



Città di Foggia
Assessorato alle Politiche Sociali

PIANO SOCIALE DI ZONA
CITTA' DI FOGGIA
TRIENNIO 2018 - 2020

Indice

	<i>Pag.</i>
<i>Introduzione</i>	
	Il Ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal III al IV Ciclo di Programmazione. Il Percorso di concertazione e di programmazione partecipata. Allegati: <ul style="list-style-type: none"> • Copia dell’avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle Organizzazioni del Terzo Settore • Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione • Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi • Protocollo d’intesa tra l’Ambito territoriale e OO.SS. su strumenti e metodi per l’attuazione e la valutazione partecipata del PdZ • Elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti con le realtà del terzo Settore e del privato attive sul territorio
<i>Capitolo I – Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi</i>	
1.1	Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale
1.2	La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socioeducativi e socio sanitari <ul style="list-style-type: none"> • La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento • I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati • Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni
1.3	L’Attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2014 e il 2017
1.4	L’Attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento del Comune
1.5	Buone Pratiche e cantieri di innovazione avviati
	Allegati: Quadro riassuntivo della spesa sociale 2014/2016 del Comune di Foggia con attestazione sottoscritta dal Responsabile dell’Ufficio di Ragioneria; Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell’ambito del Piano Sociale di Zona 2014/2017
<i>Capitolo II – Le priorità strategiche per un Welfare locale inclusivo</i>	

2.1	La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di Welfare locale	
2.1.1	I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	
2.1.2	Il sostegno alla genitorialità e la tutela dei diritti dei minori	
2.1.3	La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali	
2.1.4	I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto alle nuove povertà	
2.1.5	La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze	
2.1.6	Il contrasto del maltrattamento e della violenza	
2.1.7	La prevenzione delle dipendenze patologiche	
2.2	Quadro sinottico:Obiettivi di servizio per un Welfare sostenibile	
2.3	<p>Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I e II Riparto 2. Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I e II Riparto 3. Le azioni da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014- 2020); 	
2.4	I progetti speciali (Intesa famiglia, Piani dei tempi, PON FEAD - PON Inclusione, ecc..)	
	Capitolo III – La programmazione finanziaria	
3.1	LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO- FINANZIARIA PER L'ANNUALITA' 2017	
3.1.1	Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017	
3.1.2	Situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, e proiezione sul triennio 2018- 2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili	
	Allegati: Schede di rendicontazione finanziaria 2017 (su format regionale)	
3.2	LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER IL TRIENNIO 2018 - 2020	
3.2.1	Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità	

3.2.2	Le risorse aggiuntive (FSE,PAC) per la prima annualità	
3.2.3	Il cofinanziamento con risorse proprie del Comune	
3.2.4	La spesa sociale totale del Comune	
	Capitolo IV – Gli attori del sistema di Welfare locale	
4.1	Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito	
4.2	<p>La Governance per la programmazione sociale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il ruolo degli altri soggetti pubblici 2. Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Sociosanitario 3. Il ruolo della Cittadinanza sociale <p>Allegati:</p> <ol style="list-style-type: none"> A) Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale B) Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione C) Regolamento dell’Ufficio di Piano D) Regolamento unico per l’affidamento dei servizi E) Regolamento unico per l’accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni 	
	Capitolo V– La progettazione di dettaglio	
5.1	Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio (su format regionale)	

INTRODUZIONE

Il Ciclo di vita del Piano Sociale di Zona . Dal III al IV ciclo di programmazione il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Sino ad oggi l'Ambito territoriale di Foggia ha costruito un sistema di welfare locale, collocando ciascun intervento all'interno di una programmazione locale dei servizi, di conseguenza si sono create le condizioni per lo sviluppo di un welfare comunitario, capace di perseguire il vero benessere delle persone e della comunità.

Si è proceduto alla progettazione del nuovo Piano di Zona 2018-2020 (IV ciclo di programmazione) valutando i processi, le principali criticità nell'organizzazione della rete dei servizi, le azioni e gli interventi messi in atto nella triennalità precedente al fine avere un quadro di tutta l'attività svolta e poterla comunicare a tutti i portatori d'interesse.

Le azioni poste in essere nel Piano Sociale di Zona della città di Foggia III triennio hanno visto la compartecipazione degli Organismi del territorio, del Terzo Settore e del Volontariato, che hanno condiviso con l'Ambito territoriale la programmazione, la collaborazione e la gestione dei servizi.

In particolare, i mutamenti intervenuti che hanno innovato profondamente le pratiche d'intervento sociale per la cura, l'assistenza, l'inclusione sociale e l'autonomia possibile in favore delle persone, delle famiglie e della comunità hanno richiesto un ulteriore notevole sforzo nella programmazione sociale, sul piano della individuazione delle nuove domande sociali, delle priorità di intervento nel quarto ciclo di programmazione, raccogliendo le nuove sfide che si prospettano nel Piano Nazionale per il Contrasto alla Povertà, il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, la Riforma del Terzo, al fine di fornire risposte tempestive e adeguate ai bisogni emergenti.

Nella precedente triennalità si è lavorato per consolidare l'integrazione socio-sanitaria tra Ambito Territoriale e ASL FG della Provincia di Foggia per l'acquisizione di un più alto grado di efficacia degli interventi; infatti, si è data attuazione ai protocolli sottoscritti, per garantire una omogeneità di trattamento a fronte di diritti esigibili del cittadino utente, per migliorare la qualità della vita, e migliorare la presa in carico delle persone con fragilità.

Nella quarta triennalità saranno consolidate le azioni ed i servizi integrati per favorire una migliore organizzazione dei servizi e delle prestazioni e rispondere ai bisogni complessi del cittadino e si lavorerà per costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse pubbliche con la ricerca di soluzioni innovative con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico - privato centrate sulla coprogettazione.

Nel quarto ciclo di programmazione saranno incrementate le azioni per favorire sinergie tra i vari ambiti settoriali: educazione e formazione, sanità, casa, lavoro, politiche giovanili, per migliorare la rete di servizi offerti ai cittadini.

Il Piano Sociale di Zona del quarto triennio ha ripreso indicazioni valoriali, priorità e contenuti programmatici previsti dalle disposizioni legislative della Regione Puglia, avendo però cura di declinarle e svilupparle, grazie alla governance allargata e condivisa tra i soggetti pubblici e del privato sociale che operano in Città.

D'altra parte, il lavoro di concertazione svolto da parte di tutti i soggetti coinvolti nella governance con disponibilità, competenza, conoscenza della Città e ricerca del bene comune, ha costituito uno strumento di riferimento molto importante per la stesura del Piano Sociale di Zona 2018-2020 si è cercato di creare maggiori sinergie ed integrazioni possibili.

Seppure la programmazione preveda la durata triennale del Piano Sociale di Zona, attraverso la sottoscrizione dei "Patti di partecipazione" tutti gli Organismi si sono impegnati a partecipare ed offrire il proprio contributo volto ad analizzare l'attuazione delle singole azioni attraverso momenti di confronto e di verifica, oltre che l'eventuale proposizione di suggerimenti atti a rafforzare il sistema di welfare del Comune di Foggia.

Con riferimento alla fase di programmazione, in ossequio a quanto stabilito nel "Piano Regionale Politiche Sociali 2018-2020" approvato con Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28 /12/2017, l'Ambito territoriale della città di Foggia ha provveduto a pubblicare in data 20 febbraio 2018 l'avviso di avvio del percorso di programmazione sociale partecipata per la stesura del Piano, indicando tempi e modalità della concertazione. Sono stati istituiti i seguenti tavoli tematici di concertazione :

1. Contrasto alla Povertà;
2. Integrazione socio-sanitaria;
3. Prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza;
4. Servizi per l'accoglienza e welfare d'accesso;
5. Sostegno alla genitorialità, tutela dei diritti dei minori e servizi per la prima infanzia.

I Tavoli tematici identificati nelle diverse aree sono costituiti dai rappresentanti del Comune, della Provincia, della Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali e dei Patronati, del Centro Servizio Amministrativo, degli Istituti scolastici e del Centro di Giustizia Minorile, del Centro Servizi Sociali per Adulti del Ministero di Giustizia, Istituto Penitenziario, del Tribunale per i Minorenni, delle IPAB, della Curia Arcivescovile, delle Aziende Pubbliche di Servizi, nonché delle organizzazioni del Terzo Settore e dei soggetti richiamati all'artt. 4 e 19 della L.R. 19/2006.

Si è avviato distintamente, rispetto al percorso di progettazione partecipata, sia pure in modo coordinato, il tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative del territorio.

Nel percorso di progettazione partecipata dello scorso triennio l'attività svolta dai componenti i tavoli tematici a cui hanno aderito tutti gli attori sociali come portatori di interessi comuni, è stata di Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

partecipare attivamente alla definizione e all'attuazione del Piano Sociale di Zona, per favorire la costruzione di un nuovo sistema di regole di welfare.

I Tavoli di Concertazione hanno effettuato le seguenti azioni:

1. Analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
2. Individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
3. Qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree degli sprechi e duplicazioni degli interventi;
4. Attivazione di tutte le risorse che l'Ambito territoriale è in grado di mobilitare;
5. Attuazione e valutazione degli interventi ed attività realizzate nell'ambito del Piano Sociale di Zona.

Tutti i soggetti che hanno partecipato al processo di concertazione hanno contribuito con le loro prerogative, responsabilità e competenze, senza una forma di subordinazione gerarchica, alla costruzione dei servizi e delle opportunità, in risposta ai bisogni sociali.

Il Comune di Foggia - garante dei diritti della persona, "regista" nella concertazione e primo responsabile – intende proseguire nella quarta triennalità a condividere, nell'attuazione del Piano Sociale di Zona, con i soggetti che vi partecipano, il metodo, le risorse e i rischi.

Si tratta di una prassi operativa che, pur avendo come obiettivo quello di definire modalità di attuazione concreta delle politiche sociali, educative e di promozione del benessere per la comunità foggiana, terrà costantemente in considerazione, la centralità della persona e della famiglia come soggetti primari della costruzione societaria complessiva.

ALLEGATI

- **Copia dell'Avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle Organizzazioni del Terzo Settore;**
- **Copia della nota di convocazione del Tavolo di Concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del Tavolo di Concertazione;**
- **Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi;**
- **Protocollo di Intesa tra Ambito Territoriale e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ;**
- **Elenco dei Patti di partecipazione/Manifestazioni di interesse sottoscritti con le realtà del Terzo Settore e del privato attive sul territorio.**



Ambito Territoriale di Foggia

AVVIO DEL PERCORSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA - TRIENNIO 2018/2020 - E MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE AL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

AVVISO

PREMESSO che la Legge Regionale n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali del territorio, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli ed associati alle diverse fasi del processo di costruzione ed ampliamento della rete locale dei servizi;

CONSIDERATO che il Regolamento Regionale n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, le Associazioni Familiari, le Organizzazioni Sindacali, la Cooperazione Sociale, gli Organismi di Tutela, i Patronati e le Associazioni di categoria, per favorire il miglioramento continuo della qualità degli interventi e dei servizi socio sanitari del territorio;

ATTESO che la partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento di un Ente locale è una delle modalità attraverso cui si sostanzia il *principio di sussidiarietà* che ha trovato rilevanza costituzionale con l'approvazione della Legge Costituzionale n. 3/2001;

SI INFORMANO

gli Enti pubblici e privati, gli Organismi del Terzo Settore, i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, i Dirigenti Scolastici delle Scuole presenti sul territorio, le Fondazioni, gli Enti di Patronato, gli Ordini Professionali, tutti i cittadini ed altri gruppi informali, le cui attività sono svolte nell'Ambito Territoriale di Foggia, che si dà **avvio al percorso di concertazione** per la stesura del Piano Sociale di Zona Triennio 2018-2020, pertanto, **entro la data del 1° Marzo 2018**, è necessario manifestare il proprio interesse ad essere invitati a partecipare ai tavoli di concertazione per ogni area di intervento individuata secondo le Linee Guida Regionali.

Gli incontri si svolgeranno, nella sala riunioni dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia, ubicata in Via Pasquale Fuiani n. 16, secondo il seguente calendario:

Giorno 2 Marzo 2018 alle ore 11.00 con le Organizzazioni Sindacali;

CALENDARIO TAVOLI TEMATICI:

1. **Tavolo Tematico: Contrasto alla povertà** - Giorno 5 Marzo 2018 dalle ore 16.00 alle ore 18.30
2. **Tavolo Tematico: Integrazione Socio Sanitaria** - Giorno 6 Marzo 2018 dalle ore 16.00 alle ore 18.30
3. **Tavolo Tematico: Prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza** - Giorno 7 Marzo 2018 dalle ore 16.00 alle ore 18.30
4. **Tavolo Tematico: Servizi per accoglienza e welfare d'accesso** - Giorno 8 Marzo 2018 dalle ore 16.00 alle ore 18.30
5. **Tavolo Tematico: Sostegno alla genitorialità, tutela dei diritti dei minori e servizi per la prima infanzia** - Giorno 9 Marzo 2018 dalle ore 16.00 alle ore 18.30

Gli Enti e gli Organismi interessati a partecipare al percorso di concertazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Foggia Triennio 2018-2020 dovranno far pervenire la propria manifestazione di interesse, con l'indicazione dei tavoli tematici a cui aderire per la progettazione partecipata, all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Foggia c/o Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia – Via Pasquale Fuiani n. 16 - 71121 Foggia, o in alternativa, all'indirizzo email: servizisociali@comune.foggia.it

Il format della manifestazione di interesse è disponibile:

- sul sito istituzionale del Comune di Foggia all'indirizzo: **www.comune.foggia.it**;
- presso il front office dell'Assessorato alle Politiche Sociali – Via Pasquale Fuiani n. 16.

L'Assessore alle Politiche Sociali
Erminia Roberto

Il Sindaco
Franco Landella

Da "servizisociali@cert.comune.foggia.it" <servizisociali@cert.comune.foggia.it>
"carla.constantino@cisl.it" <carla.constantino@cisl.it>, "info@cisl.foggia.it" <info@cisl.foggia.it>,
"foggia@puglia.cgil.it" <foggia@puglia.cgil.it>, "info@uilfoggia.it" <info@uilfoggia.it>,
"pensionati.foggia@cisl.it.spi@cgilfoggia.it" <pensionati.foggia@cisl.it.spi@cgilfoggia.it>,
A "csp.foggia@uil.it" <csp.foggia@uil.it>, "ust.foggia@cisl.it" <ust.foggia@cisl.it>,
"g.taranto@yahoo.it" <g.taranto@yahoo.it>, "olivieri@cgilfoggia.it" <olivieri@cgilfoggia.it>,
"ustosi.foggia@postecert.it" <ustosi.foggia@postecert.it>, "foggia@pec.italuil.it"
<foggia@pec.italuil.it>, "ucl.foggia@pec.it" <ucl.foggia@pec.it>, "enas.foggia@pec.it"
<enas.foggia@pec.it>

Data venerdì 23 febbraio 2018 - 13:35

**Convocazione Tavolo per avvio percorso di Concertazione del Piano Sociale di Zona -
triennio 2018/2020 - Ambito Territoriale di Foggia.**

Si invitano le SS.LL. a partecipare al Tavolo di Concertazione di cui all'oggetto, che si terrà **venerdì 2 marzo
alle ore 11.00**, presso la sala riunioni dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia, ubicato in
Via Pasquale Fulani n. 16.

Cordiali saluti

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
Vice Sindaco Assessore alle Politiche Sociali

Erminia Roberto

https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html?_y_=v4:2626.20180123_120... 23/02/2018

Da "posta.certificata@pec.aruba.it" <posta.certificata@pec.aruba.it>
A "servizisociali@cert.comune.foggia.it" <servizisociali@cert.comune.foggia.it>
Data venerdì 23 febbraio 2018 - 13:35

ACCETTAZIONE: Convocazione Tavolo per avvio percorso di Concertazione del Piano Sociale di Zona - triennio 2018/2020 - Ambito Territoriale di Foggia.

Ricevuta di accettazione

Il giorno 23/02/2018 alle ore 13:36:16 (+0100) il messaggio
"Convocazione Tavolo per avvio percorso di Concertazione del Piano Sociale di Zona - triennio
2018/2020 - Ambito Territoriale di Foggia." proveniente da "servizisociali@cert.comune.foggia.it"
ed indirizzato a:
olivieri@cqilfoggia.it ("posta ordinaria") pensionati.foggia@cisl.it.sp@cgilfoggia.it ("posta ordinaria")
carla.costantino@cisl.it ("posta ordinaria") ust_foggia@cisl.it ("posta ordinaria") info@cislfoggia.it
("posta ordinaria") onas.foggia@pec.it ("posta certificata") ug.foggia@pec.it ("posta certificata")
foggia@pec.italuil.it ("posta certificata") ustcislifoggia@postecert.it ("posta certificata")
foggia@puglia.cgil.it ("posta ordinaria") cspfoggia@uil.it ("posta ordinaria") Info@uifoggia.it ("posta
ordinaria") gl.taranto@yahoo.it ("posta ordinaria")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: opec286.20180223133616.24716.08.1.65@pec.aruba.it

Allegato(i)

dahcert.xml (2 Kb)
smime.p7s (6 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "servizisocial@cert.comune.foggia.it" <servizisocial@cert.comune.foggia.it>
Data venerdì 23 febbraio 2018 - 13:36

CONSEGNA: Convocazione Tavolo per avvio percorso di Concertazione del Piano Sociale di Zona - triennio 2018/2020 - Ambito Territoriale di Foggia.

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 23/02/2018 alle ore 13:36:18 (+0100) il messaggio
"Convocazione Tavolo per avvio percorso di Concertazione del Piano Sociale di Zona - triennio
2018/2020 - Ambito Territoriale di Foggia." proveniente da "servizisocial@cert.comune.foggia.it"
ed indirizzato a "enas.foggia@pec.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: 0pec286.20180223133616.24716.08.1.65@pec.aruba.it

Allegato(i)

datcert.xml (2 Kb)
postacert.eml (3 Kb)
smime.p/s (5 Kb)

https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html? v =v4t2b26.20180123_120... 23/02/2018

SINTESI VERBALI RIUNIONI TAVOLO DI CONCERTAZIONE

La partecipazione all'intero percorso di concertazione è stata attiva, ci sono stati interventi da parte degli Enti e gli Organismi del Terzo Settore che hanno evidenziato l'utilità di tale processo perché ha consentito un approfondimento delle varie tematiche, e la condivisione di strategie da metter in atto per la realizzazione di un sistema di welfare in grado di comprendere meglio i bisogni reali della gente, anche quelli immateriali.

Di fatti, il benessere non può essere concepito come unicamente materiale, utilitaristico e individuale, ma il vero benessere sta nella qualità della relazione educativa, di accompagnamento, di condivisione e di cura.

In tal senso il Terzo Settore si è dichiarato pronto ad assumere, in questo contesto, responsabilità su obiettivi condivisi con la partecipazione, oltre che a collaborare nelle azioni programmate in una logica di sistema territoriale e di condivisione delle responsabilità per la comprensione dei fenomeni in atto, al fine di riconfigurare il sistema di welfare locale.

L'obiettivo ribadito anche nel 4° triennio è quello di ottimizzare tutte le risorse finanziarie e non, presenti sul territorio (associazionismo, volontariato, utilizzo di tutte le risorse, supporto di organismi costituiti dagli Enti associati), in tal modo sarà possibile consolidare, incrementare e migliorare i servizi già attivati e dare vita a interventi che possano migliorare la qualità della vita dei soggetti più deboli, puntando a realizzare almeno quelli più rispondenti ai reali bisogni dell'area emersi nei Tavoli di Concertazione e a migliorare gli standard qualitativi.

Si è, infine, ribadita la necessità la pianificazione di politiche di inclusione sociale integrate e interassessorili, incentivando forme di integrazione fra settori e risorse, per supportare l'Ambito nell'affrontare problematiche riguardanti situazioni di disagio sociale che colpiscono fasce sempre più ampie di cittadini e che non possono essere risolte con il mero contributo economico.

Per quanto riguarda la presentazione delle proposte pervenute esse sono state di buona qualità e coerenti sia con i servizi e le attività, già realizzate e illustrate nel corso degli incontri dal responsabile dell'Ufficio di Piano, e sia con le linee programmatiche e le priorità strategiche del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Contemporaneamente, si è sono svolti alcuni incontri con il Direttore del Distretto dell'ASL FG. Nel corso di questi incontri è stata ribadita la necessità di consolidare ed incrementare l'integrazione tra i servizi.

L'attività di ogni tavolo si è conclusa con la formalizzazione dei risultati contenuti in verbali, allegati al presente documento, sottoscritti dal Segretario e griglie ove sono state annotate le presenze.

In conclusione, vi è stato un consenso unanime circa i servizi e gli interventi necessari nel nostro Ambito per garantire un welfare solidale, per migliorare la qualità dei servizi offerti e dei livelli essenziali di assistenza. E' stata inoltre, sottolineata l'importanza e la volontà di mantenere viva l'esperienza della concertazione e, con la sottoscrizione di Manifestazioni d'interesse/ Patti di Partecipazione, tutti i soggetti sono stati consapevoli del proprio ruolo nella condivisione del processo di programmazione partecipata e hanno dichiarato un impegno costante nell'offrire il proprio apporto e contributo, per meglio qualificare il sistema dei servizi offerti alla comunità.

VERBALE
PERCORSO DI CONCERTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Il giorno due del mese di marzo dell'anno duemiladiecotto alle ore 11.00, a seguito di nota pec del 23.03.2018, si è tenuto presso la sede dell'Ambito Territoriale di Foggia l'incontro con i rappresentanti delle Segreterie Territoriali Sindacali CGIL, Cisl, e Uil, per il percorso di concertazione relativo al Piano Sociale di Zona della città di Foggia 2018/2020.

Alla riunione sono presenti: per la CGIL Maurizio Carmeno, Loredana Olivieri, per la CGIL/SPI Carlo D'Andrea, per la Cisl Emilia Tegen e per la Uil Luca Maggio.

Alla riunione sono, altresì, presenti il Presidente del Coordinamento Istituzionale Assessore Erminia Roberto, il dirigente Nicola Ruffo, la responsabile dell'Ufficio di Piano M. Rosaria Bianchi, il consulente contabile Danilo Lolatte che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Aprè i lavori l'Assessore Erminia Roberto che ringrazia i convenuti per la partecipazione alla riunione e comunica che tutte le proposte che perverranno dagli Enti e dagli Organismi del Terzo Settore saranno tenute in debito conto e sarà analizzata la coerenza e compatibilità con le linee di indirizzo indicate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Poi passa la parola alla Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi che, dopo aver illustrato i contenuti del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2324 del 28.12.2017 e i relativi obiettivi di servizio, distribuisce le schede di rendicontazione ed espone le attività e servizi attivati per singola area con i dati del monitoraggio effettuato per ogni servizio.

Prende la parola l'Assessore Erminia Roberto e fa un breve excursus su tutti i progetti realizzati nell'Ambito Territoriale di Foggia con i finanziamenti delle infrastrutture sociali e si sofferma sull'ultimo progetto finanziato dalla Regione Puglia: la realizzazione di una Casa Rifugio per donne vittime di violenza e, sul progetto della costruzione di un Centro Aperto Polivalente, in zona di recente urbanizzazione popolata da giovani famiglie, per quest'ultimo non si conosce ancora l'esito regionale.

Prende la parola Luca Maggio (Uil) esprimendo soddisfazione e condividendo quanto sinora illustrato, dichiarando l'ampia e piena disponibilità del sindacato sulla condivisione del percorso avviato che può trovare una completa declinazione nell'incrementare gli incontri della Cabina di Regia, per monitorare e valutare le fasi attuative e la partecipazione alle eventuali fasi di riprogrammazione del Piano Sociale di Zona.

Interviene Maurizio Carmeno (CGIL) per chiedere come verranno ripartite le risorse disponibili necessarie per la realizzazione degli interventi prima descritti.

Prende la parola il consulente Danilo Lolatte per precisare che il Comune di Foggia, avendo aderito al Decreto "Sa.va Enti", ha dovuto effettuare tagli alla spesa corrente e che comunque, ha salvaguardato la spesa destinata al sociale cercando di mantenere i precedenti impegni contabili.

Prende la parola Emilia Tegen (Cisl) per esprimere una valutazione su quanto illustrato che ritiene esaustivo e pienamente rispondente agli obiettivi di servizio richiesti dalla Regione Puglia. Prosegue affermando che bisogna puntare soprattutto sulla qualità dei servizi per migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Interviene Carlo D'Andrea (CGIL/SPI) per chiedere quali siano i rapporti con l'ASI, e in quale maniera esercita il suo ruolo all'interno

degli interventi di domiciliarità ed in particolare chiede approfondimenti sul monitoraggio dei servizi SAD e ADI.

Risponde la dott.ssa Maria Rosaria Bianchi affermando che l'Unità Valutativa Multidimensionale UVM ha svolto e svolge un ottimo lavoro nel formulare progetti individualizzati per l'accesso alle prestazioni di natura socio - sanitaria sempre più rispondenti alle esigenze dei soggetti non autosufficienti; continuando fornisce i dati di monitoraggio richiesti.

Prende la parola Loredana Olivieri (CGIL) sottolineando la necessità d'incrementare interventi di prevenzione sul territorio per fronteggiare il bullismo e la violenza sulle donne.

Interviene la dott.ssa Bianchi illustrando tutto quanto è stato fatto sino ad oggi dall'Ambito Territoriale per fronteggiare tali problematiche e le azioni che prevede il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020.

I convenuti esprimono vivo apprezzamento per gli interventi finora realizzati.

Alle ore 13.00 l'Assessore Emania Roberto, dichiara chiusa la seduta.

Del che si è redatto il presente verbale, letto confermato e sottoscritto.

IL Segretario verbalizzante





Ambito Territoriale di Foggia

TAVOLO ORGANIZZAZIONI SINDACALI AVVIO PERCORSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018/2020
AMBITO TERRITORIALE DI FOGGIA

2 MARZO 2018 Ore 11.00

DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	RAPPRESENTANTE	DELEGATO (Cognome e Nome)	FIRMA
UIL FOGGIA	SAVINO SCARFISI	WALTER BUIA	
UIL FOGGIA CGIL FOGGIA	FABRIZIO SCARFISI	FRANCESCO	
CGIL FOGGIA	4	PAOLO ORLANDINI	Giuseppe Orlandini
CISL FOGGIA	Regione Socialista	EMILIA TOSCANI	
SIRINTORRE MESSAGGIO SSFIR		LORENZO TOSCANI	A. Toscani
DI-FILIO P. ALANO	COMUNE DI FOGGIA	PIRELLA BIANCO	A.S. Bianco
Centros di Foggia	AMMINISTRATE	MAURO GIL	

Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	N. L. M.
CGL Foggia	Società Foggia	Corteo in via S. Maria	E. S.
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	
Corteo di Foggia	Fog. Giove & Pace	Corteo in via S. Maria	

VERBALE N. 1

ESITI PERCORSO DI CONCERTAZIONE CON GLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE

TAVOLO TEMATICO N. 1 - CONTRASTO ALLA POVERTA'.

Il giorno cinque del mese di marzo dell'anno duemiladiciotto alle ore 16.00 si è tenuto, presso la sede dell'Ambito Territoriale di Foggia, l'incontro con gli Enti e gli Organismi del Terzo Settore convocati a mezzo Avviso Pubblico del 21 febbraio 2018.

Alla riunione sono presenti il Presidente del Coordinamento Istituzionale Vice Sindaco Assessore alle Politiche Sociali Eramia Roberto, il Direttore del Distretto ASL della Provincia di Foggia dott. Lorenzo Troiano, la Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi, il Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione dott. Nicola Ruffo, il componente dell'Ufficio di Piano per la funzione contabile dott. Danilo Lolatte che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale Eramia Roberto dà inizio ai lavori ringraziando tutte le Organizzazioni che hanno manifestato interesse alla partecipazione del tavolo tematico e continuando precisa che la programmazione della nuova triennalità del Piano Sociale di Zona avrà validità dal 2018 al 2020, in quanto l'anno appena trascorso è da considerarsi come prolungamento del triennio precedente.

Passa poi la parola alla Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi che, dopo aver illustrato i contenuti del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017 e i relativi obiettivi di servizio, distribuisce le schede di rendicontazione e i modelli di scheda di idee per la progettazione partecipata ed espone le attività e servizi attivati nell'area contrasto alla povertà con l'ausilio di slides che vengono distribuite ai convenuti e si sofferma, in particolare, sul servizio di Pronto Intervento Sociale che ha funzionato attraverso una sede fissa ubicata in V.le Candeluro e una sede mobile attiva nelle ore serali e notturne della giornata.

Prosegue, precisando che tale servizio va sicuramente potenziato integrando la rete costituita da Organismi di Volontariato, Caritas, Parrucchie e che la costruzione di percorsi individualizzati per ogni soggetto preso in carico potrà garantire un intervento più appropriato, sia esso di natura residenziale con l'accoglienza in strutture, che di natura materiale con la fornitura di generi alimentari e di indumenti. Quest'ultima attività, infatti, nei mesi invernali è stata incrementata con l'aumento di posti per l'accoglienza, soprattutto, per far fronte all'emergenza fredda.

Riferisce, inoltre, di un progetto presentato dall'Ambito Territoriale attraverso l'Avviso Pubblico PON Inclusione FEAD per interventi a contrasto dell'emarginazione adulta e della condizione dei senza fissa dimora, finanziato sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020 e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, programmazione 2014-2020 - Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base per un importo complessivo di € 191.075,00 che troverà attuazione nei prossimi mesi.

Passa, poi, ad illustrare la misura nazionale e regionale SIA/RcD riportando i dati relativi ai soggetti richiedenti e ai soggetti beneficiari, nonché i progetti presentati dai soggetti pubblici e privati che hanno ospitato, attraverso tirocini formativi, le persone aventi diritto al beneficio della misura prima citata e i risultati raggiunti sul territorio nell'applicazione di tale misura.

Prende la parola il componente dell'Ufficio di Piano dott. Danilo Lolatte per illustrare le schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona 2014/2017 precisando che circa il 90% delle risorse

messe a disposizione per l'attuazione del predetto Piano Sociale di Zona sono state impegnate e liquidate.

L'Assemblea prende atto del monitoraggio presentato ed esprime parere favorevole su tutto quanto realizzato.

Interviene il dott. Carlo Rubino, rappresentante legale del Consorzio Opus, che, dopo aver condiviso quanto sino ora illustrato, riferisce di un progetto a sostegno dei soggetti in condizioni di difficoltà economiche denominato "Volontariato di quartiere" attuato in collaborazione con la Fondazione per il Sud e, tale proposito, propone la sottoscrizione di Protocolli di intesa per l'individuazione di attività, previa analisi dei fabbisogni, al fine di poter realizzare un potenziamento delle prese in carico dei soggetti fragili nello tempo rispondere in maniera più incisiva alle richieste del territorio.

Alle ore 18.30 il Presidente del Coordinamento Istituzionale Assessore Lirminia Roberto, dichiara chiusa la seduta.

Del che si è redatto il presente verbale, letto confermato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante





Ambito Territoriale di Foggia

TAVOLO TEMATICO: CONTRASTO ALLA POVERTA' AVVIO PERCORSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA
2018/2020

AMBITO TERRITORIALE DI FOGGIA

5 MARZO 2018 Ore 16:00

DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	RAPPRESENTANTE	DELEGATO (Cognome e Nome)	FIRMA
Associazione Italiana Donne Ricche			
ANCI FOGGIA - FOGGIA			
Partecipazioni sociali del com.			<i>Fucini</i>
Assoc. "L'Espresso" "L'Espresso"			
ANCI DI P. G.			
DITE			
A.P.S. SORRENTINO			

Consiglio d'area	Giulio Rizzo			Giulio Rizzo
IMPRESO SARDIA				
Società a partecipazione familiare	DELLA SPINA DOMENICO APPLICAZIONE MATERIALI	TEBATA VAENNA		De Rosa Domenico
Terminale				
Montepulciano				
Albergo "Società"				
Associazione "Pescatori"				
Cooperativa "Società"	MAZZOLA MARCELLO	RENTA EPICORATA		Stefano Mazzola
Barbieri M. Azzari P.	Reg. Officio S. Paolo			Stefano Barbieri
ASL FG. TROIANO	Luigi Troiano			Luigi Troiano
LEGNAR SARDIA	Giuseppe S. Azzari			Giuseppe S. Azzari

VERBALE N. 2

ESITI PERCORSO DI CONCERTAZIONE CON GLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE

TAVOLO TEMATICO N. 2 – INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA.

Il giorno sei del mese di marzo dell'anno duemiladiciotto alle ore 16.00 si è tenuto, presso la sede dell'Ambito Territoriale di Foggia, l'incontro con gli Enti e gli Organismi del Terzo Settore convocati a mezzo Avviso Pubblico del 21 febbraio 2018.

Alla riunione sono presenti il Presidente del Coordinamento Istituzionale Vice Sindaco Assessore alle Politiche Sociali Erminia Roberto, il Direttore del Distretto ASL della Provincia di Foggia dott. Lorenzo Troiano, la Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi, il componente dell'Ufficio di Piano per la funzione contabile dott. Danilo Lolatic che svolge le funzioni di segretario verbalizzante e il Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione dott. Nicola Ruffo.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale Erminia Roberto dà inizio ai lavori ringraziando tutte le Organizzazioni che hanno manifestato interesse alla partecipazione del tavolo tematico continuando precisa che la programmazione della nuova triennalità del Piano Sociale di Zona avrà validità dal 2018 al 2020, in quanto l'anno appena trascorso è da considerarsi come prolungamento del triennio precedente.

Passa poi la parola alla Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi che, dopo aver illustrato i contenuti del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017 e i relativi obiettivi di servizio, distribuisce le schede di rendicontazione e i modelli di scheda di idee per la progettazione partecipata ed espone, attraverso l'ausilio di slides le attività e servizi attivati nell'area dell'integrazione socio sanitaria, analizzando, nello specifico, gli interventi di natura domiciliare erogati in favore degli anziani e disabili attraverso l'utilizzo dei Fondi PAC; essendo quest'ultimi in fase di esaurimento si è incentivata da parte degli anziani la richiesta di prestazioni ADI attraverso i Buoni Servizio. Proseguendo esprime preoccupazione sull'esiguità dei fondi a disposizione per garantire il Servizio di Assistenza Domiciliare che sono sempre più ridotti.

Interviene il direttore di Distretto dott. Lorenzo Troiano che apprezza il lavoro svolto in stretta collaborazione tra l'Asl e l'Ambito Territoriale ai fini dell'integrazione delle politiche sociali e con quelle sanitarie e ritiene indispensabile tale modalità operativa soprattutto per ottimizzare le risorse economiche a disposizione.

Prende la parola la Responsabile dell'Ufficio di Piano per analizzare il servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica fornita agli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo della Città di competenza comunale, precisando che si provveduto a dare una più incisiva qualificazione al servizio immettendo figure professionali dotate di titolo di studio di laurea e specifica formazione per alunni con disabilità quali: autismo, cecità e sordomutismo. Sottolinea, a tale proposito, che le richieste provenienti dai Dirigenti degli Istituti scolastici cittadini sono in netto aumento e che, all'inizio dell'anno scolastico è prassi consolidata, già da qualche anno, convocare gli stessi dirigenti scolastici al fine di valutare le reali necessità e fornire, quindi, interventi più incisivi ed efficaci. Di seguito, riferisce che il servizio di trasporto sociale per disabili ed anziani, garantito nella precedente triennalità del Piano Sociale di Zona con fondi regionali in quanto obiettivo di servizio, nell'attuale Piano Regionale delle Politiche Sociali non risultando inserito tra gli obiettivi

obbligatori di servizio, sarà garantito con risorse comunali in ragione della notevole richiesta da parte di cittadini anziani e disabili, che impossibilitati a raggiungere con i mezzi di trasporto pubblico sedi socio sanitarie come ospedali, case di cura, centri di riabilitazione e di aggregazione, richiedono e utilizzano tale servizio. Procede poi ad illustrare i vari servizi dell'area integrazione socio sanitaria quali: i Progetti di Vita Indipendente (P.V.I.), gli interventi economici per l'abbattimento delle barriere architettoniche, le attività svolte nei Centri Diurni e Centro Polivalenti per disabili, i Buoni Servizio per disabili ed anziani, fornendo dati riferiti al monitoraggio dell'utenza afflitta ai vari servizi.

Passa la parola al componente dell'Ufficio di Piano dott. Danilo Lolate che illustra le schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona 2014/2017 precisando che circa il 90% delle risorse messe a disposizione per l'attuazione del predetto Piano Sociale di Zona sono state impegnate e liquidate. Riferisce inoltre che l'Amministrazione Comunale si impegnerà ad attestare come quota di cofinanziamento quanto erogato negli anni precedenti.

Interviene la sig.ra Rita Vurchio rappresentante dell'Associazione Crescere Onlus per evidenziare che nella Città sono in aumento i soggetti affetti da malattie degenerative, quali l'Alzheimer e che, pertanto, ritiene siano necessari interventi specifici in grado di soddisfare tutte le necessità di natura sociale e sanitaria finalizzate a sostenere nel lavoro di cura i nuclei familiari di tali pazienti.

Risponde il Direttore di Distretto dott. Lorenzo Troiano per precisare che tale problematica per la sua complessità richiede specifici incontri di lavoro, continuando precisa che sono in fase di completamento le procedure di gara relative all'Assistenza Domiciliare Integrata erogata a livello provinciale.

Alle ore 19.00 il Presidente del Coordinamento Istituzionale Assessore Ermelia Roberto, dichiara chiusa la seduta.

Del che si è redatto il presente verbale, letto confermato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante





Ambito Territoriale di Foggia
TAVOLO TEMATICO: INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA AVVIO PERCORSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI
ZONA 2018/2020

AMBITO TERRITORIALE DI FOGGIA
6 MARZO 2018 Ore 16.00

DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	RAPPRESENTANTE	DELEGATO (Cognome e Nome)	FIRMA
ACQUINIA	Massimo Simeoni	M. Simeoni	M. Simeoni
DTE	Massimo Simeoni	M. Simeoni	M. Simeoni
Societa' Cooperativa			
Associazione O.P.S.			
Sr S. G. P. S. dell'Industria			
Societa' Cooperativa			
Asp Foggia			

VERBALE N. 3

ESITI PERCORSO DI CONCERTAZIONE CON GLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE

TAVOLO TEMATICO N. 3 - PREVENZIONE E CONTRASTO DEL MALTRATTAMENTO E DELLA VIOLENZA.

Il giorno sette del mese di marzo dell'anno duemiladiciotto alle ore 16.00 si è tenuto, presso la sede dell'Ambito Territoriale di Foggia, l'incontro con gli Enti e gli Organismi del Terzo Settore convocati a mezzo Avviso Pubblico del 21 febbraio 2018.

Alla riunione sono presenti il Presidente del Coordinamento Istituzionale Vice Sindaco Assessore alle Politiche Sociali Erminia Roberto, il Direttore del Distretto ASL della Provincia di Foggia dott. Lorenzo Troiano, il Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi, il componente dell'Ufficio di Piano per la funzione contabile dott. Danilo Lolarte che svolge le funzioni di segretario verbalizzante e il Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione dott. Nicola Ruffa.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale Erminia Roberto, prima di dare inizio ai lavori, comunica che il Centro Antiviolenza dell'Ambito Territoriale ha organizzato una manifestazione di sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne denominato: "Dire basta non basta" che si terrà l'8 marzo 2018 presso l'Auditorium di S. Chiara a cui seguiranno altre iniziative rientranti in un programma specifico sull'argomento che avrà termine il 31/03/2018, precisa, inoltre, che al fine di agevolare le segnalazioni di eventuali violenze e abusi subite da donne non udenti è stato attivato un numero telefonico WhatsApp, prosegue ringraziando tutte le Organizzazioni che hanno manifestato interesse alla partecipazione del tavolo tematico e continuando precisa che la programmazione della nuova triennalità del Piano Sociale di Zona avrà validità dal 2018 al 2020, in quanto l'anno appena trascorso è da considerarsi come prolungamento del triennio precedente.

Passa poi la parola alla Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi che, dopo aver illustrato i contenuti del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017 e i relativi obiettivi di servizio, distribuisce le schede di rendicontazione e i modelli di scheda di idee per la progettazione partecipata e con l'ausilio di slides espone le attività e servizi attivati nell'area abuso e maltrattamento e continuando sottolinea che solo attraverso una valida governance territoriale è possibile, attraverso il lavoro di rete, mettere in atto interventi efficaci di prevenzione e di sensibilizzazione in considerazione del notevole aumento del fenomeno. A tal fine richiama un progetto presentato alla Regione Puglia nell'ambito di un Avviso Pubblico emanato per la presentazione di Piani Antiviolenza con il quale è stato richiesto un finanziamento per consentire alle donne abusate, che sono costrette a lasciare il proprio domicilio, di far fronte al pagamento di un alloggio in locazione. Inoltre, precisa che in considerazione della scarsa reperibilità di alloggi disponibili è stata avviata la collaborazione del Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari (SUNIA) faente capo all'organizzazione sindacale CGIL.

Chiede la parola il legale rappresentante dell'Associazione Impegno Donna dott.ssa Franca Dente che sottolinea la necessità di un raccordo tra i diversi soggetti pubblici e privati esistenti sul territorio ed impegnati nella lotta alla violenza sulle donne al fine di affrontare e portare a soluzione i vari problemi.

Riprende la parola la dott.ssa Bianchi per esporre i dati relativi ai casi presi in carico dall'equipe abuso e maltrattamento, dal Centro Antiviolenza e il numero dei soggetti accolti nelle Case Rifugio,

prosegue, inoltre, affermando che è necessaria un'azione continua di sensibilizzazione nei confronti di tutta la cittadinanza e rende, poi, noto che l'Ambito Territoriale ha ottenuto dalla Regione Puglia, attraverso un Avviso di cui al Piano Antiviolenza un finanziamento di € 40.000,00 per percorsi di inclusione lavorativa a favore di donne vittime di violenza.

Prende la parola il componente dell'Ufficio di Piano dott. Danilo Lolatte per illustrare le schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona 2014/2017 precisando che circa il 90% delle risorse messe a disposizione per l'attuazione del predetto Piano Sociale di Zona sono state impegnate e liquidate. Proseguendo sottolinea che la spesa per i soggetti accolti in Case Rifugio è aumentata in ragione dell'emersione del fenomeno e che una soluzione per ridurre il periodo di permanenza nelle strutture è l'adozione di progetti individualizzati finalizzati al raggiungimento dell'autonomia da parte delle donne messe in sicurezza.

Interviene la dot.ssa Franca Dente per precisare che prima che venga effettuato un ricovero è necessaria una valutazione del rischio e che, pertanto, bisogna incrementare gli interventi di prevenzione orientati a produrre cambiamenti di natura culturale in maniera tale da intervenire prima che le situazioni conflittuali degenerino in atti di violenza. Sostiene, inoltre, che gli operatori devono essere destinatari di una formazione specifica per decifrare e distinguere le situazioni conflittuali da quelle di violenza e che è necessario trovare modalità più efficaci al fine di omogeneizzare gli interventi sul territorio.

Prende la parola il Direttore del Distretto ASL FG dott. Lorenzo Troiano per precisare che le segnalazioni provenienti dalle Autorità Giudiziarie vengono inviate alcune volte ai Consultori altre volte agli Ambiti provocando così un rallentamento nelle procedure della presa in carico. Proseguendo evidenzia la necessità di estendere la rete degli Enti ed Organizzazioni che si occupano delle donne vittime di violenza ai pediatri, ai medici di medicina generale e ai ginecologi che potrebbero individuare più velocemente segnali di situazioni disagio.

Alle ore 18.30 il Presidente del Coordinamento Istituzionale Assessore Erminia Roberto, dichiara chiusa la seduta.

Del che si è esatto il presente verbale, letto confermato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante





Ambito Territoriale di Foggia

TAVOLO TEMATICO: PREVENZIONE E CONTRASTO DEL MALTRATTAMENTO E DELLA VIOLENZA AVVIO PERCORSO DI
CONCERTAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018/2020

AMBITO TERRITORIALE DI FOGGIA

7 MARZO 2018 Ore 16.00

DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	RAPPRESENTANTE	DELEGATO (Cognome e Nome)	FIRMA
Comitato di Volontariato "Giovani Paroli"		FRANCESCO SILESTRI SERENA SILESTRI	FRANCESCO SILESTRI
ASS. COESERENA	NETA VULCANO	NETA VULCANO	NETA VULCANO
AITA	GIUSEPPE MARINO	NETA VULCANO	NETA VULCANO
ACQUINA	GIUSEPPE MARINO	NETA VULCANO	NETA VULCANO
SAVIGNA' A.D.	SOCIETA' DI TUTTE	NETA VULCANO	NETA VULCANO
IRPANO D'ALMO	FRANCESCO SILESTRI		FRANCESCO SILESTRI
ASS. TE. ALTA R. S. FOGGIA	LORENZO TEBALDI		LORENZO TEBALDI

Comune di Foggia	Reg. Ufficio P.iam		Per. Soc. P.iam
Legame nuovo	URP. 2010-2011	/ /	/ / / /

VERBALE N. 4

ESITI PERCORSO DI CONCERTAZIONE CON GLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE

TAVOLO TEMATICO N. 4 - ACCOGLIENZA E WELFARE D'ACCESSO.

Il giorno otto del mese di marzo dell'anno duemiladiciotto alle ore 16.00 si è tenuto, presso la sede dell'Ambito Territoriale di Foggia, l'incontro con gli Enti e gli Organismi del Terzo Settore convocati a mezzo Avviso Pubblico del 21 febbraio 2018.

Alla riunione sono presenti il Presidente del Coordinamento Istituzionale Vice Sindaco Assessore alle Politiche Sociali Erminia Roberto, il Direttore del Distretto ASL della Provincia di Foggia dott. Lorenzo Troiano, il Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi, il componente dell'Ufficio di Piano per la funzione contabile dott. Danilo Lolatte che svolge le funzioni di segretario verbalizzante e il Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione dott. Nicola Rullo.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale Erminia Roberto, prima di dare inizio ai lavori ringrazia tutte le Organizzazioni che hanno manifestato interesse alla partecipazione del tavolo tematico e continuando precisa che la programmazione della nuova triennalità del Piano Sociale di Zona avrà validità dal 2018 al 2020, in quanto l'anno appena trascorso è da considerarsi come prolungamento del triennio precedente.

Interviene il Direttore del Distretto ASL/FG dott. Lorenzo Troiano per affermare che l'integrazione dei servizi socio sanitari sul territorio risulta abbastanza efficace nonostante le risorse a disposizione siano notevolmente diminuite.

Passa poi la parola alla Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi che, dopo aver illustrato i contenuti del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, approvato con deliberazione di C.R. n. 2324 del 28/12/2017 e i relativi obiettivi di servizio, distribuisce le schede di rendicontazione e i modelli di scheda di idee per la progettazione partecipata e attraverso slides espone le attività e servizi attivati nell'area accoglienza e welfare d'accesso soffermandosi, in particolare, sugli interventi in favore delle persone senza fissa dimora che, a breve, saranno incrementati avendo l'Ambito Territoriale elaborato una specifica progettualità con il Piano Inclusioni Lead che consentirà, infatti, un potenziamento delle attività dirette a garantire il soddisfacimento delle necessità primarie e l'elaborazione di progetti individualizzati sempre più efficaci e aderenti alle necessità rilevate. Proseguendo precisa che è necessario valorizzare e consolidare il lavoro di rete che veda il coinvolgimento di tutte le realtà del territorio che, a vario titolo, si confrontano quotidianamente con problematiche riguardanti la sistemazione alloggiativa, la sussistenza di cittadini privi di qualsiasi risorsa economica. Passa, poi, ad illustrare le attività svolte dal Pronto Intervento Sociale (PIS) precisando che esse sono state svolte nelle ore antimeridiane presso una sede fissa e nelle ore serali e notturne attraverso un'unità mobile. Di seguito illustra la misura regionale del Reddito di Dignità (RED) e quella nazionale del Sostegno di Inclusione Attiva (SIA) realizzate attraverso la definizione di un progetto condiviso con le persone interessate, con lo scopo di promuoverne la partecipazione e le potenzialità per favorire la loro collocazione nel mercato del lavoro tramite percorsi personalizzati.

Chiede la parola la dott.ssa Vincenza Rainone dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia ed evidenzia che tali misure sono efficaci ma non garantiscono nel tempo una

stabilità occupazionale in quanto le categorie imprenditoriali non si fanno carico delle assunzioni e pertanto chiede una maggiore sensibilizzazione e spazi di confronto.

Interviene il rappresentante della Lega Coop Puglia dott. Maurizio Alloggio che sottolinea la necessità di creare più punti di ascolto sul territorio in collaborazione con le Associazioni per garantire un' uniformità delle informazioni date e una maggiore conoscenza e raccordo con i vari servizi che operano sul territorio.

Prende la parola il componente dell'Ufficio di Piano dott. Danilo Falatto per illustrare le schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona 2014/2017 precisando che circa il 90% delle risorse messe a disposizione per l'attuazione del predetto Piano Sociale di Zona sono state impegnate e liquidate. Proseguendo sottolinea che il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali ha definito gli obiettivi di servizio obbligatori e che la spesa per la residenzialità dei minori italiani e stranieri non accompagnati va ridimensionata potenziando altri interventi quali: l'affido familiare, l'educativa domiciliare ed altre misure a sostegno della famiglia.

Alle ore 19.00 il Presidente del Coordinamento Istituzionale Assessore Erminia Roberti, dichiara chiusa la seduta.

Del che si è redatto il presente verbale, letto confermato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante





Ambito Territoriale di Foggia

TAVOLO TEMATICO: SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA E WELFARE D'ACCESSO AVVIO PERCORSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018/2020

AMBITO TERRITORIALE DI FOGGIA

8 MARZO 2018 Ore 16.00

DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	RAPPRESENTANTE	DELEGATO (Cognome e Nome)	FIRMA
APPE	PRESENTE	DE NINA DISSO	
ASSL	COMP.	M	
SANITA' ALTA A. ZAMBENIGO	VICE PRESIDENTE	ZINGRILLO MIRELLA	
APS SACERDOSSIA	PRESIDENTE		
APS SACERDOSSIA	SECRETARIA		
ACCIAI SPA	CONDIRETTORE GENERALE	P	
OPUS	VOLONTARIATO SERVIZIO CIVILE	BARCELO MARIETTA	

ASS. CASERRE ENUS	2174 (VERBIO)	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
DITE	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
ACQUIPA	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
ARCI	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
ACCADIA FOGGIA	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
ULERE	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
ULERE	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
LEGAZIONE FOGGIA	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
COOP SOC. AGRICOLA	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
COMUNE DI FOGGIA	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
ASS. FA. ASS. FOGGIA	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI
ASS. FA. ASS. FOGGIA	GRUPPO ENUS	DIRETTORE GENERALE A.	FRANCESCO BELLUCCI

VERBALE N. 5

ESITI PERCORSO DI CONCERTAZIONE CON GLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE

TAVOLO TEMATICO N. 5 – SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI E SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA.

Il giorno nove del mese di marzo dell'anno duemiladiciotto alle ore 16.00 si è tenuto, presso la sede dell'Ambito Territoriale di Foggia, l'incontro con gli Enti e gli Organismi del Terzo Settore convocati a mezzo Avviso Pubblico del 21 febbraio 2018.

Alla riunione sono presenti il Presidente del Coordinamento Istituzionale Vice Sindaco Assessore alle Politiche Sociali Erminia Roberto, il Direttore del Distretto ASI della Provincia di Foggia dott. Lorenzo Troiano, il Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi, il componente dell'Ufficio di Piano per la funzione contabile dott. Danilo Lolatte che svolge le funzioni di segretario verbalizzante e il Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione dott. Nicola Ruffa.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale Erminia Roberto dà inizio ai lavori ringraziando tutte le Organizzazioni che hanno manifestato interesse alla partecipazione del tavolo tematico continuando precisa che la programmazione della nuova triennalità del Piano Sociale di Zona avrà validità dal 2018 al 2020, in quanto l'anno appena trascorso è da considerarsi come prolungamento del triennio precedente.

Passa poi la parola alla Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Maria Rosaria Bianchi che, dopo aver illustrato i contenuti del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017 e i relativi obiettivi di servizio, distribuisce le schede di rendicontazione e i modelli di scheda di idee per la progettazione partecipata e con l'ausilio di slides espone le attività e servizi attivati nell'area per il sostegno della genitorialità e per la tutela dei minori e della prima infanzia precisando che è opportuno avere conoscenza dei servizi già attivati, dei risultati raggiunti al fine di poter confermare gli stessi nel redigendo Piano Sociale di Zona 2018/2020 e, tale proposito, riferisce che il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali ha fissato le azioni prioritarie con gli obiettivi di servizio obbligatori da inserire nella programmazione del Piano Sociale di Zona.

Proseguendo illustra, in sintesi, tutte le attività poste in essere e le progettualità realizzate nell'anno 2017, periodo di transizione tra il Piano Sociale di Zona appena concluso e il nuovo. Riferisce, poi, che uno degli elementi di criticità riscontrati nell'area tematica considerata è la spesa rilevante sostenuta per l'istituzionalizzazione dei minori sia italiani che stranieri e che, di conseguenza, si rileva imprescindibile la necessità di incrementare altri tipi di intervento a sostegno delle famiglie quali: il servizio di affido familiare, il servizio di educativa domiciliare (ADE) a supporto della funzione educativa e sostegno psicologico dei nuclei familiari, l'elaborazione di progetti individuali che accolgano i bisogni prevalenti e offrano risposte adeguate e siano, pertanto, efficaci e funzionali al caso preso in carico e che tengano conto, soprattutto, delle peculiarità dei nuclei familiari, delle loro risorse interne al fine di promuovere lo sviluppo e l'autonomia dei minori nel processo di crescita. Di seguito, espone gli interventi realizzati per la prima infanzia riferiti ai Buoni Servizio per l'infanzia e minori di cui hanno usufruito numerose strutture iscritte al Catalogo Regionale dell'Offerta quali: asili nido le cui risorse rivenienti dai Buoni Servizio sono state incrementate con i fondi PAC, i centri diurni socio educativi e centri polivalenti per minori.

Passa la parola al componente dell'Ufficio di Piano dott. Danilo Lolatto che illustra le schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona 2014/2017 precisando che circa il 90% delle risorse messe a disposizione per l'attuazione del predetto Piano Sociale di Zona sono state impegnate e liquidate. Continuando, sottolinea la criticità riferita all'aumento la spesa per la residenzialità dei minori italiani e stranieri non accompagnati che va ridimensionata potenziando altri interventi quali l'affido familiare, l'educativa domiciliare ed altre misura a sostegno della famiglia. Riferisce che, comunque, che l'Amministrazione Comunale si impegnerà ad attestare come quota di cofinanziamento quanto erogato negli anni precedenti.

I convenuti all'assemblea, dopo aver preso atto del monitoraggio presentato, esprimono parere favorevole su quanto si dovrà ad attivare nel quarto triennio del Piano Sociale di Zona per ridurre la spesa afferente la problematica innanzi citata.

Alle ore 19.00 il Presidente del Coordinamento Istituzionale Assessore **Erminia Roberto**, dichiara chiusa la seduta.

Del che si è redatto il presente verbale, letto confermato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante





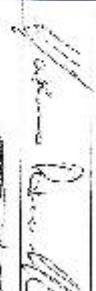
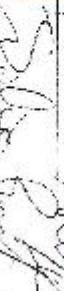
Ambito Territoriale di Foggia

TAVOLO TEMATICO: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI E SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
AVVIO PERCORSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018/2020

AMBITO TERRITORIALE DI FOGGIA

9 MARZO 2018 Ore 16.00

DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE	RAPPRESENTANTE	DELEGATO (Cognome e Nome)	FIRMA
CONSOBATTI - ASSOCIATO AVORA	Enrico Anon		Enrico Anon
PARROCCHIA SAN MICHELE	Roberto GIUSTIZIA MARTINO		Roberto Giustizia
ASS. CONSCIENCE	PIZZA VINCENZO		Pizza Vincenzo
BITE SEGUICI	GIUSEPPE MANTOVANI	PIZZA VINCENZO	Pizza Vincenzo
ACQUA P.A.	GIUSEPPE MANTOVANI	ALTA VINCENZO	Alta Vincenzo
ICL - MARCELLINE	SIMONE N. JANNINO	GIUSTIZIA MARTINO	Giustizia Martino
COMUNE DI FOGGIA	Luciano FERRARO		Luciano Ferraro

ASS. CULTURA E PASTORALE AS S. RU' RI	M. Ichna De Zilber	Federico Biondelli Vice Presidente	
ASS. Truocera S. Maria	Truocera S. Maria		
APS S. UCCO CROCE	FRANCESCO M.	ADMINISTRATORE	
OPERE SERVE AMMANTON	CARLO BENTIVO		
ASS. LACUILLONE	PRESIDENTE		
ANELI PONTI FA BASA NELLE PIANE S. GIOV. CANTON	GIUSEPPE BIANCHI	PAOLO VENTURA	
LE GAZZOP PELLEVA	MARIZIO ALBERTI	MARCO AUGUSTO	
SAN GIACOMO P. M. P. P. DIPARTIMENTO DI SAN GIACOMO UNIVERSITA' - UNIFA	MICHELE BATTISTO	SILVIA PASCHINI	
GRUP. P. P. P. P. P. P. P. P. P.	M. Ichna De Zilber		

Confronto 1/5 1/5	1/5 1/5 1/5	1/5 1/5 1/5	1/5 1/5 1/5
USSOL OIP CANT. M.M. APS S. GIOVANNI CANT.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.
SCS USSOL OIP CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.
SCS USSOL OIP CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.
SCS USSOL OIP CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.
SCS USSOL OIP CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.
SCS USSOL OIP CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.	CANT. M.M. CANT. M.M. CANT. M.M.

1/5
 1/5
 1/5

PROSPETTO DI SINTESI DELLE PROPOSTE RACCOLTE E DEGLI ESITI VALUTATIVI					
SOGGETTO PROPONENTE	PROPOSTE E CONTRIBUTI OPERATIVI	ACCOLTA	RIGETTATA	RIELABORATA	ANNOTAZIONI
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "EUROPA GIOVANE PUGLIA"	Istituzione di un laboratorio rivolto a minori diversamente abili situato presso un Centro ipico con la presenza di animali quali cavalli, cani e gatti, dove favorire processi di socializzazione nei quali i minori sperimentano, utilizzando le proprie modalità, i propri tempi e le proprie capacità per sviluppare la fiducia in se stessi ed ai loro genitori fornire un supporto psicologico finalizzato alla conclusione delle emozioni, al smarrimento alla genitorialità per affrontare la sfida della quotidianità e le fasi di crescita dei loro figli "speciali".		X		
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL VILUERO"	Laboratori per diversamente abili per sviluppare abilità sociali, attività ludico ricreative e ortoterapia.			X	
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS MAPPACONIDI IN COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE NERI	Progetto "Nuove generazioni" si intende favorire l'inclusione sociale di adolescenti e famiglie disagiate attraverso interventi educativi, artistici, socio-culturali.			X	
COOPERATIVA NATURAL SERVICE IN COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA CROCE E AZIENDA AGRICOLA DE FILIPPIS.	Progetto "Sinergia di Energie" che intende mettere in relazione anziani ed adolescenti per un reciproco interscambio. Offrire compagnia, attività ludiche, giardinaggio agli anziani per combattere la solitudine e, per gli adolescenti sostenere nelle difficoltà scolastiche, organizzare visite guidate, laboratori ludici.	X			
ASSOCIATION Onlus	Progetto "Gli Atelier delle relazioni" che mira a potenziare i processi d'inclusione sociale dei giovani con disabilità insegnando loro a comunicare con (linguaggi alternativi) (taccuini, Aha, Uts, Comunicazione aumentativa, alternativa).	X			
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "GLOBAL HEALTH CARE"	Progetto "Gli amici dell'Alzheimer" che intende supportare i caregivers che assistono le persone affette da demenza di Alzheimer, attraverso incontri settimanali su tematiche specifiche afferenti la malattia. Ciascun incontro sarà gestito da esperti articolato in due momenti: quello propriamente informativo/didattico ed un secondo di confronto, discussione e condivisione all'interno del gruppo dei partecipanti.	X			
ASSOCIAZIONE CULTURA E AMBIENTE - LUNABUS LUDOTECA ITNERANTE	Progetto "Le borgate fanno teatro" è un progetto per la realizzazione di un Centro diffuso per interventi ricreativi, socio-educativi e culturali per il tempo libero. Il progetto prevede laboratori settimanali di espressività: teatro, musica, pittura, arti attive, finalizzati alla conoscenza del territorio ed alle famiglie delle borgate.	X			
ASSOCIAZIONE CULTURA E AMBIENTE IN COLLABORAZIONE	Progetto: "I Borghi nascono: Sapori e Saperi". Tra bisogni, insieme e massime" è un progetto che vuole far conoscere i	X			

CON WILDRATF LM	prodotti alimentari del nostro territorio, quelli spontanei come le erbe e quelli dimenticati come i frutti antichi. Il progetto ha come obiettivo la ricerca delle memorie delle famiglie del borgo e la creazione concreta di un "giardino coi sapori dimenticati". La ricerca porterà alla realizzazione di una serie di video, narrazioni e di pubblicazioni, nonché l'allestimento di una mostra a conclusione del progetto.				
COOPERATIVA SOCIALE ARL "SALUTE, CULTURA E SOCIETA'" e Associazione "Crescere" Onlus	Intervento di informazione/sensibilizzazione dei giovani, mediante l'attivazione di un corso di formazione per istruire i giovani sulle verità delle droghe e sulle dipendenze attraverso l'utilizzo di strumenti pratici quali visione di video informativi, giochi educativi, prove e simulazioni, creazione di club e gruppi del pari.	X			
COOPERATIVA SOCIALE ARL "SALUTE, CULTURA E SOCIETA'" e Associazione "Crescere" Onlus	Intervento di informazione/sensibilizzazione nelle scuole attraverso la presentazione di format specifici ed attività ludiche. Attivazione di uno sportello o counseling on line per studenti.	X			
LEPE Sezione Provinciale Foggia	inserimento persone in esecuzione penale esterna in percorsi individualizzati di sostegno al reddito. Reinserimento socio lavorativo, interventi integrati di formazione e lavoro.	X			

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
L'AMBITO TERRITORIALE DI FOGGIA
E
LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
PER L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE PARTECIPATA
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016**

In data 13 Febbraio 2014, presso la sede del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Foggia,

TRA

L'Ambito Territoriale di Foggia, con sede presso l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia, in Via Pasquale Falani n. 15, nella persona del Presidente del Coordinamento Istituzionale, Pasquale Pellegrino, che interviene nel presente atto in nome e per conto del Coordinamento Istituzionale

E

Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL confederali della provincia di Foggia, rappresentate dalle persone :

C.G.I.L. CARMENO MAURIZIO, LA VECCHIA MARIO, RUNGETTI ANNARITA

C.I.S.L. CARLA COSTANTINO, TORRES MICHELA

U.I.L. MAGGIO GIACINTO LUCA

VISTI

- la Legge Quadro n. 328 del 08.11.2000 e s. m. e i., diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, che ha disegnato un nuovo assetto delle politiche sociali favorendo il contributo delle Organizzazioni Sindacali alla promozione di interventi a favore della qualità della vita, le pari opportunità, il diritto di cittadinanza e la non discriminazione, nonché di prevenzione, eliminazione e riduzione delle situazioni di svantaggio che possono derivare da condizioni sociali, economiche, di salute non favorevoli;
- la Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 e ss. mm. e ii., recante "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", che ha previsto che gli Enti Pubblici riconoscano le OO.SS maggiormente rappresentative tra i soggetti di relazione nella concertazione degli atti di programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e s. m. e i., recante "L. R. 10 luglio 2006, n. 19, - "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 167 del 26.10.2009, avente ad oggetto: L. R. n. 19/2006, artt. 9 e 18. Approvazione Piano Regionale delle Politiche Sociali Il Triennio (2009/2011);
- la delibera di Giunta regionale n.1534 del 2 agosto 2013, con la quale è stato approvato il III Piano Sociale Regionale delle Politiche Sociali Triennio 2013-2015, il quale assume il confronto, la concertazione e la progettazione partecipata come metodo di relazione con tutte le parti sociali;

premesse che

- si rende necessaria la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa al fine di favorire la necessaria solidarietà, cooperazione e concertazione tra l'Ambito territoriale di Foggia e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, per contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ispirato ai principi di omogeneità, trasparenza, adeguatezza, sussidiarietà, efficienza ed efficacia, nonché orientato alla sostenibilità organizzativa ed economica;
- il sistema integrato di interventi e servizi sociali dovrà essere costruito seguendo un percorso metodologico che parta dalla rilevazione dei bisogni e del sistema di offerta preesistente, per procedere con la programmazione degli interventi, dell'impiego delle risorse umane, organizzative e finanziarie in relazione alle priorità con la definizione dei percorsi di accesso e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati, nell'ottica dell'integrazione con gli interventi sanitari, le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'avviamento e reinserimento al lavoro, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni;

SI CONVIENE

1. Sugli obiettivi di servizio regionali già tutti previsti dalla programmazione dell'Ambito per il 2014, con particolare riferimento ai PAC Anziani e Infanzia;
2. di condividere il processo di elaborazione e di attuazione del Piano Sociale di Zona dei Servizi per il triennio 2014-2016 relativo all'Ambito territoriale di Foggia (di seguito Ambito), coincidente con i Distretti Sociosanitari n. 1 e 2 dell'ASL FG della Provincia di Foggia;
3. di assumere a riferimento per le attività di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e di attuazione del Piano Sociale di Zona, il sistema di obiettivi di servizio, i vincoli finanziari, il percorso procedurale e gli indirizzi generali di cui alla D.G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013 (B.U.R.P. n. 123 del 17/09/2013), nonché ogni ulteriore indirizzo operativo approvato dal Coordinamento Istituzionale;
4. di consolidare il dialogo e la collaborazione, anche attraverso lo scambio di ogni utile informazione e documentazione;
5. di operare affinché, in fase di attuazione del Piano Sociale di Zona, vengano garantite la massima fruibilità a tutti i cittadini aventi diritto agli interventi, attività e servizi assistenziali, sociali e socio-sanitari, attraverso la promozione di adeguate campagne di informazione tese ad agevolare l'accesso ai servizi da parte del cittadino; ad individuare percorsi sempre più semplificati e diffusi di informazione sulle procedure e modalità di fruizione;
6. di elaborare azioni di sensibilizzazione e di costruzione di eventuali iniziative comuni sui temi dell'equità, della giustizia sociale, delle politiche di welfare e sulla valorizzazione dell'integrazione socio-sanitaria e socio-educativa nel territorio. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle politiche di genere e alla promozione di azioni finalizzate a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;

7. di monitorare permanentemente le attività previste nel Piano Sociale di Zona e nei PAC Anziani ed Infanzia. Detta attività consisterà nell'esame sistematico e periodico dello stato di avanzamento dei progetti/servizi/interventi svolti durante la loro attuazione attraverso la raccolta e l'analisi di dati e informazioni. A tal fine sono previsti incontri della cabina di Regia, istituita dalla concertazione d'Ambito, con periodicità almeno trimestrale;
8. di assicurare con continuità la propria partecipazione al processo di costruzione, di attuazione e di valutazione partecipata del Piano di Zona 2014-2016 in tutte le sue fasi, partecipando al Tavolo di Concertazione, strumento principale per la concertazione sugli obiettivi fondanti il Piano Sociale di Zona 2014-2016;
9. di assicurare la propria collaborazione all'Ambito territoriale e in particolare all'Ufficio di Piano, con le opportune forme di concertazione in sede di cabina di Regia o di Tavolo di concertazione;
10. di garantire il pieno rispetto di norme e contratti di lavoro, che nelle offerte economicamente più vantaggiose sia rigorosamente rispettata l'applicazione dei CCNL, nonché delle norme di legge, in particolare su sicurezza e maternità;
11. che l'eventuale ricorso a tipologie di lavoro diverse da lavoro dipendente, ove praticato, dovrà essere conforme ai disposti normativi definiti per ciascuna tipologia di lavoro e, che, i compensi previsti non potranno in nessun caso essere inferiori al costo lavoro previsti nei CCNL di settore pertinente, firmati da CGIL, CISL, UIL, in quanto OO.SS. maggiormente rappresentative, per profili professionali omogenei e non sostitutivo di lavoro dipendente;
12. che, in riferimento ai temi della garanzia e del rispetto delle norme contrattuali nazionali e territoriali per i lavoratori impiegati negli appalti e nei servizi in cui il committente l'Ambito Territoriale, oltre ai controlli previsti dalla normativa sugli appalti e sulle concessioni, dovrà impegnarsi ad intensificare il controllo interno al contratto di committenza e forme di collaborazione con gli organi ispettivi e di vigilanza sulla regolarità contrattuale, contributiva e della sicurezza, applicando, nel caso di inadempimenti documentati ed assunzione di lavoratori non regolari, specifiche sanzioni quali penali, fino alla revoca dell'affidamento;
13. di privilegiare, nella definizione dei criteri di valutazione dei progetti, la qualità degli stessi con l'attribuzione nei bandi del 80/100 alla qualità e del 20/100 a quella economica;
14. di concertare i percorsi e verificare i processi di integrazione socio-sanitaria nel territorio, e in particolare tra il Programma delle Attività Territoriali della ASI. Fg della Provincia di Foggia e il Piano Sociale di Zona, con particolare riferimento all'ACCORDO DI PROGRAMMA per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI);
15. Le parti si impegnano affinché i risultati del processo di monitoraggio e valutazione siano resi pubblici e trasparenti.

Tutto, approvato e sottoscritto come segue:

Per l'Ambito Territoriale di Foggia
Il Presidente del Coordinamento Istituzionale

Assessore alle Politiche Sociali
Pasquale De Gregorio
Presidente dell'Ambito

Per le Organizzazioni Sindacali

C.G.I.L. rappresentato da

Luigi Nobile
Luigi Nobile

C.I.S.L. rappresentato da Luigi Nobile

Luigi Nobile

U.I.L. rappresentato da Luigi Nobile

Luigi Nobile

ELENCO DELLE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE /PATTI DI PARTECIPAZIONE
SOTTOSCRITTI CON LE REALTA' DEL TERZO SETTORE E DEL PRIVATO ATTIVI SUL
TERRITORIO.

1. Società Cooperativa Sociale Onlus “ Sorriso del Sole”
2. Società Cooperativa Sociale “ Dolce Infanzia”
3. Istituto di Cultura e Lingue Marcelline
4. Società arl “ C.A.P. FAMILY SERVICE”
5. Società Coop. Soc arl Onlus “ Oasi dell’Infanzia”
6. Società Coop. Sociale “ Casa dei Bambini” arl Onlus
7. Società Coop. Sociale “ Mammole”
8. Società Cooperativa Sociale “ Mammole”
9. Società Cooperativa Sociale “ Formever Lab”
10. Associazione per la cura delle dipendenze patologiche “ ACUDIPA”
11. Associazione di Promozione Sociale “DITE SERVIZI PRODUZIONE ED EDITORIA”
12. Cooperativa Sociale di Tipo A “ Salute Cultura e Società”
13. Associazione Onlus “CRESCERE”
14. Società Cooperativa Sociale “ San Riccardo Pampuri”
15. Società Cooperativa Sociale “ Global Health Care”
16. Associazione Turistica PRO LOCO DI FOGGIA “ Maria Carla Orsi”
17. Associazione di Promozione Sociale “ARCI RAGAZZI”
18. Società Cooperativa “ Natural Service”
19. Cooperativa Sociale Onlus “MAPPAMONDO”
20. Cooperativa Sociale “ AURA”
21. Casa Generale PIA SOC. T. S. G. OPERA SAN MICHELE
22. Consorzio di Cooperative Sociali “ O.P.U.S.”
23. Associazione “ Impegno donna”
24. Associazione di Promozione Sociale “SERENITY LIFE”
25. ANOLF- Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Onlus
26. Associazione Onlus “ NOOS” Associazione Familiari disagi psichici

27. Associazione di Promozione Sociale “ Sacro Cuore”
28. Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna (UEPE)
29. Associazione “ Santa Rita Alzheimer”
30. Cooperativa Sociale Tipo A Onlus “ Giulia”
31. Associazione di Promozione Sociale “ Sole Azzurro “ Onlus
32. Associazione di Promozione Sociale “ Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti “ Onlus Sez. Prov. di Foggia
33. Associazione di Promozione Sociale “ Cultura e Ambiente”
34. AS.SO.RI. Onlus
35. Associazione di Volontariato “ L’AQUILONE”
36. Associazione “ ENAC FOGGIA”
37. Casa delle Figlie della Carità Canossiane
38. Università degli Studi di Foggia
39. Cooperativa Sociale “ Sanità Più”
40. M.I.D – Movimento Italiano Disabili
41. Associazione di Volontariato “ Il VELIERO”
42. Associazione di Promozione Sociale “ Europa Giovane Puglia”

CAPITOLO I

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO - DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI

Capitolo 1

Analisi del contesto socio demografico del sistema di offerta dei servizi

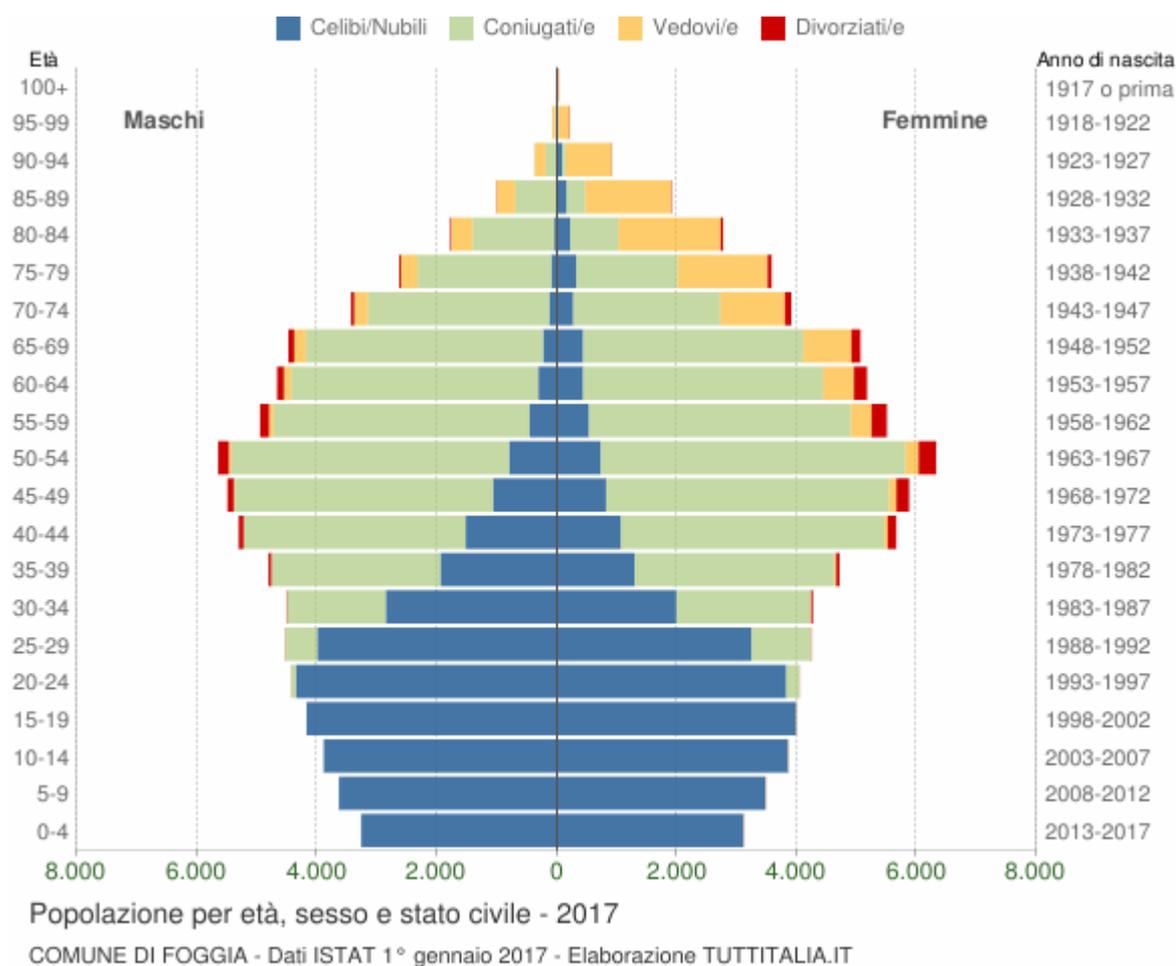
1.1 Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale.

La città di Foggia si estende su una superficie di Km². 505,9 e fa registrare - nell'anno 2017 - 151.726 cittadini residenti, popolazione in decremento rispetto all'anno 2016 n. 151.991 abitanti, all'anno 2015 n.152.770 abitanti, all'anno 2014 n.153.143 abitanti..

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Foggia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Tab. 1 popolazione per età, sesso e stato civile - 2017



Tab. n.2

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Foggia.

Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	91,2	45,8	77,2	82,5	25,8	10,4	7,4
2003	95,0	46,5	80,2	85,2	25,1	10,2	7,8
2004	100,2	47,1	82,6	87,8	24,7	10,3	7,5
2005	103,1	48,4	81,5	92,6	24,8	10,0	8,0
2006	105,7	47,9	87,1	96,0	24,5	9,7	8,1
2007	108,2	48,5	90,6	98,4	24,2	9,3	8,6
2008	114,2	49,5	95,5	101,5	24,6	9,9	8,1
2009	114,9	49,5	105,0	105,3	24,2	9,6	8,5
2010	116,5	49,8	113,7	109,0	24,0	9,5	8,6
2011	119,9	50,7	119,6	112,2	23,6	8,7	9,3
2012	131,4	50,6	121,6	114,8	23,2	9,3	9,6
2013	134,7	50,7	122,9	114,3	22,5	8,6	8,6
2014	134,2	52,5	120,2	118,3	23,3	8,5	8,9
2015	140,5	53,3	119,3	120,4	23,9	8,2	9,3
2016	146,2	54,1	119,1	122,8	24,6	7,9	9,1
2017	151,7	54,3	120,5	124,9	24,9	-	-

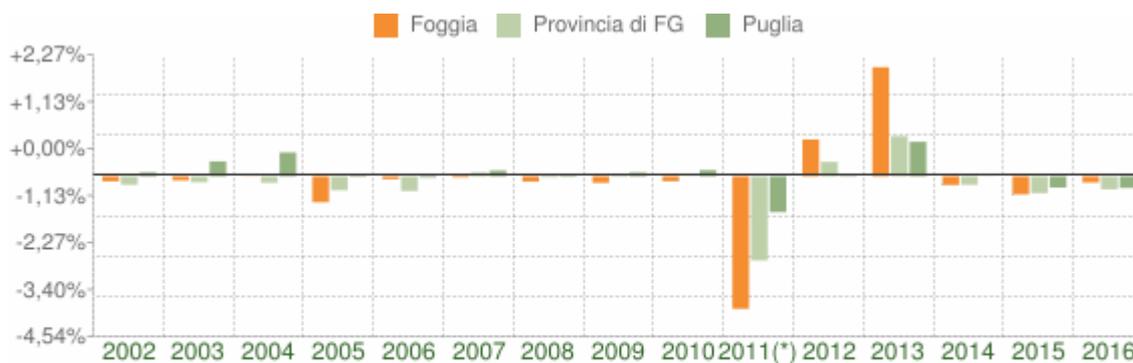
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Foggia.

Segue tabella che illustra le variazioni annuali della popolazione di Foggia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della Regione Puglia.

Tab. n.3

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Foggia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI FOGGIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Foggia ha subito un progressivo invecchiamento della popolazione (Tab. n. 4 e n.5), al gennaio 2017 l'indice di vecchiaia continua ad aumentare, ci sono n.151,7 anziani ogni 100 giovani rispetto a 146,2 anziani ogni 100 giovani dell'anno 2016. Si evidenzia che il 21,2 % della popolazione ha oltre i sessantacinque anni, il dato determina alti valori dell'indice di dipendenza ci sono, infatti, dal gennaio 2017 n.54,3 individui a carico ogni cento che lavorano, dato in aumento rispetto all'anno 2016(n.54,1), rispetto al 27,66% dell'anno 2010 rispetto al 26,86% dell'anno 2009 e l'età media da 41,6 nell'anno 2011 è salita nell'anno 2017 a 43,5.

Tab. n.4

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI FOGGIA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tab. n.5

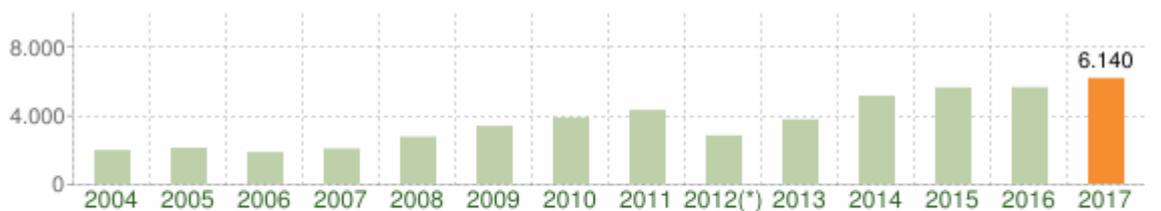
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	25.497	106.448	23.243	155.188	38,4
2003	25.217	105.789	23.964	154.970	38,9
2004	24.767	105.203	24.822	154.792	39,3

2005	24.848	104.308	25.624	154.780	39,7
2006	24.206	103.867	25.577	153.650	40,0
2007	24.069	103.413	26.047	153.529	40,3
2008	23.713	102.669	27.087	153.469	40,8
2009	23.613	102.500	27.126	153.239	41,0
2010	23.489	102.102	27.368	152.959	41,3
2011	23.373	101.360	28.014	152.747	41,6
2012	21.361	97.616	28.068	147.045	42,3
2013	21.305	98.560	28.708	148.573	42,4
2014	22.516	100.417	30.210	153.143	42,5
2015	22.098	99.623	31.049	152.770	42,8
2016	21.668	98.644	31.679	151.991	43,2
2017	21.229	98.303	32.194	151.726	43,5

Come si evince dalla tabella n.2, si è verificato il superamento del valore “cento” degli indici di struttura 124,9 e di ricambio 120,5 quest' ultimo in aumento rispetto ai 119,3 dell'anno 2015 e 120,2 dell'anno 2014. Si rileva la incapacità delle giovani generazioni di riprodursi. Inoltre a tale fenomeno si associa un aumento delle persone che vivono sole. Questi fenomeni fanno aumentare i problemi di tipo assistenziale, dal momento che le persone che vivono da sole comportano un aumento del carico socio assistenziale. Questo problema viene mitigato dai fenomeni migratori, come si evince dalla Tab. n.8, provenienti soprattutto dai Paesi Balcanici: Romania (28,13%), Marocco (9,35%), dall'Ucraina (6,86%), Albania (5,96%), Polonia, Repubblica di Macedonia, Bulgaria, Pakistan ecc., registrando così una percentuale molto alta di permessi di soggiorno soprattutto per motivi di lavoro connesso alla cura delle persone anziane non autosufficienti, si registra, infatti, che gli stranieri residenti a Foggia al 1° gennaio 2017 sono 6.140, dato in aumento rispetto all'anno 2016 n. 5.612, rispetto ai n. 5.593 dell'anno 2015 e, rappresentano il 4,0% della popolazione rispetto al 3,7% dell'anno 2016 ed al 2,8% registrato nell'anno 2011.

Tab. n.6

Popolazione straniera residente a Foggia al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

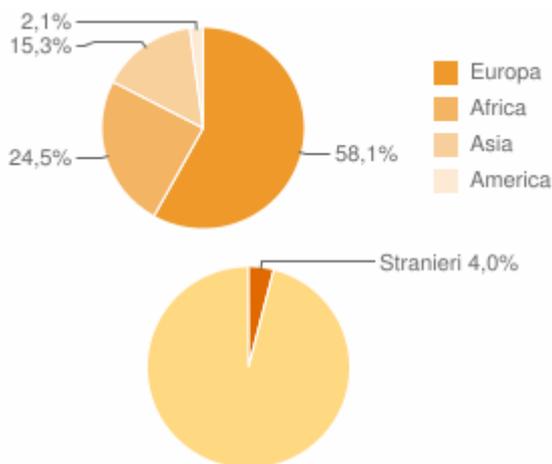


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017
 COMUNE DI FOGGIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

Tab. n.7

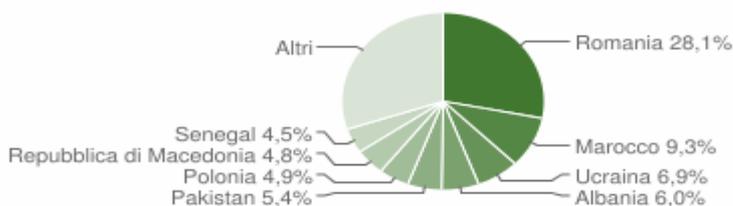
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Foggia al 1° gennaio 2017 sono 6.140 e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.



Tab. n.8

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (9,3%) e dall'Ucraina (6,9%).



Tab. n.9

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	691	1.036	1.727	28,13%
Ucraina	Europa centro orientale	77	344	421	6,86%
Albania	Europa centro orientale	210	156	366	5,96%
Polonia	Unione Europea	90	210	300	4,89%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	162	133	295	4,80%
Bulgaria	Unione Europea	55	172	227	3,70%
Federazione Russa	Europa centro orientale	17	55	72	1,17%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	21	26	47	0,77%
Lituania	Unione Europea	7	14	21	0,34%
Spagna	Unione Europea	4	12	16	0,26%
Grecia	Unione Europea	9	1	10	0,16%
Slovacchia	Unione Europea	4	5	9	0,15%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	9	9	0,15%
Regno Unito	Unione Europea	2	5	7	0,11%
Francia	Unione Europea	2	5	7	0,11%
Turchia	Europa centro orientale	5	1	6	0,10%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	1	4	5	0,08%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	4	4	0,07%
Germania	Unione Europea	0	4	4	0,07%
Ungheria	Unione Europea	1	2	3	0,05%
Croazia	Europa centro orientale	1	2	3	0,05%
Paesi Bassi	Unione Europea	0	2	2	0,03%
Kosovo	Europa centro orientale	1	1	2	0,03%
Svezia	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Belgio	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Austria	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Lettonia	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Portogallo	Unione Europea	1	0	1	0,02%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,02%
Totale Europa		1.361	2.208	3.569	58,13%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	355	219	574	9,35%
Senegal	Africa occidentale	260	18	278	4,53%
Mali	Africa occidentale	134	1	135	2,20%
Nigeria	Africa occidentale	65	29	94	1,53%
Gambia	Africa occidentale	85	0	85	1,38%
Tunisia	Africa settentrionale	44	13	57	0,93%
Guinea	Africa occidentale	35	0	35	0,57%
Ghana	Africa occidentale	31	2	33	0,54%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	30	3	33	0,54%
Algeria	Africa settentrionale	25	4	29	0,47%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	26	2	28	0,46%
Guinea Bissau	Africa occidentale	25	1	26	0,42%
Egitto	Africa settentrionale	21	4	25	0,41%
Somalia	Africa orientale	12	4	16	0,26%
Kenya	Africa orientale	4	4	8	0,13%
Camerun	Africa centro meridionale	2	5	7	0,11%
Eritrea	Africa orientale	5	1	6	0,10%
Sudan	Africa settentrionale	4	1	5	0,08%
Madagascar	Africa orientale	3	1	4	0,07%
Etiopia	Africa orientale	1	3	4	0,07%
Angola	Africa centro meridionale	2	2	4	0,07%
Togo	Africa occidentale	3	0	3	0,05%
Benin (ex Dahomey)	Africa occidentale	2	1	3	0,05%
Mauritania	Africa occidentale	3	0	3	0,05%
Ruanda	Africa orientale	0	2	2	0,03%
Liberia	Africa occidentale	2	0	2	0,03%
Burundi	Africa orientale	1	0	1	0,02%
Mauritius	Africa orientale	0	1	1	0,02%
Niger	Africa occidentale	1	0	1	0,02%
Uganda	Africa orientale	1	0	1	0,02%

Totale Africa	1.182	321	1.503	24,48%
---------------	-------	-----	-------	--------

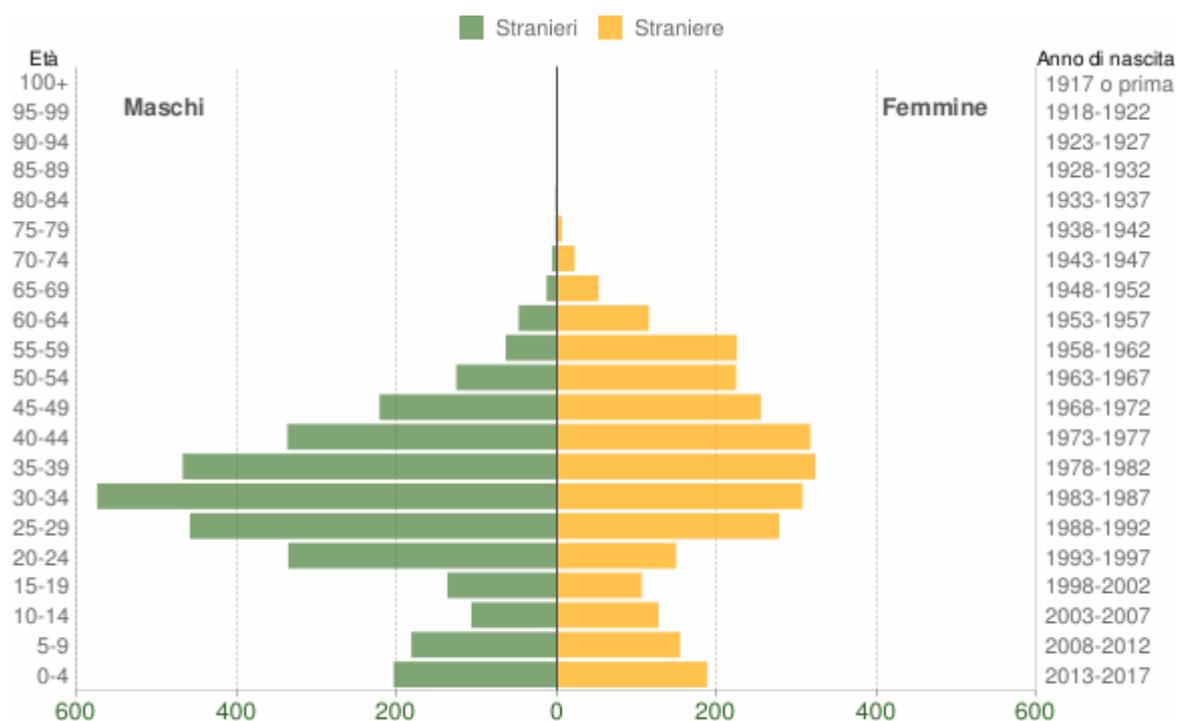
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	311	23	334	5,44%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	135	137	272	4,43%
Bangladesh	Asia centro meridionale	92	7	99	1,61%
Afghanistan	Asia centro meridionale	65	1	66	1,07%
India	Asia centro meridionale	24	20	44	0,72%
Iraq	Asia occidentale	43	0	43	0,70%
Libano	Asia occidentale	15	2	17	0,28%
Filippine	Asia orientale	5	9	14	0,23%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	8	5	13	0,21%
Territori dell'Autonomia Palestinese	Asia occidentale	9	3	12	0,20%
Georgia	Asia occidentale	2	6	8	0,13%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	3	2	5	0,08%
Thailandia	Asia orientale	0	4	4	0,07%
Israele	Asia occidentale	3	0	3	0,05%
Siria	Asia occidentale	2	0	2	0,03%
Uzbekistan	Asia centro meridionale	0	2	2	0,03%
Yemen	Asia occidentale	1	0	1	0,02%
Giappone	Asia orientale	0	1	1	0,02%
Indonesia	Asia orientale	0	1	1	0,02%
Totale Asia		718	223	941	15,33%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale	11	36	47	0,77%
Colombia	America centro meridionale	4	20	24	0,39%
Brasile	America centro meridionale	5	17	22	0,36%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	2	8	10	0,16%
Venezuela	America centro meridionale	1	3	4	0,07%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	2	2	4	0,07%
Perù	America centro meridionale	0	4	4	0,07%

Ecuador	America centro meridionale	0	2	2	0,03%
Argentina	America centro meridionale	0	2	2	0,03%
Messico	America centro meridionale	0	2	2	0,03%
Bolivia	America centro meridionale	0	1	1	0,02%
Paraguay	America centro meridionale	0	1	1	0,02%
Uruguay	America centro meridionale	1	0	1	0,02%
Saint Vincent e Grenadine	America centro meridionale	1	0	1	0,02%
Canada	America settentrionale	0	1	1	0,02%
Honduras	America centro meridionale	1	0	1	0,02%
Totale America		28	99	127	2,07%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso.

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Foggia per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI FOGGIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	204	188	392	6,4%
5-9	182	154	336	5,5%
10-14	107	127	234	3,8%

15-19	137	106	243	4,0%
20-24	336	149	485	7,9%
25-29	459	278	737	12,0%
30-34	575	307	882	14,4%
35-39	468	323	791	12,9%
40-44	337	317	654	10,7%
45-49	222	255	477	7,8%
50-54	126	224	350	5,7%
55-59	64	225	289	4,7%
60-64	48	115	163	2,7%
65-69	13	52	65	1,1%
70-74	6	22	28	0,5%
75-79	2	6	8	0,1%
80-84	2	1	3	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	1	0	1	0,0%
95-99	0	1	1	0,0%
100+	0	1	1	0,0%
Totale	3.289	2.851	6.140	100%

La Città si caratterizza per la consistente presenza della popolazione in età compresa nella fascia di età 50-54 aa. nell'anno 2017, dato confermato rispetto all'anno 2016, diversa rispetto all'anno 2015, nel quale si registrava una maggiore presenza della popolazione nella fascia di età 45-49 aa., inoltre si è registrato un relativo incremento del tasso di disoccupazione pari al 20%, la cui maggioranza è costituita da donne.

Come si evince dalla tab. n.10, si registra un calo del numero delle famiglie pari a n. 58.469 nell'anno 2016 rispetto a n. 59.447 nell'anno 2015 e alle 59.141 dell'anno 2014 e, si registra un aumento costante delle famiglie con un solo componente n.17.172 nell'anno 2016 rispetto a n.16.324 dell'anno 2015 e la media dei componenti per famiglia cresce nell'anno 2016 di 2,58 rispetto alla media dei componenti dell'anno 2015 di 2,54.

Tab.n. 10

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	155.188	-	-	-	-
2002	31 dicembre	154.970	-218	-0,14%	-	-
2003	31 dicembre	154.792	-178	-0,11%	52.119	2,93
2004	31 dicembre	154.780	-12	-0,01%	52.793	2,88
2005	31 dicembre	153.650	-1.130	-0,73%	53.189	2,83
2006	31 dicembre	153.529	-121	-0,08%	53.677	2,84
2007	31 dicembre	153.469	-60	-0,04%	54.407	2,80
2008	31 dicembre	153.239	-230	-0,15%	55.077	2,76
2009	31 dicembre	152.959	-280	-0,18%	55.539	2,74
2010	31 dicembre	152.747	-212	-0,14%	55.922	2,72
2011 (1)	8 ottobre	152.320	-427	-0,28%	56.191	2,70
2011 (2)	9 ottobre	147.036	-5.284	-3,47%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	147.045	-5.702	-3,73%	56.191	2,60
2012	31 dicembre	148.573	+1.528	+1,04%	59.049	2,50
2013	31 dicembre	153.143	+4.570	+3,08%	58.662	2,60
2014	31 dicembre	152.770	-373	-0,24%	59.141	2,57
2015	31 dicembre	151.991	-779	-0,51%	59.447	2,54
2016	31 dicembre	151.726	-265	-0,17%	58.469	2,58

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Foggia al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **147.036** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **152.320**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **5.284** unità (-3,47%).

Come si evince dalla Tabella n.2, l'indice di natalità passa da 8,2 dell'anno 2015 al 7,9 dell'anno 2016; il tasso di mortalità decresce da 9,3 dell'anno 2015 a 9,1 nell'anno 2016.

Sotto il profilo delle condizioni di povertà relativa, le famiglie numerose a Foggia, in analogia al dato nazionale e regionale sono quelle che evidenziano le situazioni di maggiore difficoltà rispetto al totale delle famiglie. Tale incidenza aumenta negli ultimi due anni e risulta particolarmente rilevante per le famiglie con 3 o più figli minori. In particolare, da una statistica nazionale sul reddito medio pro-capite la provincia di Foggia risulta essere tra le 10 province d'Italia più povere. I componenti di una famiglia numerosa del mezzogiorno possono contare su un reddito annuo di quasi 40 punti inferiore a quello di una famiglia numerosa del centro- nord. Il divario tra nord e sud raggiunge la punta più elevata in corrispondenza delle famiglie con cinque o più componenti.

E' cresciuta sia l'età al primo matrimonio delle donne (30 anni) che degli uomini (35 anni). La quota dei matrimoni successivi al primo si attesta sul 4,5%. Diminuisce nell'anno 2016 il numero dei matrimoni n. 76.280 rispetto ai 76.780 dell'anno 2015 e rispetto a n. 76.793 dell'anno 2010.

Aumentano i divorzi, sono in costante crescita, a gennaio 2017 si sono registrati n. 2.477 divorzi, rispetto a n. 2.286 divorzi dell'anno 2016 e rispetto a n. 2.175 dell'anno 2015 ed a n. 1601 nell'anno 2009.

Cresce la quota di coppie che non scelgono la comunione dei beni al momento del matrimonio.

L'età della nascita dei figli è di 30,8 per le donne e di 34,6 per gli uomini, come effetto della posticipazione dell'uscita dei giovani dalla famiglia di origine.

I giovani permangono più a lungo nella famiglia di origine tra i 20 e i 34 anni: i maschi per il 63,4% e le femmine per il 47,9%.

I giovani rimangono più a lungo in famiglia per un maggiore investimento formativo rispetto al passato, in quanto i problemi economici creavano incertezze per il futuro, mentre oggi i rapporti tra genitori e figli non sono più gerarchici come in passato e i figli possono comunque mantenere la propria autonomia in casa.

Il carico di lavoro familiare per le donne occupate è molto elevato e poco distribuito all'interno della coppia. Il 71,7% del lavoro familiare della coppia senza figli è, infatti, a carico della donna nel caso in cui la donna lavora. Il valore sale se si considerano le lavoratrici in coppia con figli (79,5%).

Nella Città di Foggia si è registrato un aumento del numero dei ragazzi bocciati nelle scuole secondarie di 1° grado. Su ricerche effettuate sul territorio si evidenzia come la disuguaglianza sociale condizioni il rendimento scolastico, si registra che oltre un quindicenne su quattro è bocciato, in contesti socio economici svantaggiati. Un ragazzo su dieci, tra i sei ed i diciassette anni, non arriva a svolgere in un anno attività culturali come la lettura di almeno un libro, attività sportive di tipo continuativo, la partecipazione a concerti e spettacoli, visite a musei e mostre.

Tab. n. 12

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Scuola dell'infanzia – Numero alunni/classe	19,67	19,39	19,85	19,85	19,20	18,42	18,86	18,51
Scuola elementare – Numero alunni/classe	19,84	20,58	20,70	20,42	20,80	20,45	20,75	20,13
Scuola media inferiore - Numero alunni/classe	22,68	23,10	23,24	23,30	23,20	22,53	21,58	22,41
Scuola secondaria superiore - Numero alunni/classe	21,22	21,97	22,22	21,66	21,67	21,82	21,88	21,33
Università di Foggia -studenti/posti in aula	9.922	10.282	10.628	10.608	10.664	11.126	11.537	11.419

Università di Foggia - Numero docenti	1,56	1,71	1,68	2,05	1,84	1,52	1,53	1,49
Università di Foggia Immatricolati	3.124	3.339	2.933	2.741	2.661	2.674	2.712	2.441
Università di Foggia Immatricolati stranieri	23	34	39	32	32	26	28	32
Università di Foggia -Iscritti	9.959	10.610	10.536	10.260	9.832	9.589	9.406	9.188
laureati	1.230	1.346	1.386	1.410	1.505	1.386	1.428	1.494

Fonti: Assessorato alle Pubblica Istruzione del Comune di Foggia,
Università degli Studi di Foggia

Come si evince dalla tab. n.12, nell'anno 2016 si registra una diminuzione del numero degli alunni frequentanti la Scuola Elementare n. 20,13 rispetto a n.20,75 alunni dell'anno 2015. Inoltre, si evidenzia una diminuzione degli alunni della Scuola dell'Infanzia 18,51 dell'anno 2016 rispetto ai n. 18,86 alunni dell'anno 2015 e, nella Scuola Media Inferiore n. 22,41 studenti nell'anno 2016 rispetto a n. 21,58 studenti dell'anno 2015. Una riduzione degli studenti si registra anche nella scuola media superiore n. 21,33 dell'anno 2016 rispetto a n. 21,88 studenti dell'anno 2015.

Le preferenze degli alunni sul percorso che intendono iniziare dopo il primo ciclo d'istruzione non lasciano dubbi, per l'anno scolastico 2016/17 il percorso liceale è stato scelto dal 35% degli alunni; il percorso tecnico dal 40% degli alunni, quello professionale dal 25%. Gli abbandoni nella scuola dell'obbligo rimangono stabili, ma relativamente alti.

Gli iscritti nel percorso professionale nell'area Industria ed Artigianato sono mediamente distribuiti tra i due indirizzi, mentre, gli iscritti all'area dei Servizi, sono concentrati nell'indirizzo enogastronomia ed ospitalità alberghiera con ben 49% delle iscrizioni. Merita evidenza anche il dato degli iscritti all'indirizzo dei servizi commerciali ben 11%. Sul territorio la classifica dei titoli "breve" professionali richiesti dalle imprese del territorio vede al primo posto l'indirizzo "turistico alberghiero" seguito dal "tecnico industriale" e dal "socio-sanitario", l'indirizzo "amministrativo-commerciale" è all'ultimo posto.

L'Università degli Studi di Foggia si compone delle Facoltà di Lettere, Beni Culturali, Scienze della formazione, Giurisprudenza, Economia, Medicina e Agraria, le cui sedi sono sparse nel territorio cittadino.

Il quadro d'insieme della distribuzione delle imprese attive per macrosettore nell'anno 2016 conferma la ormai consolidata connotazione fortemente agricola della nostra economia, con una significativa e corrispondente concentrazione delle imprese attive (39%). Altrettanto rilevante è la presenza imprenditoriale nei comparti del commercio e della distribuzione (26%) e delle attività edilizie (10%).

Di minor rilievo è l'incidenza dei settori manifatturieri (6%), delle attività ricettive (6%) e dei servizi alle imprese (5%).

Il 2016 è stato caratterizzato da un sensibile miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione provinciale è infatti sceso al 17,07% rispetto al 20,13% registrato nell'anno precedente, a fronte di coefficienti regionali e nazionali (anch'essi migliorati) rispettivamente pari al 19,41% e al 11,69%. E' la prima volta che, negli ultimi anni, il tasso diminuisce per due anni consecutivi.

Il quadro generale, pur rimanendo poco rassicurante, a livello locale registra anche un lieve aumento

nell'occupazione, attestatasi nel 2016 al 40,70% rispetto al 39,30 del 2015.

Per quanto attiene alla piaga del "lavoro nero", i dati diffusi dall'Ispettorato territoriale del Lavoro di Foggia (già Direzione Territoriale del Lavoro) riferiscono di 3.139 aziende ispezionate (delle quali 1.964 sono risultate irregolari) e 2.952 accertamenti definiti, per una percentuale di irregolarità pari al 65,68%. Nel corso degli accessi ispettivi sono stati individuati 1.131 lavoratori in nero, per i quali sono state contestate alle aziende interessate altrettante violazioni per la cosiddetta 'maxisanzione'; nel corso di tali verifiche sono stati inoltre adottati 122 provvedimenti di sospensione dell'attività.

L'attività di vigilanza ha interessato tutti i settori merceologici: agricolo, edile, turistico alberghiero, pubblici esercizi, commercio ed autotrasporto.

Migliora la situazione per quanto attiene lo stato occupazionale della popolazione giovanile.

A livello provinciale, oltre il 41,1% degli appartenenti alla classe di età compresa tra i 15 e i 24 anni è senza lavoro, ma l'anno scorso il dato aveva registrato un 51,4% e due anni fa un preoccupante 63,7%. Il dato del 2016 è migliore sia di quello regionale (49,6%), sia di quello del mezzogiorno (51,8%) ma peggiore rispetto a quello nazionale (37,8%).

Per la popolazione compresa nella fascia tra 25 e 34 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 30,1%, dato migliore di quello dello scorso anno 2015 (32,4%) ma peggiore di quello regionale (29,7%), di quello del mezzogiorno (30,0%) e quasi doppio rispetto dato nazionale (17,7%). Da notare come il lieve miglioramento, contrariamente a ciò che successe l'anno 2015, abbia riguardato solo la componente femminile della fascia (29,4% rispetto al 39,0% del 2015) e non quella maschile, che ha invece subito un aumento dal 28,7% al 30,4%.

Nella città di Foggia si riscontra una vulnerabilità legata al lavoro che deriva in parte da condizioni di partenza, ma risulta colpire oggi anche ampi strati di quella popolazione 'media' che sta subendo gli attuali processi di ristrutturazione dell'economia. Si tratta, quindi, di una fragilizzazione involontaria di quel ceto operaio fino a qualche anno fa sostanzialmente garantito.

Oggi si sta assistendo all'emersione di settori come quello della ricerca e del trasferimento tecnologico, il distretto agroalimentare di qualità, quello delle produzioni energetiche rinnovabili, in stretta compatibilità ambientale, non solo alle fonti eoliche e fotovoltaiche, ma, da quelle derivanti dalla biomassa e dai biocarburanti, estremamente interessanti per il futuro dell'agricoltura.

L'evolversi della situazione demografica, con il progressivo invecchiamento della popolazione, la crisi dei rapporti coniugali, l'aumento di famiglie multietniche, il peso delle responsabilità genitoriali stanno introducendo rapidi mutamenti nella struttura familiare e nelle condizioni dei minori.

Sono poche le famiglie in cui lavorano entrambi i coniugi, inoltre, sono molte le famiglie che non riescono ad acquistare cibo per mangiare.

Le famiglie con problemi socio-economici spesso non sono in grado di supportare i figli nel difficile percorso di crescita e i minori sono maggiormente esposti a rischi di marginalità sociale e devianza giovanile.

Nell'anno 2017 il Comune di Foggia, nell'ambito della propria competenza relativa ai minori sottoposti all'Autorità Giudiziaria Minorile, con il coinvolgimento di Associazioni di Volontariato ha posto in essere una serie d'interventi finalizzati alla tutela dell'infanzia. A seguito di segnalazioni e disposizioni dell'Autorità Giudiziaria sono stati attuati interventi a protezione e tutela dei minori in difficoltà, attraverso affidamenti familiari ed eterofamiliari o, in alternativa, al reperimento di idonee strutture educative assistenziali disponibili all'accoglienza.

Nell'anno 2017 sono stati effettuati n.45 affidamenti familiari ed eterofamiliari, n.44 affidamenti in strutture di tipo residenziale per minori fuori famiglia e n.71 affidamenti in strutture di tipo residenziale di stranieri non accompagnati.

Nell'Ambito territoriale della Città di Foggia - a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa nell'anno 2011 con l'Azienda Sanitaria della Provincia di Foggia per **l'istituzione ed il funzionamento dell'Equipe multidisciplinare integrata d'Ambito Abuso e Maltrattamento** - ha continuato ad operare, anche per l'anno 2017, l'equipe multidisciplinare integrata d'Ambito Abuso e maltrattamento che ha fornito consulenza psicologica, sostegno e accompagnamento nelle fasi di elaborazione e rielaborazione del vissuto dei minori e delle donne con problematiche inerenti l'abuso ed il maltrattamento minorile, la presa in carico e il trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, conclamate per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza, sono stati **presi in carico dall'Equipe n. 62 minori** di cui n. 30 maschi di nazionalità italiana e n.32 femmine di cui n.1 straniera.

Il lavoro di contrasto alla violenza di genere nel contesto dell' Ambito territoriale di Foggia è stato reso possibile grazie ad una rete di supporto con gli Enti e le istituzioni che a vario titolo sono stati coinvolti nella gestione di ogni singolo caso, nel rispetto della riservatezza degli assistiti, al fine di garantire la massima sicurezza e protezione in un percorso di presa in carico integrata e globale.

La rete di supporto con i servizi nello specifico è stata caratterizzata da contatti e collaborazioni con : Forze dell' Ordine (Questura, Carabinieri, Polizia Municipale e Postale) , Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, Ufficio Servizi Sociali Minori, Caritas e parrocchie della città di Foggia, Associazione Impegno Donna (da cui sono pervenuti casi su idonea segnalazione per cui è intervenuta una presa in carico), Istituti Scolastici,ecc .

Nell'ottica di prevenire il fenomeno della violenza, sulla base di collaborazioni con alcuni Istituti Scolastici del territorio, è proseguito il progetto di sensibilizzazione “ *Mi avvalgo della facoltà di essere felice* “ al fine di coinvolgere le nuove generazioni nel processo di contrasto ad ogni forma di discriminazione e di violenza con un focus sul nuovo canale comunicativo dei social network e quindi sul fenomeno del cyberstalking.

Nel programma di intervento del Centro Antiviolenza (C.A.V.) dell'Ambito Territoriale di Foggia sono state attuate attività di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati (iniziative in Centri Commerciali in Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

specifiche giornate di festa o ricorrenze), al fine di favorire l'emersione del fenomeno. A queste si è aggiunta la giornata dedicata al contrasto della violenza di genere del 25 Novembre in cui è stata elaborata un'ulteriore iniziativa che ha previsto il coinvolgimento dell'intera cittadinanza.

L'attività svolta dal Centro Antiviolenza di Foggia in questi anni ha evidenziato che alle donne non serve solo orientamento, informazione, consulenza ma un aiuto concreto, che offra, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza domestica e ai loro figli, nell'ambito di un programma individualizzato di recupero della propria dignità di donna e di madre, della stima di sé e del recupero delle proprie risorse personali nella costruzione di un nuovo progetto di vita. Negli ultimi anni due donne su tre che si rivolgono al Centro Antiviolenza chiedono di potersi allontanare dalla casa dove subiscono la violenza, considerato che l'uscita allo scoperto con la richiesta di aiuto ad un servizio avviene nei momenti più drammatici quando la donna non ce la fa più a subire, oppure ha paura per sé stessa e per i figli di azioni estreme da parte del partner violento, o perché finisce in un Pronto Soccorso per le lesioni ricevute. In gran parte questi casi, se non hanno una rete familiare protettiva, necessitano di Case di accoglienza, il cui approccio organizzativo e le modalità di lavoro debbono essere improntate alla comprensione della situazione vissuta dalla donna che si rivolge ad un Centro Antiviolenza: la sua angoscia di fronte alle decisioni che sta prendendo, l'ansia di non sapere se riuscirà ad andare fino in fondo, timore di deludere chi l'ha sostenuta, incertezza sul futuro.

Il Centro Antiviolenza (CAV) dell'Ambito Territoriale di Foggia nell'anno 2017 ha lavorato, pertanto, avendo come obiettivo il potenziamento dei percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza e l'inserimento delle stesse in tirocini formativi (misura SIA- RED). Sono state seguite n. 30 donne e n. 40 minori.

Nell'anno 2017 sono stati inseriti in Casa Rifugio per la messa in sicurezza n.12 madri e n. 20 minori.

Da ulteriori analisi effettuate sul territorio, tra ragazzi che vivono in contesti familiari particolarmente disagiati, si riscontra una frequente disaffezione scolastica associata a fenomeni di vera e propria inadempienza e una delega da parte della famiglia quasi completa della loro educazione alla strada. A ciò si aggiunga che nella città di Foggia i minori avviati al lavoro nero senza aver concluso l'obbligo scolastico costituiscono già una prima fascia di bisogno sociale che ha tre caratteristiche: ridotta capacità di permanenza nel nucleo di origine, predisposizione al rischio di devianza, scarsa scolarità. Il territorio foggiano è dunque caratterizzato dal graduale distacco del minore dal nucleo familiare d'origine che da vita a compositi gruppi minorili "di strada" ed a forme più o meno accentuate di ghettizzazione minorile.

Nell'anno 2017 sono stati commessi più reati rispetto all'anno 2016, secondo quanto dichiarato dalla Polizia di Stato la colpa è la mancanza certo di controllo ma, soprattutto, dell'azione poco incisiva "delle scuole e delle famiglie" che hanno mal interpretato la "devianza" come "malattia di protagonismo dei giovani" ed abdicato alla "potestà educativa".

Le espressioni di questo malessere tra i giovani, nella Città di Foggia, sono tra le più varie e vanno dal comportamento disturbato in famiglia, nella scuola e nel quartiere, agli atti distruttivi e di teppismo minorile, alla

violenza organizzata di bande spesso collegate in embrione alle più forti organizzazioni del crimine adulto, fino all'emergere sempre più frequente di disturbi psichici primari e/o spesso indotti dall'uso e dall'abuso di sostanze psicoattive.

I Tossicodipendenti in carico nel corso dell'anno 2017, come si evince nella tabella n. 15, presso il Ser.D. della città di Foggia sono stati complessivamente n.505, di cui 35 femmine e 470 maschi, dato registrato in aumento rispetto all'anno 2016 con n. 452 soggetti presi in carico di cui 425 maschi e n. 27 femmine.

Interessante è il dato relativo agli utenti che sono in carico ai Ser.D. (dove è noto prevalgono gli approcci centrati sul farmaco sostitutivo), rispetto a coloro che sono in carico alle comunità terapeutiche, dove si opera, invece, con finalità educative – psicosociali - riabilitative; nell'anno 2016 (vedi Tab n.17) prevalgono gli approcci centrati sul farmaco sostitutivo ma, nell'anno 2017 si registra nel Ser.D. quasi una equiparazione tra gli approcci centrati sul farmaco e l'approccio con finalità educative, psicosociali e riabilitative (vedi Tab.18).

Tab. n. 13

SER.D.		FOGGIA anno 2017					
Ser.D. di Foggia							
FASCE D'ETA' (TD in carico)	Nuovo utente			Vecchio utente			totale
	Sesso		Totale	Sesso		Totale	
	M	F		M	F		
< 15 anni				1		1	1
15-19	5	3	8	10	1	11	19
20-24	8	2	10	4	1	5	15
25-29	7	3	10	17		17	27
30-34	8	1	9	26	8	34	43
35-39	4		4	34	4	38	42
40-44	7	2	9	67	3	70	79
45-49	3		3	72	2	74	77
50-54	1		1	44	2	46	47
55-59	1		1	20	1	21	22
60-64				1	1	2	2
65 e oltre	1		1				1
totale	45	11	56	296	23	319	375

Tab. n. 14

Casa Circondariale di Foggia							
FASCE D'ETA' (TD in carico)	Nuovo utente			Vecchio utente			totale
	Sesso		Totale	Sesso		Totale	
	M	F		M	F		
< 15 anni							
15-19	2		2				2

20-24	7	7	6	6	13
25-29	8	8	13	13	21
30-34	6	6	17	17	23
35-39	7	7	9	9	16
40-44	8	8	16	1	25
45-49	6	6	10	10	16
50-54	5	5	4	4	9
55-59			4	4	4
60-64	1	1			1
65 e oltre					
totale	50	50	79	1	130

Tab. n. 15

Totali utenti							
FASCE D'ETA' (TD in carico)	Nuovo utente			Vecchio utente			totale
	Sesso		Totale	Sesso		Totale	
	M	F		M	F		
< 15 anni				1		1	1
15-19	7	3	10	10	1	11	21
20-24	15	2	17	10	1	11	28
25-29	15	3	18	30		30	48
30-34	14	1	15	43	8	51	66
35-39	11		11	43	4	47	58
40-44	15	2	17	83	4	87	104
45-49	9		9	82	2	84	93
50-54	6		6	48	2	50	56
55-59	1		1	24	1	25	26
60-64	1		1	1	1	2	3
65 e oltre	1		1				1
totale	95	11	106	375	24	399	505

Tab. n. 16

Sostanza TD	Sostanza primaria		Sostanza secondaria		Nuovo utente		Già in carico		Riepilogo sostanze		totale
	Nuovi	Già in carico	Nuovi	Già in carico	Uomo	Donna	Uomo	Donna	primaria	secondaria	
1. OPPIOIDI\1.1 Eroina	13	255	3	18	12	4	250	20	265	21	286
1. OPPIOIDI\1.2 Metadone		4	1	48	1		48	3	4	49	53
1. OPPIOIDI\1.3 Altri Oppioidi		6		5			11		6	5	11
2. COCAINA\2.1Cocaina	41	104	27	134	63	5	232	6	145	161	306
2. COCAINA\2.2 Crack	5	4	2	5	5	2	8	1	9	7	16
3. STIMOLANTI\3.1. Amfetamine			1	15	1		14	1		16	16
3. STIMOLANTI\3.2 MDMA e altri derivati			2	10	1	1	9	1		12	12

3. STIMOLANTI\3.3. altri stimolanti				1			1			1	1
4. IPNOTICI ED ALTRI SEDATIVI\4.2. benzodiazepine				9			9			9	9
5. ALLUCINOGENI\5.1. LSD		1		7			7	1	1	7	8
5. ALLUCINOGENI\5.2. altri				10			9	1		10	10
6. INALANTI VOLATILI				10			9	1		10	10
7. CANNABINOIDI	40	41	28	189	62	6	220	10	81	217	298
8. ALCOOL\8.1. superalcolici		10	18	71	16	2	78	3	10	89	99
8. ALCOOL\8.2. aperitivi-amari- digestivi		1	9	44	8	1	44	1	1	53	54
8. ALCOOL\8.3. vini		3	8	53	5	3	53	3	3	61	64
8. ALCOOL\8.4. birra		2	16	70	14	2	70	2	2	86	88
8. ALCOOL\8.5. altro				21			19	2		21	21
9. ALTRE DIPENDENZE\9.1 Tabacco	4	3	51	138	50	5	137	4	7	189	196
9. ALTRE DIPENDENZE\9.2 Farmaci	1			1		1	1		1	1	2
9. ALTRE DIPENDENZE\9.3 Gioco d'azzardo		2	3	13	3		15		2	16	18
9. ALTRE DIPENDENZE\9.4 Tecnologia Digitale			2			2				2	2
9. ALTRE DIPENDENZE\9.7 Problematiche familiari correlate			1			1				1	1
9. ALTRE DIPENDENZE\9.8 Altre non previste				1			1			1	1
9. ALTRE SOSTANZE		1		1			2		1	1	2

Tab. n. 17 Anno 2016

Trattamenti

Trattamenti TD	N utenti	N tratt
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.1 SOSTEGNO PSICOLOGICO	16	16
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.2 PSICOTERAPIA	2	2
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.3 INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE	10	10
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.4 INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE E PSICOTERAPIA	1	1
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.5 INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE E SOSTEGNO PSICOLOGICO	97	107
2. INTEGRATO / 2.1 FARMACOLOGICO - METADONE A BREVE TERMINE min 30 GG.	6	6
2. INTEGRATO / 2.2 FARMACOLOGICO - METADONE A MEDIO TERMINE 30 GG/6 MESI	17	19

2. INTEGRATO / 2.3 FARMACOLOGICO - METADONE LUNGO TERMINE (mag 6 MESI)	139	141
2. INTEGRATO / 2.4 FARMACOLOGICO - BUPRENORFINA A BREVE TERMINE min 30 GG.	1	1
2. INTEGRATO / 2.5 FARMACOLOGICO - BUPRENORFINA A MEDIO TERMINE (30 GG.-6 MESI)	7	7
2. INTEGRATO / 2.6 FARMACOLOGICO - BUPRENORFINA A LUNGO TERMINE (mag6 MESI)	50	50
2. INTEGRATO / 2.9 FARMACOLOGICO - ALTRI FARMACI NON SOSTITUTIVI	16	16
INSERITO IN COMUNITÀ TERAPEUTICA (GESTIONE ECONOMICA)	1	1

Tab. n. 18 Anno 2017

Trattamenti

Trattamenti TD	N utenti	N tratt
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.1 SOSTEGNO PSICOLOGICO	15	15
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.2 PSICOTERAPIA	5	5
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.3 INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE	7	7
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.4 INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE E PSICOTERAPIA	1	1
1. SOLO PSICO - SOCIALE E/O RIABILITATIVO / 1.5 INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE E SOSTEGNO PSICOLOGICO	123	130
2. INTEGRATO / 2.1 FARMACOLOGICO - METADONE A BREVE TERMINE min 30 GG.	12	12
2. INTEGRATO / 2.2 FARMACOLOGICO - METADONE A MEDIO TERMINE 30 GG/6 MESI	19	19
2. INTEGRATO / 2.3 FARMACOLOGICO - METADONE LUNGO TERMINE (mag 6 MESI)	126	126
2. INTEGRATO / 2.4 FARMACOLOGICO - BUPRENORFINA A BREVE TERMINE min 30 GG.	2	2

2. INTEGRATO / 2.5 FARMACOLOGICO - BUPRENORFINA A MEDIO TERMINE (30 GG.-6 MESI)	6	7
2. INTEGRATO / 2.6 FARMACOLOGICO - BUPRENORFINA A LUNGO TERMINE (mag6 MESI)	46	47
2. INTEGRATO / 2.9 FARMACOLOGICO - ALTRI FARMACI NON SOSTITUTIVI	14	14
INSERITO IN COMUNITÀ TERAPEUTICA (GESTIONE ECONOMICA)	185	185

L'età media dei soggetti, si attesta intorno ai 40-44 anni così come registrato nell'anno 2016.

La principale sostanza d'abuso è costituita dalla eroina, seguita dalla cocaina, (vedi Tab.16) in notevole aumento rispetto all'anno 2016. Si osserva il valore in aumento dell' uso secondario dei cannabinoidi ed alcool.

La prevalente dipendenza da oppiacei ha importanti ricadute sulla salute dei suoi utilizzatori. I tossicodipendenti conoscono un rischio di mortalità più elevato rispetto a quello della popolazione generale. La principale causa di morte è rappresentata dall'overdose, seguita dalla mortalità per AIDS, che comunque dal 1997 ha subito un crollo in relazione all'introduzione delle nuove terapie antivirali; si registra invece un aumento dei decessi per eventi violenti ed accidentali e per cause legate alla debilitazione generale dell'organismo che accompagna la tossicodipendenza, come le epatopatie o i tumori.

Tab. n. 1 Anno 2017 Dato Provincia di Foggia

Trattamenti

Trattamenti ALC	N utenti	N tratt
3. ALCOLDIPENDENZA / 3.01 COUNSELING ALL'UTENTE O ALLA FAMIGLIA	117	117
3. ALCOLDIPENDENZA / 3.02 INSERIMENTO IN C.T. RESIDENZIALE O SEMIRESIDENZIALE	28	30
3. ALCOLDIPENDENZA / 3.05 PSICOTERAPIA FAMILIARE	53	53
3. ALCOLDIPENDENZA / 3.06 PSICOTERAPIA INDIVIDUALE	109	109
3. ALCOLDIPENDENZA / 3.12 TRATTAMENTO FARMACOLOGICO AMBULATORIALE	125	129
3. ALCOLDIPENDENZA / 3.13 TRATTAMENTO SOCIO-RIABILITATIVO	117	117

Tab. n. 20

**Prestazioni dato
Provincia di Foggia**

Prestazioni ALC	N utenti	N tratt
RELAZIONI PRESCRIZIONI	58	121
Visite	18	18
Colloqui	122	1435
Interventi di prevenzione delle patologie correlate		
Esami e procedure cliniche	110	1894
Psicoterapie	18	119
Test psicologici	14	42
Predisposizione/ revisione programma terapeutico	14	22
Coordinamento di rete per il paziente	15	28
Prestazioni rivolte a organizzazione		
Reinserimento	79	329
Somministrazione Farmaci	71	1884

Tab. n. 21 Anno 2017
Dati Provincia di Foggia

Motivazione del contatto ALC	N
01. VOLONTARIO	159
02. FAMILIARI	9
03.1 SERT (REGIONE)	1
03.2 COMUNITÀ / ASSOCIAZIONI REGIONALI	1
05. PRONTO SOCCORSO/ALTRI REPARTI ? MEDICO PRIVATO	3
06. SERVIZI SOCIALI	1
07.1 MAGISTRATO (ART. 90- ART. 94) / CSSA	1
07.3 PREFETTO (ART. 75)	
07.5 CARCERE	11
07.6 OSPEDALE MILITARE	
08,1 INDIRIZZATO DA ALTRI, ECC.	1
08.2 INDIRIZZATO DA ALTRI SERVIZI USL (ES. CONSULTORIO- CSM- ECC.)	1

Per quanto riguarda il consumo di alcool i soggetti presi in carico nell'anno 2017 sono stati a Foggia n. 325, un aumento dei soggetti presi in carico rispetto all'anno 2016 n. 121.

Altro dato registrato nel corso dell'anno 2017 a Foggia, è la pratica del gioco d'azzardo, in particolare esercitato da gruppi di persone ad alta vulnerabilità che spesso sfocia in una vera e propria dipendenza comportamentale. Questa condizione è ormai riconosciuta come disturbo compulsivo complesso che può comportare gravi disagi per la persona, derivanti dall'incontrollabilità del proprio comportamento di gioco e, contemporaneamente, la possibilità di generare gravi problemi sociali e finanziari oltre ad entrare in contatto con organizzazioni criminali del gioco illegale, anche e soprattutto con quelle dell'usura.

Tab. n. 22 Anno 2017
Dati Provincia di Foggia

FASCE D'ETA' - GIOCATORI AZZARDO TOTALE	Nuovo utente			Vecchio utente			totale
	Sesso		Totale	Sesso		Totale	
	M	F		M	F		
< 15 anni							
15-19							
20-24				1		1	1
25-29	3		3	2		2	5
30-34	2		2		1	1	3
35-39	3		3	6		6	9
40-44	2		2	5		5	7
45-49	1		1	3		3	4
50-54	4	1	5	4		4	9
55-59				1		1	1
60-64		1	1	3		3	4
65 e oltre	2		2	1		1	3
totale	17	2	19	26	1	27	46

Gli utenti affetti da "gioco d'azzardo patologico" (GAP) in carico presso il Ser.D. della città di Foggia nell'anno 2017 sono n. 30 dato in netta diminuzione rispetto all'anno 2016 n.49 soggetti. Va sottolineato, inoltre che, molto spesso il "gioco d'azzardo patologico (GAP) è associato all'uso di sostanze stupefacenti, abuso alcolico ed alla presenza di patologie psichiatriche; colpisce particolarmente i giovani, sebbene gli adulti e gli anziani non ne siano esenti, l'età media di utenti registrata dal Ser.D. di Foggia si attesta intorno ai soggetti dai 35 ai 39 anni e dai 50 ai 54 anni (Vedi Tab. n.22). Dal punto di vista sociale, i soggetti affetti da GAP presentano un elevato rischio di compromissione finanziaria personale che ha evidenti ripercussioni in ambito familiare e lavorativo, fino ad arrivare a gravi indebitamenti ed alla richiesta di prestiti usuranti. Questo è uno degli aspetti che collega il gioco d'azzardo patologico alla criminalità organizzata che investe energie e capitali nel gioco d'azzardo.

Tra le strutture che si occupano dei minori e delle loro famiglie, offrendo servizi di sostegno alla genitorialità e laboratori per il tempo libero e di supporto scolastico, nella Città di Foggia sono presenti **n. 4 Centri Diurni**, che hanno nell'anno 2017 accolto **n.120 minori** ed **un Centro Diurno in Via Frascolla**, finanziato con risorse Asse III del PO FESR 2007/2013, che è diventato operativo in questi giorni, ed un Centro Diurno denominato "**Caione De Leonardis**" titolare dei Buoni Servizio per l'Infanzia, che ha

effettuato manifestazione d'interesse ed ha firmato con l'Ambito Territoriale di Foggia Contratto di servizio .

Sono funzionanti, inoltre, **due Centri Aperti Polivalenti** per minori che nell'anno 2017 hanno accolto n.100 minori, in prevalenza in età adolescenziale (14 -17 anni).

Nella città di Foggia, da indagine effettuate dal Servizio Sociale professionale, si riscontra che le relazioni familiari risultano ambivalenti. Come principale agente di socializzazione primaria, la famiglia risulta determinante sulle dinamiche di vita dei suoi componenti, ma ciò è vero sia in maniera positiva che negativa. In altri termini, l'esistenza di reti familiari non implica necessariamente la loro coincidenza con reti di supporto; in alcuni casi, diventano forme di condizionamento, di limite e di stress. Nel sistema di sostegno, prevalgono meccanismi gerarchici. I legami di reciprocità ascrivibili prevalgono sulla rete di rapporti volontari (es. le reti amicali). In caso di bisogno, le risorse informali che si attivano per prime saranno quelle dei familiari più prossimi, per poi allargarsi alle cerchie esterne. E' stato, inoltre, rilevato un meccanismo di mutua esclusione tra reti di relazioni primarie e informali e reti di relazioni formali.

La famiglia è il luogo principale di soddisfacimento dei bisogni degli individui e ad essa viene attribuita la responsabilità primaria di sostenere i membri in difficoltà. Solo quando questa viene meno o non c'è, si ricorre ai servizi esterni. Un aspetto interessante da notare è che a Foggia si è osservato un fenomeno di solidarietà intergenerazionale al rovescio: sono i nuclei composti da anziani a sostenere emotivamente ed economicamente i componenti più giovani. Le famiglie composte da anziani, in quanto percettori di reddito fisso, diventano il principale meccanismo di difesa contro lo scivolamento nella povertà economica dei figli, anche se ciò le sottopone ad un processo di indebolimento.

La maggior parte di queste famiglie non è spesso in grado di offrire un adeguato supporto economico, emotivo e culturale ai suoi componenti. Ciò si traduce primariamente nell'incapacità di offrire infanzie ed adolescenze scandite da tempi 'normali', socialmente definiti ed accettati.

Per quanto riguarda il reddito, ci si trova spesso in presenza di nuclei familiari con diverse fonti di entrata che vanno quindi a comporre un unico patrimonio. Nelle situazioni di forte precarietà economica, la sopravvivenza è legata anche alle entrate provenienti dal nucleo allargato in un circuito di reciprocità e sostegno più ampio e su cui si fa sostanziale affidamento. Le fonti di entrata sono diverse: vi sono i redditi da lavoro, i sussidi, le pensioni sociali e/o di invalidità, i generi alimentari e/o vestiario passati dalle parrocchie ecc. Le pensioni sono apparse come una risorsa che migliora nettamente le condizioni del nucleo familiare. Per quanto esigue, esse rappresentano una entrata fissa sulla quale poter far conto, e sulle quali si possono tentare strategie di gestione.

In esecuzione della misura Nazionale Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.) e la misura Regionale Reddito di Dignità (ReD) e la misura Nazionale Reddito di Inclusione (R.E.I.) sono state presentate dai cittadini nella I° edizione 2016 (SIA/RED) n. 1260 domande. Di queste domande sono risultate ammesse n. 514 e n. 368 soggetti sono stati presi in carico con il Patto sottoscritto e n. 146 soggetti hanno rinunciato al beneficio o sono intervenute revoche d'ufficio.

Per la II° edizione misura SIA/ReD (istanze presentate dal 1 ° febbraio 2017) sono pervenute n. 459 domande di queste sono risultate ammesse n.305 di cui n.195 soggetti sono stati presi in carico con il patto sottoscritto, e la restante parte è costituita da soggetti rinunciatari o intervenute revoche d'Ufficio. Per l'inserimento dei soggetti beneficiari della misura SIA/ReD sono stati approvati n. 36 progetti di cui 21 presentati da parte di Enti Pubblici e 15 da Aziende private per un totale di 159 posti di tirocinio. Dalla fase di preassessment ed assessment finalizzata dalla sottoscrizione del Patto Individuale sono stati inseriti n. 159 utenti in percorsi di tirocinio e n. 315 utenti inseriti in lavori di comunità, n.17 sono in attesa di abbinamento.

Per l'attivazione dei percorsi d'inclusione per la sola quota ReD sono stati disposti ad oggi € 805.200,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Azione 9.1-9.4;

Il Reddito di Inclusione (REI) ha avuto inizio dal dicembre 2017 e al 15 marzo 2018 sono state presentate n. 983 domande;

Per quanto riguarda le persone disabili, si riscontra una difficoltà di analizzare e conoscere con precisione l'universo di riferimento per mancanza di un lavoro sistematico e capillare, che rappresenta già di per sé un primo livello di bisogno.

Dai dati ISTAT, riportati nella tabella sottostante, si evidenzia il valore relativo alla numerosità delle persone con disabilità residenti in Puglia pari a poco più di 200.000 (circa l'8% di tutti i disabili presenti nel nostro Paese) con un'incidenza percentuale sul totale della popolazione che appare al di sopra di quella media nazionale (soprattutto se si tiene conto del valore *standardizzato*).

Tab. n.23 - Persone con disabilità di 6 anni e più per regione. Valori assoluti, tassi grezzi e standardizzati per 100 persone.

	Valori assoluti	Tassi grezzi	Tassi standardizzati (*)
PUGLIA	212.000	5,6	6,2
ITALIA	2.609.000	4,8	4,8

Fonte: ISTAT, Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005.

Tab. n.24 – Persone con disabilità di 6 anni e più per regione e classe d'età.

	Classi di età			
	6-64	65-74	75 e più	Totale
PUGLIA	47.000	50.000	115.000	212.000
ITALIA	529.000	452.000	1.627.000	2.609.000

Fonte: ISTAT, Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005.

Dalla suddetta tabella n.23 si nota che in Puglia non solo i disabili sono percentualmente più presenti tra la popolazione, ma si tratta di persone tendenzialmente più giovani che non nel resto del Paese. Una situazione che con tutta evidenza richiama la necessità di dedicare ancora più attenzione e risorse al tema dell'integrazione dei disabili a partire dall'integrazione socio-lavorativa.

Tale situazione la si riscontra anche nella realtà foggiana, con una prevalenza di minori disabili con **disabilità nelle funzioni** (difficoltà nel vestirsi, nel lavarsi, nel fare il bagno, nel mangiare), **disabilità nel movimento**

(difficoltà nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi). Meno frequenti sono le persone affette da **disabilità sensoriali** (difficoltà a sentire, vedere o parlare).

A Foggia le politiche relative alla mobilità urbana, nel corso degli anni, hanno favorito l'automobile a discapito di modalità alternative, certamente meno rischiose da un punto di vista di impatto ambientale.

È elevato il numero di autoveicoli per abitante, così come lo è il volume di traffico in rapporto all'estensione della rete stradale. Gli effetti sull'ambiente non sono limitati all'occupazione di spazi e alla congestione cittadina. Il traffico urbano è, infatti, una delle principali fonti di inquinamento atmosferico e acustico, essendo peraltro quest'ultimo difficilmente controllabile.

Con l'entrata in funzione del sistema di Telerilevamento, l'Ataf e la Città di Foggia hanno fatto un grosso salto di qualità in materia di trasporto locale, sia per le informazioni fornite all'utenza che per una maggiore efficienza e organizzazione del servizio di trasporto pubblico.

Il Telerilevamento è un sistema basato sull'impiego di tecnologie di telecomunicazione satellitare che consente di conoscere in tempo reale la posizione di ogni veicolo della flotta urbana.

Ciò consente una regia unificata del servizio da parte della centrale operativa aziendale in grado di interagire con gli autisti coordinandone il servizio e intervenendo ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

Al tempo stesso, tramite il continuo automatico confronto tra la posizione reale del veicolo e quella prevista dal programma di esercizio, il sistema consente di conoscere se l'autobus è in ritardo, in orario, in anticipo. Lo stesso tipo di comunicazione, opportunamente elaborata, è trasmessa agli utenti in attesa presso le fermate dotate di paline intelligenti. Difatti, il sistema è mirato non solo ad un generico monitoraggio del servizio ed alla certificazione del servizio effettuato, ma soprattutto al controllo in tempo reale dei veicoli, intervenendo all'occorrenza per la regolarizzazione del servizio in presenza di anomalie.

Inoltre, il Comune di Foggia ha adottato il Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV) che punta a configurare una rete del sistema della mobilità in grado di costituire l'elemento ordinatore dello sviluppo urbano dei prossimi anni istituendo il virtuoso meccanismo di sussidiarietà degli insediamenti rispetto alle infrastrutture e ai servizi di trasporto. Gli interventi prioritari sono stati la nuova orbitale rimodulata, l'adeguamento di alcune radiali, il collegamento con la stazione centrale. Realizzazione di un sistema di parcheggi in grado di migliorare la qualità urbana ed ambientale nelle aree centrali, con tipologie di soluzione calibrate rispetto alle differenti componenti di domanda da servire: parcheggi d'interscambio per sosta lunga, di relazione per sosta breve, pertinenziali per residenti.

La rete ferroviaria nella città di Foggia costituisce una risorsa potenziale e contestualmente una criticità in quanto separa due aree importanti quale Villaggio Artigiani e Rione Martucci dal resto della città con conseguente degrado connesso a una sottoutilizzazione di impianti ferroviari che nel passato hanno costituito una risorsa importante per la città, che era il secondo nodo ferroviario in ordine di importanza di tutto il Meridione.

Il progetto di treno-tram, prevede una rete i cui servizi, provenendo dalle principali dorsali provinciali, si immettono su una rete urbana con caratteristiche tranviarie. Oltre a proporsi come la realizzazione di un sistema di trasporto altamente compatibile sotto il profilo ambientale, è un progetto che fa leva anche sullo sfruttamento del grande patrimonio di infrastrutture e impianti ferroviari presenti a Foggia.

Il PUMAV ha previsto la introduzione della tecnologia Treno-Tram su alcune linee ferroviarie per consentire la penetrazione in campo urbano. Tale applicazione è stata prefigurata per fasi, autonome le une dalle altre, completabili entro il 2020.

Dal capoluogo il tram, trasformando il suo movimento in quello di un treno, tocca Lucera, Manfredonia, San Severo, Peschici-Calenelle e Cerignola. Forte l'abbattimento del traffico veicolare previsto.

La realizzazione del nuovo terminal intermodale ha consentito di rendere rapido ed efficiente l'interscambio con tutte le modalità di trasporto (treno, bus extraurbani ed urbani, taxi, car-sharing, bike-sharing) oltre a migliorare la diffusione dei flussi pedonali dei passeggeri provenienti dall'insieme dei servizi extraurbani verso la città. Un intervento che rafforza il ruolo della stazione di Foggia per la distribuzione dei flussi tra Gargano, Monti Dauni e dorsale adriatica. L'intervento, che insiste nelle aree ferroviarie dell'ex Scalo merci di Foggia oggi dismesso, ha previsto quattro realizzazioni: la sede tranviaria dal binario della Lucera-Foggia fino a Piazzale Vittorio Veneto e la relativa fermata con marciapiedi e pensilina; il terminal per i bus extraurbani comprendente la rotatoria di interconnessione con la viabilità principale, la viabilità di servizio, le banchine e le pensiline di fermata; le aree di sosta attrezzate per taxi e auto elettriche; un'area di servizi ai viaggiatori.

1.2 La Dotazione Infrastrutturale di Servizi Sociali, Socioeducativi e Sociosanitari.

Nell'Ambito Territoriale di Foggia sono presenti le seguenti strutture sociali e socio sanitarie pubbliche e private autorizzate al funzionamento:

Tab. n.25

DOTAZIONE COMPLESSIVA DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO AL 31/12/2017

	Denominazione struttura/servizio	Tipologia struttura/servizio (art. Reg. R n.4/2007)	Ente Titolare/gestore	Indirizzo sede operativa	Pubblico/privato	Capacità ricettiva	Estremi iscrizione Registro Reg.le	Forme collaborazione
MINORI								
	"Casa dei bambini"	Asilo nido (art. 53)	Società Coop. Soc. "Casa dei Bambini"	Via Sabotino, 23	privato	40	776 del 4/08/2011	buoni servizio
	"Scoletta Gaia"	Asilo nido (art. 53)	Società a r.l. CAP	Via Padre A. da Sarno, 14	privato	50	225 del 31/03/2008	buoni servizio
	Asilo Nido "F. Smaldone"	Asilo Nido (art. 53)	Congregazione Suore Salesiane dei Sacri Cuori	Via F. Smaldone, 2	privato	44	1366 del 5/12/2012	buoni servizio
	Asilo Nido "Kindergarten"	Asilo Nido (art. 53)	Società Cooperativa Sociale "Kindergarten"	Via Berlinguer, 34	privato	20	858 del 23/07/2012	buoni servizio

	Asilo Nido "Le prime coccole"	Asilo Nido (art. 53)	Asilo Nido "Le prime coccole"	Via Cantù, 2	privato	17	791 del 5/07/2012	
	Asilo Nido "Mondo Piccolo"	Asilo Nido (art. 53)	Società Coop. Soc. Icaro	Via G. Gentile, 103	privato	34	1147 del 9/12/2013	buoni servizio
	Asilo Nido "Pianeta Bimbo"	Asilo Nido (art. 53)	Società Coop. Soc. S. Anna	Via Zuretti, 5/7/9	privato	15	1148 del 9/12/2013	buoni servizio
	"Piccolo principe"	Asilo nido (art. 53)	Società coop. Fiordaliso	V.le Candelaro, 92/L	privato	38	464 del 24/07/2009	
	Il Giardino di Karol e Pio	Asilo nido (art. 53)	Società Defor s.r.l.	C.so del Mezzogiorno 8/10	privato	46	898 del 23/12/2010	buoni servizio
	"Santa Letizia"	Asilo nido (art. 53)	Società a r.l. CAP	Via Marchianò, 41	privato	50	226 del 31/03/2008	buoni servizio
	"Sorriso del sole"	Asilo Nido (art. 53)	Società Coop. Sociale "Sorriso del sole"	Via Amorigo, 19	privato	20	12 del 17/12/2011	buoni servizio
	Asilo nido "Tommy Onofri"	Asilo Nido (art. 53)	Comune di Foggia	V.le Pinto, 6	pubblico	60	108 del 24/02/2009	PAC
	Simone Weil Associazione ASSORI Onlus	Asilo nido (art.53)	Associazione ASSORI Onlus	Via Biagi, 31	privato	36	105 del 24/02/2009	buoni servizio
	Asilo Nido "Orsetti Felici"	Asilo Nido (art. 53)	Società Cooperativa Oasi dell'Infanzia	Via Ciano, 2/N – 12/N	privato	12	1067 del 28/10/2016	buoni servizio
	"Rerum Novarum"	Asilo nido (art.53)	Società Nidomaterna	Via L. Giussani, 13	privato	38	877 del 15/12/2010	
	"S. Marcellina"	Asilo nido (art. 53)	Casa religiosa istituto di cultura e lingue per l'educazione e l'istruzione	Via Sulmona, snc	privato	40	155 del 30/03/2009	buoni servizio
	Asilo Nido "La Madonnina"	Micro Nido (art. 53)	Cooperativa Sociale Sant'Anna	Via Lecce, 7/B-C	privato	12	212 del 20/02/2017	
	Micro Nido "Adele Costa Gnocchi"	Micro Nido (art. 53)	Società Coop. Soc. "Casa dei Bambini"	Via Sabotino, 25	privato	20	1002 del 3/11/2014	buoni servizio
	Associazione Scuola per l'Infanzia "E. Pestalozzi"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Assoc. Scuola per l'infanzia E. Pestalozzi	trav. Via Lucera, 7	privato	10	86 del 30/01/2014	
	META	comunità alloggio (art. 50)	Assoc. Genoveffa de Troia Fare	Via Sperone, 36	privato	8 + 2 emerg.	534 del 20/06/2011	affidamento
	"Casa dei bambini"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. Soc. "Casa dei Bambini"	Via Sabotino, 23	privato	18	776 del 4/08/2011	buoni servizio

	APIF	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Defor s.r.l.	V.le Ofanto ang. V.le del Mezzogiorno	privato	25	545 del 28/06/2008	
	"Mondo Piccolo"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. Soc. Icaro	Via Leone XIII, 111/113	privato	6	706 del 2/11/2010	buoni servizio
	"Peter Pan e l'isola che non c'è"	Ludoteca (art. 89)	Impresa indiv. Roit Michela	Via Telesforo, 76/78	privato	38	784 del 5/07/2012	
	"S. Francesco"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. Baby Garden	Via Lenotti, 73/75	privato	6	707 del 2/11/2010	buoni servizio
	"Santa Letizia"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	CAP Family Service	Via Marchianò, 41/47	privato	15	785 del 5/07/2012	buoni servizio
	"Scoletta Gaia"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società a r.l. CAP	Via Padre A. da Sarno, 14	privato	17	783 del 5/07/2012	buoni servizio
	"S. Michele Arcangelo"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. MA.RI.MA	L.go Madonnina, 2	privato	19	942 del 8/10/2013	buoni servizio
	Scuola Dolce Infanzia	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Cooperativa Soc. Dolce Infanzia	Via Mons. Farina, 44/50	privato	10	821 del 10/09/2013	buoni servizio
	"Sorriso del sole"	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. Sociale "Sorriso del sole"	Via Amorigo, 19	privato	18	11 del 17/12/2011	buoni servizio
	Sez. Primav. Sc. Par. Nuovo Giorno	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Associazione ASSORI Onlus	Via Biagi, 31	privato	15+16 emerg.	992 del 23/12/2008	
	Istituto "F. Smaldone"	Asilo nido (art. 53) sez. Primavera	Istituto "F. Smaldone"	Via Smaldone, 2	privato	44	1366 del 5/12/2012	
	Sez. Primavera aggreg. Scuola inf. Par. nidomaterna MG	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Sez. Primavera aggreg. Scuola inf. Par. nidomaterna MG	Via L. Giussani, 13	privato	18	878 del 15/12/2010	
	Sez. Primavera aggreg. SC. I. P. Karol e Pio	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società a r.l. Defor	V.le Ofanto, 8	privato	25	545 del 26/06/2008	
	Sez. Primavera aggreg. Scuola inf. Santa Marcellina	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Istituto di cultura e lingue Marcelline	C.so Garibaldi, 108	privato	10	437 del 17/05/2011	
	Sez. Primavera c/o Scuola Infanzia Arpi	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Comune di Foggia	Via Almirante, 1	pubblico	21	14 del 17/01/2012	
	Scuola Infanzia Kindergarten	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Coop. Soc. Scuola Infanzia Kindergarten	Via S. Pertini, 14	privato	13	995 del 23/12/2008	
	Scuola Inf. Par. La Fattoria di Nonna Papera	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. Soc. Verdetà	P.zza Padre Pio snc	privato	20	996 del 23/12/2008	
	Scuola Inf. Par. Le Coccole	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. Soc. Scuola Infanzia Le Coccole	Via Ciampoli, 13	privato	11	994 del 23/12/2008	buoni servizio
	Scuola Inf. Par. Mammole	Asilo Nido (art. 53) sez. primavera	Società Coop. Mammole	P.zza Scaramella, 19/20	privato	10	993 del 23/12/2008	buoni servizio

	Scuola dell' Infanzia paritaria Santa Rita	Asilo Nido Sez. Primavera (art. 53)	Società Coop. Sociale "Bimbi Felici"	Via E. Nardella, 12	privato	23	1018 del 15/12/2015	
	Il Mini Club	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90)	Coop. Sociale "Dolce Infanzia"	Via Monsignor Farina, 44	Privato	12	749 del 28/09/2015	buoni servizio
	"Ludoteca Ali"	Ludoteca (art.89)	Ditta individuale Ali	P.zzale Anna De Lauro Matera c/o Città del Cinema	privato	30	777 del 4/8/2011	
	Ludoteca "Yo Yo "	Ludoteca (art. 89)	Società Defor s.r.l.	C.so del Mezzogiorno, 8/D	privato	30	766 del 4/08/2011	
	Ludoteca "Cartoonia"	Ludoteca (art. 89)	Impresa indiv. Caggianiello Silvia	V.le Virgilio	privato	25	686 del 25/07/2014	
	Il Giardino di Nonno Nardino	Ludoteca (art. 89)	Impresa indiv. Panunzio Patrizia	Via S.Alfonso de Liguori, 25	privato	30	678 del 8/06/2012	
	"Babylandia"	Ludoteca (art.89)	Babylandia s.as.	V.le Manfredi, 28	privato	50	779 del 4/08/2011	
	Associazione Cultura e Ambiente	Ludoteca itinerante (art. 89)	Associazione Cultura e Ambiente	Viale L. Pinto, 215	Privato	//	913 del 23/11/2015	
	Centro Ascolto Famiglie	Centro di Ascolto per le Famiglie (art. 93)	S. Riccardo Pampuri	Via Mandara, 34/B	Privato	//	320 del 3/05/2010	
	Murialdo	Comunità familiare (art. 47)	Cooperativa Soc. Aura	Via Borrelli, 9	privato	6	464 del 17/06/2010	affidamento
	"Arcobaleno"	Comunità educativa (art.48)	Congregazione Pie Operaie S. Giuseppe	Via C. Marchesi, 48/B	privato	10 + 2 emerg.	521 del 3/09/2009	affidamento
	"Marta"	Comunità educativa (art.48)	Congregazione Pie Operaie di S. Giuseppe	Via C. Marchesi, 48/B	privato	10	520 del 3/09/2009	affidamento
	"Aurora"	Comunità educativa (art.48)	Congregazione Pie Operaie di S. Giuseppe	Via C. Marchesi, 48/B	privato	6	519 del 3/09/2009	affidamento
	S. Giuseppe	Centro Diurno (art. 52)	Congregazione Pie Operaie di S. Giuseppe	Via C. Marchesi, 48/B	privato	33 + 30 emerg.	208 del 31/08/2008	convenzione
	"Allegra Brigata"	Centro Diurno (art. 52)	Cooperativa Sociale Aura	P.zza Murialdo, 1	privato	25	283 del 28/3/2013	convenzione
	"Bakhita"	Centro Diurno (art. 52)	Casa delle figlie della Carità canossiane	Via XXV Aprile, 24	privato	30	115 del 18/02/2013	convenzione
	"Caione- De Leonardis"	Centro Diurno (art. 52)	Associazione S. Benedetto Onlus	Via Alfieri, 11	privato	30	765 del 2/08/2017	Buoni servizio
	Servizio socio educativi innov. e sperim prima infanzia	Servizio di educazione familiare per infanzia (art. 101)	Società Coop. Sociale Icaro	Via G. Gentile, 95	privato	//	319 del 15/04/2014	
	Servizi Educativi per il tempo libero	Servizi Educativi per il tempo libero (art. 103)	Omnia Service Animation s.r.l.	Via Guglielmi, 8/a	privato	//	954 del 30/09/2016	

	Servizi Educativi per il tempo libero	Servizi Educativi per il tempo libero (art. 103)	Società Cooperativa Sociale Icaro	Via Alfieri, 11	Privato	//	742 del 25/07/2017	
	"Casa del Giovane"	Centro aperto Polivalente per minori (art. 104)	Associazione Emmaus	V.le Candelaro, snc	Privato	50	295 del 5/04/2016	convenzione
	"Talita' Kum"	Centro aperto Polivalente per minori (art. 104)	Associazione ENAC Puglia	Via Gioberti, 24	Privato	50	184 del 16/02/2017	convenzione
DISABILI								
	Servizio di Assistenza Domiciliare	Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87)	Società Coop. "S. Riccardo Pampuri"	//	privato	//	824 del 16/09/2014	
	Servizio Integrazione scolast. alunni disabili	Servizio Integrazione scolastica (art.92)	Società Coop. Sociale S. Giovanni di Dio	//	privato	//	456 del 16/04/2014	
	"Il Sorriso"	Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo (art. 60)	Società Cooperativa "Sanità Più"	V.le degli Aviatori, 25	privato	30	487 del 4/06/2013	buoni servizio
	"Oasi Verde"	Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo (art. 60)	ASP "Marchese Filippo De Piccollelis"	V.le degli Aviatori, 25	pubblico	25	1174 del 16/12/2013	buoni servizio
	"Il Sorriso"	Centro Diurno disturbi cognitivi (art. 60 ter)	Società Cooperativa "Sanità Più"	V.le degli Aviatori, 25	privato	30	245 del 7/03/2014	buoni servizio
	Centro Diurno "Villa Elisa"	Centro Diurno disturbi cognitivi (art. 60 ter)	Villa Maria Martina srl	Trav. V.le Fortore	privato	30	349 del 12/05/2015	
	Masseria De Vargas	Casa Famiglia per servizi formativi alle autonomie per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità (art. 60 bis)	Fondazione di partecipazione Siniscalco Ceci-Emmaus Onlus	Via Manfredonia Km. 2,1	privato	8	449 del 17/05/2016	
	Centro Polivalente AS.SO.RI.Onlus	Centro Polivalente per diversamente abili (art. 105)	AS.SO.RI. onlus	Via B. Biagi, 31	privato	30	667 del 12/07/2016	
	Residenza Sociosanitaria assistenziale Unione Amici di Lourdes	Residenza Socio Sanitaria Assistenziale (art. 58)	Associazione Unione Amici di Lourdes	Via Rosati, 150	privato	13	606 del 12/06/2017	
	"Il Sorriso"	Residenza Socio Sanitaria Assistenziale disabili (art. 58)		V.le degli Aviatori, 25	privato	30	1490 del 28/12/2012	affidamento
ANZIANI								

	"Il Sorriso"	Residenza socio Sanitaria assistenziale (art. 66)	Società Cooperativa "Sanità Più"	V.le degli Aviatori, 26	privato	20 ampliamento	159 del 20/02/2014	
	Villa Lorè	Casa di Riposo (art. 65)	Congregazione Missionaria delle Figlie di Cristo	Via Vittime Civili, 121	privato	25	64 del 30/01/2013	
	"Casa Nostra Signora di Lourdes"	Residenza Sociale Assistenziale disabili (art.67)	Associazione "Pia Unione Amici di Lourdes"	V.le Ofanto, 139	privato	20	65 del 30/01/2013	
	Fondazione "M. G. Barone"	Residenza Socio Sanitaria Assistenziale anziani (art. 66)	Fondazione M. G. Barone	Via Marchese De Rosa, 1	privato	83	1090 del 8/11/2011	affidamento
	Fondazione "M. G. Barone"	Casa di Riposo per anziani (art. 65)	Fondazione M. G. Barone	Via Marchese De Rosa, 1	privato	42	320 del 15/04/2014	affidamento
	Casa per anziani "Sant'Antonio"	Casa di Riposo per anziani (art. 65)	Provincia di S. Michele Arcangelo Frati Minori di Puglia e Molise	P.zzale S. Pasquale, 2	privato	38	394 Del 12/05/2015	
	Servizio di Assistenza Domiciliare	Servizio Assistenza Domiciliare (art.87)	Soc. Coop. "S. Riccardo Pampuri"	Via Mandara, 34	privato	//	824 del 16/09/2014	
	Fondazione "Giuseppe Palena Onlus"	Residenza Socio Sanitaria Assistenziale anziani (art. 66)	Fondazione Palena Onlus	SS. 16 per Bari Km. 4	privato	76	160 del 20/02/2014	
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (art.88)	Società Coop. "Sanità Più"	//	privato	//	488 del 4/06/2013	Affidamento Buoni Servizio
	Servizio di Assistenza Domiciliare	Servizio Assistenza Domiciliare (art.87)	Società Cooperativa "Sanità Più"	//	privato	//	257 del 04/04/2016	PAC
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (art.88)	Società Coop. Soc. "S. Giovanni di Dio"	//	privato	//	403 del 16/05/2014	PAC
	Centro Sociale Polivalente per anziani "N. Palmisano"	Centro Sociale Polivalente per anziani (art. 106)	Comune di Foggia	Via Pestalozzi	pubblico	40	1019 del 15/12/2015	
	VITAMICA Assistenza	Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87)	Società Cooperativa Sociale "Vitamica Assistenza"	Via Guerrieri, 28	privato	//	352 del 21/04/2016	
PROBLEMATICHE PSICO SOCIALI								
	Casa Famiglia o Casa per la Vita per persone con problematiche psicosociali	Casa Famiglia o Casa per la Vita (art. 70)	Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus	Via Manfredonia Km. 8	privato	7+1 emerg.	137 del 23/02/2016	

WELFARE D'ACCESSO								
	Centro Antiviolenza	Centro Antiviolenza (art. 107)	Comune di Foggia	Via Matteotti, 128	pubblico	//	296 del 05/04/2016	
	Centro Antiviolenza Telefono Donna	Centro Antiviolenza (art. 107)	Associazione Impegno Donna	Via della Repubblica, 54	privato	//	255 del 04/04/2016	
	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati (art. 108)	Coop. Sociale Medtraining	C.so del Mezzogiorno, 10	privato	//	271 del 1/03/2017	
	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati (art. 108)	Associazione "ARCI Comitato Territoriale di Foggia"	Via delle Repubblica, 54	privato	//	627 del 20/06/2017	
	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati (art. 108)	Cooperativa Sociale "Arcobaleno"	Via della Repubblica, 82/C	privato	//	640 del 21/06/2017	
	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati	Sportello per l'integrazione socio sanitarie e culturale degli immigrati (art. 108)	Associazione ANOLF	Via Montegrappa, 64/B	privato	//	1087 del 28/11/2017	

STRUTTURE UBICATE FUORI DAL TERRITORIO DELL'AMBITO CHE ACCOLGONO ANZIANI

Tipologia struttura	Denominazione	Città
R.S.A. (art. 67)	S. Raffaele	Troia
Casa di Riposo (art. 65)	"S.Cuore "	S. Agata di Puglia
Casa di Riposo (art. 65)	"La Collina"	Accadia
R.S.S.A. (ART. 66)	"Valleverde"	Bovino
R.S.S.A. (art. 66)	"Madre Teresa di Calcutta"	S. Giovanni Rotondo
Casa di Riposo (art. 65)	Suor Albani	Monteleone di Puglia
R.S.S.A. (ART. 66)	"Villa Mele"	Rodi Garganico

STRUTTURE UBICATE FUORI DAL TERRITORIO DELL'AMBITO CHE ACCOLGONO MINORI

Tipologia struttura	Denominazione	Città
Comunità educativa (art. 48)	Assoc. Emmaus "Villaggio don Bosco"	Foggia/Manfredonia

Comunità educativa (art. 48)	Associazione Promozione sociale "Mondo Nuovo"	Lucera
Comunità educativa (art. 48)	"Opera S. Giuseppe"	Lucera
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Sociale "L'Isola Felice"	San Severo
Comunità educativa (art. 48)	Consorzio Metropolis	Molfetta
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Sociale "Il Sipario"	Gravina di Puglia
Comunità educativa (art. 48)	Coop. Soc. "Spes"	Avellino
Comunità educativa (art. 48)	Coop. Soc. "C.S.S."	Isernia
Comunità educativa (art. 48)	Coop. Soc. "Ambra"	Reggio Emilia
Comunità educativa (art. 48)	Assoc. Comunità "Papa Giovanni XXXIII"	Rimini
Comunità educativa (art. 48)	Assoc. "S. Giovanna Antida Thouret"	Manfredonia
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Onlus "Nuova Speranza"	Troia
Comunità educativa (art. 48)	Assoc. Volontari Emmanuel Onlus "San Francesco d'Assisi"	Cerignola
Comunità alloggio (art. 50)	Soc. Coop. Sociale "Il Piccolo Principe"	Campobasso
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Sociale "La Strada e le Stelle"	Molfetta
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Soc. "La Casa dell'Arcobaleno"	Torremaggiore
Comunità educativa (art. 48)	Assoc. "San Giuseppe Onlus"	Cerignola
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Sociale "Airone"	Margherita di Savoia
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Sociale "Libellula"	Tricase (Le)
Comunità educativa (art. 48)	Soc. Coop. Sociale "Esedra"	Triggiano (Ba)

Sulla base dei dati derivanti dalla dotazione infrastrutturale su esposta, si ricava un quadro di offerta dei servizi strutturali, ancora in parte deficitario, soprattutto con riferimento alla rete dei servizi a ciclo diurno (artt. 60 bis e 60 ter e 68).

Rispetto alla mappa dell'offerta a ciclo diurno, trattandosi di servizi essenziali per supportare i percorsi di presa in carico domiciliari di persone anziane non autosufficienti, in una logica complementare, questa offerta dovrà essere estesa nel prossimo biennio.

Con riferimento all'offerta residenziale per anziani si rileva in tutto l'ambito quattro RSSA: "Fondazione Maria Grazia Barone", "Il Sorriso", Unione Amici di Lourdes e Fondazione "Palena" per un totale di 222 posti letto. Inoltre sono presenti sul territorio n. 3 Case di Riposo "Villa Lorè", "Fondazione Maria Grazia Barone" e "Casa per anziani Sant'Antonio" autorizzate per n 105 posti letto complessivi. Inoltre, altro dato che si rileva dai dati derivanti dalla dotazione infrastrutturale è che

risulta coperta la rete dei servizi per la prima infanzia (artt. 53, 90, 101 e, per continuità della presa in carico, 89). Nell'ambito territoriale vi sono n.18 Asili Nido autorizzati; n. 1 Centro Ludico autorizzato, n.03 Micronidi autorizzati e n. 20 Sezioni Primavera autorizzate. Agli asili nido si aggiungono 7 ludoteche private per un totale di 203 posti.

La distribuzione territoriale delle strutture sopra citate copre l'intero territorio cittadino.

Inoltre l'Ambito Territoriale di Foggia ha implementato la dotazione infrastrutturale a seguito dell'avvenuta ammissione al finanziamento del "Piano d'Investimento" a valere sulle risorse della linea 3.2 del PO FESR 2007-2013, Azione 3.2.1 - giusta deliberazione di G.R. n.269/2012 per un importo complessivo di € 1.500.000,00 per la ristrutturazione di n.1 immobile confiscato alla mafia : "**Casa famiglia con servizi formativi alle autonomie per l'inserimento socio- lavorativo di persone con disabilità**" (art.60 bis Reg. n.4/2007 e s.m.i.) attualmente stanno proseguendo i lavori di ristrutturazione dell'immobile . E' stato finanziato dalla Regione Puglia, inoltre, nell'ambito del Bando P.O.R. Puglia 2014 - 2020 - Asse IX - "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" - Azione 9.10 - "Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio educative", il progetto per la realizzazione di una struttura denominata "**Casa rifugio per donne vittime di violenza**", ubicata in Via D'Addeda .

1.3 L'attuazione del sistema degli obiettivi di servizio per il Welfare territoriale tra il 2014 e il 2017.

Il Piano di Zona della città di Foggia 2014/2017 nel definire gli obiettivi evidenziava alcuni come "trasversali" in quanto coinvolgenti più aree dei servizi alla persona. In particolare si sono attuati degli obiettivi che hanno coinvolto a diversi livelli più settori del Comune, e ne hanno permeato e orientato complessivamente la varie azioni, si richiamano, qui di seguito sinteticamente:

promuovere e sostenere la famiglia come luogo privilegiato di produzione di beni relazionali, di cura, di educazione, di sicurezza e quale snodo dell'organizzazione dei servizi, valorizzandone l'autonomia e potenziandone le capacità;

rafforzare la collaborazione con il Terzo Settore, prevedendo forme di collaborazione sempre più strette tra la rete dei servizi pubblici e del Privato Sociale e salde interrelazioni tra le Istituzioni e le Organizzazioni del Terzo Settore;

consolidare il processo di integrazione, promuovendo solidarietà, nel rispetto della legalità e rafforzando le condizioni di sicurezza e di sviluppo per tutti;

rafforzare la rete degli interventi e dei servizi, attuando una integrazione delle risorse per ricercare soluzioni sempre più efficaci e rispondenti ai mutevoli bisogni della comunità;

migliorare il quadro di erogazione dei servizi socio-sanitari relativo a tutte le aree di intervento, garantendo un'azione di puntuale monitoraggio e valutazione dei risultati e provvedendo una complessiva analisi della gestione e della spesa sociale;

studiare e monitorare gli investimenti sociali ed educativi dei servizi alla persona, in termini di ricerca sull'efficienza e l'efficacia dei servizi sociali ed educativi erogati dal Comune di Foggia nei differenti settori;

rafforzare l'integrazione socio-sanitaria per l'acquisizione di un più alto grado di efficacia degli interventi;

consolidare politiche per la salute e per l'adozione di corretti stili di vita per i cittadini Foggiani attraverso funzioni di raccordo, pianificazione e coordinamento con la Regione, con l' Azienda Sanitaria Locale e con la Rete Italiana Città Sane OMS di cui il Comune di Foggia detiene la Vicepresidenza per il Sud d'Italia.

Alcuni di questi obiettivi hanno richiesto la realizzazione e il potenziamento di servizi esistenti, altri invece si sono imposti come principi generali ispiratori dell'azione globale dell'Ambito Territoriale con diversi effetti in termini di efficienza e qualità, di modalità di risposte sempre più adeguate ai bisogni dei cittadini, producendo mutamenti "culturali" le cui ricadute hanno iniziato ad incidere sugli assetti esistenti ed hanno determinato ricadute sui servizi in periodi più lunghi.

1.3.1. Servizio Sociale Professionale e Welfare d'accesso

Per quanto attiene al Servizio Sociale Professionale, l'Ambito Territoriale di Foggia per il terzo triennio non è riuscito a raggiungere il valore target di 31 assistenti sociali, ma riuscirà a raggiungerlo nel IV triennio, in quanto nell'anno 2017 è stato elaborato un Progetto dall'Ufficio di Piano di Foggia, nell'ambito del PON Inclusione - l'Avviso n. 3/2016 dell'Autorità di Gestione del PON Inclusione 2014-2020 presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, finanziato a valere sul FSE per il sostegno all'attuazione del SIA, che in Puglia si integra con il ReD - approvato dall'Autorità di Gestione con Decreto Direttoriale n. 392 del 12.09.2017 per un importo complessivo di € 2.330.229,00 che tra le altre cose prevede l'implementazione dell'Ufficio di Piano con n. 11 assistenti sociali, 12 amministrativi/informatici e n. 2 psicologhe. Attualmente sono in corso le prove di selezione per procedere quanto prima all'assunzione di queste nuove unità. L'Ambito Territoriale inoltre con l'A.S.L./FG ha consolidato l'integrazione ed ha realizzato il pieno coordinamento di tutti i servizi del welfare d'accesso - così come previsti nel Regolamento Regionale n. 4/2007 - e specificamente: gli sportelli sociali, il segretariato sociale e le articolazioni della PUA nonché la partecipazione continuativa e costante ai lavori delle due Unità di Valutazione Multidimensionale di Ambito territoriale, il raccordo con il Servizio Sociale Professionale della ASL e con i servizi territoriali del Distretto Sociosanitario, - funzionanti secondo quanto stabilito dai Regolamenti sottoscritti con l'Azienda Sanitaria Locale FG Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

della Provincia di Foggia, nonché la collaborazione con tutte le equipe multiprofessionali operative, quali l'equipe di Ambito affido/adozione, le tre equipe territoriali e l'equipe di Ambito abuso e maltrattamento, e con gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento Giustizia Minorile. Per quanto riguarda il consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria- culturale si è rispettato il valore target previsto, infatti è stata garantita l'operatività dello Sportello Multiculturale ed il Servizio di orientamento, informazione e consulenza del progetto " Baobab - sotto la stessa ombra" .

Inoltre si sono rispettati i requisiti organizzativi minimi di ciascun servizio, con una dotazione di spazi e luoghi di lavoro che assicurano il trattamento dignitoso dell'utenza e la riservatezza nelle prestazioni del servizio.

1.3.2. Servizi domiciliari

Con il Piano Sociale di Zona della Città di Foggia 2014-2017 si è potenziata l'assistenza domiciliare in favore degli anziani non autosufficienti, con riferimento al servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI), si sono attuati una serie d'incontri con l'Azienda Sanitaria della Provincia di Foggia finalizzati ad attuare una reale integrazione dei servizi, infatti, si è proceduto a rendere operativo e funzionale quanto stabilito nel Protocollo operativo A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata).

La concertazione e condivisione delle procedure di attuazione dei servizi, dalla presa in carico per le prestazioni domiciliari integrate, alla valutazione congiunta del caso in sede di UVM, ha contribuito a migliorare la qualità del servizio reso agli anziani ed ai soggetti disabili ed a fornire la risposta più idonea alla situazione di bisogno dell'utente e più appropriata alle esigenze della famiglia.

Per quanto riguarda l'implementazione di forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari si è raggiunto il valore target previsto per l'Ambito territoriale di Foggia.

E' stata data piena attuazione ai Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.) e sono stati finanziati dalla regione Puglia in favore dell'Ambito di Foggia n. 17 progetti.

Circa il consolidamento e potenziamento della rete servizi di educativa domiciliare (ADE), nella Città di Foggia la sperimentazione del servizio di Educativa Domiciliare per minori si è avuta nell'anno 2015/2016 con il progetto denominato " Affidato e Famiglia", esperienza proseguita e potenziata dal febbraio 2017 sino ad oggi. Sino a Dicembre 2017 sono stati presi in carico n.15 famiglie il dato di prese in carico è in notevole aumento in quanto nel corso degli anni si è potuta attestare la validità di tale servizio in base ai risultati ottenuti si è pertanto riusciti a raggiungere il valore target.

1.3.3. I servizi comunitari a ciclo diurno

Nel terzo triennio del Piano Sociale di Zona e nell'anno 2017 si è lavorato per incentivare l'assistenza educativa domiciliare, si è implementata la fruizione dei centri diurni per minori in situazioni di disagio, Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

sono operativi, infatti, n. 4 Centri Diurni autorizzati al funzionamento: “Bakhita”, “Allegra Brigata”, “San Giuseppe”, “Caione De Leonardis”, sono funzionanti inoltre **due Centri Aperti Polivalenti** per minori che nell'anno 2017 hanno accolto n.100 minori, in prevalenza in età **adolescenziale (14 -17 anni)**.

Si è pertanto quasi raggiunto il valore target per quanto riguarda il potenziamento e consolidamento della rete dei Centri Aperti Polivalenti per minori e la riqualificazione e potenziamento dei Centri sociali polivalenti per anziani e dei centri diurni socioeducativi riabilitativi;

Inoltre nella terza triennalità del Piano Sociale di Zona della città di Foggia si è attuato il consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica dei minori con disabilità che frequentano le scuole di competenza comunale (scuola dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) che insistono sul territorio cittadino, raggiungendo il valore target. Si sono realizzati interventi di assistenza specialistica rivolti agli alunni disabili per lo sviluppo delle potenzialità individuali riguardanti l'assistenza all'autonomia personale, sociale e al miglioramento della comunicazione personale. Tali interventi sono stati attuati realizzando la piena integrazione sociale in coerenza con quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato.

L'obiettivo di servizio per il potenziamento della rete di servizi di prevenzione e contrasto alla sfruttamento della tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati è stato raggiunto, infatti, opera un'equipe multidisciplinare integrata nell'ambito della città di Foggia.

1.3.4 I servizi per la prima infanzia

Per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia attuati nell'ambito del Piano Sociale di Zona della città di Foggia 2014-2017 si è lavorato per rafforzare l'infrastrutturazione socio educativa e qualificare i servizi della prima infanzia raggiungendo i valori target previsti per l'Ambito territoriale di Foggia, orientando il sostegno alla crescita del livello qualitativo delle prestazioni e all'investimento nel capitale umano e professionale impiegato nelle strutture, la stabilità occupazionale che ne discende, oltre che alla implementazione di approcci educativi e modelli di partecipazione aperti alle famiglie;

Circa il potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia si è raggiunto e superato il valore target mediante l'attivazione di buoni pre-pagati (voucher, buoni servizio), atti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi, soprattutto in riferimento alle fasce deboli della popolazione (famiglie monoreddito, nuclei monogenitoriali, soggetti a rischio di esclusione sociale, immigrati, ecc...).

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali

Per quanto riguarda, le case famiglia con servizi per l'autonomia per disabili psichici sono presenti quattro strutture nell'ambito della città di Foggia gestite da privati e dall'Azienda Sanitaria Locale.

Inoltre, nell'ambito del terzo triennio del Piano Sociale di Zona della Città di Foggia è operativo un Centro Antiviolenza ed è stato approvato il progetto, con finanziamento regionale per l'infrastrutturazione sociale, per la costruzione di una Casa Rifugio per donne e minori vittime di violenza.

1.3.6 Le misure a sostegno delle responsabilità familiari

Con il Piano Sociale di Zona della città di Foggia – terzo triennio – si è raggiunto il valore target per quanto riguarda il funzionamento di un ufficio affido/adozione; Non si è raggiunto il target per il numero dei percorsi di affido realizzati, anche se si sono rafforzate le attività per sensibilizzare la popolazione all'affidamento familiare e valorizzare la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, come modalità di risposta al disagio familiare in alternativa al ricovero in strutture comunitarie. L'Ambito Territoriale di Foggia ha tre equipe affido- adozioni (Nord- Sud- Centro) una per ogni circoscrizione territoriale composta da assistenti sociali e psicologi della Azienda Sanitaria Locale e del Comune e da una Pedagogista messa a disposizione dalla Azienda ASL FG. Purtroppo a seguito di pensionamenti il personale si è ridotto e si sta lavorando per garantire un adeguato funzionamento delle stesse. Inoltre è stato elaborato ed è esecutivo il Regolamento per l'Affido ed è presente ed operativa l'Anagrafe delle Famiglie distinta per tre categorie di Albi.

Nell'anno 2017 sono stati effettuati n. 45 percorsi di affido familiare ed etero familiare.

Per quanto riguarda il Centro famiglie, già presente nella città di Foggia nelle precedenti programmazioni, si sono potenziate le attività soprattutto per quanto riguarda l'attivazione di gruppi di mutuo auto aiuto ed i momenti di ascolto e di orientamento in favore delle famiglie del territorio oltre ad essere utilizzato come spazio neutro per "incontri protetti"(minori/genitori) su segnalazione ed invio del servizio sociale professionale d'ambito, nell'anno 2017 sono stati seguiti n.16 casi di cui n. 9 di sostegno alla genitorialità e n. 7 casi d'incontri protetti.

L'Ufficio di Mediazione in Ambito Civile e Penale dell'Ambito territoriale di Foggia ha continuato a rappresentare per tutta la collettività una possibilità di affrontare le situazioni conflittuali attraverso percorsi alternativi che hanno fondato la loro procedura mediativa sul concetto di "pacificazione sociale" e, quindi, offre un servizio che risponde ad un bisogno sempre più emergente della comunità locale di percorsi alternativi a quelli giuridici tradizionali.

Ha proseguito l'operatività dell' Ufficio Tempi e Spazi nella città di Foggia realizzato nell'ambito dello "Studio di fattibilità " Tempi e Spazi per una città vivibile" strumento operativo stabile, interno all'organizzazione comunale, che valorizza le competenze relative ai tempi della città. Numerosi sono i compiti che l'Ufficio Tempi svolge, tra questi, vi è preliminarmente la costruzione di un ambiente pubblico, istituzionale e tecnico capace di coinvolgere e diffondere nella costruzione dei progetti *sui*

tempi e gli orari della città, gli attori sociali, gli stakeholders esterni, e gli uffici dell'amministrazione comunale.

1.4 L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento del Comune di Foggia.

L'attuazione economico-finanziaria del IV Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Foggia è determinata tenuto conto di quanto dettato e disciplinato dalla delibera di Giunta Regionale n. 2324 del 28/12/2017 e conseguentemente in relazione a quanto definito attraverso la strategia dell'Ambito Territoriale di Foggia relativamente all'attuazione di azioni per il consolidamento del welfare locale.

Si ritiene utile precisare che il Piano è chiamato, nel rispetto delle competenze di quanto previsto dalle norme di riferimento in materia, a rendere sostenibile principalmente le azioni connesse agli obiettivi di servizio per le finalizzazioni di legge e comunque richieste per il perseguimento degli obiettivi strategici della programmazione sociale locale e regionale ovvero a determinare un unicum tra tutte le risorse a valere su fonti diverse di finanziamento che concorrono alla disponibilità finanziaria complessiva del Piano medesimo con allo stato attuale prevede un budget complessivo pari ad ***Euro 12.848.089,02***

Allo stato attuale, le disponibilità complessive di risorse per il IV triennio di programmazione sociale dell'Ambito Territoriale di Foggia sono costituite considerando esclusivamente le risorse FNPS, FNA e FGSA a cui vengono integrate ed aggiunte le risorse del Risorse Pon Inclusione ovvero tutte le risorse provenienti dalla programmazione e dotazione finanziaria del secondo Piano Sociale di Zona di Zona non utilizzate, che saranno dichiarate economie vincolate (cioè residui di stanziamento) alla dotazione finanziaria del presente Piano Sociale di Zona, e dunque disponibili per l'Ambito Territoriale di Foggia per la nuova programmazione finanziaria in coerenza con gli indirizzi e le priorità dichiarate dal Piano Regionale.

La dotazione finanziaria complessiva dovrà essere utilizzata, nel corso di questo terzo triennio, per il finanziamento dell'intero sistema integrato di interventi e servizi sociali tenendo conto dei seguenti fattori:

- la crescita della domanda di servizi e prestazioni da parte dei cittadini e dei nuclei familiari, connessa ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e ad una maggiore maturità rispetto alle domande che esprimono;
- la necessità di dare continuità ai servizi attivati, potenziandoli;
- la necessità di rispondere a stringenti Obiettivi di servizio, che generano naturalmente vincoli di risorse finanziarie per il conseguimento di detti obiettivi di servizi nel triennio considerato;
- la determinazione delle tariffe regionali di riferimento per la gran parte delle strutture residenziali e semiresidenziali riconosciute dal R. Reg.n. 4/2007, che comporterà necessariamente un incremento della spesa per la compartecipazione della quota sociale;

- il maggiore grado di integrazione sociosanitaria per alcuni percorsi di presa in carico di soggetti fragili, tradizionalmente affidati per lunghi periodi alle strutture sanitarie, quali ad esempio i pazienti psichiatrici stabilizzati, i minori e gli adulti con disabilità, gli anziani non autosufficienti;
- la necessità prioritaria di strutturare al meglio il sistema di gestione associata dei servizi con riferimento all'importanza di strutturare stabilmente l'Ufficio di Piano di Ambito territoriale.

Particolare attenzione all'attuazione economico-finanziaria è stata posta con riferimento ai vincoli per la programmazione finanziaria complessiva del Piano Sociale di Zona, incluse le risorse di titolarità comunale, cioè a valere sul bilancio comunale, al fine di promuovere la maggiore integrazione possibile della spesa sociale totale dell'Ambito di riferimento, proponendo che la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio di previsione 2018 del Comune apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, a valenza di Ambito, sia almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA, per la prima annualità. Per ciascuna delle annualità successive alla prima, la medesima regola è applicata in relazione alla corrispondente assegnazione di risorse da parte della Regione per le medesime fonti di finanziamento. Con riferimento al sistema contabile e finanziario del piano sociale di zona si rimanda al regolamento di contabilità dell'Ente.

Oltremodo si precisa che la capacità di cofinanziamento comunale viene assicurata attraverso l'apporto specialistico del personale interno all'Ente quali psicologici ed assistenti sociali, la struttura tecnica quali istruttori e collaboratori oltreché le strutture di proprietà dell'Ente e relativi costi connessi inerenti il funzionamento dei servizi obiettivo.

Per quanto richiamato la strutturazione della programmazione finanziaria considera che le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) sono destinate prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale.

Pertanto si specifica che la finalizzazione delle risorse deve tener conto di quanto previsto per l'utilizzo delle fonti di finanziamento così come stabilito dal Piano Regionale Politiche Sociali.

Ulteriore elemento di vincolo è determinato dallo stanziamento delle risorse proprie previste dal Comune per il terzo Piano Sociale di Zona che dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016 e tale dichiarazione è resa attraverso l'apposita scheda predisposta ed allegata al presente Piano. Occorre precisare che il Comune di Foggia è Ente Locale che sottoposto alle limitazioni e riduzioni in termini di finanziamento di trasferimenti e prestazioni di servizi connesse all'adesione al cosiddetto decreto "Salva Enti" Legge n. 213/2012

1.5 Buone pratiche e cantieri d'innovazione avviati.

L'Ambito Territoriale di Foggia è stato partner del progetto : “ FormAbility” ed ha presentato tale progetto, in qualità di Ente Proponente con la Società Cooperativa Sociale “ Formeverlab”, l'Associazione di Volontariato “Civico21”, l'Università degli Studi di Foggia, l'Associazione “Il Girasole”, il Centro di Servizio al Volontariato di Foggia, il Gruppo Scout 1 Foggia Antares, al Bando della Rete Italiana Città Sane OMS denominato “ Oscar della Salute 2017” al quale è stato attribuito il 2° premio con la seguente motivazione: "Trasferibilità e replicabilità del progetto." Si riporta , qui di seguito, la scheda di sintesi del progetto:

<i>Titolo del progetto</i>	FormAbility
Ente proponente	COMUNE DI FOGGIA – Assessorato alle Politiche Sociali in partenariato con Società Cooperativa Sociale “ Formeverlab”, Associazione di Volontariato “Civico21”, Università degli Studi di Foggia, Associazione “Il Girasole”, Centro di Servizio al Volontariato di Foggia, Gruppo Scout 1 Foggia Antares.
Referente del progetto	Nome: Antonella Cognome: Blonna Indirizzo: Formever Lab - Via Guerrieri, 2 – 71121 Foggia Telefono: 0881.723209 – 320.7157032 e-mail: formeverlab@gmail.com
Città in cui ha avuto luogo il progetto	Foggia
Popolazione del Comune	n. 151.991 abitanti
Durata del progetto:	8 mesi
Descrizione di sintesi del progetto:	<i>(Massimo 30 righe)</i> <i>la descrizione deve comprendere anche la metodologia di progettazione</i> FormAbility è un progetto rivolto all'autonomia lavorativa di un gruppo di giovani con Sindrome di Down (SD) e disabilità cognitiva attraverso la gestione di un Bed&Breakfast in forma imprenditoriale. Il progetto è stato realizzato attraverso un percorso di formazione rivolto sia ai giovani che alle loro famiglie, al termine del quale è stata costituita una cooperativa sociale di tipo B, chiamata “Costruire un Sogno”, che gestisce il Bed&Breakfast chiamato “8 Stelle”, coinvolgendo, dal punto di vista lavorativo, direttamente i giovani con Sindrome di Down e disabilità cognitiva. La stesura e realizzazione del progetto è avvenuta secondo la metodologia della progettazione partecipata. L'Associazione Civico21 onlus, impegnata in attività che promuovono l'autonomia abitativa di ragazzi con SD, si è rivolta a Formever Lab per completare il percorso di autonomia dei ragazzi dell'Associazione, attraverso un progetto che prevedesse

	<p>l'inserimento lavorativo. Analizzate le risorse disponibili (tra le più importanti la disponibilità di una sede, quella dell'Associazione, già idonea con 2 camere da letto, doppi servizi, cucina e ampio terrazzo) e quelle necessarie, Formever Lab ha elaborato il progetto FormAbility, valorizzando l'esperienza di importanti partner istituzionali e del Terzo Settore del territorio: <i>Comune di Foggia – Assessorato alle Politiche Sociali; Università degli Studi di Foggia – Dip. di Studi Umanistici; Centro Servizi al Volontariato di Foggia; Associazione Il Girasole di Foggia; Gruppo Scout Foggia 1 Antares</i> e condividendolo con le famiglie dei ragazzi coinvolti nella realizzazione del progetto.</p> <p>Il raggruppamento costituito tra Civico21 e Formever Lab ha infine candidato il progetto al bando Orizzonti Solidali 2016 della Fondazione Megamark.</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento al lavoro e all'autoimpiego; - costituzione di una cooperativa; - gestione di un Bed&Breakfast; - utilizzo di Internet quale veicolo di promozione turistica attraverso sito web e social, piattaforme di Sharing Economy. <p>Sono intervenuti anche esperti che hanno curato la formazione pratica legata alla preparazione delle stanze e della prima colazione.</p> <p>Il percorso formativo ha avuto una durata di quattro mesi ed ha coinvolto e istruito 11 giovani con Sindrome di Down e disabilità cognitiva e 6 familiari.</p> <p>Il percorso è stato curato da 8 figure professionali tra formatori, esperti ed educatori alla pari, che hanno accompagnato i corsisti nell'apprendimento di competenze imprenditoriali, digitali, culturali, sociali e civiche.</p> <p>Gli educatori alla pari sono stati giovani con Sindrome di Down e disabilità cognitiva che, come formatori - in piena autonomia professionale - hanno trasferito le abilità acquisite durante il percorso formativo ad altri giovani con Sindrome di Down, rendendo questo progetto, già nella fase iniziale, un tipico esempio di inserimento lavorativo.</p> <p>Durante il percorso i docenti sono stati affiancati da 2 educatrici che hanno agevolato e facilitato la relazione con i corsisti, 2 studentesse universitarie intervenute in qualità di tirocinanti, 5 volontarie.</p> <p>Tutta l'attività di formazione è stata svolta presso quella che è diventata la sede del Bed&Breakfast, a Foggia in Via Gramsci 39.</p> <p>Tutti i fruitori dell'attività di formazione hanno ricevuto un attestato di partecipazione nel quale sono state riportate tutte le competenze acquisite durante il percorso. Per la redazione dell'attestato è stata utilizzata la stessa metodologia usata nello YouthPass dei progetti del Programma Erasmus +.</p> <p>Secondo questo approccio sono stati i corsisti stessi ad indicare, attraverso un percorso di autovalutazione, le competenze acquisite.</p> <p>2. Costituzione</p>
--	--

	<p>Durante questa azione è stata costituita la Cooperativa Sociale di tipo B denominata "Costruire un Sogno", della quale 4 dei genitori che hanno seguito il percorso di formazione ne sono diventati soci fondatori.</p> <p>Durante questa azione sono stati curati anche tutti gli aspetti burocratici legati all'apertura vera e propria del Bed&Breakfast chiamato "8 Stelle".</p> <p>3. Accompagnamento</p> <p>In un approccio simile a quello di un incubatore e acceleratore d'impresa, i soci della cooperativa sono stati accompagnati, per 75 ore, dagli esperti di Formever Lab che li hanno supportati nelle varie fasi di avvio della cooperativa, dalla campagna di promozione, alle attività basate sull'utilizzo di piattaforme di Sharing Economy, alla stabilizzazione dei rapporti lavorativi, e al marketing per favorire il miglior posizionamento possibile sul mercato della cooperativa.</p> <p>Anche in questa fase c'è stata un'attività di educazione tra pari. Un giovane con Sindrome di Down, attivo nel settore dei Bed&Breakfast, ha svolto 10 ore di accompagnamento curando aspetti pratici della gestione di un B&B.</p> <p>4. Progettazione esecutiva</p> <p>La progettazione esecutiva è consistita nell'insieme delle attività necessarie alla corretta realizzazione del progetto e che hanno accompagnato l'intera vita dello stesso. Le attività sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rendicontazione; - il monitoraggio; - la valutazione; - la progettazione partecipata con i partner; - la comunicazione.
<p>Obiettivi del progetto</p>	<p><i>Descrivere sinteticamente gli obiettivi del progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione e coinvolgimento diretto delle famiglie dei giovani con Sindrome di Down e disabilità cognitiva nel percorso di indipendenza ed autonomia del proprio figlio; - Promozione di pratiche di educazione alla pari con il coinvolgimento, anche lavorativo, di giovani con Sindrome di Down e disabilità cognitiva; - Promozione del turismo sociale nel territorio di Foggia, inteso come turismo accessibile e responsabile, fatto con e per i disabili; - Realizzazione a Foggia di un B&B gestito da giovani con sindrome di Down e loro famiglie in forma imprenditoriale.
<p>Dimensione tematica a cui il progetto fa riferimento</p>	<p>Investire nella salute lungo tutto il corso della vita e favorire l'empowerment delle persone vulnerabili.</p>
<p>Azioni realizzate</p>	<p><i>Sintetizzare le attività realizzate per conseguire gli obiettivi programmati descrivendole brevemente</i></p> <p>Il Progetto si è sviluppato in quattro azioni:</p> <p>1. Formazione</p> <p>È stato realizzato un percorso di formazione di 140 ore complessive. I formatori esperti di Formever Lab hanno curato</p>

	i moduli relativi a:
Beneficiari finali del progetto e numero	<i>Elencare la/le categorie di beneficiari finali dell'iniziativa, indicandone il numero (se disponibile, o una stima)</i> 11 ragazzi con Sindrome di Down e disabilità cognitiva; 6 genitori
Risultati attesi	<i>Specificare il risultati quali/quantitativi che ci si prefigge di raggiungere con le azioni previste</i> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione per n. 28 persone formate (8 ragazzi con Sindrome di Down e 20 familiari); - 135 ore di formazione; - Costituzione di una Cooperativa Sociale; - 85 ore di accompagnamento; - Disponibilità a partecipare al progetto di 5 volontari - Realizzazione di un Bed&Breakfas imprenditoriale; - Elaborazione di una pubblicazione sulla Sindrome di Down
Risultati raggiunti	<i>Descrivere brevemente quali sono i risultati quali/quantitativi raggiunti grazie alle azioni attuate</i> <ul style="list-style-type: none"> - 17 persone formate, di cui 11 tra ragazze e ragazzi con Sindrome di Down e disabilità cognitiva e 6 familiari delle persone con Sindrome di Down; - 140 ore di formazione erogate; - 1 Cooperativa Sociale di tipo B costituita; - 85 ore di accompagnamento nei primi tre mesi di attività della Cooperativa; - 5 volontari coinvolti; - 1 Bed&Breakfast imprenditoriale avviato; - 3 incontri del gruppo di monitoraggio con relativa relazione; - 3 incontri di progettazione partecipata e relativa relazione; - 1 relazione sull'attività di valutazione; - 1 evento di promozione del progetto e di inaugurazione del B&B; - Pagina Facebook del progetto - Realizzazione di un pubblicazione sul progetto e i risultati raggiunti; - 3 studenti BES in Alternanza Scuola Lavoro coinvolti; - Coinvolgimento nell'attuazione del progetto di 2 tirocinanti universitarie di cui una del Dipartimento di Studi Umanistici - Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Foggia (partner di progetto). - Realizzazione di un video promozionale del B&B "8 Stelle" - Realizzazione sito web del B&B; - Disseminazione risultati raggiunti dal progetto attraverso sportelli sociali del Comune di Foggia;
Apprendimenti nella realizzazione del progetto	<i>Descrivere lo scarto progettuale tra i risultati attesi e i risultati ottenuti</i> Si evidenziano due scarti: il primo legato al numero di partecipanti al progetto, il secondo relativo alla fase di accompagnamento. In fase di progettazione partecipata si era prevista la partecipazione di 8 ragazzi e 20 familiari. Quando il progetto è iniziato hanno mostrato interesse altri 3 ragazzi (per cui ne sono stati formati 11), invece, dei familiari 6 hanno confermato

	<p>la disponibilità. Tuttavia i restanti hanno fatto in modo che i loro ragazzi partecipassero, manifestando una grande fiducia nei confronti degli organizzatori.</p> <p>In fase progettuale si era previsto che le attività di accompagnamento sarebbero state svolte nella forma di simulazione di impresa, invece, poiché il B&B è stato operativo sin da subito ed ha accolto numerosi ospiti, tali attività sono state svolte in modalità di affiancamento operativo sul campo.</p>
Costo totale del progetto (euro)	€ 31.000,00
Finanziamenti ottenuti	<p><i>Specificare le fonti di copertura del progetto (risorse proprie, risorse esterne – specificarne la tipologia)</i></p> <p>Il progetto FormAbility è stato finanziato per la quasi totalità del budget (€ 30.000,00) dal bando "Orizzonti solidali 2016" promosso dalla Fondazione Megamark, realizzato in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare. La restante parte del budget (€ 1.000,00) è stata coperta da un cofinanziamento da parte dell'Associazione Civico 21.</p>
Sostenibilità del progetto	<p><i>Indicare se il progetto, una volta terminate le risorse iniziali, può auto-sostenersi o trovare altre fonti per continuare nel tempo</i></p> <p>Il progetto è auto-sostenibile infatti il Bed & Breakfast opera sul mercato dal 31 marzo 2017 con risultati positivi in termini di clientela e ragazzi con Sindrome di Down che vi lavorano.</p>
Strumenti di comunicazione utilizzati	<p><i>Illustrare quali mezzi di comunicazione sono stati utilizzati per pubblicizzare l'iniziativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 evento di promozione e inaugurazione del B&B (FormAbility Day: convegno mattutino su Turismo Sociale e Disabilità; inaugurazione pomeridiana del B&B); - 1 pagina Facebook del progetto; - 1 video promozionale del B&B "8 Stelle"; - 1 pubblicazione del progetto; - 1 sito web del B&B - diffusione di notizie attraverso siti web della Fondazione Megamark, dei soggetti attuatori, dei partner di progetto; - comunicati stampa; - interviste e servizi televisivi.
Punti di forza del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità e replicabilità; - Innovazione sociale per aver risposto ai bisogni di integrazione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati attraverso forme di autoimpiego nel settore turistico; - Promozione del turismo sociale dal lato della domanda e dell'offerta; - Promozione imprenditoriale; - Valorizzazione di percorsi di co-progettazione; - Promozione dell'educazione alla pari; - Innovazione relazionale; - Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i referenti dei vari partner di progetto.
Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto	<p><i>Indicare eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione del progetto</i></p> <p>Lievi difficoltà iniziali nella calendarizzazione delle attività</p>

	formative per andare incontro alle esigenze di ragazzi, genitori ed educatori.
Il progetto è stato oggetto di valutazione? Se sì di che tipo?	Il progetto è stato oggetto di valutazione intermedia e finale da parte di un esperto in valutazione, che ha raccolto i pareri, i giudizi, i commenti e i suggerimenti provenienti da tutti i partecipanti al progetto. Sono stati utilizzati sia questionari di gradimento somministrati digitalmente che smile colorati per favorire la valutazione da parte dei ragazzi.
Parole Chiave per descrivere il progetto (massimo 5)	Formazione, Lavoro, Autonomia, Turismo Sociale, Innovazione Sociale.

Si riporta, inoltre, qui di seguito, sintesi di altra progettualità realizzata nell'anno 2017 in partenariato con l'ENAC Puglia classificatasi ai primi posti nell'ambito del Bando della Rete Italiana Città Sane denominato “ Oscar della Salute 2017”

<i>Titolo del progetto</i>	Progetto “ ALIMENTIAMO ” per la promozione di sani stili di vita alimentari
Ente proponente	COMUNE DI FOGGIA Ufficio Città Sane
Referente del progetto	nome DARIO <i>cognome</i> PALMA <i>Indirizzo</i> Via XXV Aprile, 74 – ENAC PUGLIA <i>Telefono</i> 0881/723085 <i>e-mail</i> info@enacpuglia.org
Città in cui ha avuto luogo il progetto	Foggia
Popolazione del Comune	153.000 abitanti
Durata del progetto:	Il progetto è stato attivato nell’anno 2016 e si è svolto per 12 mesi.
Descrizione di sintesi del progetto:	Il progetto è stato presentato dal Comune di Foggia con la collaborazione dell’Enac Puglia – Ente di Formazione Canossiano “C. Figliolia”, con l’obiettivo prioritario di favorire l’adozione di sani stili di vita alimentari attraverso una metodologia salutare ed educativa, ponendo l’accento sull’importanza dell’esercizio fisico, della corretta scelta dei cibi e dell’uso di prodotti di qualità. ALIMENTIAMO si è inserito nell’hub agroalimentare dell’Enac Puglia come un progetto ambizioso, con l’intento di valorizzare la nostra terra e i nostri prodotti e poter trasferire ai giovani le giuste conoscenze e abitudini alimentari, e migliorare di riflesso, gli stili educativi delle famiglie di oggi. Di concerto, le famiglie sono state accompagnate e sostenute nel proprio ruolo educativo in modo pratico e concreto e sono state insieme ai propri figli al centro dell’operare quotidiano e progettuale.

"ALIMENTIAMO" è diventato punto di riferimento sulla tematica della sana alimentazione a livello locale.

Le azioni del progetto si sono sviluppate attraverso interventi di carattere teorico e di carattere pratico.

Tra le attività di carattere teorico elenchiamo:

- l'indagine sugli stili di vita attraverso la somministrazione a un campione di 100 famiglie della città di Foggia di un questionario per la rilevazione delle abitudini alimentari;
- gli incontri informativi con le famiglie sui temi della salute, della corretta alimentazione e dei sani stili di vita;
- lo scambio con il City College of Peterborough per far conoscere e sperimentare ad allievi, famiglie e docenti inglesi gli alimenti su cui si fonda la dieta mediterranea, e per permettere agli allievi dell'Enac Puglia di sperimentare al contempo gli alimenti tipici della cucina inglese.

Tra le attività di carattere pratico elenchiamo:

- tutorial contenenti soluzioni semplici ai problemi di gestione quotidiana dei pasti;
- laboratori di sana e buona cucina sana con l'utilizzo di ingredienti a km 0 e nel rispetto dei principi della tradizione;
- visite all'azienda agricola "C. Figliolia" per conoscere le materie prime, assistere alla produzione primaria e a tutti i processi di trasformazione dei prodotti;
- "i biscottini del venerdì" che ha visto i piccoli della scuola materna dell'Istituto Smaldone di Foggia il venerdì mattina impegnati presso i laboratori dell'Enac Puglia a realizzare biscottini di pasta frolla guidati dall'allievi dei corsi " Operatore della trasformazione agroalimentare – Pasticcere Panettiere"
- Organizzazione di eventi e seminari sul tema della sana alimentazione all'interno dei quali gli allievi dell'Enac Puglia hanno potuto mostrare le competenze apprese nel campo della trasformazione agroalimentare, proponendo agli invitati degustazioni di interessanti menù realizzati con i prodotti delle aziende del panorama agroalimentare del territorio (in allegato: le foto delle iniziative)

L'attuazione di tale progettualità ha seguito una "metodologia di rete" con un fattivo raccordo tra il Comune di Foggia – " Progetto Città Sane", l'Enac Puglia, l'Istituto Smaldone di Foggia e il Liceo Carolina Poerio puntando all'armonizzazione dei tempi e degli spazi, per conciliare il lavoro con la dimensione familiare e migliorare la qualità della vita

	quotidiana.
Obiettivi del progetto	<p>Il progetto ha realizzato un'ampia azione di sensibilizzazione, informazione e formazione diretta ai cittadini più giovani (bambini e ragazzi), con l'intento di coinvolgere tramite loro le famiglie. Il Progetto ha conseguito i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) fornire un'adeguata informazione relativamente a pratiche di corretta alimentazione e all'importanza di assumere stili di vita sani e sostenibili; 2) promuovere e sostenere percorsi di conoscenza e riscoperta dell'alimentazione tipica e delle tradizioni agricole del territorio; 3) promuovere percorsi volti a incentivare una corretta abitudine alimentare e sani stili di vita; 4) rendere i giovani cittadini protagonisti nel processo di coinvolgimento, sensibilizzazione e informazione della cittadinanza relativamente alle tematiche sopraesposte; 5) seguire le campagne ministeriali e le proposte di EXPO 2015; 6) far acquisire ai minori le conoscenze necessarie per fare scelte adeguate in campo alimentare, non influenzati dalle mode e dalle pubblicità; 7) incrementare il consumo di frutta e verdura rendendo consapevoli le nuove generazioni sui benefici derivanti dal consumo dei prodotti stagionali tipici della nostra dieta mediterranea; 8) Infondere nei giovani e nelle famiglie una conoscenza dei processi di trasformazione degli alimenti; 9) Integrare l'offerta dei servizi rivolti ai minori per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie. <p>Inoltre, si è lavorato nelle scuole, privilegiando la scuola primaria, con progetti ampi e capaci di coinvolgere tutte le classi e le famiglie per migliorare le loro abitudini alimentari. Si è inciso sul territorio, attraverso la messa in atto di interventi strutturali, creando alleanze tra enti pubblici e privati per fornire ai bambini occasioni di gioco informale negli spazi pubblici e, nel contempo, favorire una mobilità alternativa all'auto.</p>
Dimensione tematica a cui il progetto fa riferimento	Affrontare le grandi sfide di salute pubblica sia in riferimento alle malattie trasmissibili che a quelle non trasmissibili (sani stili di vita alimentari).
Azioni realizzate	<p>La formazione ha costituito il momento fondamentale per la realizzazione del progetto. Infatti, sono stati formati insegnanti affinché, nel prosieguo delle attività scolastiche, potessero impegnarsi per stimolare e motivare altri colleghi.</p> <p>Per sostenere il livello qualitativo del progetto e anche per offrire, ai docenti e ai genitori, punti di riferimento comuni in ordine agli obiettivi fondamentali del progetto stesso, sono stati istituiti corsi di formazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare le condizioni per una fluida e funzionale realizzazione del progetto sul piano operativo (formazione di base operativa), destinata esclusivamente ai docenti;

• consolidare i contenuti relativi all'educazione alimentare, destinata prioritariamente ai docenti e agli adulti appartenenti alle scuole aderenti al progetto (**formazione specifica**);

• informare e sensibilizzare adulti e studenti sul progetto (**formazione su metodologie didattiche particolari**) destinata ai docenti che hanno curato il raccordo studenti/famiglie.

Altro punto di forza del progetto è stata la **conoscenza diretta del mondo agricolo** attraverso visite guidate all'azienda agricola C. Figliolia con i seguenti obiettivi:

- illustrazione delle tecniche di impianto, coltivazione e raccolta delle olive in prima persona, per proseguire con il conferimento delle olive presso il frantoio per la frangitura e verificare l'intero ciclo di lavorazione dell'olio extravergine di oliva fino alla sua produzione;
- ripercorrere le tappe degli alimenti dal campo alla tavola;
- conoscere le tecniche di coltivazione;
- conoscere la filiera produttiva di un alimento e le tecniche di trasformazione;
- comprendere il legame stretto esistente tra cibo e ambiente;
- conoscere i prodotti tipici del territorio;
- incontrare esperti del settore per sensibilizzare le famiglie e gli studenti sulle problematiche relative all'informazione e alla tutela dei consumatori;

La realizzazione di **tutorial** con protagonisti **i minori** inseriti presso il **centro diurno "Bakhita"** contenenti preziose idee per realizzare merende sane semplici e con pochi sani ingredienti.

Lo **scambio di buone pratiche con il City College di Peterborough (UK)** è stato il punto nodale della sperimentazione, in quanto ha permesso agli allievi italiani e a quelli inglesi di confrontarsi sulle diverse abitudini alimentari e sugli stili di vita, illustrando le attività messe in campo nei rispettivi territori di provenienza oltre che apprendere le modalità di lavorazione delle materie prime. Il gemellaggio ha consentito la **mobilità degli allievi** e **scambi culturali** tra gli enti legati **alle tradizioni culinarie** e **al buon cibo** e all'acquisizione di competenze trasversali, innescando percorsi di arricchimento e di confronto tra gli allievi.

I **laboratori di sana e buona cucina** hanno visto protagonisti una molteplicità di allievi:

- i n.33 minori del centro socio educativo diurno " Bakhita" che in piccoli gruppi, per un pomeriggio a settimana, si sono sperimentati nella realizzazione di antiche ricette, guidati dall'Educatore.
- All'indomani di ogni realizzazione, i minori hanno degustato quanto realizzato ed espresso il loro giudizio
- i n.80 bambini della scuola materna dell'Istituto Smaldone che ogni venerdì mattina, suddivisi per classi, hanno abitato il laboratorio di pasticceria dell'Enac Puglia

	<p>accompagnati dalle loro insegnanti e guidati dai maestri pasticceri e dagli allievi dei percorsi formativi dell'Enac Puglia; i bambini, con indosso i cappellini da chef da loro realizzati sono stati impegnati nella lavorazione della pasta frolla e nella realizzazione di biscottini, aiutati dalle formine, che in un secondo momento hanno degustato e confezionato, per rendere anche le famiglie partecipi di quanto realizzato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli allievi inseriti nei percorsi di alternanza scuola lavoro dell' Liceo "Carolina Poerio " di Foggia, che nel corso delle attività previste dal progetto formativo hanno assistito all'Impresa formativa simulata degli allievi dell'Enac Puglia, "apprendendo facendo" le modalità operative della Formazione professionale. <p>Gli eventi e i seminari organizzati nel corso dei 12 mesi, aperti alla cittadinanza e resi possibile grazie al protagonismo degli allievi, sono stati un'occasione preziosa per presentare i risultati raggiunti .</p>
<p>Beneficiari finali del progetto e numero</p>	<p>Destinatari del progetto sono stati n. 78 allievi impegnati nei percorsi formativi per conseguire la qualifica di "Operatore della Trasformazione Agroalimentare organizzati dell'Ente di Formazione Enac Puglia, n.14 ospiti del City College of Peterborough (tra cui n.10 allievi, n. 2 docenti, la Preside e la Vice Preside del College), n. 33 minori inseriti presso il Centro socio educativo diurno "Bakhita", n. 150 allievi frequentanti le III classi del Liceo Carolina Poerio di Foggia, n. 80 bambini frequentanti la scuola materna dell'Istituto Smaldone di Foggia n 30 insegnanti e n 50 genitori.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>I risultati attesi consistono in un'efficace trasmissione di informazioni relative a corrette pratiche di alimentazione e all'assunzione di stili di vita sani e sostenibili, oltreché nella sperimentazione da parte di ciascun nucleo familiare di sane ricette apprese nel corso del progetto. Il progetto intende favorire l'effettiva modificazione dei comportamenti alimentari e degli stili di vita, attraverso il consumo di alimenti sani prodotti nel nostro territorio e l'aumento di pratiche motorie e sportive nel quotidiano.</p>
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>Nel complesso, lo svolgimento del progetto ha dato la possibilità a molti docenti e studenti di partecipare a laboratori ed apprendere informazioni e metodologie per attuare corretti stili di vita: ad esempio: la promozione della merenda sana e il consumo di frutta che ha fatto nascere la consapevolezza dei benefici legati al consumo quotidiano di questi alimenti. I giovani e le famiglie hanno durante gli incontri formativi ricevuto adeguate informazioni sui servizi offerti dal territorio per orientare una scelta consapevole finalizzata all'acquisto di prodotti alimentari genuini, riducendo così l'acquisto di snacks e cibi confezionati. L'esperienza di scambio con il City College of Peterborough ha permesso agli allievi, ai docenti e alle famiglie inglesi di sperimentare gustose ricette italiane</p>

	<p>realizzate con prodotti genuini del territorio pugliese e di realizzarle in autonomia affiancati dai docenti dell'Enac Puglia. Contestualmente, allievi dell'Enac Puglia hanno familiarizzato con gli ingredienti su cui si basa la cucina inglese e partecipato a dei laboratori di realizzazione di ricette tipiche inglesi, apprendendo così come sia possibile realizzare ricette sane e gustose con pochi ingredienti senza per forza ricorrere ai cibi fritti e ai condimenti grassi e difficilmente digeribili.</p>
<p>Apprendimenti nella realizzazione del progetto</p>	<p>Un'indagine da noi svolta all'interno delle scuole di I grado del territorio e all'interno del centro Bakhita su un campione di 100 famiglie attraverso la somministrazione di un questionario sulle abitudini alimentari ha permesso di comprendere meglio le abitudini dei bambini e delle loro famiglie, rilevando la necessità di figure educative che li accompagnino nelle scelte quotidiane. È emersa infatti una correlazione tra il tempo trascorso davanti alla tv e/o ai videogiochi e il consumo di bevande zuccherate e cibi "spazzatura" nei bambini provenienti da famiglie che non hanno tempo e/o strumenti per seguirli. Sempre più spesso assistiamo a famiglie che, o perché in balia delle pressioni lavorative o perché in condizioni di fragilità socio-culturale, sono profondamente disorganizzate nei tempi e negli spazi e non condividono il piacere dello stare insieme in famiglia mancando di momenti quotidiani essenziali con i propri figli; i pasti sono consumati di fretta, con l'occhio all'orologio. "AlimentiAMO" ha dunque rappresentato un modello positivo essenziale per sensibilizzare famiglie e insegnanti sull'importanza della quotidianità fatta di premure, rituali, regole e figure di riferimento che aiutino i minori a vivere serenamente e a stabilire dei comportamenti salutari nel loro stile di vita, oltreché ad intervenire sul poco tempo dedicato all'attività fisica e sul grande dispendio di risorse economiche dovuto a una spesa frettolosa e non consapevole. La somministrazione del questionario a distanza di 12 mesi ha rilevato un miglioramento delle predette abitudini.</p>
<p>Costo totale del progetto (euro)</p>	<p>5.000 Euro</p>
<p>Finanziamenti ottenuti</p>	<p>Per la formazione si è attinto ai finanziamenti ottenuti a valere sulle risorse FSE 2014-2020 ; i laboratori con i minori del Centro Bakhita sono stati realizzati grazie al contributo volontario del personale educativo del centro diurno; i laboratori con gli allievi del Liceo Poerio e dell'Istituto Smaldone grazie al contributo volontario del personale dipendente e docente dell'Enac Puglia. Il progetto è stato reso possibile soprattutto grazie al supporto dell'Ufficio Città Sane del Comune di Foggia.</p>
<p>Sostenibilità del progetto</p>	<p>Certamente il progetto può essere replicato, vista l'importanza dell'argomento, in ogni contesto in cui siano presenti enti pubblici (Comune) e attori del privato sociale sensibili al tema del miglioramento dello stile di vita alimentare. Il progetto ha inteso in primo luogo offrire agli allievi una buona formazione e in-formazione che consenta loro di attuare scelte alimentari più consapevoli, ma l'investimento più grande è stato su genitori e insegnanti.</p>

<p>Strumenti di comunicazione utilizzati</p>	<p>Organizzazione di seminari, brochure, locandine ,produzione di video, foto.</p>
<p>Punti di forza del progetto</p>	<p>Il progetto è intervenuto direttamente sulla difficoltà di conciliazione tra lavoro e famiglia, elemento che condiziona pesantemente gli stili di vita delle famiglie di oggi offrendo alle famiglie soluzioni concrete e immediatamente spendibili nella quotidianità per ottimizzare i tempi e riequilibrare le abitudini dei bambini, dando a tutti loro le stesse chance: un ambiente in cui divertirsi ed essere protagonisti della propria crescita, e al contempo una presenza affettiva ed educativa più equilibrata dei genitori in famiglia. La cultura del consumo consapevole, della giusta organizzazione dei tempi e delle regole da seguire quotidianamente assumono rilevanza centrale in un contesto storico in cui i bisogni di conciliazione vita-lavoro e i carichi di cura familiare espressi dalle famiglie necessitano di un sostegno concreto ed efficace. "AlimentiAMO" ha costituito uno strumento di accompagnamento e sostegno nel duro percorso di conciliazione degli impegni della vita quotidiana, sperimentando molteplici forme di relazione, nuove modalità ludiche e un corretto stile di vita nel rispetto delle tradizioni alimentari del passato, ormai sempre più in disuso. L'idea progettuale affonda le sue radici nel territorio su cui è parametrata, il territorio Foggiano, luogo straordinariamente ricco di tradizioni, eccellenti prodotti e biodiversità agroalimentari da salvaguardare, fatte di pratiche, espressioni, conoscenze, abilità e saperi, tramandate e racchiuse nel concetto di dieta mediterranea, dichiarata Patrimonio dell'Umanità e del know-how agroalimentare. Inoltre, l'esperienza di gemellaggio ha permesso uno scambio proficuo di usi e costumi tra culture alimentari diverse permettendo una internazionalizzazione delle materie prime del nostro territorio e delle loro modalità di utilizzo, diffondendo così i principi della sana cucina anche all'estero. Altro punto di forza del progetto l'entusiasmo e la motivazione degli operatori che si sono dedicati all'iniziativa con impegno e dedizione.</p>
<p>Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto</p>	<p><i>Indicare eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione del progetto</i> Nel corso dell'attuazione del progetto non sono state rilevate particolari criticità.</p>
<p>Il progetto è stato oggetto di valutazione? Se sì di che tipo?</p>	<p>Le modalità di valutazione del progetto hanno seguito un approccio multidimensionale, che ha tenuto conto sia degli aspetti quantitativi che qualitativi, prevedendo specifiche fasi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione in ingresso effettuata attraverso la somministrazione del questionario sulle abitudini alimentari in formato cartaceo, oltreché attraverso colloqui e momenti di discussione con allievi, famiglie e docenti; - valutazione in itinere atta a monitorare la coerenza e la congruenza tra i fabbisogni e le azioni realizzate;

	<p>- valutazione finale atta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi che il progetto si era prefissato, realizzata attraverso una seconda somministrazione del questionario somministrato in fase iniziale e un evento di fine progetto, oltreché incontri con le famiglie per valutare le ricadute che il progetto ha avuto sullo stile di ciascun nucleo.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione sono stati condotti da un nutrizionista esperto e dal personale docente dell'Enac Puglia.</p>
<p>Parole Chiave per descrivere il progetto (massimo 5)</p>	<p>SALUTE – VARIETA' – INTERNAZIONALIZZAZIONE – MODERAZIONE - BENESSERE</p>

ALLEGATI

- **Quadro riassuntivo della spesa sociale 2014/2016 del Comune di Foggia con attestazione sottoscritta dal Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria;**
- **Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del Piano Sociale di Zona 2014/2017.**

CAPITOLO II

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

Capitolo 2

Le priorità strategiche per un welfare locale inclusivo

2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del welfare locale

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI E I DIRITTI DEI MINORI – AZIONI, ODS, RISULTATI (1/2)

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	X	<ul style="list-style-type: none"> • 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido • n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi
Centri di ascolto per le famiglie		<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale
Educativa domiciliare per minori	X	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti

L'Ambito Territoriale di Foggia nel prossimo triennio intende consolidare la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, infatti, si è notevolmente incrementato il numero delle strutture: n.18 Asili Nido autorizzati; n. 1 Centro Ludico autorizzato, n.03 Micronidi autorizzati e n. 20 Sezioni Primavera autorizzate, si è superato il punto percentuale dell'obiettivo di servizio S05.

La distribuzione territoriale delle strutture copre l'intero ambito territoriale.

Il Comune di Foggia già da anni sottoscrive con i gestori degli asili nido privati convenzioni attraverso cui eroga dei Voucher per l'acquisto di servizi per la prima infanzia, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo di tutti i bambini, assicurando così tariffe agevolate.

Con il *Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) all'infanzia del Piano di Azione e Coesione II Riparto*, per il quale sono stati assegnati a questo Ambito Territoriale per minori età 0-36 mesi € 2.022.670,88 si è inteso proseguire il servizio di estensione del tempo di servizio degli attuali servizi di nido e micro-nido a titolarità pubblica garantendo l'apertura pomeridiana dell'asilo nido comunale "Tommy Onofri". dalle ore 14.30 alle ore 18:30; oltre ad incrementarne il numero degli utenti presi in carico e favorire la riduzione delle liste di attesa.

A queste risorse si sono aggiunte € 1.003.950,39 provenienti dalla misura dei Buoni Servizio per l'infanzia e l'adolescenza, finanziata a valere sul FSC – APQ "Salute e Benessere" 2007/2013 al fine di favorire l'incrocio domanda-offerta e rendere più accessibili i servizi educativi per la prima infanzia.

Nell'anno 2016/2017, sono stati sottoscritti 15 contratti di servizio per l'erogazione dei "Buoni servizio" per l'infanzia e l'adolescenza con ditte iscritte al Catalogo Regionale.

L'Ambito territoriale di Foggia in questi anni si è fortemente impegnato nell'attuazione degli strumenti di incentivazione della domanda di servizi socio-educativi per la prima infanzia anche nell'ottica di conciliazione vita-lavoro, famiglia-lavoro assicurando, così, servizi sempre più flessibili per fasce orarie e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini ed il sostegno al ruolo educativo dei genitori.

L'Ambito Territoriale di Foggia, infatti, ha lavorato in questi anni per ridurre le criticità emerse nello *Studio di fattibilità per i Piani dei Tempi e degli Spazi*, denominato: "Tempi e Spazi per una città vivibile", elaborato con il coinvolgimento del: *Comitato per la promozione dell' Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Foggia, Confcommercio PMI ed UPAC Confartigianato*.

Università degli Studi di Foggia, ACLI provinciale, Provveditorato agli Studi-, C.S.A., Fiera di Foggia, UST Cis, Provincia di Foggia, ASL, CGIL, Prefettura, Forum delle Associazioni Familiari della Provincia di Foggia.

Per il IV triennio si intende continuare a lavorare in partnership con Enti ed Organismi del territorio per attuare il confronto e verificare il miglioramento dell'efficacia, qualità e sostenibilità delle azioni.

E' risultato indispensabile sviluppare reti e alleanze con altre organizzazioni della società civile al fine di aumentare l'impatto e la diffusione delle campagne di sensibilizzazione sulle politiche temporali.

L'Ambito territoriale di Foggia, inoltre, ha riconosciuto alle **famiglie**, un ruolo centrale nel welfare locale, quale contesto sociale nel quale i disagi ed i bisogni si manifestano ma trovano anche sostegno e risposta. E' intorno alle famiglie che il Piano di Zona del quarto triennio intende continuare ad orientare le strategie, i servizi e gli interventi di sostegno alla persona, considerando la famiglia come soggetto attivo della rete dei servizi.

La valorizzazione della famiglia e la misurazione delle sue potenzialità consente anche di costruire un welfare con servizi rivolti a tutti ma non uguali per tutti, in grado di promuovere l'uguaglianza a partire dalle differenze. Un welfare flessibile a misura di famiglia.

Una famiglia che va supportata nelle responsabilità genitoriali, nella relazione genitori-figli, nella tutela dei diritti dei minori.

Nella Città di Foggia è presente un **Centro di Ascolto per le famiglie** sin dalla prima triennalità del Piano Sociale di Zona, unica realtà presente nell'Ambito Territoriale convenzionato con il Comune di Foggia. Svolge un ruolo importante come punto di ascolto per le famiglie e come spazio neutro per "incontri protetti" (minori/genitori) su segnalazione ed invio del servizio sociale professionale d'ambito nell'anno 2017 sono stati seguiti n.16 casi di cui n. 9 di sostegno alla genitorialità e n. 7 casi d'incontri protetti; ogni caso viene seguito mediamente per 6 mesi. Il Centro di Ascolto per le famiglie non è in questo IV triennio Obiettivo di servizio, ma l'Ambito Territoriale di Foggia rispetta il valore target previsto.

Nella Città di Foggia la sperimentazione del **servizio di Educativa Domiciliare per minori** si è avuta nell'anno 2015/2016 con il progetto denominato "Affido e Famiglia", esperienza proseguita e potenziata dal febbraio 2017 sino ad oggi. Sino a Dicembre 2017 sono stati presi in carico n.15 famiglie, il dato di prese in carico è in notevole aumento in quanto nel corso degli anni si è potuta attestare la validità di tale servizio in base ai risultati ottenuti. Pertanto, nel IV triennio tale servizio va incrementato e l'Ambito Territoriale di Foggia raggiungerà il valore target previsto.

2.1.2 Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori.

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI E I DIRITTI DEI MINORI – AZIONI, ODS, RISULTATI (2/2)		
Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	<ul style="list-style-type: none"> n. 1 equipe affido-adozioni/Ambito n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno n. 1 Regolamento Affido/Ambito n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime
Servizi a ciclo diurno per minori	X	<ul style="list-style-type: none"> n. 50 posti -utente ogni 50.000 ab. in art. 52 n. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104
Strutture residenziali per minori		<ul style="list-style-type: none"> n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi affido familiare per anno

Per quanto riguarda l'**Affido Familiare / adozioni** l'Ambito Territoriale di Foggia ha tre equipe affido- adozioni (Nord- Sud- Centro) una per ogni circoscrizione territoriale composta da assistenti sociali e psicologi della Azienda Sanitaria Locale e del Comune e da una Pedagogista messa a disposizione dalla Azienda ASL FG. Inoltre è stato elaborato ed è esecutivo il Regolamento per l'Affido ed è presente ed operativa l'Anagrafe delle Famiglie distinta per tre categorie di Albi: "Famiglie di pronto intervento", " Famiglie professionali", "Famiglie d'appoggio".

Per il nuovo triennio, l'Ambito della città di Foggia intende rafforzare le reti multiprofessionali per l'accompagnamento dei minori e delle figure genitoriali e attraverso il potenziamento dei progetti di affido familiare di minori, rafforzare la collaborazione tra Comune e Tribunale per i Minorenni, nel rispetto delle competenze che le norme attribuiscono a ciascuna parte, al fine di raggiungere una ottimale distribuzione dei progetti di ricovero residenziale rispetto alla dotazione territoriale di strutture ed una minore permanenza dello stesso minore nella struttura, favorendo percorsi di rientro nella famiglia di origine ovvero i percorsi di affido.

Per sostenere questa strategia d'intervento, si incentiverà l'attività di sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare, in collaborazione con Azienda ASL FG, con il coinvolgimento delle scuole della città, finalizzata a risvegliare il desiderio di accogliere, in persone che già sono genitori.

Al fine di promuovere e sostenere il percorso adottivo e post adottivo, è previsto il rafforzamento delle equipe multidisciplinari integrate, già prevista nel precedente ciclo di programmazione, con lo scopo di assicurare unitarietà d'intervento e ad "alta specializzazione", superare la disomogeneità di informazioni alle coppie che si rivolgono al Servizio Pubblico o agli Enti Autorizzati. L'equipe multidisciplinare integrata rappresenta una giusta risposta per un'organizzazione sempre più territoriale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

L'Equipe Integrata incrementerà le azioni atte a valorizzare la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, quale patrimonio da recuperare nel nostro territorio, ponendo altresì attenzione agli aspetti metodologici dei progetti di affido.

Inoltre, il lavoro dell'Equipe sarà finalizzato a migliorare la metodologia operativa per una maggiore cura del rapporto con le famiglie affidatarie, ponendo attenzione a mantenere contatti e colloqui con continuità e frequenza nell'ambito del progetto di affido e sul coinvolgimento puntuale della rete degli operatori competenti sui casi.

L'Ambito Territoriale di Foggia per questa triennalità incrementerà l'attività svolta dall'Ufficio di Mediazione in Ambito Civile e Penale per affrontare le situazioni conflittuali attraverso percorsi alternativi a quelli giuridici tradizionali.

Per quanto riguarda i **servizi a ciclo diurno per minori** sono presenti a Foggia n. 4 Centri Diurni che hanno nell'anno 2017 accolto n.120 minori ed un Centro Diurno in Via Frascolla, finanziato con risorse Asse III del PO FESR 2007/2013, ed un Centro Diurno denominato " Caione De Leonardis" titolare dei Buoni Servizio per l'Infanzia in quanto ha effettuato manifestazione d'interesse ed ha firmato con l'Ambito Territoriale di Contratto di servizio. Inoltre sono funzionanti due Centri Aperti Polivalenti per minori che nell'anno 2017 hanno accolto n.100 minori, in prevalenza in età adolescenziale (14 -17 anni); tali strutture sono totalmente insufficienti in quanto non riescono a soddisfare il fabbisogno delle famiglie del territorio di sostegno nei loro compiti educativi, oltre a contrastare forme di isolamento e sostenerle nel superamento di eventuali crisi e/o in situazioni di difficoltà temporanea, pertanto, è stato presentato nell'anno 2017 un progetto nell'Ambito del Bando regionale per soggetti pubblici per l'Infrastrutturazione Sociale per la creazione di un " Centro Aperto Polivalente per Minori" ammesso a finanziamento dalla Regione Puglia con verbale n. 26 del 6 aprile 2018; pertanto i valori target saranno ampiamente rispettati.

2.1.3 Promuovere la cultura dell'accoglienza.

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE IL WELFARE D'ACCESSO – AZIONI, ODS E RISULTATI

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Rete del welfare d'accesso	X	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab. • n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale • n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con lasoggetti territoriali • Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore • n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)
Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria	X	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale • n. 1 PUA di Ambito /DSS • n. 1 UVM di Ambito/DSS • Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)

L'Ambito Territoriale di Foggia riuscirà a raggiungere i risultati attesi per quanto riguarda il numero delle Assistenti Sociali Territoriali attraverso l'assunzione del personale finanziato con il PON Inclusion. Nell'anno 2017 nell'ambito del servizio PIS ha funzionato uno sportello sociale in rete con i soggetti territoriali è stata creata anche una mappa dei servizi della città di Foggia.

Nell'Ambito territoriale sono funzionanti quattro equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale. Nel IV triennio dovrà essere elaborato un regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del Servizio Professionale d'Ambito con l'individuazione di un coordinatore;

La Porta Unica d'Accesso (P.U.A.) si colloca quale servizio essenziale per garantire l'accesso unitario a tutti i servizi sociali e sociosanitari della comunità locale. La P.U.A. garantisce unitarietà di accesso, ascolto, orientamento, filtro, osservazione e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, trasparenza e fiducia tra cittadino e servizi, gestione dei tempi di attesa.

Il servizio è organizzato attraverso una serie di sportelli di front-office sia comunali che dell' A.S.L. FG Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia, dislocati sull'intero territorio della città, intesi come punti di contatto con l'utenza che forniscono informazioni, compilano schede di primo contatto e la scheda sociale del nucleo familiare, oltre alla consegna di modulistica quale l'autocertificazione e il formulario di richiesta di assistenza da inviare all'Ufficio di Protocollo, quale recepimento unitario della domanda dei servizi socio-sanitari a gestione integrata e compartecipata.

La P.U.A. si configura, quindi, come un momento di raccordo funzionale tra le diverse unità periferiche e svolge i seguenti compiti:

- orientamento, accoglienza e smistamento della domanda di servizi territoriali;
- istruttoria di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata, provenienti dalla cosiddetta "rete formale" (MMG/PLS, servizi territoriali ed ospedalieri, uffici dei servizi sociali comunali) del diretto interessato;
- attivazione degli altri referenti territoriali competenti della rete formale dell'utente per un approfondimento della richiesta in via preliminare alla valutazione dell'U.V.M. ;

- gestione dell'agenda dell'U.V.M., raccordo operativo delle attività di valutazione e verifica periodica.

Il modello organizzativo della P.U.A. è estremamente flessibile ed articolato, per il IV triennio si prevede di attivare un ulteriore punto di accesso, per un totale di n. 7 diversi punti di accesso (Front Offices) alla rete dei servizi socio-sanitari di cui 3 presso le Circoscrizioni della Città (uno per ogni circoscrizione) , n. 2 presso l'Assessorato alle Politiche Sociali e n. 2 presso il Distretto Socio Sanitario n.60, tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni ed alle prestazioni della rete dei servizi socio sanitari integrati presenti sul territorio.

L'equipe professionale opera in back office rispetto alla domanda sociale ed è composta da un gruppo di lavoro che comprende assistenti sociali della ASL e dei Comuni; a questo II livello di back office è realizzata la presa in carico dei bisogni del cittadino e viene concordato il progetto individuale, definendo tutte le risorse necessarie, con particolare attenzione ai percorsi di integrazione socio-sanitaria. La presa in carico non avviene per appartenenza giuridica ma per competenza professionale.

Dall'anno 2012 sono operativi i Regolamenti per il funzionamento della P.U.A. e dell'U.V.M., per il funzionamento dell'accesso integrato.

2.1.4 I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto alle nuove povertà.

Le POLITICHE REGIONALI PER L'INCLUSIONE E IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ – AZIONI, ODS E RISULTATI		
Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Rete di servizi e strutture per PIS	X	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: <ol style="list-style-type: none"> a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti; b) strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza; c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno • Regolamento di organizzazione delle rete di emergenza • Presidio della funzione di <i>Pronto intervento sociale</i> nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati (in affidamento o convenzione)
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	X	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico • Attivazione del Rel e integrazione del Rel con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede • Attivazione del ReD • Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.

Affrontare forme di povertà complesse e multiformi ha richiesto nelle precedenti triennali una serie coordinata di politiche e di servizi rivolti alle persone, alle famiglie e ai gruppi sociali. La scelta dell'Ambito di Foggia è stata di procedere, in un'ottica di autentica sussidiarietà orizzontale, con il coinvolgimento e la valorizzazione, sin dalla fase di progettazione delle politiche, del vasto e variegato

universo delle organizzazioni della società civile foggiana, naturalmente, anche delle altre presenze istituzionali attive sul territorio cittadino.

Di fronte alla nuova domanda di “intervento pubblico” infatti, l’Ambito di Foggia ha deciso di rispondere in maniera flessibile ed innovativa ai nuovi bisogni con la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni.

Anche nel IV Triennio, l’Ambito territoriale di Foggia intende continuare e capitalizzare l’esperienza maturata in questi anni, infatti l’agire insieme, questa ricca e generosa compartecipazione, esige una regia che assicuri il compimento del processo decisionale, un adeguato coordinamento delle azioni intraprese e un’equa distribuzione di servizi e interventi nelle diverse aree cittadine.

L’Ambito territoriale intende fornire risposte sempre più adeguate per affrontare le nuove forme di povertà, legate alla recessione economica in atto. Accanto alla povertà estrema e ai disoccupati di lunga data sono aumentati, in quest’ultimo triennio i lavoratori precari, giovani che solo saltuariamente riescono a svolgere attività lavorative di tipo stagionale o interinale oltre a una quota crescente di persone over 45, senza professionalità, con bassa scolarità che difficilmente riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro.

E’ cresciuto in maniera considerevole il numero delle famiglie che fanno ricorso all’indebitamento, soprattutto per l’affitto.

L’Ambito territoriale di Foggia intende continuare a svolgere un ruolo fondamentale nell’attuazione di politiche a sostegno dell’integrazione tese a garantire a tutti i cittadini la possibilità di accedere al pieno esercizio dei diritti/doveri previsti dalla normativa.

Per quanto riguarda la rete di servizi e strutture PIS è stato elaborato, in partnership con la Regione Puglia, un Progetto nell’ambito del PON Inclusione FEAD Avviso Pubblico n. 4/2016 per il quale è previsto per l’Ambito Territoriale di Foggia un finanziamento di € 191.075,00; Nell’anno 2017 sino a luglio è stato operativo il servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.) hanno usufruito di tale azione n. 100 utenti e n. 48 stranieri. Nell’anno 2017 è stata garantita la pronta accoglienza a n. 330 persone appartenenti a diverse categorie di persone (dagli adulti in difficoltà, alle madri con figli minori, dagli immigrati ai soggetti che sono costretti ad abbandonare il proprio nucleo familiare per situazioni di rischio immediato, ai senza fissa dimora, detenzione, etc.) presso le strutture messe a disposizione dalla CARITAS- Fondazione Fasano-Potenza ONLUS : " Casa Santa Maria del Conventino" e Dormitorio della "Parrocchia Sant' Alfonso dei Liguori"; nel IV triennio si intende potenziare tale servizio.

Nell’anno 2017 ha trovato attuazione la misura dei Cantieri di Cittadinanza, i soggetti che hanno svolto il tirocino formativo sono stati n.25 per i quali è stata accesa copertura assicurativa(RC e INAIL).

Inoltre, per favorire il reinserimento e integrazione (**welfare inclusivo**), sono stati attuati, partenariati con Enti di Formazione, per la realizzazione di percorsi formativi, professionalizzanti e tirocini formativi in favore delle fasce deboli della società. Si è proseguito, inoltre, con iniziative di contrasto al lavoro irregolare in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali e l’Agenzia Provinciale del lavoro.

Per quanto riguarda i percorsi d’inclusione socio-lavorativa è in esecuzione la misura SIA/RED su n. 1260 domande presentate dai cittadini nella I° edizione 2016 n. 514 risultano ammesse e di questi n.368 presi in carico con il Patto sottoscritto e n. 146 tra rinunciatari e revoche d’ufficio. Per la seconda edizione (1° febbraio 2017) sono pervenute n. 459 domande di queste risultano ammesse n.305 di cui n.249 presi in carico con il patto sottoscritto, e la restante parte è costituita da rinunciatari e revoche d’Ufficio. Sono stati approvati n. 36 progetti di cui 21 presentati da parte di Enti Pubblici e 15 da Aziende private per un totale di 159 posti di tirocinio.

Dalla fase di preassessment ed assessment finalizzata dalla sottoscrizione del Patto Individuale sono stati inseriti n:172 utenti in percorsi di tirocinio e n. 357 utenti inseriti in lavori di comunità.

Il REI è iniziato dal dicembre 2017 sono state presentate n.1183 domande ; sono stati effettuati i controlli di competenza dell’Ambito a n. 1101 utenti .

Sono stati abilitati ad inserire le domande Rei/ReD n.22 CAF a Foggia.

L’Ambito Territoriale di Foggia intende continuare nel IV triennio a costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati oltre a potenziare le reti integrate di servizi e strutture per il contrasto per l’accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali, pronto intervento sociale e strutture di accoglienza e servizi per le

povertà estreme, oltre e costruire una rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze.

Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche nel nuovo triennio sarà realizzata una campagna di prevenzione nelle scuole dell'Ambito Territoriale.

2.1.5 La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

LE POLITICHE REGIONALI PER LE DISABILITÀ E LA NON AUTOSUFFICIEZA - AZIONI, ODS, RISULTATI (1)		
Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Cure domiciliari integrate	X	<ul style="list-style-type: none"> n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD+ADI)
Abbattimento barriere architettoniche		<ul style="list-style-type: none"> informazione capillare raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	X	<ul style="list-style-type: none"> Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	X	<ul style="list-style-type: none"> n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici) n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)

L'integrazione socio-sanitaria ha assunto nell'Ambito Territoriale di Foggia un rilievo particolarissimo e specifico, nello scenario del welfare municipale della sanità e dell'assistenza, in quanto l'integrazione sociosanitaria garantisce al soggetto l'appropriatezza della cura. Il Piano di Zona della città di Foggia attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.

Per questo, il Piano Sociale di Zona della città di Foggia 4° triennio, ribadisce la necessità della tutela del diritto all'unitarietà della risposta, nell'ottica della continuità assistenziale, condizione per una risposta corretta e coerente ai bisogni sociali del cittadino che intende promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata di tipo socio-sanitario mediante il consolidamento, la diffusione ed il potenziamento delle prassi positive attuate ed un consistente impulso allo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati quali ADI, SAD, Centri Diurni socioeducativi e riabilitativi, Case Famiglia con servizi per l'autonomia, Case per la vita, Centri Sociali Polivalenti, Comunità socio-riabilitative ecc..

L'assistenza domiciliare, in tutte le sue articolazioni, è stato l'obiettivo attuato assieme allo sviluppo dell'assistenza residenziale e semiresidenziale, al fine di completare la filiera delle prestazioni che, in modo complementare tra loro, hanno concorso ad assicurare una presa in carico appropriata ed efficiente del paziente cronico e gravemente non autosufficiente, in alternativa alle strutture sanitarie ospedaliere e/o riabilitative. Nel nuovo triennio si lavorerà per consolidare il sistema dell'offerta e sostenere la domanda di servizi socio assistenziali e socio sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliare attraverso lo strumento del Buono Servizio;

Inoltre, la messa a regime e la piena operatività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M) ha accresciuto il grado di appropriatezza della risposta ai bisogni di cura e di presa in carico di persone non autosufficienti, operando una valutazione del grado di non autosufficienza e la costruzione di progetti assistenziali individualizzati, capaci di integrare le prestazioni e ridurre il periodo di ricovero alle fasi acute della patologia prevalente.

Si è cercato ove possibile di evitare l'istituzionalizzazione, ma anche ridurre la durata inappropriata dei ricoveri dei pazienti cronici e non autosufficienti, infatti è stata data esecuzione al protocollo per le dimissioni protette per concretamente assicurare una presa in carico efficace del paziente sul territorio e nel proprio contesto di vita.

E' stata attivata nell'anno 2017 l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) in favore di n. 315 anziani non autosufficienti e la S.A.D in favore di n .274 anziani e disabili.

Nell'anno 2017 si sono incentivate le azioni di informazione rivolte alla cittadinanza, per rispondere alle varie esigenze e fornire risposte adeguate al territorio rispetto all'organizzazione dei Servizi, alle azioni e agli strumenti che il Piano Sociale di Zona ha messo in campo.

E' stata data piena attuazione ai PRO.V.I. sono stati finanziati all'Ambito di Foggia n. 17 progetti, nell'anno 2017 è stato garantito il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri, mediante una mirata azione di monitoraggio della allocazione delle risorse e una più omogenea applicazione dei criteri di accesso ai benefici, si è lavorato per ridurre l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti, sono stati finanziati n. 11 interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre è stata garantita l'assistenza specialistica scolastica ed extrascolastica a n. 95 alunni disabili frequentati le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e medie della città.

Nell'anno 2017, inoltre, è stata data continuità alle attività svolte dal Centro Diurno socio-educativo e/o riabilitativo, presente nella città di Foggia, con attività finalizzate all'integrazione sociale, al mantenimento, allo sviluppo delle capacità grazie ad attività educative indirizzate allo sviluppo dell'autonomia, terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive, affettivo-relazionali e attività ludico motorie. In relazione a specifiche esigenze, si sono realizzate attività riabilitative e socio-educative. Il Centro costituisce un valido supporto al lavoro di cura che ricade esclusivamente sulle famiglie. Hanno frequentato n.18 disabili di cui n. 5 con disagio psichico.

Per quanto riguarda la mobilità sociale è stato attuato il potenziamento del servizio di trasporto rivolto a cittadini disabili e anziani non autosufficienti che non sono autonomi negli spostamenti e non hanno familiari che possono effettuare l'accompagnamento per ragioni di lavoro o per problematiche di salute. Esso ha consentito a n.203 soggetti con ridotta capacità motoria di raggiungere strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie, centri diurni e rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi programmati.

Inoltre sarà assicurata la continuità al Centro Polivalente per anziani "N. Palmisano" rivolto ad utenti ultrasessantacinquenni autosufficienti, che offre prestazioni tese a garantire una migliore qualità della vita nella terza età. In particolare attua interventi volti a mantenere le potenzialità psicofisiche di ciascun soggetto anziano e a far sviluppare atteggiamenti utili alla promozione della salute e dell'autonomia, stimolando le funzioni psicologiche, relazionali e operative di ciascun individuo e mantenendo e recuperando le capacità residue, oltre ad offrire attività laboratoriali e di socializzazione.

Le persone con disabilità devono essere le protagoniste della definizione degli interventi a loro diretti e devono essere messe in grado (direttamente o tramite la propria famiglia) di stendere e presentare un progetto globale di vita.

Nel Piano di Zona del quarto triennio sarà dato seguito ai percorsi di integrazione scolastica degli alunni disabili, con l'assistenza specialistica, finalizzati a supportare i docenti di classe nell'attivare modalità didattiche orientate non più alla semplice integrazione ma alla piena inclusione nel normale contesto della vita scolastica quotidiana. Inoltre, è previsto il potenziamento dell'azione di finanziamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati per i nuclei familiari in cui vivano disabili motori e anziani non autosufficienti gravi, per le quali a partire dal 2004 il Governo nazionale non trasferisce più risorse dedicate alle Regioni.

2.1.6 Il contrasto del maltrattamento e della violenza.

LE POLITICHE REGIONALI PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DI ABUSO E MALTRATTAMENTO – AZIONI, ODS E RISULTATI (1/2)		
Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Maltrattamento e violenza - CAV	X	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: - Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento
Maltrattamento e violenza - residenziale	X	Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia
Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie e	X	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di

Il Piano Sociale di Zona della città di Foggia nelle recenti annualità ha inteso intervenire in maniera incisiva sul tessuto sociale e culturale del territorio attraverso la creazione di un Centro antiviolenza, di intesa con i Servizi Sanitari, in cui le donne che subiscono violenza trovano uno spazio di ascolto, di condivisione e di sostegno delle loro scelte nel rispetto della segretezza e dell'anonimato attraverso una relazione significativa di aiuto con le operatrici del centro, colloqui telefonici per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni. Il centro svolge attività di prevenzione e sensibilizzazione, finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità. Il Centro effettua colloqui d'accoglienza; colloqui informativi di carattere legale sugli strumenti giuridici cui la donna può far ricorso per tutelare i propri diritti; percorsi di autostima e affiancamenti, qualora la donna lo richieda, nella fruizione di servizi quali Forze dell'Ordine, visite mediche, colloqui con assistenti sociali, pratiche presso Ufficio del Lavoro, Centro Immigrati o altri luoghi in cui la presenza delle operatrici rappresenti un punto di forza per la donna; questi momenti sono importanti per realizzare una rete integrata di sostegno indispensabile alla donna per costruire efficaci strategie di uscita dalla situazione di violenza. Il Centro Antiviolenza nell'anno 2017 ha lavorato avendo come obiettivo il potenziamento dei percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza e l'inserimento delle stesse in tirocini formativi (misura SIA-RED).

Nell'Ambito territoriale della Città di Foggia - a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa nell'anno 2011 con l'Azienda Sanitaria della Provincia di Foggia per l'istituzione ed il funzionamento dell'Equipe multidisciplinare integrata d'Ambito Abuso e Maltrattamento - ha continuato ad operare anche per l'anno 2017. L'equipe multidisciplinare integrata d'Ambito Abuso e maltrattamento ha fornito consulenza psicologica, sostegno e accompagnamento nelle fasi di elaborazione e rielaborazione del vissuto dei minori e delle donne con problematiche inerenti l'abuso ed il maltrattamento minorile, la

presa in carico e il trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, conclamate per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza, sono stati presi in carico dall'Equipe n.62 minori di cui n. 30 maschi di nazionalità italiana e n.32 femmine di cui n.1 straniera .

Inoltre il Centro antiviolenza di Foggia ha svolto una serie di azioni sul territorio al fine di favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni;

Nella città sono state effettuate nell'anno 2017 una serie di manifestazioni al fine di sensibilizzare la cittadinanza su tale problematica.

Nell'anno 2017 sono stati inseriti in casa rifugio n.12 madri e n. 20 minori. E' stato presentato ed approvato il Programma Antiviolenza finanziato per € 40.000,00 (4 percorsi d'inclusione lavorativa, formazione del personale, sensibilizzazione e rafforzamento della Rete).

Nel IV triennio l'Ambito Territoriale di Foggia intende potenziare i servizi sopra esposti, oltre ad incrementare percorsi individualizzati di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza. Si intende, inoltre, garantire la prosecuzione delle azioni di prevenzione, contrasto e monitoraggio del fenomeno attraverso l'integrazione tra i servizi territoriali pubblici e privati. Inoltre si procederà alla istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete.

2.1.7 La prevenzione delle dipendenze patologiche.

Per quanto riguarda le **dipendenze patologiche** si evidenzia la necessità di proseguire nell'offerta di servizi di supporto alla famiglia, in base ai nuovi bisogni socio-educativi posti anche dai cambiamenti sociali e interculturali, la cosiddetta **emergenza adolescenti**, sia come portatori di malessere specifico (dagli abusi di sostanze, alle patologie specifiche quali l'anoressia/bulimia, ai comportamenti di gruppo ed individuali a carattere aggressivo o apertamente delinquenziali, etc.), sia come fruitori di servizi "pesanti" (quali ad es. le Comunità educative) .

A tale livello di criticità si accompagna peraltro una complessiva tenuta della capacità assistenziale ed educativa della famiglia che però, mai come in questo periodo, necessita di essere supportata in modo costante nello sviluppo delle proprie potenzialità e in superamento delle citate criticità.

E' ormai consolidato il percorso di riordino delle unità d'offerta e dei sistemi di raccordo degli interventi, con programmazione condivisa e/o congiunta tra istituzione insieme al terzo settore (privato sociale e volontariato puro) delle forme di sostegno alla famiglia, all'individuo e alla comunità, che non può però essere considerato un percorso chiuso e definito una volta per tutte, proprio in ragione della continua necessità di risposte innovative a nuovi bisogni o di risposte consolidate, ma continuamente monitorate e quindi ri-orientate anche su vecchi bisogni. Resta quindi come direttrice degli interventi, anche per la quarta triennalità del Piano di Zona della città di Foggia, la cura e il rinnovamento progressivo del sistema di risorse messo in campo, quale obiettivo permanente di azione, monitoraggio e revisione continua delle proprie unità d'offerta e dei processi di raccordo con tutti i soggetti coinvolti nel sistema, quale complesso di aiuto alla famiglia, ai figli ed alla comunità.

L'Ambito Territoriale continuerà nell'attuazione di progettazioni condivise ed integrate con la Asl FG di attività di prevenzione ed informazione sul mondo della droga e delle sue conseguenze dannose per la salute e per la vita sociale. Infatti, a tal fine, sarà data concreta attuazione ad azioni di prevenzione primaria su corretti stili di vita indirizzati a ragazzi frequentanti i centri diurni per minori e centri aperti polivalenti, utilizzando canali di comunicazione più innovativi e vicini al mondo giovanile, cercando di creare nei ragazzi un pensiero critico rispetto alla problematica affrontata stimolandone le capacità relazionali, creative, di autonomia e gestione delle emozioni.

A tal fine saranno predisposti una serie di interventi in alcune delle scuole primarie e secondarie della Città finalizzati all'ascolto e all'orientamento di casi emergenti di vulnerabilità individuale e familiare rispetto alla varie forme di dipendenza aventi la finalità di:

- incrementare negli alunni le abilità personali da utilizzare come strumento valido per la strutturazione dei giudizi critici e per consentire l'attivazione di adeguate difese verso forme di disagio tra cui il consumo di alcol e droghe, il gioco d'azzardo, la dipendenza da new media (internet, giochi on line, social networks);
- valorizzare la funzione educativa e socializzante del gioco, quale fattore determinante per lo sviluppo dell'individuo ed elemento aggregativo, capace di promuovere la partecipazione attiva e consapevole;

2.2 Quadro sinottico: Obiettivi di servizio per un Welfare Sostenibile.

1. PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE

Azioni prioritarie Spese ammissibili PdZ	Obiettivi di servizio obbligatori
Asili Nido e altri servizi socio educativi per la prima infanzia	X
Centri di Ascolto per le famiglie	
Educativa domiciliare per minori	X
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X
Servizi a ciclo diurno per minori	X
Strutture residenziali per minori	

2. CONTRASTARE LE POVERTA' CON PERCORSI D'INCLUSIONE ATTIVA: PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTA'.

Azioni prioritarie Spese ammissibili PdZ	Obiettivi di servizio obbligatori
Rete di servizi e Strutture PIS	X
Percorsi d'inclusione socio-lavorativa	X
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	X

3. PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL WELFARE D'ACCESSO.

Azioni prioritarie Spese ammissibili PdZ	Obiettivi di servizio obbligatori
Rete del Welfare d'accesso	X
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria	X

4. PROMUOVERE E ASSICURARE LA PRESA IN CARICO
INTEGRATA DELLE DISABILITA'E NON AUTOSUFFICIENZE

Azioni prioritarie Spese ammissibili PdZ	Obiettivi di servizio obbligatori
Cure domiciliari integrate	X
Abbattimento barriere architettoniche	
Progetti per la vita indipendente ed il Dopo di noi	X
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti	X

5. CONSOLIDARE E SOSTENERE LE STRUTTURE ED I SERVIZI PER LA
PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE
E SUI MINORI.

Azioni prioritarie Spese ammissibili PdZ	Obiettivi di servizio obbligatori
Maltrattamento e violenza - CAV	X
Maltrattamento e violenza - residenziale	X
Maltrattamento e violenza - operatività equipe integrate sociosanitarie	X
Costituzione reti anti violenza locali	X

2.3 Raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive.

Per il quarto ciclo di programmazione, alle risorse ordinarie si vanno a sommare le risorse per attuare la fase conclusiva del Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura, che non è stato rifinanziato e che esaurirà i suoi effetti nell'anno 2019. Per quanto riguarda l'Ambito Territoriale di Foggia solo per i Servizi di cura in favore dell'infanzia, proseguiranno per l'anno 2019, mentre, per i servizi di cura agli anziani i fondi sono già esauriti, senza la possibilità di reintegrare le dotazioni finanziarie da destinare ad ADI-SAD.

Per quanto riguarda la rete di servizi e strutture PIS, l'Ambito Territoriale di Foggia otterrà un finanziamento di € 191.075,00 nell'ambito del PON Inclusione FEAD Avviso Pubblico n. 4/2016 in quanto ha elaborato una progettazione in partnership con la Regione Puglia;

Tra le risorse aggiuntive di cui è destinatario l'Ambito Territoriale di Foggia vi sono i fondi PON Inclusione 2014-2020 Avviso Pubblico n. 3/2016 assegnati all'Ambito Territoriale di Foggia per il potenziamento delle strutture tecnico professionali dell'Ambito per l'implementazione del SIA/ReD/REI per € 2.330.229,00.

Altre risorse aggiuntive regionali destinate all'Ambito Territoriale pari ad € 73.720,62 sono finalizzate all'animazione territoriale e all'attivazione d'interventi diretti a rafforzare il network locale per il recupero delle eccedenze, la riduzione degli sprechi alimentari e farmaceutici ed il riorientamento dei beni recuperati in favore delle persone che vivono in condizioni di povertà.

Inoltre, sono state erogate dalla Regione Puglia €40.000,00, per l'attuazione del Programma Antiviolenza nell'Ambito Territoriale di Foggia che prevede l'attivazione di 4 percorsi d'inclusione lavorativa, formazione del personale, sensibilizzazione e rafforzamento Rete Antiviolenza.

2.3.1 Le Azioni da realizzare con il Piano d'Intervento PAC Infanzia-I e II Riparto.

Per la sezione infanzia le spese ammesse a finanziamento PAC, vanno dal costo diretto di gestione di asili nido esclusivamente a titolarità pubblica con la previsione dell'incremento della qualità e l'estensione delle fasce orarie, al costo per l'acquisto di posti-nido con apposito contratto di servizio con strutture e servizi privati (Erogazione di Buoni), ai costi per il sostegno alla domanda delle famiglie per servizi prima infanzia innovativi e integrativi (Buoni servizio) l'aumento strutturale dell'offerta di servizi (asili nido pubblici o convenzionati; servizi integrativi e innovativi); estensione della copertura territoriale e sostegno alla gestione delle strutture; sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture; miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socio educativi. La scelta del PAC operata dall'Ambito di Foggia, per quanto attiene ai servizi per la prima infanzia, è stata quella di concorrere ai costi diretti di gestione solo per i nidi e i servizi comunali, e di sostenere invece la domanda diretta delle famiglie rivolta sia ai nidi pubblici sia ai nidi privati, alle sezioni primavera e altri servizi privati.

Per il PAC Infanzia le risorse attribuite all'Ambito Territoriale di Foggia per il I Riparto sono state pari ad € 1.039.971,00, mentre per il II Riparto sono state assegnate € 2.022.670,88. Le economie di gestione del I Riparto PAC Infanzia di € 18.775,88 sono state riassegnate al Comune di Foggia e destinate ad incrementare le risorse del II Riparto.

Attualmente l'Ambito territoriale di Foggia è fortemente impegnato nell'attuazione degli strumenti di incentivazione della domanda di servizi socio-educativi per la prima infanzia anche nell'ottica di conciliazione vita-lavoro, famiglia-lavoro assicurando, così, servizi sempre più flessibili per fasce orarie. Pertanto, si è posto come primo obiettivo *l'estensione del tempo di servizio degli attuali servizi di nido e micro-nido a titolarità pubblica con l'apertura pomeridiana dell'asilo nido comunale "Tommy Onofri"*. Orario : dalle ore 14.30 alle ore 18:30 per n.45 utenti. Il servizio è stato realizzato nelle annualità 2013/2014 , 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018. Inoltre, quale secondo obiettivo si si è proceduto *all'ampliamento dei servizi nido e micro-nido a titolarità pubblica con incremento del numero di utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa* : si è inteso estendere la capienza programmata con un incremento del personale al fine di prendere in carico un numero maggiore di

bambini/utenti nel rispetto della ricettività massima presso l'asilo nido comunale "Tommy Onofri", mediante l'espletamento di gara ad evidenza pubblica, che ha previsto un giusto rapporto tra il numero di utenti ed il numero di educatori, così da garantire un miglioramento della qualità delle prestazioni erogate.

Quale terzo obiettivo si è voluto *potenziare l'erogazione dei buoni servizio* in considerazione della crescente domanda da parte delle strutture servizi del territorio e da parte delle famiglie - al fine di facilitare la conciliazione dei tempi tra vita familiare e vita lavorativa e consentire una maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle donne - favorendone l'accesso a tariffe agevolate ed estendendo i regimi di convenzionamenti con le strutture e servizi iscritti al catalogo telematico dell'offerta regionale.

2.3.2 Le Azioni da realizzare con il Piano d'Intervento PAC Anziani-I e II Riparto.

Nell'ambito degli interventi previsti per l'area anziani, rientrano una serie di servizi e attività rivolti complessivamente al potenziamento delle reti domiciliari su tutto il territorio regionale, per sostenere le Regioni Convergenza nello sforzo del raggiungimento dell'obiettivo di servizio di 3,5 anziani ogni 100 presi in carico con ADI. Per questo sono ammissibili ad esempio la copertura dei costi per le prestazioni socioassistenziali a carico dei Comuni, nell'ambito dell'Assistenza domiciliare integrata, associata alle prestazioni sociosanitarie a carico delle ASL e la copertura dei costi per le prestazioni socioassistenziali (SAD) a carico dei Comuni, non in Assistenza domiciliare integrata, a condizione che siano stati verificati i fabbisogni attraverso l'Unità di valutazione multidimensionale. La gestione dei servizi può essere diretta o affidata a terzi, con un ruolo attivo dei Comuni come committenti dei servizi, oppure può avvenire per il tramite dei Buoni di servizio con le famiglie che scelgono direttamente il soggetto erogatore delle prestazioni. Decisivo, nell'area Anziani, è sempre il passaggio dalla Unità di Valutazione Multidimensionale per la verifica del bisogno.

Nei Piani di Intervento ciascun Ambito territoriale ha dovuto definire come allocare le risorse attualmente disponibili sulle diverse tipologie di intervento ammissibili, considerando il sistema di offerta e le dinamiche della domanda già in atto in ciascun contesto territoriale; aumento del numero di anziani in assistenza domiciliare; aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali; miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e assistenti familiari; sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano socialmente "fragile". Tra gli interventi ammessi nei Piani locali, anche le spese per investimento in allestimenti, forniture e soluzioni innovative per la maggiore efficacia delle prese in carico domiciliari, l'allestimento, informatizzazione e il potenziamento delle Porte uniche di accesso, le tecnologie per l'Ambient Assisted Living e ausili non sanitari, le tecnologie e automezzi per le equipe domiciliari.

Il progetto presentato dall'Ambito Territoriale di Foggia, ha inteso avviare un percorso completamente innovativo migliorando e potenziando l'organizzazione dei servizi, per rispondere meglio ai bisogni complessi del cittadino, inteso sia nell'accezione di singola persona, sia nell'aggregato sociale della comunità e favorire il mantenimento dell'anziano nel proprio contesto di vita attraverso interventi di prevenzione, sostegno, recupero e mantenimento dell'autonomia personale e dei rapporti sociali al fine di migliorare la qualità della vita ed evitare il ricovero in strutture residenziali e/o ridurre i tempi di ospedalizzazione. Innescare processi positivi, è servito non solo a migliorare l'operatività della vasta rete di servizi ma anche a fornire prestazioni sempre più adeguate alle necessità ed alle aspettative di una popolazione anziana ultrasessantacinquenne in continuo aumento. L'Ambito territoriale di Foggia si è posto come primo obiettivo, quello di incrementare il numero delle ore di prestazioni di assistenza domiciliare integrata con la riduzione delle liste di attesa e dei ricoveri inappropriati. Per l'attuazione di tale intervento si è inteso aumentare il personale che ha effettuato la presa in carico per l'anno 2014,2015,2016 e 2017 di un numero maggiore di anziani/utenti ultrasessantacinquenni migliorandone la qualità delle prestazioni erogate. Inoltre, il secondo obiettivo è stato l'istituzione ed il consolidamento del servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani non autosufficienti che, non necessitano di prestazioni sanitarie a domicilio, non inseriti in programmi A.D.I., in

considerazione della crescente domanda da parte degli anziani del territorio e delle loro famiglie di tale tipo di prestazione più rispondente ai bisogni espressi. Per i PAC Anziani I Riparto le risorse attribuite all'Ambito Territoriale di Foggia sono state pari ad € 1.123.927,00, per il II Riparto sono state assegnate € 1.190.759,64. Le economie di gestione del I Riparto PAC Anziani di € 71.139,49 sono state riassegnate al Comune di Foggia e destinate ad incrementare le risorse del II Riparto.

2.3.3 Le azioni da realizzare con i I Buoni Servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR PUGLIA 2014-2020).

I buoni di servizio per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza sono dei buoni economici spendibili dalle famiglie, residenti in Puglia, nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza, iscritte in un apposito catalogo, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini/ragazzi; il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura; percorsi di integrazione sociale in favore di minori, attraverso percorsi personalizzati socio-culturali, ricreativi e sportivi.

I buoni servizio infanzia sono fruibili esclusivamente presso le unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico, tutti i nuclei familiari che abbiano un ISEE (Indicatore della Situazione Equivalente) non superiore a € 40.000,00 annui, con a carico figli minori di età compresa tra i 3 e 36 mesi, per la prima infanzia; tra i 6 e 17 anni, per l'adolescenza;

I buoni di servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti, invece, sono buoni economici spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture rivolte a persone con disabilità e anziane non autosufficienti, prestazioni socioeducative e riabilitative per le persone non autosufficienti, anziani over 65 e disabili, residenti in Puglia che intendano accedere ad una delle strutture e servizi ex artt.60, 60 ter, 68, 87, 88, 105, 106, più appropriati in relazione al grado di compromissione delle autonomie funzionali e che siano in possesso:

- a) di un PAI- Progetto Assistenziale individualizzato in corso di validità, nel caso di accesso a prestazioni ex artt. 60, 60 ter, 88 per persone di grave non autosufficienza;
- b) ISEE ordinario del nucleo familiare in corso di validità non superiore a € 40.000,00 in riferimento a disabili di età minore di anni 18, disabili adulti, anziani over 65 autosufficienti e anziani over 65 non autosufficienti;
- c) in aggiunta, nel solo caso di disabili adulti ed anziani non autosufficienti, anche: ISEE ristretto in corso di validità non superiore ad € 10.000,00 nel caso di persone con disabilità, e non superiore a € 20.000,00 nel caso di anziani non autosufficienti over 65.

Gli obiettivi per tutte e due le misure sono i seguenti:

- Favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, per promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.
- Sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette;
- Potenziare l'offerta socio-educativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- Ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza, agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia, a copertura della domanda complessiva di offerta per l'infanzia, in una logica di piena sussidiarietà;
- Sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro;
- Favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con diverse abilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, al fine di promuovere e garantire l'inclusione sociale e le prestazioni socioeducative e riabilitative per le persone non autosufficienti,

anziani e disabili, nonché il sostegno per il carico di cura del nucleo familiare in ottica di conciliazione;

Nell'Ambito Territoriale di Foggia la misura dei buoni servizio ha favorito la conciliazione vita-lavoro e nel quarto triennio continuerà a sostenere i privati nell'erogazione dei servizi di cura rivolti alla prima infanzia, anziani e disabili articolati in un sistema di risposte sempre più flessibili.

2.4 I Progetti speciali

L'Ambito territoriale di Foggia nell'elaborazione dello studio di fattibilità ha messo in gioco le proprie capacità di lavorare in modo trasversale, praticando una collaborazione costante tra enti, settori ed uffici. Adottando la logica intersettoriale, poiché le politiche temporali possono essere affrontate con un metodo sistemico e interdisciplinare, l'Ambito ha scelto di coinvolgere soggetti che mettessero insieme competenze, saperi eterogenei e complementari per affrontare la questione da più punti di vista: sociale, urbanistico, delle mobilità, ambientale, imprenditoriale, economico e sindacale. Pertanto l'Ambito, ha continuato a coinvolgere e lavorare con gli Organismi del territorio per realizzare campagne di sensibilizzazione sulle politiche temporali. I questionari somministrati ai cittadini hanno evidenziato le tendenze dei cittadini e dei fruitori dei servizi, pertanto si è lavorato per dare risposte finalizzate a facilitare le esigenze di conciliazione vita-lavoro dei cittadini.

L'Ambito Territoriale di Foggia nell'ambito del PON Inclusione FEAD Avviso Pubblico n. 4/2016 quanto ha elaborato una progettazione in partnership con la Regione Puglia nel quale ha previsto il potenziamento del servizio di Pronto Intervento Sociale, in particolare implementando gli sportelli informativi dedicati ed avviare gli sportelli informativi e di mediazione a supporto per mamme partorienti sole in condizioni di fragilità economica nei reparti materno/infantili dei presidi ospedalieri. Inoltre, si intende rafforzare il servizio di distribuzione dei beni di prima necessità destinati non solo alle famiglie con minori in carico ai servizi sociali, ma anche ad adulti a rischio di grave emarginazione e alle persone senza fissa dimora. A tale scopo si intende consolidare le esperienze degli Empori solidali, delle mense sociali e di ogni altro servizio di supporto in risposta ai bisogni primari. Il progetto mira altresì al potenziamento dei servizi di supporto alla pronta accoglienza attraverso l'estensione di convenzioni e accordi in essere con i centri di accoglienza diurna e notturna presenti sul territorio, con associazioni di volontariato e soggetti del privato sociale impegnati nel contrasto alla grave emarginazione e all'accoglienza delle persone senza fissa dimora.

CAPITOLO III

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Capitolo 3

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

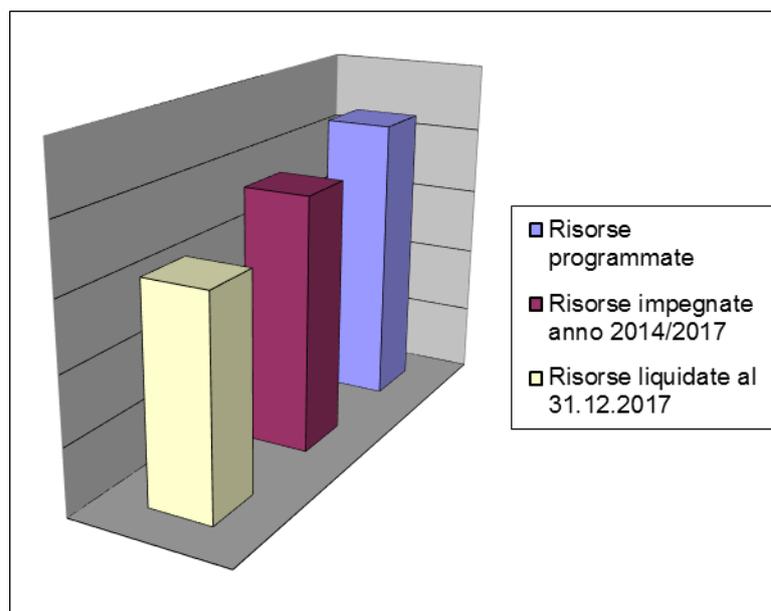
3.1 La rendicontazione economico-finanziaria per l'annualità 2017

3.1.1 Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017

Sezione illustrativa di dettaglio generale

Dalla compilazione della scheda di rendicontazione si rileva che al 31.12.2017 su un totale di risorse programmate pari ad euro 42.811.932,73 si rileva in fase di rendicontazione il valore delle risorse impegnate programmate per euro € 37.793.727,24 al netto delle risorse ASL. Pertanto, si specifica che al 31.12.2017 le risorse impegnate sono pari al 88,30% ovvero sono state attuate procedure per la salvaguardia del principio della tempestività dei pagamenti/liquidazioni.

Tanto dimostra come l'attuazione del Piano Sociale di Zona è stato realizzato in linea con gli obiettivi di programma stabiliti con approvazione con delibera di Consiglio Comunale n. 155 del 14.03.2014 nonché dalla Regione Puglia con Conferenza di Servizi tenutasi in data 21.03.2014 e dei successivi deliberati di Coordinamento Istituzionale.



Sezione illustrativa di dettaglio servizio 1

Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia/affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro € 13.241.963,60 finanziate con risorse proprie comunali e Piani di Azione e Coesione Infanzia a cui aggiungersi il valore dei buoni di conciliazione infanzia specificati nella sezione di riferimento. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro € 10.959.605,24 pari al 82,80% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro € 10.103.991,72 pari al 92,20% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 2

Servizi di conciliazione vita-lavoro

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro € 58.188,00 finanziate con risorse proprie comunali pari ad euro € 58.188,00 per annualità 2014 - 2017. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 58.188,00 pari al 100,00% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 58.188,00 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 3

Rete di pronto intervento sociale - PIS

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 1.268.388,71. Si rileva che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.188.388,71 pari al 93,70% delle risorse programmate e sono state liquidate risorse per euro 1.184.241,25 pari al 99,70% delle risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 4

Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 200.000,00 finanziate con risorse FGSA per euro 200.0000,00. Si rileva che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 120.0000,00 pari al 60,00% delle risorse programmate e liquidate euro 57.0000,00 pari al 47,50% delle risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 5

Percorsi di inclusione socio-lavorativa

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 198.097,92 finanziate con risorse residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013 e risorse proprie comunali pari ad euro 6.580,08 per ciascuna annualità 2014 – 2017 oltre ad euro 127.000,00 con risorse quali fondi regionali per cantieri di cittadinanza e reddito di cittadinanza.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 147.097,92 pari al 74,30% sulle risorse destinate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 110.347,92 pari al 75,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse destinate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 6

Servizio Sociale Professionale

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 400.000,00 finanziate con risorse proprie comunali pari ad euro 400.000,00.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 400.000,00 pari al 100,00% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 400.000,00 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 7

Rete di accesso - segretariato

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 500.000,00 finanziate con risorse proprie comunali pari ad euro 500.000,00. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 500.000,00 pari al 100,00% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 500.000,00 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 8

Rete di accesso - sportello immigrati

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 220.268,67 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse proprie comunali, risorse fondi FNPS. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 220.268,67 pari al 100,00% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017

sono state liquidate euro 179.972,32 pari al 81,70% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 9

Rete di accesso - PUA

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 721.133,52, al netto delle risorse ASL. Il servizio è finanziato con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013 e risorse proprie comunali per le annualità 2014 – 2007 e con risorse FNA. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 136.000,00 per ciascuna annualità.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 684.622,38 pari al 94,90% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 409.156,09 pari al 59,80% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 10

Centri di ascolto per le famiglie

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 297.305,40 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013 e risorse proprie comunali per le annualità 2014 - 2017 e risorse FNPS.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 257.580,48 pari al 86,60% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 230.905,48 pari al 86,90% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 11

Educativa domiciliare per minori

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 370.234,87 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse proprie comunali per le annualità 2014 – 2017 e risorse FNPS.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 364.377,94 pari al 98,40% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 79.525,24 pari al 21,80% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 12

Buoni di servizio di conciliazione - infanzia

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 2.675.340,82 finanziate con risorse Buoni Servizio Conciliazione e riallocati in rendicontazione al servizio 1.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 13

Affido familiare - equipe

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 409.570,72 finanziate con risorse proprie comunali per ciascuna annualità 2014 - 2017. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 38.615,00.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 409.570,72 pari al 100,00% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 409.570,72 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 14

Affido familiare

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 446.308,00 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FGSA e risorse proprie comunali pari ad euro 37.686,00 per ciascuna annualità 2014, 2015, 2016 e 2017.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 426.594,00 pari al 95,60% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 385.638,00 pari al 90,40% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 15

Adozione familiare

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 409.570,72 finanziate con risorse proprie comunali pari ad euro 102.392,68 per ciascuna annualità 2014 - 2017. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 38.615,00 per cadauna annualità. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 409.570,72 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 409.570,72 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 16

Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 1.257.119,01 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FNPS e risorse proprie comunali per ciascuna annualità 2014 – 2017 ed altre risorse pubbliche. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 30.000,00 per ciascuna annualità 2014, 2015, 2016 e 2017.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.256.757,69 pari al 99,99% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 805.698,25 pari al 64,10% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 17

Unità di Valutazione Multidimensionale

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 277.045,92 finanziate con risorse proprie comunali per ciascuna annualità 2014 - 2017. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 626.000,00 per ciascuna annualità 2014 – 2017.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 277.045,92 pari al 100,00% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 277.045,92 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 18

Assistenza Domiciliare non autosufficienti - ADI

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 3.231.411,26 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FNA, risorse proprie comunali per le annualità 2014 – 2017 e risorse Piani di Azione e Coesione Anziani ed altre risorse pubbliche. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 427.500,00 per ciascuna annualità.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 3.190.555,73 pari al 98,70% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 1.508.674,59 pari al 47,30% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 19

Assistenza Domiciliare non autosufficienti - SAD

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 1.495.842,01 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse proprie comunali e risorse Piani di Azione e Coesione Anziani ed altre risorse pubbliche.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.477.418,21 pari al 98,80% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 930.925,91 pari al 63,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 20

Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 183.350,24 finanziate risorse FNA, risorse proprie comunali per le annualità 2014 – 2017.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 174.350,24 pari al 95,10% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 124.350,24 pari al 71,30% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 21

Abbattimento barriere architettoniche

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 204.471,04 finanziate risorse FNPS, risorse FGSA e risorse proprie comunali.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 204.471,04 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 142.803,88 pari al 69,80% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 22

Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 1.991.339,23 ed euro 193.165,13 finanziate con risorse Buoni Servizio Conciliazione e riallocati per euro 193.165,13 in rendicontazione al servizio di riferimento.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 374.433,47 pari al 18,80% sulle risorse programmate ed euro 193.165,13 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 193.165,13 ed euro 374.433,47 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 23

Progetti di Vita Indipendente

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 633.324,61 finanziate con Altre Risorse Pubbliche. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 353.319,34 pari al 55,80% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 si precisa che all’Ambito spetta esclusivamente la fase istruttoria con attività liquidate per euro 317.932,56 pari al 90,00% delle risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 24

Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 800.680,32 finanziate con risorse proprie comunali.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 791.680,32 pari al 98,90% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 645.471,19 pari al 81,50% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 25

Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 82.949,76 finanziate con risorse proprie comunali.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 82.949,76 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 82.949,76 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 26

Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro € 1.206.848,66 finanziate con risorse FNPS, risorse FNA e risorse proprie comunali a cui aggiungersi il valore dei buoni di conciliazione disabili ed anziani specificati nella sezione di riferimento. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 93.020,00.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.069.870,28 pari al 88,60% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 977.578,47 pari al 91,40% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 27

Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 1.575,36 finanziate con risorse proprie comunali pari ad euro 393,84 per ciascuna annualità. Si rileva che al 31.12.2017 sono state impegnate le risorse umane in attesa di esecuzione del servizio a seguito di determinazioni.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.575,36 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 1.575,36 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 28

Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 99.425,32 finanziate con risorse proprie comunali ed euro 69.000,00 finanziate con altre risorse pubbliche.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 99.425,32 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 81.191,19 pari al 81,70% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 29

Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 5.402,88 finanziate con risorse proprie comunali. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 341,00 per ciascuna annualità.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 5.402,88 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 5.402,88 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 30

Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 1.424.528,15 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FNPS, risorse FGSA e risorse proprie comunali.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.421.601,17 pari al 99,80% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 1.131.881,22 pari al 79,60% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 31

Trasporto sociale per persone con disabilità

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 266.525,12 finanziate con risorse proprie comunali.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 266.525,12 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 245.483,78 pari al 92,10% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 32

Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 1.349,76 finanziate con risorse proprie comunali per ciascuna annualità. Si rileva che al 31.12.2017 sono state impegnate le risorse umane in attesa di esecuzione del servizio a seguito di determinazioni.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.349,76 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 1.349,76 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 33

Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 1.349,76 finanziate con risorse proprie comunali. Si rileva che al 31.12.2017 sono state impegnate le risorse umane in attesa di esecuzione del servizio a seguito di determinazioni.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.349,76 pari al 9,20% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 1.349,76 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 34

Interventi per persone con dipendenze patologiche

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 37.567,38 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FNPS e risorse proprie comunali. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 450,00 per ciascuna annualità.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 1.349,76 pari al 3,60% sulle risorse programmate. Si rileva che è ancora in essere la prosecuzione del servizio in affidamento.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 1.349,76 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 35

Maltrattamento e violenza - CAV

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 244.752,80 finanziate con risorse Residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FNPS e risorse proprie comunali.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 243.787,14 pari al 99,60% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 179.743,93 pari al 73,70% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 36

Maltrattamento e violenza - residenziale

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 830.898,84 finanziate con risorse residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FNPS e FGSA e risorse proprie comunali e con altre risorse pubbliche.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 821.969,69 pari al 98,90% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 612.648,91 pari al 74,50% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 37

Maltrattamento e violenza - equipe

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 290.663,87 finanziate con risorse proprie comunali. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 33.300,00 per ciascuna annualità.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 290.663,87 pari al 100,00% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 290.663,87 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 38

Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 66.674,88 finanziate con risorse residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, con risorse FNPS e risorse proprie comunali. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 674,88 pari al 1,00% sulle risorse programmate. Si rileva che è in essere la procedura di prosecuzione del servizio.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 674,88 pari al 100,00% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 39

Interventi indifferibili per minori fuori famiglia

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia/affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 7.533.448,62 finanziate con risorse residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013, risorse FNPS, risorse FGSA, risorse proprie comunali, comprensive di costi figurativi. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse finanziarie per euro 7.500.338,85 pari al 99,60% sulle risorse destinate ed a valere sul Piano Sociale di Zona e relative al servizio di riferimento.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate risorse finanziarie euro 7.186.323,18 a valere sui fondi destinati al Piano Sociale di Zona pari al 95,80% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse destinate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 40

Ufficio di Piano

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 559.459,16 finanziate con risorse residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013 e risorse proprie comunali quali costi figurativi. Si rileva quota di co-finanziamento figurativa ASL per euro 12.537,60 per ciascuna annualità.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 492.688,90 pari al 88,10% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 475.688,84 pari al 96,50% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 41

Estensione e consolidamento convenzionamento RSSA-RSA Disabili/Anziani

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 605.525,90 finanziate con risorse residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013 e risorse proprie comunali. Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 508.925,26 pari al 84,00% sulle risorse programmate. In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 490.424,12 pari al 96,40% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 42

Albero diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori immigrati stagionali

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “affidamento a terzi” prevede risorse programmate per euro 706.268,80 finanziate con risorse residui Piano Sociale di Zona 2010 – 2013 e risorse proprie comunali pari ad euro ed altre risorse pubbliche.

Oltremodo si sottolinea che al 31.12.2017 sono state impegnate risorse per euro 651.268,80 pari al 92,20% sulle risorse programmate.

In merito alle liquidazioni al 31.12.2017 sono state liquidate euro 497.537,12 pari al 76,40% quale incidenza percentuale risorse liquidate su risorse impegnate.

Sezione illustrativa di dettaglio servizio 43

Art. 5 Co. 3 L.R. 45/2013 – Famiglie numerose ed indigenti

Il servizio da attuarsi con modalità di gestione “in economia” prevede risorse programmate per euro 86.113,94 finanziate con altre risorse pubbliche. Il servizio è in fase di attuazione istruttoria con un impegno su risorse programmate pari ad euro 86.113,94 ed euro 1.430,00 quali risorse liquidate a seguito di istruttoria.

3.1.2 Situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, e proiezione sul triennio 2018 – 2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili.

Il presente punto illustra attraverso commento ragionato la situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione ovvero i dati finanziari di spesa e delle operazioni contabili rilevate ed inseriti nelle schede di rendicontazione

L'analisi delle schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona riferite al periodo 01.01.2017 – 31.12.2017, ovvero all'arco temporale di realizzazione al 31.12.2017 del piano sociale di zona annualità 2014 – 2017 con relativa armonizzazione contabile delle risorse programmate rispetto alla programmazione, è determinata tenuto conto dei principi di rilevazione contabile afferente il presupposto giuridico dell'impegno della risorsa programmata inerente il servizio e relativa liquidazione della risorsa sull'impegno di riferimento.

Importante è sottolineare che nella voce “altre risorse” sono state rilevate a titolo di impegno le risorse programmate sia in termini finanziari che a titolo di costi figurativi attribuite alla gestione dell'Ambito attraverso l'applicazione di protocolli di intesa e relativi accordi giuridicamente vincolanti in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione.

Si rileva che l'impegno della risorsa programmata è stato determinato tenuto conto del principio dell'esecuzione quadriennale del servizio, rapportato alla spesa annua di riferimento, ovvero attraverso impegno annuale autorizzatorio su impegno generale per l'attuazione del servizio stesso.

Si è proceduto alla rideterminazione contabile delle risorse programmate ed impegnate tenuto conto dell'insussistenza alla data del 31.12.2017 di impegni giuridicamente vincolanti ovvero di intervenuta insussistenza di stanziamento finanziario di risorse alla data del 31.12.2017 ancorché derivanti dalle procedure di armonizzazione contabile del bilancio comunale. Tanto specificato hanno determinato il riallineamento contabile del valore dei residui da riportare nella programmazione 2018 – 2020.

Si precisa che le liquidazioni sono state determinate sia su impegno in conto competenza che in conto residuo su impegno anno precedente. Oltremodo si sottolinea che il costo sociale annuo sostenuto per il servizio è direttamente correlato con la determina giuridico/contabile di impegno, rapportata al periodo temporale di riferimento, con rilevazione in tali casi di impegni 2016 rilevati in rendicontazione 2017 a seguito di restituzione atti in momento successivo alla determinazione degli stessi.

Tanto precisato determina che nella scheda di rendicontazione di ambito sono state rilevate risorse impegnate formalmente e attinenti a atti giuridicamente vincolanti tenuto conto della modalità di gestione del servizio ovvero “in economia” e/o “affidamento a terzi”.

Si ritiene utile precisare che la scheda di rendicontazione “budget” è stata costruita tenuto conto di delle indicazioni sottostanti il prospetto ed ovvero sono state riportate le risorse secondo quanto previsto ed assegnato al Piano Sociale di Zona, per un budget disponibile al 31.12.2017 pari ad € 42.881.932,73 e di seguito dettagliate:

BUDGET DISPONIBILE			€ 42.811.932,73
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016		€ 3.574.800,58
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 1.577.188,55
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 531.360,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 1.314.050,26
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 465.400,00
4	Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 1.040.342,70
	Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 374.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 15.641.545,67
	Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 4.290.495,48
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	2014-2016	€ 0,00
	Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	2017	€ 0,00
7	Fondi PAC Infanzia	2014-2016	€ 3.042.850,96
	Fondi PAC Infanzia	2017	€ 0,00
8	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2014-2016	€ 2.314.686,64
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2017	€ 0,00
9	Fondi Buoni servizio Infanzia	2014-2016	€ 1.617.945,35
	Fondi Buoni servizio Infanzia	2017	€ 0,00
10	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2014-2016	€ 193.165,13
	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2017	€ 1.991.339,23
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€ 4.842.762,18
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€ 0,00

Per tutto quanto sopra illustrato si riporta il quadro sintetico complessivo delle risorse impegnate (e non impegnate) per fonte di finanziamento.

RISORSE IMPEGNATE	€ 37.793.727,24
Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento	
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016	€ 3.318.093,21
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 1.500.485,56
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 502.156,80
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 1.226.050,62
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 339.937,97
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 975.220,69
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 373.724,11
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 15.564.012,26
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 4.201.750,24
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	€ 0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	€ 0,00
Fondi PAC Infanzia 2014-2015	€ 1.425.575,92
Fondi PAC Infanzia 2016	€ 0,00
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2014-2016	€ 2.314.686,64
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2017	€ 0,00
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€ 964.732,30
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€ 0,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€ 193.165,13
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€ 374.433,47
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 4.519.702,32
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 0,00
RISORSE NON IMPEGNATE	€ 5.018.205,49
Dettaglio risorse non impegnate per fonti di finanziamento	
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016	€ 256.707,37
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 76.702,99
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 29.203,20
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 87.999,64
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 125.462,03
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 65.122,01
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 275,89
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 77.533,41
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 88.745,24
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	€ 0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	€ 0,00
Fondi PAC Infanzia 2014-2015	€ 1.617.275,04
Fondi PAC Infanzia 2016	€ 0,00
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2014-2016	€ 0,00
Fondi PAC Anziani non autosufficienti 2017	€ 0,00
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€ 653.213,05
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€ 0,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€ 0,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€ 1.616.905,76
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 323.059,86
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 0,00

Si rilevano economie derivanti da servizi, e proiezione sul triennio 2018 – 2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili.

Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 1.629.135,31	1
Servizi di conciliazione vita-lavoro	€ 0,00	
Rete di pronto intervento sociale - PIS	€ 80.000,00	6
Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	€ 80.000,00	8
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 51.000,00	4 – 7
Servizio Sociale Professionale	€ 0,00	
Rete di accesso - segretariato	€ 0,00	
Rete di accesso - sportello immigrati	€ 0,00	
Rete di accesso - PUA	€ 36.511,14	9
Centri di ascolto per le famiglie	€ 39.724,92	2 - 3
Educativa domiciliare per minori	€ 5.856,93	3
Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	€ 653.213,05	1
Affido familiare - equipe	€ 0,00	
Affido familiare	€ 19.714,00	4
Adozione familiare	€ 0,00	
Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 361,32	5
Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 0,00	
Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	€ 40.855,53	10
Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	€ 18.423,80	10
Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 9.000,00	10
Abbattimento barriere architettoniche	€ 0,00	
Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	€ 1.616.905,76	10 - 12
Progetti di Vita Indipendente	€ 280.005,27	11
Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 9.000,00	12
Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 0,00	
Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 136.978,38	12
Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	€ 0,00	
Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	€ 0,00	
Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	€ 0,00	
Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 2.926,98	13
Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 0,00	
Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	€ 0,00	
Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 0,00	
Interventi per persone con dipendenze patologiche	€ 36.217,62	18
Maltrattamento e violenza - CAV	€ 965,66	14
Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 8.929,15	15
Maltrattamento e violenza - equipe	€ 0,00	
Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 66.000,00	18
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 33.109,77	19
Ufficio di Piano	€ 66.770,26	17
Estensione e consolidamento convenz. RSSA-RSA-Disabili/Anziani	€ 96.600,64	21
Albero diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori immigrati stagionali	€ 0,00	
Art. 5 Co. 3 L.R. 45/2013 – Famiglie numerose ed indigenti	€ 0,00	
Spese generali/personale buoni servizio	€ 0,00	

ALLEGATI

Schede di rendicontazione finanziaria 2017 (su format regionale)

3.2 La composizione del Fondo Unico di Ambito per il triennio 2018 - 2020

L'Ambito Territoriale di Foggia essendo "mono-ambito" è già di per sé costruito su un'unica determinazione di Fondo a cui affluiscono le diverse fonti di finanziamento costituendo il budget complessivo disponibile del nuovo ciclo di programmazione. Infatti, per questo terzo periodo di programmazione si conferma che tutte le risorse destinate alla spesa sociale sono inserite all'interno della cornice unica del Piano Sociale di Zona. Occorre chiarire, a tal proposito, che anche nel Piano Sociale di Zona 2018-2020 i servizi comunali, saranno comunque realizzati nel rispetto dell'intero apparato regolamentare di cui l'Ambito si è dotato (in ordine ai criteri di accesso e compartecipazione, alle tariffe, ai parametri definiti per l'affidamento dei servizi a soggetti terzi, ecc.). Ciò detto, è utile passare direttamente all'illustrazione della composizione delle fonti di finanziamento del prospetto descrittivo e delle schede finanziarie da utilizzare per la predisposizione del Piano Sociale di Zona.

Il primo foglio delle schede finanziarie, denominato "Budget disponibile", è finalizzato, come per il precedente periodo di programmazione dei Piani sociali di Zona 2014-2017, a riassumere il plafond complessivo a disposizione dell'Ambito territoriale per comporre la programmazione dei servizi, con particolare riferimento alle seguenti fonti di finanziamento:

- risorse residue di stanziamento rivenienti dal precedente Piano sociale di Zona;
- risorse nazionali trasferite (F.N.P.S., F.N.A.);
- risorse regionali trasferite (F.G.S.A., F.S.E.);
- risorse Pon Inclusione;
- risorse comunali;
- risorse dell'Asl competente per territorio per l'integrazione socio-sanitaria
- altre risorse pubbliche e private (dettagliate nel relativo campo note).

Budget disponibile: Euro12.848.089,02

N.	FORTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA'	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 5.018.205,49
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	€ 553.500,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	€ 479.290,40
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	€ 442.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale	2018	€ 2.363.264,82
6	Risorse della ASL	2018	€ 1.397.313,60
7	Buoni servizio infanzia	2018	€ 0,00
8	Buoni servizio anziani e disabili	2018	€ 0,00
9	Risorse Pon Inclusione	2018	€ 2.330.229,00
10	Altre risorse pubbliche - ("Progetto Qualify-Care Puglia")	2018	€ 210.000,00
11	Altre risorse pubbliche - (Fondi antiviolenza)	2018	€ 54.285,71
12	Altre risorse pubbliche - (_____)	2018	€ 0,00
13	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00
14	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00
15	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00

Il secondo foglio delle schede finanziarie ricomponne, in un unico prospetto, il dettaglio di ogni tipologia di servizio/intervento/prestazione programmata, ivi inclusi i servizi che per specifiche ragioni connesse alla progettazione di Ambito afferiscono ad una scala solo comunale, rilevando le seguenti informazioni:

- numero progressivo, obiettivo di servizio, azione prioritaria, articolo di riferimento del R. Reg.n. 4/2007 e ss.mm.ii., denominazione ed Ente titolare, l'allocazione finanziaria per gli anni 2018, 2019, 2020, la modalità di gestione (diretta in economia, diretta in affidamento a terzi, altro).

La seconda parte della scheda, invece, dà conto per ogni singolo intervento delle relative fonti di finanziamento, che ogni Ambito comporrà tenendo conto delle finalizzazioni di ogni fondo:

- le risorse del FNA su Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa e Cure domiciliari integrate di I° e II° livello;

- le risorse FSE per i Buoni Servizio solo su questa tipologia di intervento ed altre risorse aggiuntive.

Si richiama, a tal fine, quanto già esplicitato al paragrafo 1.4 che, oltre alle risorse trasferite dalla Regione Puglia ed a quelle apportate dal Comune come quota di cofinanziamento (non inferiore al 100% di quanto ricevuto in ordine a FNPS – FGSA – FNA), si potranno riportare nel quadro finanziario del nuovo Piano Sociale di Zona, come residui di stanziamento da riprogrammare, tutte le risorse non impegnate rivenienti dal vecchio Piano Sociale di Zona 2014/2017. Infine l'Ambito Territoriale di Foggia utilizza parte delle risorse Comunali (quelle eccedenti il cofinanziamento minimo), rispetto alla programmazione degli obiettivi di servizio, per finanziare e realizzare ulteriori servizi (non obiettivo) a valenza comunale.

L'attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona del quarto triennio di programmazione sociale regionale implementa ulteriormente l'attuazione degli istituti introdotti dalle norme del R. Reg.n. 4/2007 e già sperimentati con successo nel corso del secondo ciclo di programmazione.

Il riferimento è alle procedure, fasi e strumenti messi a punto per l'esercizio della funzione di controllo spettante alla Regione, ma soprattutto per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio e valutazione, costituenti gli indefettibili presupposti per un'efficace programmazione e una maggiore capacità, sia a livello locale sia a livello regionale, di adeguare la programmazione all'evoluzione dei bisogni e delle domande sociali.

Preliminare elemento di valutazione e monitoraggio fisico del Piano Sociale di Zona sono gli indicatori di performance per il monitoraggio dei Piani Sociali di Zona e richiamati nelle schede tecniche di ciascun servizio rispetto ai valori target. Il monitoraggio fisico-contabile avviene attraverso al rilevazione continua e costante degli atti contabili (determina) inerenti l'impegno e la liquidazione della spesa atti che sono successivi alle determine di affidamento a terzi e/o di esecuzione di servizi a gestione diretta. In particolare, si rileva che l'impegno della risorsa programmata sarà determinato tenuto conto del principio dell'esecuzione triennale del servizio, rapportato alla spesa annua di riferimento, ovvero attraverso impegno annuale autorizzatorio su impegno generale per l'attuazione del servizio stesso. Si precisa che le liquidazioni saranno determinate sia su impegno in conto competenza che in conto residuo su impegno anno precedente. Oltremodo si sottolinea che il costo sociale annuo sostenuto per il servizio è direttamente correlato con la determina giuridico-contabile di impegno, rapportata al periodo temporale di riferimento.

Tanto precisato determina che nella scheda di rendicontazione di ambito verranno rilevate risorse impegnate formalmente e attinenti a atti giuridicamente vincolanti tenuto conto della modalità di gestione del servizio ovvero "in economia" e/o "affidamento a terzi". Quanto specificato troverà esplicitazione nella relazione sociale dell'Ambito territoriale da redigersi in applicazione di quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lett. a), R. Reg. n. 4/2007, che prevede che "l'Ambito territoriale presenta annualmente, entro il 30 giugno, la relazione sociale, corredata da rendicontazione economico-finanziaria e da indicatori sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate, rispetto alla domanda rilevata, conformi alle direttive regionali in materia", previa condivisione e valutazione partecipata con il partenariato istituzionale e sociale.

La stessa relazione sociale infine sarà corredata dalla rendicontazione e l'analisi dei flussi finanziari e delle operazioni contabili connessi all'attuazione del Piano Sociale di Zona, adottandone, al contempo, i relativi strumenti.

3.2.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità

La disponibilità complessiva di risorse per il I anno di programmazione del IV triennio di programmazione sociale dell'Ambito Territoriale di Foggia ammonta ad Euro 1.474.790,40, considerando prioritariamente le risorse FNPS, FNA e FGSA di competenza 2018 e di seguito dettagliate:

Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2018	€ 553.500,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	2018	€ 479.290,40
Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2018	€ 442.000,00

3.2.2 Le risorse aggiuntive (FSE, PAC, PON INCLUSIONE)

La disponibilità complessiva di risorse aggiuntive per il I anno di programmazione del IV triennio di programmazione sociale dell'Ambito Territoriale di Foggia ammonta allo stato attuale Euro 2.330.229,00, considerando le risorse FSE e PON inclusione e di seguito dettagliate:

Fondi PON INCLUSIONE		€ 2.330.229,00
-----------------------------	--	-----------------------

3.2.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni.

La disponibilità complessiva di risorse proprie comunali a titolo di cofinanziamento per il I anno di programmazione del IV triennio di programmazione sociale dell'Ambito Territoriale di Foggia è stato determinato secondo i vincoli posti dalla Regione ed ammonta ad Euro 2.363.264,82 superiore al limite del 100% rispetto alle risorse ordinarie tenuto conto del valore finanziario dei fondi comunali.

Si precisa che per il IV triennio si rilevano costi figurativi comunali pari ad Euro 147.479,00 inerenti il personale impiegato inerenti il funzionamento dei servizi.

3.2.4 La spesa sociale totale dei Comuni.

Si precisa che essendo l'Ambito Territoriale di Foggia cosiddetto "mono-ambito", la spesa sociale coincide con le risorse stanziata a titolo di cofinanziamento. Si precisa che la spesa sociale per l'annualità 2018 pari ad Euro 2.363.264,82. La differenza in termini di media della spesa sociale rispetto alla terza triennalità è dovuta alla non essenziale rilevazione sostanziale di cofinanziamento per costi figurativi. Si precisa che il Comune di Foggia aderisce al cosiddetto decreto "Salva Enti" Legge n. 213/2012 e delle relative prescrizioni in termini di tagli alle prestazioni e trasferimenti di risorse per i servizi.

CAPITOLO IV

GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Capitolo 4

Gli attori di Welfare Locale

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito.

L'Ufficio di Piano è la struttura organizzativa dedicata alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona del Comune di Foggia.

L'Ufficio di Piano, quale gruppo tecnico di lavoro, si occupa dell'attività di progettazione esecutiva, gestione e monitoraggio, in attuazione degli indirizzi del Coordinamento Istituzionale, al quale assicura la costante informazione sulla propria attività organizzata e svolta secondo criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione.

L'Ufficio di Piano, nei precedenti anni, ha disposto di risorse umane individuate tra il personale in servizio presso il Comune di Foggia e presso l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia ed adeguate, sia in termini quantitativi che in termini di specifiche competenze tecniche e capacità professionali, a svolgere efficacemente e efficientemente le funzioni ed i compiti assegnati. L'Ufficio di Piano nella quarta triennalità, si è operata una rimodulazione organica dell'Ufficio di Piano e si è proceduto ad una più puntuale definizione dei compiti attribuiti così come di seguito illustrato.

All'Ufficio di Piano compete il presidio tecnico e operativo dell'elaborazione della proposta di Piano Sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione.

L'Ufficio di Piano cura la progettazione esecutiva dei servizi del Piano Sociale di Zona e propone eventuali modifiche allo stesso con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito; si occupa della gestione dell'Ufficio medesimo e dell'erogazione delle somme destinate al finanziamento dei soggetti che gestiscono i servizi (privato sociale, privati che agiscono in regime di convenzione) oltre ad esercitare le attività di controllo e vigilanza sugli stessi.

Inoltre, predispone i Protocolli d'Intesa e tutti gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con le altre istituzioni; svolge azione di supporto alle procedure di gestione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona e delle relative risorse ed elabora i regolamenti vigilando sulla uniforme applicazione degli stessi.

Assicura una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;

L'Ufficio di Piano, altresì, deve elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori;

All'Ufficio di Piano spetta relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;

L'Ufficio di Piano cura la gestione delle procedure di affidamento, inoltre definisce le modalità e gli strumenti per le attività di monitoraggio e di valutazione, organizzando, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi;

Altra funzione svolta dall'Ufficio di Piano è la promozione dei processi di integrazione con le altre Istituzioni pubbliche coinvolte nell'attuazione del Piano Sociale di Zona; e la predisposizione e realizzazione della comunicazione sociale e di campagne di sensibilizzazione e di informazione sul territorio dell'Ambito.

Per quanto attiene alla dotazione organica, sono assegnate all'Ufficio di Piano le seguenti unità di personale, di cui l'unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione, impegnata per n° 36 h settimanali, mentre l'unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica

e amministrativa e l'unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile con collaborazione professionale esterna, nei tempi e nei modi definiti dagli appositi atti amministrativi:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

-

In particolare:

a) la funzione di programmazione e progettazione comprende le attività di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi
- gestione dei processi partecipativi
- predisposizione dei Piani di Zona
- progettazione degli interventi
- analisi dei programmi di sviluppo
- monitoraggio dei programmi e degli interventi
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi.

La funzione di programmazione e progettazione assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche, mediante un coordinamento funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito:

- Area socio-sanitaria;
- Area socio-assistenziale;
- Area socio-educativa.

Per ciascuna area sarà individuato, in seno al Servizio Sociale professionale d'Ambito, un referente che deve collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori).

b) la funzione di gestione tecnica e amministrativa comprende le attività di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali
- attività di regolazione del sistema
- gestione delle risorse umane
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc.)
- facilitazione dei processi di integrazione

c) la funzione contabile e finanziaria, comprende le attività di:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano
- gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito
- gestione delle risorse finanziarie e rendicontazione
- gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati
- gestione della fase di liquidazione della spesa
- controllo di gestione del Piano sociale di Zona.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è uno dei tre componenti, nello specifico l'unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione.

Ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito Territoriale e l'Asl e/o la Provincia, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con

- n. 1 referente ASL FG, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario;
- n. 1 referente Provincia, designato dall'Assessore alle Politiche Sociali.

La partecipazione del referente dell'Asl è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio-sanitario.

Il referente della ASL FG parteciperà all'Ufficio di Piano per almeno n. 4 ore mensili.

La partecipazione del referente della Provincia è prevista per il coordinamento delle programmazioni dei Piani Sociali di Zona con riferimento ai servizi e interventi sovra-ambito, secondo il dettaglio fornito nello stesso Piano.

L'Ufficio di Piano potrà avvalersi, nei limiti previsti dalla Legge, di collaborazioni professionali esterne alla Pubblica Amministrazione ma esclusivamente ai fini della maggiore specializzazione delle competenze dell'Ufficio in ordine a particolari compiti e funzioni, di carattere specialistico e per periodi di tempo limitati.

4.2 La Governance per la programmazione sociale .

La Legge Regionale n. 19/2006 ha definito il sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. ha definito, in dettaglio le modalità e gli strumenti per favorire la massima partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi.

L'Ambito Territoriale, quindi, è diventato il referente e il garante dei diritti sociali, per il cittadino, la famiglia e le formazioni sociali. In attuazione del principio di sussidiarietà, l'Ambito implementa le risposte ai bisogni sociali differenziati attraverso la partecipazione diretta alla gestione del terzo e del quarto settore.

Il Piano Sociale di Zona pertanto, ha sostenuto nelle precedenti triennali, progetti e programmi integrati (pubblico e privato), valorizzando anche le possibilità di accordi, convenzioni (per tutte le forme di "progettualità diffusa") e non solo per i servizi codificati dagli standard di autorizzazione e di accreditamento.

La solidarietà riconosciuta, accolta, valorizzata ed attuata con i servizi pubblici promuove cittadinanza, appartenenza, senso del vivere e dell'abitare la città.

Risulta essere, per sé stessa, una forma di prevenzione primaria e secondaria delle possibili e molteplici forme di disagio sociale; è dunque azione sociale, intrinsecamente educativa. L'educativo che si coniuga, o meglio si innerva, nel e con il sociale, restituisce dignità alla persona, alla famiglia e alla comunità, nell'ineludibile intreccio, per una virtuosa reciprocità, tra diritti e doveri.

La sussidiarietà si sviluppa in una doppia prospettiva: sul piano istituzionale e su quello sociale. La sussidiarietà sociale, in particolare, riconosce e valorizza le differenziate espressioni (istituzionalizzate e non) del terzo e del quarto settore non come delega, ma come riconoscimento del valore imprescindibile delle soggettualità sociali, che nella Città di Foggia, nel tempo, ha saputo e sa esprimere: inclusione sociale, partecipazione, garanzia che i diritti dei deboli non diventino diritti deboli, attraverso tutte le espressioni che incrementano la cittadinanza dei diritti, affinché il Comune possa farsi garante dei diritti sociali. La sussidiarietà, in quanto dimensione fondamentale dell'agire sociale, è assunta come azione di sistema del nuovo Piano Sociale di Zona, in una prospettiva relazionale.

Uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale di servizi è dato principalmente dall'intensità e dalla qualità delle relazioni tra gli attori coinvolti nel processo.

La partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento è una delle modalità principali attraverso cui si sostanzia il principio di sussidiarietà. La partecipazione pertanto non può ridursi alla mera contrapposizione tra pubblico e privato, tra società civile e società politica, ma si traduce in forme di confronto più evolute.

Le organizzazioni del privato sociale, rappresentano uno dei pilastri fondamentali del processo di riforma in atto nel nostro sistema di welfare.

L'Ambito ha inteso ed intende, quindi, valorizzare il ruolo di tali attori coinvolgendoli non solo nel processo di programmazione del piano, ma anche condividendo con questi i successivi *step* relativi alla progettazione e all'organizzazione dei servizi e degli interventi, nonché nella valutazione dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati.

4.2.1 IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

La costruzione dell'impalcatura della governance del nuovo Piano, prende le mosse da diversi fattori: l'esperienza accumulata, la costruzione identitaria dell'Ambito, la collaborazione con i soggetti pubblici e privati dell'ambito e le nuove disposizioni normative emanate dalla Regione Puglia. Partendo dai presupposti fondanti su cui questo Piano Sociale di Zona e il suo ambito si muovono, viene mantenuto valido un principio: la governance è un processo che riconosce le diversità di ruolo e funzione istituzionale interpretando la partecipazione e la collaborazione tra i molteplici attori, quale veicolo di ridefinizione dell'identità del servizio pubblico.

E' un processo di "governo del consenso" a favore della costruzione di politiche sociali d'Ambito, capace di riconoscere reciprocamente ruoli, identità e funzioni di ognuno dei soggetti coinvolti e di conseguenza di modalità decisionali condivise. Il sistema fondato su un concetto di corresponsabilità e sussidiarietà regge non solo quando sussiste una capacità di tutti i soggetti di riconoscersi parte di tale sistema ma anche quando viene in qualche modo rimarcato e riconosciuto un ruolo di regia che non può che risiedere nelle istituzioni pubbliche e nei suoi organi di governo del Piano Sociale di Zona.

4.2.2 IL CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA ASL ED IL DISTRETTO SOCIO

L'obiettivo di una maggiore integrazione tra sociale e sanitario non può essere esclusivamente un principio "normativo" e non può neanche essere reso quale dato scontato. E' un obiettivo impegnativo che nello scorso triennio si è cercato di perseguire, anche se sono state poste le basi per una fattiva integrazione grazie alla stesura di protocolli di sinergia operativa tra i diversi attori istituzionalmente coinvolti nel delicato processo di presa in carico integrata. In tale senso è più semplice rispettare una rigida divisione normativa tra sociale e socio - sanitario che realizzare un vero processo di integrazione funzionale capace di ridurre significativamente la "divisione" tra i servizi sociali e i servizi sociosanitari, in particolare rispetto alle condizioni di accessibilità ai servizi, che in termini funzionali significa garantire uniformità di accesso e omogeneità di informazione a favore dei cittadini utenti. Il sottile confine tra sociale e sociosanitario ha necessità impellente di connessioni e di revisioni continue dei dispositivi che regolano le collaborazioni. Pur nel rispetto delle distinte funzioni, va infatti accettata una contaminazione che destruttura le rigidità e che contribuisca alla costruzione di un sistema integrato a partire proprio dalla facilitazione dell'accesso alle informazioni e quindi ai servizi stessi. Il Piano Sociale di Zona della città di Foggia, quindi, in questo triennio andrà a consolidare le collaborazioni attivate negli anni, andrà ad implementare un livello di compartecipazione alle decisioni, non solo sul piano degli indirizzi generali, che sono propri degli organi di indirizzo, ma soprattutto nei processi di programmazione e di costruzione dei protocolli operativi e sperimentali che migliorino la qualità delle prestazioni offerte.

Per la nuova triennalità, giusto indirizzo Piano regionale la programmazione dell'Ambito è fortemente incentrata sul concetto di integrazione tra sociale e sanitario nei suoi diversi livelli:

1. Integrazione istituzionale che si basa sulla necessità di promuovere attraverso strumenti formalizzati, le collaborazioni tra enti diversi al fine di conseguire obiettivi comuni di programmazione sociale e sociosanitaria (Accordo di programma);
2. Integrazione gestionale che comporta individuazione di modelli organizzativi e meccanismi di coordinamento atti a garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni (regolamento PUA e regolamento UVM in recepimento della dgr 691/2011);
3. Integrazione operativo funzionale che richiede la capacità di lavorare seguendo logiche progettuali e di incontro nel processo operativo di più operatori e più professionalità (protocolli operativi equipe affido ed adozione, protocollo operativo equipe abuso e maltrattamento, protocollo operativo integrazione scolastica etc.).

In questo triennio di attuazione la ASL FG e il Distretto, sarà in sinergia l'Ambito e rappresenterà l'interlocutore principale non solo per perseguire l'integrazione socio sanitaria, come già detto, ma

anche per la definizione condivisa di strumenti operativi e nuove modalità organizzative per la realizzazione di un sistema di welfare locale attento e prossimo ai bisogni di cittadinanza. Un primo passo verso questo obiettivo è rappresentato dalla documentazione redatta e dagli impegni contenuti agli atti di predisposizione di questo Piano Sociale di Zona che sono finalizzati a sperimentazioni condotte in modo sinergico da Ambito e ASL FG.

4.2.3 IL RUOLO DELLA CITTADINANZA SOCIALE

Rispetto alle sinergie con il terzo settore, il passaggio dallo scenario teorico dei principi e degli indirizzi normativi generali alla realtà operativa è certamente il più delicato. I livelli di confronto con la cittadinanza attiva possono essere diversificati e formalmente garantiti ma non necessariamente produttivi, soprattutto quando da un lato non viene accettata la fatica nel confronto dialettico e dall'altro non viene condiviso un principio fondante del processo di governance innovativo e necessario che è quello della sussidiarietà delle responsabilità.

Anche in questo caso il Piano Sociale di Zona in questo triennio di attuazione sarà orientato su una linea di sviluppo. L'esperienza accumulata in questi anni deve garantire una transizione condivisa ad un modello di collaborazione che mantenga intatta la struttura delle funzioni ma integri con maggiore forza il piano delle risorse messe in campo. Si garantiranno tre aree di esercizio dialogico: una di carattere formale che riguarda la funzione di rappresentanza e di proiezione delle istanze territoriali (tavolo di concertazione, tavoli tematici), una di analisi monitoraggio e valutazione (tavolo di monitoraggio e valutazione), una di maggiore impatto sull'intero impianto dello strumento programmatico (cabina di regia e patti di partecipazione) che riguarda l'elaborazione, la progettazione, la capacità di sperimentare reti e che in tal senso sappia valorizzare le risorse presenti sul territorio.

Oggi più che mai si riconosce il ruolo del terzo settore, quale soggetto attivo nella programmazione ed ideazione delle politiche di welfare. Il coinvolgimento del terzo settore riguarda il processo di attuazione del Piano, dalla definizione e programmazione degli interventi alla individuazione di indicatori di processo e di risultato, alla valutazione in tutte le sue fasi, valorizzando l'apporto innovativo delle organizzazioni no profit nelle politiche per la qualità sociale e dando in tal modo piena attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale. In questo triennio, grazie anche allo strumento dei patti di partecipazione si intendono favorire le esperienze di partnership tra Ambito e Terzo Settore tanto al fine di garantire il coinvolgimento ottimale delle numerose realtà del privato sociale presenti sul territorio.

ALLEGATI

- A) Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;**
- B) Regolamento di funzionamento del Tavolo della Concertazione;**
- C) Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;**
- D) Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;**
- E) Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni.**



**Ambito Territoriale
FOGGIA**

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 1 - Finalità

Il presente Regolamento disciplina le attribuzioni e le modalità di funzionamento del Coordinamento Istituzionale per la definizione del Piano Sociale di Zona (PdZ) e per il rilascio di eventuali pareri.

Art. 2 - Composizione

Il Coordinamento Istituzionale è costituito dal Sindaco e dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria Locale della Provincia di Foggia, o loro delegati.

Art. 3 - Funzioni

Il Coordinamento istituzionale ha la funzione di indirizzo programmatico, amministrativo e di controllo del Piano Sociale di Zona, nell'ambito delle attribuzioni demandate agli Enti Locali in materia di organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, a norma dell'art. 6 della Legge Quadro n.328/2000.

Il Coordinamento Istituzionale, ai fini della predisposizione del Piano Sociale di Zona, si attiene alle indicazioni di cui all'art. 19 della legge n. 328/2000, alle Linee di programmazione regionale e alla normativa nazionale vigente in materia di politiche sociali.

Al Coordinamento istituzionale sono attribuite le seguenti funzioni:

- Individuazione delle strategie di politica sociale;
- Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Ufficio di Piano;
- Coordinamento dell'attività di programmazione;
- Promozione dei processi di integrazione e partecipazione;
- Definizione delle modalità istituzionali e delle forme organizzative gestionali più adatte all'organizzazione della rete dei servizi sociali;
- Definizione dei contenuti degli Accordi di Programma e delle eventuali altre forme di collaborazione e stipula degli stessi;
- Rilascio dei pareri sul grado di coerenza con il Piano Sociale di Zona, di cui alla L.R. n.19/2006, su progettualità che Enti, organismi pubblici, soggetti privati, aventi organizzazione di impresa, Enti religiosi ed organizzazioni Onlus, operanti nel terzo settore, intendono candidare ad Enti pubblici.

Il Coordinamento Istituzionale assume le caratteristiche del soggetto politico territoriale per le macro scelte di politica sociale e di integrazione con le politiche sanitarie.

I Rapporti fra Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano vengono assicurati dal Coordinatore dell'UdP, in modo da garantire una vera integrazione fra dimensione politica e tecnico amministrativa.

Il Coordinamento istituzionale definisce l'Accordo di programma per l'approvazione del PdZ, con specifico riferimento alle scelte connesse all'integrazione socio-sanitaria. Alle sue riunioni per la definizione delle scelte di carattere sovra-ambito partecipa anche la Provincia.

Il Coordinamento Istituzionale, formula, pertanto, gli indirizzi e le proposte per la predisposizione del PdZ ed esercita funzioni di propulsione, verifica e controllo dell'attività svolta dall'Ufficio di Piano.

L'assistenza tecnica ai lavori del Coordinamento istituzionale è assicurata dal Segretario dell'Ufficio di Piano che ha la funzione di predisporre l'istruttoria, nonché gli adempimenti connessi agli ordini del giorno ed ai verbali del Coordinamento.

Art. 4 - Presidenza e convocazione

Il Coordinamento Istituzionale è presieduto dal Sindaco, o suo delegato.

Il Presidente ha la rappresentanza del Coordinamento Istituzionale nei rapporti con tutti i soggetti e gli Enti esterni.

Al Presidente spettano i seguenti compiti:

- convocare il Coordinamento istituzionale, anche su richiesta motivata di uno dei suoi componenti, ovvero su richiesta del Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- stabilire gli argomenti da porre all'ordine del giorno;
- presiedere e coordinare i lavori delle sedute;
- raccordarsi stabilmente con il Responsabile dell'Ufficio di Piano.

L'avviso di convocazione delle riunioni del Coordinamento Istituzionale deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti in discussione e deve essere comunicato ai componenti almeno cinque giorni prima della seduta con nota pec o qualunque altro mezzo idoneo ad attestarne il contenuto.

Nei casi d'urgenza la riunione del Coordinamento Istituzionale può essere convocata anche con avviso da comunicare almeno 24 ore prima della seduta con nota pec o qualunque altro mezzo idoneo ad attestarne il contenuto.

Art. 5 - Verbale delle sedute

In ciascun processo verbale sono indicati:

- luogo, data, ora di inizio e fine delle sedute;
- oggetto degli argomenti esaminati;
- nome del presidente, del segretario e dei componenti alla seduta;
- decisioni di approvazione, dichiarazioni o osservazioni sulle decisioni assunte.

Il verbale è sottoscritto ed approvato da tutti i membri presenti e dal segretario verbalizzante.

Art. 6 - Sede

Il Coordinamento istituzionale ha sede legale presso l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia.

Art. 7 - Entrata in vigore e Pubblicità

Il presente Regolamento viene affisso all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.

Il presente Regolamento viene inserito, a cura del Segretario Generale, nella Raccolta ufficiale degli atti normativi del Comune di Foggia.

E fatto obbligo a chiunque spetti di osservare il presente Regolamento e di farlo osservare come atto normativo del Comune di Foggia.

Art. 8 - Norma finale

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Regolamento, si applicano le norme vigenti in materia, in quanto compatibili ed applicabili.



**Ambito Territoriale
FOGGIA**

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Art. 1 – Oggetto

Il presente regolamento disciplina il funzionamento del tavolo di concertazione.

La concertazione si configura quale luogo prioritario di partecipazione e di sviluppo della cittadinanza attiva, di confronto tra pubblico –privato – privato sociale – volontariato, dove l'esercizio della responsabilità è condiviso tra soggetti pubblici e privati al fine di individuare priorità, definire strategie e trovare soluzioni su obiettivi condivisi.

Al Comune è affidato il compito di coordinamento e regia del processo di costruzione delle politiche territoriali di tipo concertativo.

Art. 2 - Istituzione del Tavolo di Concertazione

Il Coordinamento Istituzionale, quale organismo politico-istituzionale dell'Ambito Territoriale del Comune di Foggia, ha istituito n. 5 Tavoli della Concertazione, quali organismi rappresentativi del percorso di programmazione partecipata del Piano Sociale di Zona.

Art. 3 - Regole della partecipazione

L'Ambito Territoriale del Comune di Foggia indice l'avviso pubblico per l'avvio del percorso di programmazione partecipata per la predisposizione del Piano Sociale di Zona indicando la data ed il luogo del Tavolo di concertazione.

Le riunioni del Tavolo di Concertazione si concludono con apposito verbale, redatto a cura del Comune, dal quale emergano: i soggetti partecipanti, le posizioni assunte, le intese raggiunte.

I verbali sono allegati al Piano Sociale di Zona.

Art. 4 - Tavolo della Concertazione

Il Tavolo della Concertazione si pone come momento di ascolto del territorio, per leggere con attenzione la domanda sociale di intervento pubblico, ricercare e ascoltare le esigenze espresse, non con la finalità di ottenere risposte già strutturate, ma per assumere decisioni più informate, consapevoli e motivate.

Sul piano partecipativo-concertativo il Tavolo della concertazione è la struttura organizzativa permanente che coinvolge gli attori locali e ne definisce i diversi compiti.

Il Tavolo della concertazione è composto dai rappresentanti del Comune, della Provincia, della ASL/FG, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei patronati, del Centro Servizio Amministrativo, degli Istituti scolastici e del Centro di Giustizia Minorile, del Centro Servizi Sociali per Adulti del Ministero di Giustizia, della Casa Circondariale di Foggia, del Tribunale per i Minorenni, delle ASP, delle Fondazioni, della Curia Arcivescovile, nonché delle organizzazioni del Terzo Settore e dei soggetti richiamati all'art. 4 e 19 della L.R. 19/2006.

I soggetti coinvolti, con le dovute competenze, concorrono alla definizione della programmazione del territorio attraverso un coinvolgimento sostanziale, avviando un vero e proprio processo di

programmazione condivisa con forme di confronto, condivisione, discussione e negoziazione secondo le modalità e gli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Art 5 - Funzioni e compiti del Tavolo di concertazione

Le funzioni del Tavolo di cui fanno parte tutti gli attori sociali come portatori di interessi comuni, è quella di partecipare alla definizione e all'attuazione del Piano Sociale di Zona, per la costruzione di un nuovo sistema di regole di welfare.

I compiti attribuiti al Tavolo di Concertazione sono:

1. Analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
2. Individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
3. Qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree degli sprechi e duplicazioni degli interventi;
4. Attivazione di tutte le risorse che l'ambito è in grado di mobilitare.

Art. 6 - Coordinamento del Tavolo di Concertazione

Il Coordinamento Istituzionale affida la conduzione del Tavolo di Concertazione all'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Foggia, supportato dall'Ufficio di Piano che svolgerà funzioni di segreteria tecnica del Tavolo.

Art. 7 - Convocazioni riferite al Tavolo di Concertazione

Il Tavolo di concertazione è convocato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, secondo le prescrizioni e le direttive del Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione al quale fa capo la rappresentanza dell'Ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale, tramite comunicazioni scritte o con qualunque altro idoneo mezzo di comunicazione, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare, dell'ora e del luogo.

L'invito deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno tre giorni utili prima delle riunioni.

Art. 8 - Tavoli tematici

Sul piano tecnico progettuale, si prevede la costituzione di tavoli tematici, come modalità operativa e permanente della concertazione, per facilitare il processo di integrazione e confronto avviato a livello istituzionale.

I Tavoli sono gruppi di lavoro che hanno il compito di definire una progettazione di massima che parta dall'evidenza dei bisogni emergenti e delle priorità dei vari settori di intervento.

Ad essi prendono parte coloro che, in qualità di tecnici, provengono dal settore pubblico, privato e dal privato sociale che hanno esperienze riferite ai temi specifici per i quali è attiva la progettazione partecipata.

I tavoli tematici previsti dall'Ambito del Comune di Foggia sono:

1. Tavolo sul contrasto alla povertà;
2. Tavolo sulle politiche di sostegno alla genitorialità, tutela dei diritti dei minori e servizi per la prima infanzia;
3. Tavolo sulle politiche di integrazione socio sanitaria;
4. Tavolo sulla prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza;
5. Tavolo sui servizi per l'accoglienza e welfare d'accesso.

Art. 9 - Riunioni e processi verbali

I processi verbali delle riunioni del tavolo di concertazione e dei Tavoli tematici vengono redatti e conservati nell'archivio dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia.

Art. 10 - Attività di vigilanza

Il Coordinamento Istituzionale ha l'obbligo di vigilare sull'attività del Tavolo di concertazione e dei singoli tavoli di tematici.

Art. 11 - Entrata in vigore del Regolamento

Il presente regolamento viene pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio comunale ed entra in vigore ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.



**Ambito Territoriale
FOGGIA**

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le funzioni, le modalità di funzionamento e la composizione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Foggia, quale organo strumentale gestorio, tecnico-amministrativo-contabile, a supporto della programmazione sociale di Ambito, per la realizzazione di un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, ai sensi della Normativa Regionale vigente e del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Art. 2 – Approvazione e adozione del regolamento

1. Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Foggia (monoambito), approva il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, la cui adozione compete alla Giunta Comunale del Comune di Foggia.

Art. 3 - Definizioni

1. Per univocità di interpretazione si assumono le seguenti definizioni:
 - a) Ufficio di Piano: è l'Ufficio, quale organo strumentale, gestorio, tecnico-amministrativo-contabile per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare, definito dal Piano Sociale di Zona.
 - b) Responsabile dell'Ufficio di Piano è colui/e che ricopre, nell'Ufficio di Piano, le funzioni di direzione e coordinamento dell'Ufficio stesso secondo le prescrizioni e le direttive del Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione al quale fa capo la rappresentanza dell'Ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è incaricato a partecipare ai lavori della Cabina di Regia.

Art. 4 - Sede dell'Ufficio di Piano e comunicazioni

1. L'Ufficio di Piano ha sede presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Foggia sito in via Pasquale Fuiani n. 16 ed è accessibile on line via web all'indirizzo www.comune.foggia.it.
2. L'ufficio di Piano assicura la gestione delle comunicazioni a mezzo e mail e PEC ai seguenti indirizzi: servizisociali@cert.comune.foggia.it; servizisociali@comune.foggia.it.

Art. 5 - Principi generali di organizzazione e funzionamento

1. L'Ufficio di Piano è composto in maniera tale da assicurare la funzionalità operativa e la composizione multiprofessionale, secondo il dettaglio definito dagli artt. 6 e 7 del presente regolamento. Esso è da considerare una struttura flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiederà.

2. L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.
3. L'attività gestionale viene svolta dall'Ufficio, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal presente regolamento, in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione emanati dal Coordinamento Istituzionale, in coerenza con la programmazione regionale e nazionale.
4. L'Ufficio di Piano espleta le proprie attività nel rispetto della progettazione di dettaglio ed esecutiva del Piano Sociale di Zona, nel quale sono indicati gli obiettivi da conseguire, i servizi da attivare ed erogare, gli standard di erogazione degli stessi, i risultati da raggiungere, la quantità e qualità delle risorse umane e la quantità delle risorse finanziarie a tal fine necessarie.
5. Fermi restando i poteri di indirizzo, direzione politica e controllo in capo al Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano, in ogni caso, è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione.

Art. 6 - Composizione dell'Ufficio di Piano

1. E' assegnata all'Ufficio di Piano la seguente unità di personale, impegnata per n° 36 h settimanali: l'unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione, mentre l'unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa e l'unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile con collaborazione professionale esterna, nei tempi e nei modi definiti dagli appositi atti amministrativi:
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.
2. La funzione di programmazione e progettazione assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche, mediante un coordinamento funzionale con il Responsabile del Servizio Sociale Professionale di Ambito:
 - Area socio-sanitaria;
 - Area socio-assistenziale;
 - Area socio-educativa.
3. Il Responsabile del Servizio Sociale professionale d'Ambito, deve collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui dispone nell'espletamento dei compiti assegnati.
4. Ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito territoriale e l'Asl e/o la Provincia, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con
 - n. 1 referente Asl, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario;
 - n. 1 referente Provincia, designato dall'Assessore alle Politiche Sociali.La partecipazione del referente dell'Asl è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio-sanitario.
5. L'Asl individua il referente da assegnare all'Ufficio di Piano, di norma nel Direttore del Distretto sociosanitario, salvo delega al Coordinatore Sociosanitario, con formale atto amministrativo, che configuri la partecipazione all'Ufficio stesso rispettivamente per almeno n. 4 ore mensili.

Tale referente è convocato alla riunione dell'Ufficio di Piano con un preavviso di 3 giorni. La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, non sospende l'istruttoria e la decisione competente per i punti di rilievo sociosanitario.

6. La partecipazione del referente della Provincia dovrà essere prevista per il coordinamento delle programmazioni dei Piani Sociali di Zona con riferimento ai servizi e interventi sovra-ambito, secondo il dettaglio fornito nello stesso Piano.

Art. 7 - Personale dell'Ufficio di Piano

1. L'organigramma dell'Ufficio di Piano è costituito da n. 3 (tre) figure professionali con specifiche competenze nell'ambito della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, monitoraggio e valutazione, e nell'ambito finanziario e contabile, privilegiando l'esperienza maturata nello specifico settore, in coerenza con quanto indicato nel Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G.R. n. 2324/2017 e con l'art. 6 del presente Regolamento.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è uno dei tre componenti.

2. Le risorse umane possono essere individuate tra il personale già in organico nel Comune di Foggia oppure, con le modalità previste dalla normativa vigente, tra figure esterne.
3. Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è sottoposto funzionalmente al responsabile, al quale deve rispondere per quanto attiene a compiti, funzioni e organizzazione del lavoro.
4. Spetta al Responsabile dell'Ufficio di Piano, in relazione alle esigenze delle attività da realizzare nell'Ufficio, prevedere, qualora se ne ravvisi la necessità, ai fini di una maggiore specializzazione delle competenze dell'Ufficio di Piano in ordine a particolari compiti e funzioni di carattere specialistico fare ricorso a collaborazioni professionali esterne alla Pubblica Amministrazione

Art. 8 - Beni e strutture

1. Nelle forme e con le modalità stabilite dal Coordinamento Istituzionale e nella progettazione di dettaglio del Piano Sociale di Zona, è assicurata all'Ufficio di Piano la dotazione, e la conseguente gestione, delle necessarie risorse strumentali e finanziarie occorrenti per il suo funzionamento e per esercitare le attività di competenza.

Art. 9 - Principio di leale collaborazione

1. Ogni componente dell'Ufficio di Piano collabora con tutti gli altri mettendo a disposizione del gruppo di lavoro le proprie capacità ed attitudini personali, evitando una distinzione rigida delle rispettive sfere di attività professionale.
2. L'Ufficio di Piano garantisce, inoltre, la massima collaborazione con gli Uffici del Comune di Foggia, della Provincia e della ASL-Distretto socio-sanitario, oltre che con gli altri attori sociali, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi alla Persona.

Art. 10 - Funzioni dell'Ufficio di Piano

1. L'Ufficio di Piano, quale organo tecnico-strumentale, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona, ed in particolare, ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano Sociale di Zona;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano Sociale di Zona;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali del Comune di Foggia, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

Art. 11 - Responsabile dell'Ufficio di Piano

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato all'unanimità dal Coordinamento Istituzionale e nominato/incaricato dal Sindaco del Comune di Foggia. Assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dello stesso.
2. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è colui/e che ricopre, nell'Ufficio di Piano, le funzioni di direzione e coordinamento dell'Ufficio stesso secondo le prescrizioni e le direttive del Dirigente del Servizio Sociale e Prevenzione al quale fa capo la rappresentanza dell'Ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale, e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:
 - a. assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
 - b. è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
 - c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
3. Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano Sociale di Zona, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.
4. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:
 - a) attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio;
 - b) dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
 - c) fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
 - d) assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, *report* di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti;
 - e) partecipa alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.
5. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano dura in carica 3 (tre) anni dalla nomina. Cessato l'incarico, il Responsabile non decade automaticamente ma continua, nella pienezza delle funzioni, fino alla conferma dell'incarico o alla nomina del successore.
6. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano può essere, in ogni momento, sollevato dall'incarico per motivate e gravi ragioni, quali l'inottemperanza alle direttive del Coordinamento stesso, grave pregiudizio alla funzionalità ed efficienza dell'Ufficio di Piano e gravi irregolarità o illeciti nella direzione dello stesso.

Art. 12 - Rapporti con il Coordinamento Istituzionale

1. L'Ufficio di Piano, nella figura del suo Responsabile, per assicurare la permanente informazione sulla propria attività comunica a tutti gli Enti che costituiscono il Coordinamento Istituzionale, l'elenco dei provvedimenti assunti.
2. L'Ufficio, nei limiti delle proprie attribuzioni, può proporre al Coordinamento Istituzionale l'adozione di ogni atto che reputi opportuno o necessario per il miglioramento della gestione dei servizi.

Art. 13 - Rapporti con le strutture del Comune di Foggia

1. Il Comune di Foggia per garantire un efficace raccordo tra l'Ufficio di Piano e le proprie strutture, provvederà ad adeguare i rispettivi regolamenti di organizzazione, disciplinando a tal fine i rapporti dell'ufficio con il resto dell'organizzazione comunale.
2. I responsabili delle singole strutture tecniche comunali devono garantire la piena e reciproca collaborazione per consentire la massima efficienza ed efficacia dell'Ufficio di Piano.
In particolare, il Responsabile del Servizio di Ragioneria assicura la propria attività professionale di consulenza, informazione su tutte le questioni e le problematiche di interesse per l'Ufficio. Fornisce dati e documentazione utile, anche al fine del monitoraggio delle attività comunali.

Art. 14 - Modifiche e/o integrazioni

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Regolamento sono approvate dal Coordinamento Istituzionale, ed adottate con delibera di Giunta del Comune di Foggia.

Art. 15 - Rapporti con l'esterno

1. L'Ufficio di Piano, con l'apporto del Segretariato Sociale di Ambito, cura ogni possibile forma di comunicazione e partecipazione degli utenti, degli Enti e delle Istituzioni, in ordine al funzionamento, diffusione e gradimento dei servizi sociali sul territorio di competenza. A tal fine, l'Ufficio di Piano:
 - a. assicura che sia dato riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti;
 - b. favorisce la partecipazione, attraverso i propri componenti, ad incontri o dibattiti promossi da associazioni o da gruppi di utenti, allo scopo di discutere proposte circa la migliore gestione ed erogazione dei servizi;
 - c. cura i rapporti con gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, presenti ed operanti sul territorio di competenza;
 - d. predispose pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità per l'accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

Art. 16 - Responsabilità

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano e l'intero personale dello stesso ufficio sono soggetti alla responsabilità amministrativa e contabile, prevista e disciplinata dalle vigenti norme di legge in materia.

Art. 17 - Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rimanda alla normativa vigente in materia.

Art. 18 - Entrata in vigore del regolamento

Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano entra in vigore con l'adozione del presente atto.



**Ambito Territoriale
FOGGIA**

**REGOLAMENTO UNICO PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI A SOGGETTI
TERZI**

Art. 1 – Principi generali e finalita’

1. Il presente regolamento disciplina l’affidamento dei servizi socio-assistenziali dell’Ambito Territoriale di Foggia;

2. Costituisce formale recepimento delle disposizioni contenute nella normativa nazionale e regionale vigente, nell’esercizio delle funzioni, provvede alla gestione dei servizi sociali, qualificati come servizi pubblici aventi per oggetto attività rivolte a:

- prevenire e rimuovere le cause di ordine economico e sociale che possono ingenerare situazioni di bisogno sociale o fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita, di studio, di lavoro;
- rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini ad usufruire delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali, secondo modalità che assicurino possibilità di scelta a parità di costi;
- agire a sostegno della famiglia e dell’individuo garantendo, anche ai cittadini in difficoltà, la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale;
- favorire e sostenere l’inserimento sociale, scolastico e lavorativo dei soggetti disabili, degli emarginati o a rischio di emarginazione;
- favorire e sostenere, anche in questo settore, l’affermazione di regole e costi che reputino non ammissibili le offerte non coerenti con il costo del lavoro previsto dai C.C.N.L. di riferimento e dalle Leggi in materia, al fine di garantire un livello qualitativamente adeguato delle prestazioni sociali.

3. Salva l’ipotesi della forma di gestione dei servizi sociali in economia, prevista dalle vigenti disposizioni in materia, si ricorre alla gestione dei servizi sociali mediante affidamento a soggetti terzi, del cd. Terzo Settore ed agli altri soggetti privati, comprese cooperative e associazioni di volontariato senza fini di lucro, quando sussistono:

- **motivazioni tecniche** (maggiore flessibilità organizzativa e gestionale, risorse progettuali più articolate);
- **motivazioni economiche** (possibile realizzazione di economie di scala, tendenziale diminuzione del costo dei servizi);
- **motivazioni di opportunità sociale** (particolare vicinanza del no-profit ai bisogni collettivi).

4. Nella definizione delle modalità di affidamento, l’Ambito Territoriale di Foggia:

- ❑ Favorisce la pluralità di offerta dei servizi e delle prestazioni sociali nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa ed i criteri di scelta del contraente;
- ❑ Individua forme di aggiudicazione ristrette o negoziali, tali da consentire la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa dei soggetti;
- ❑ Favorisce forme di coprogettazione finalizzate alla definizione di interventi sperimentali ed innovativi per affrontare specifiche problematiche sociali;

- Definisce adeguati processi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini anche nelle modalità di gestione dei servizi, nel rispetto dei necessari requisiti tecnici e professionali, richiesti dalla normativa vigente.

Art 2 - Competenze

L'Ufficio del Piano dell'Ambito Territoriale di Foggia, mediante direttive ed indirizzi e nel rispetto del Piano Sociale di Zona vigente, della normativa nazionale e regionale, è organo competente alla predisposizione delle procedure di affidamento dei servizi.

Nella scelta della procedura contrattuale e nell'esecuzione del contratto, l'Ufficio di Piano è tenuto ad operare nel rispetto dei principi e delle norme giuridiche dell'ordinamento comunitario, statale e regionale, nonché del presente regolamento.

In ogni caso, la scelta contrattuale deve risultare come la più opportuna per il perseguimento dell'interesse pubblico di cui l'Ambito Territoriale è portatore.

Art. 3 – Oggetto

Nella gestione dei servizi sociali devono essere perseguiti, oltre agli obiettivi stabiliti dalla legge, quelli tesi ad assicurare idonee forme di informazione, partecipazione e tutela dei cittadini utenti.

Il presente Regolamento costituisce formale recepimento delle disposizioni contenute:

- a) nella Legge della Regione Puglia n.19/2006 e s.m.i.;
- b) nel Regolamento attuativo n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
- c) nel IV Piano Regionale Politiche Sociali 2017/2020 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2324 del 28/12/2017.

Art. 4 - Condizioni e modalità generali dell'affidamento

L'affidamento della gestione dei servizi socio assistenziali a soggetti terzi è regolato mediante procedure volte a garantire l'osservanza dei principi di efficacia, economicità, trasparenza, celerità, imparzialità, pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità.

I partecipanti alle procedure di gara devono essere selezionati in relazione a requisiti di comprovata e specifica professionalità e le relative offerte valutate prevalentemente sulla base del rapporto qualità/prezzo.

L'affidamento della gestione dei servizi socio assistenziali a soggetti terzi deve avvenire attraverso procedure ad evidenza pubblica o, comunque, attraverso procedure comparative e competitive trasparenti, in grado di evidenziare l'imparzialità dell'Ente affidatario nella individuazione del soggetto erogatore e con riferimento specifico al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

I procedimenti di affidamento dei servizi sociali a terzi, del settore privato o del privato sociale, sono disciplinati dal D.Lgs. n.50/2016.

I procedimenti di affidamento dei servizi sociali a terzi, del settore privato o del privato sociale, sono:

- affidamento diretto;
- affidamento con procedura ristretta;
- affidamento con procedura aperta.

Gli esiti degli affidamenti sono sempre assoggettati a pubblicità.

Per gli affidamenti il cui valore di stima sia pari o superiore alla soglia dei contratti di rilevanza comunitaria, di cui all'art. 35 del D.Lgs. n.50/2016, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 56 del 19/04/2017, si rinvia espressamente alla peculiare disciplina del medesimo decreto legislativo.

Art. 5 - Soggetti dell'affidamento

Sono ammessi a partecipare all'erogazione e alla gestione dei servizi, tutti i soggetti di cui all'art. 45 del D. Lgs. 50/2016 aventi come finalità statutaria gli interventi di natura sociale e/o assistenziale e senza fini di lucro.

Non possono concorrere direttamente all'appalto le Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge Quadro n. 266/1991 ed alla Legge della Regione Puglia n. 19/2006. Partecipano alla erogazione ed alla gestione dei servizi socio assistenziali prioritariamente tutti i soggetti del Terzo Settore nonché, in ragione della natura del servizio, i soggetti privati che operano nell'ambito dei servizi alla persona.

Ai fini dell'organizzazione e gestione dei detti servizi, si considerano soggetto del Terzo Settore, ai sensi della L.R. n. 19/2006:

- a) gli organismi della cooperazione;
- b) le cooperative sociali;
- c) le imprese sociali;
- d) le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- e) le fondazioni;
- f) gli enti di patronato;
- g) le organizzazioni di volontariato;
- h) gli oratori;
- i) altri soggetti senza scopo di lucro individuati dalla normativa.

Le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale devono essere iscritte nei rispettivi albi, registri o elenchi regionali/nazionali per concorrere alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

Art. 6 - Affidamento al Terzo Settore

Il ricorso al Terzo Settore ed in particolare alla cooperazione sociale deve:

- favorire la pluralità di offerte dei servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa;
- favorire l'utilizzo di forme di aggiudicazione che consentano la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa dei soggetti partecipanti, valutando nelle procedure di affidamento anche le qualità delle proposte progettuali presentate, insieme alle caratteristiche strutturali dei soggetti proponenti ed all'offerta economica.

Esso è regolato dalla sezione IV capo II del D.Lgs. 50/2016, per i servizi sociali di cui all'allegato XIV, identificati con i codici CPV 75121000-0, 75122000-7, 75123000-4, 79622000-0, 79624000-4, 79625000-1, 80110000-8, 80300000-7, 80420000-4, 80430000-7, 80511000-9, 80520000-5, 80590000-6, da 85000000-9 a 85323000-9, 92500000-6, 92600000-7, 98133000-4, 98133110-8.

Art. 7 - Affidamento a Cooperative Sociali di tipo B

In deroga alla normativa in materia di contratti della pubblica amministrazione, si può procedere all'affidamento diretto negoziato dei servizi, diversi da quelli socio sanitari ed educativi, a Cooperative Sociali di tipo B, di cui alla L. n.381/1991 e L.R. n. 21 del 1/04/1993, in base a convenzioni tipo, purché venga perseguita la finalità della creazione di opportunità di lavoro per le persone svantaggiate così come individuate dalla normativa vigente.

Nelle procedure di gara diverse dall'affidamento diretto negoziato viene riconosciuto nell'attribuzione del punteggio la peculiarità delle Cooperative Sociali di Tipo B che privilegiano gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati.

Art. 8 - Convenzioni

I soggetti del Terzo Settore, che non presentino organizzazione di impresa, segnatamente le organizzazioni di volontariato, gli enti di patronato, gli oratori e gli altri soggetti senza scopo di lucro organizzati in forma associativa, svolgono esclusivamente attività di affiancamento per la realizzazione dei servizi che non presentino elementi di notevole complessità tecnica ed organizzativa, tali da consentire forme documentate di rimborso delle spese sostenute, escludendo contratti di appalto ed ogni altro rapporto di esternalizzazione di servizi.

A tal fine potranno essere sottoscritte apposite convenzioni.

Art. 9 – Requisiti generali per la partecipazione alle procedure di affidamento

I requisiti generali per la partecipazione alle procedure per l'affidamento dei servizi sono:

- a) iscrizione negli appositi albi regionali, art. 4 della L.R. n. 21/1993, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
- b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività oggetto dell'appalto e/o dell'affidamento;
- c) solidità economica e finanziaria, certificata dal bilancio o da idonea attestazione bancaria, da fideiussione, da altre garanzie personali, da correlarsi alla natura ed alle dimensioni dei servizi da affidare in gestione;
- d) possesso del Documento Unico di regolarità Contributiva, rilasciato in data non anteriore ad un trimestre dalla data di avvio della procedura di affidamento;
- e) applicazione di contratti collettivi di lavoro e delle norme di previdenza e assistenza nonché delle norme di assicurazione obbligatoria;
- f) applicazione normativa in materia di diritto al lavoro dei disabili, legge n. 68/99;
- g) possesso di esperienza documentata, di durata almeno triennale, anche non consecutiva, conseguita nell'ultimo quinquennio dalla data di pubblicazione del bando nel servizio oggetto dell'appalto e/o dell'affidamento, ovvero nell'area tematica di riferimento se il servizio è di nuova istituzione o di carattere sperimentale;
- h) possesso di un fatturato complessivo dell'ultimo triennio, in servizi che abbiano la stessa natura dei servizi da affidare, pari all'importo posto a base di gara;
- i) impegno a stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile nel corso delle attività prestate;
- l) presenza delle figure professionali richieste per l'espletamento del servizio, in conformità con la normativa regionale vigente;

Ai fini della selezione dei soggetti cui affidare la gestione dei servizi, possono partecipare alle procedure ad evidenza pubblica anche associazioni temporanee i cui componenti attestino singolarmente il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c), d) e) f) del precedente comma; il requisito della esperienza triennale può essere documentato dal soggetto capofila della medesima.

I soggetti cui affidare la gestione dei servizi devono possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art.80 del D Lgs. n. 50/2016 ove applicabili.

Art. 10 - Beni, servizi e forniture in affidamento diretto

Sono eseguite in affidamento diretto i servizi e forniture il cui importo complessivo non sia superiore alla soglia dei contratti di cui all'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016.

L'affidamento diretto di beni, servizi e forniture avviene secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, anche attraverso il ricorso al mercato elettronico MePA della CONSIP Spa, laddove è presente il relativo codice prodotto.

Art. 11 - Modalità di acquisizione di beni, servizi e forniture in affidamento diretto

Per importi inferiori a 40.000 euro, l'acquisizione di beni servizi e forniture può avvenire mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta, attraverso il MePa.

Ai fini dell'aggiudicazione le stazione appaltante verifica esclusivamente i requisiti di carattere generale mediante consultazione della banca dati nazionale degli operatori economici di cui all'articolo 81. La stazione appaltante deve verificare il possesso dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali richiesti nella lettera di invito o nel bando di gara.

Nella determinazione dell'importo a base d'asta il Responsabile del procedimento si avvale delle rilevazioni dei prezzi di mercato effettuate da amministrazioni od enti a ciò preposti a fini di orientamento e della valutazione della congruità dei prezzi in sede di offerta, riscontrati sul MePa.

Qualora si tratti di un bene o servizio caratterizzato da nota specialità in relazione alle specifiche tecniche o alle caratteristiche di mercato ovvero quando l'importo della spesa sia inferiore a 40.000 euro, con esclusione dell'IVA, è consentito prescindere dalla richiesta di una pluralità di preventivi e procedere alla trattativa diretta, anche tramite MePa, nel rispetto del principio di rotazione.

Art. 12 - Albo/registro degli operatori di fiducia

Il Comune di Foggia, mediante adeguata pubblicità, ha istituito un proprio Albo dei soggetti del terzo Settore e degli operatori economici privati di fiducia.

Tale modalità è tesa sia all'individuazione delle ditte da invitare alle procedure negoziate fuori MePa, sia all'affidamento diretto dei servizi oggetto del presente regolamento realizzando una concreta economia di tempi e procedure, seppure nel rispetto della normativa in materia e dei criteri di trasparenza, di concorrenzialità e di pubblicità, laddove i codici prodotti del servizio non trovano riscontro sul mercato elettronico MePa della CONSIP SpA.

A tale Albo si può attingere per l'affidamento di servizi il cui importo, al netto di IVA, sia inferiore alla soglia comunitaria, attualmente indicata e recepita dal D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'Albo è suddiviso in sezioni inerenti i servizi o le forniture che si intendono affidare ed è aggiornato periodicamente.

Art. 13 – Criterio del prezzo ai fini dell'aggiudicazione

1. Al fine della aggiudicazione delle gare, è fatto divieto, in ogni caso, di ricorrere al criterio del massimo ribasso, restando esclusivamente applicabile, come metodo di riferimento, il criterio dell'offerta qualitativamente ed economicamente più vantaggiosa (D.Lgs. n. 50/2016, art. 95 – comma 2) sulla base della qualità e del prezzo.

2. Ai sensi dell'art. 55, della L.R. n. 19/2006, nella procedura di valutazione delle proposte, al criterio del prezzo dovrà essere assegnato un punteggio pari al 20 % del punteggio complessivo.

Ai fini del calcolo del punteggio da attribuire al prezzo per ciascuna proposta presentata, il Comune di Foggia adotta la seguente formula di calcolo:

$$\frac{\text{valore dell'offerta minima presentata}}{\text{valore dell'offerta considerata}} \times 20$$

Art. 14 - Determinazione della base d'asta

Al fine della determinazione del valore della prestazione da mettere a gara, per la determinazione del prezzo a base d'asta di ogni gara, il Responsabile del procedimento deve tener conto dell'incidenza del costo delle risorse professionali necessarie, del costo dei beni da impiegare per lo svolgimento del servizio e di tutti gli elementi più significativi che vanno a determinare il prezzo del servizio, nonché

l'originalità del servizio stesso e, comunque, tale prezzo dovrà risultare non inferiore ai costi complessivi fissi per le retribuzioni contrattuali e gli oneri previdenziali.

Il Responsabile del procedimento, al fine di determinare il costo minimo delle prestazioni da affidare, per il calcolo dei costi del personale dovrà fare riferimento esclusivo ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di categoria, e verificare il rispetto delle norme di previdenza e assistenza, nonché delle disposizioni di cui alla L. n. 327 del 7/11/2000 sulla valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare d'appalto.

Art. 15 - Criteri di valutazione dell'offerta

1. Per i soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 9 del presente Regolamento, si procederà, nella valutazione dell'offerta per l'aggiudicazione dei servizi, utilizzando i criteri ed i punteggi nei limiti di seguito indicati:

A. QUALITA' ORGANIZZATIVA DELL'IMPRESA (max. 25):

- | | |
|--|----------------|
| 1. Dotazione strumentale | Punti 3 |
| 2. Capacità di contenimento del turn over degli operatori | Punti 2 |
| 3. Strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro | Punti 5 |
| 4. Capacità di collaborazione con la rete dei servizi territoriali | Punti 3 |
| 5. Qualificazione ed esperienza professionale delle figure professionali operative all' interno dell' impresa; | Punti 5 |
| 6. Prestazioni aggiuntive rispetto a quelle previste per l'espletamento del servizio | Punti 3 |
| 7. Presenza sedi operative sul territorio | Punti 2 |
| 8. Accreditemento dell'Impresa | Punti 2 |

B. QUALITA' DEL SERVIZIO (max. 55):

- | | |
|--|-----------------|
| 1. Capacità progettuale | Punti 20 |
| 2. Esperienze e attività documentate sul territorio sul quale si intende svolgere l' attività | Punti 6 |
| 3. Professionalità degli operatori impegnati nel servizio | Punti 10 |
| 4. Innovatività rispetto alla accessibilità dell' offerta e alle metodologie di coinvolgimento degli utenti | Punti 5 |
| 5. Modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività e del grado di soddisfazione dell' utenza | Punti 6 |
| 6. Certificazione di qualità secondo le regole UNI ISO per le attività oggetto del servizio | Punti 2 |
| 7. Compartecipazione da parte del soggetto erogatore in termini di costi di realizzazione ed apporto di mezzi, strumenti e strutture utili alla realizzazione delle attività | Punti 3 |
| 8. Redazione annuale del bilancio sociale quale strumento di documentazione e comunicazione dei servizi erogati | Punti 1 |
| 9. Possesso della Carta dei Servizi | Punti 2 |

C. PREZZO :

Determinato come definito all'art. 10 del presente regolamento.

Il totale dei punti disponibili per la valutazione della qualità della proposta è pari a 100 – 20 dove 20 è il punteggio massimo assegnato alla valutazione del prezzo.

Art. 16 - Istruttorie pubbliche

1. Il Comune di Foggia può avvalersi, anche tramite forme pubbliche di consultazione (cosiddette istruttorie pubbliche previste dal DPCM 30.3.01 art. 7), dei soggetti indicati nei comma precedenti, nonché di altri soggetti senza scopo di lucro, per la definizione congiunta di interventi relativi a specifiche problematiche sociali. Qualora vengano individuati progetti di intervento sperimentali e innovativi, il Comune di Foggia può determinare forme e modalità di collaborazione con i soggetti dichiaratisi disponibili fra quelli indicati nei comma precedenti, per la definizione e realizzazione della relativa fase sperimentale, alla luce anche dell'art. 56 L.R.n. 19/06, per un valore economico sottosoglia di cui all'art. 36 del D.Lgs n. 50/2016.

2. Possono partecipare alle istruttorie pubbliche i soggetti di cui all'art. 19, comma 3, della legge regionale che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione negli appositi albi regionali e/nazionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
- b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con l'iniziativa da realizzare;
- c) presenza di sedi operative nel territorio oggetto dell'intervento, attive da almeno un anno al momento dell'avvio dell'iniziativa;
- d) esperienza documentata, di durata almeno triennale, nel settore oggetto dell'iniziativa ovvero in settori affini ad esso;
- e) presenza di figure professionali adeguate all'iniziativa da realizzare;
- f) applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali di tutti gli operatori;
- g) impegno a stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi nel corso delle attività prestate.

3. Le istruttorie pubbliche si svolgono nelle forme e nei modi del pubblico confronto regolato dal presente Regolamento, dalla normativa regionale e dallo Stato. In ogni caso vanno garantiti i principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, efficacia, proporzionalità e pubblicità delle iniziative.

4. Il Comune di Foggia, valutata l'opportunità di indire una istruttoria pubblica, ne dà formale comunicazione mediante avviso pubblico, invitando contestualmente i soggetti interessati all'iniziativa. Nell'esperienza dell'istruttoria pubblica dovranno essere definite le seguenti fasi:

- a) presentazione degli aspetti tecnici già noti legati alla specifica problematica oggetto dell'iniziativa;
- b) definizione delle modalità e dei tempi di lavoro;
- c) presentazione delle proposte e dei contributi progettuali da parte dei soggetti partecipanti;
- d) elaborazione, presentazione ed approvazione di un progetto d'intervento.

L'istruttoria pubblica si conclude con la definizione di uno o più progetti innovativi e/o sperimentali, per i quali il Comune definisce forme e modalità di collaborazione con i soggetti che hanno dichiarato la loro disponibilità, attraverso la stipula di una convenzione.

5. Il Comune di Foggia, previa informazione da rendere a mezzo di avviso pubblico, contenente l'indicazione del termine di presentazione delle candidature, nell'individuazione di detti soggetti con cui stipulare la convenzione, dovrà tener conto:

- della compatibilità dello scopo sociale con i servizi da realizzare;
- dell'attività svolta sul territorio di riferimento;
- dell'esperienza maturata con riferimento alla tipologia del servizio da realizzare.

6. Nella convenzione dovranno essere specificati i contenuti delle prestazioni da garantire per concorrere alla realizzazione della rete dei servizi, le modalità di svolgimento di dette prestazioni, i termini di Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

riconoscimento delle spese sostenute e le modalità di rendicontazione delle stesse, le modalità di verifica congiunta sulle attività realizzate, le forme di partecipazione da garantire ai cittadini e agli utenti, in forma singola e/o attraverso le loro associazioni di rappresentanza.

Art. 17 - Concessione di servizio

1. Al fine di promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e valorizzare il contributo dei soggetti del terzo settore alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali il Comune di Foggia può affidarne la gestione tramite la concessione di servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità.

2. La concessione di servizi è una modalità contrattuale che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste nel diritto di gestire i servizi, eventualmente accompagnato da un prezzo adeguato e/o dalla concessione in uso di strutture e attrezzature idonee alla gestione del servizio.

3. La determinazione di un prezzo che eventualmente accompagni la concessione del servizio è affidata all'Ufficio di Piano che lo definisce in relazione alle caratteristiche tecniche ed organizzative del servizio, nel rispetto delle indicazioni della legge regionale e del presente regolamento. Tale previsione si applica limitatamente alla ipotesi in cui con la concessione si imponga contestualmente al soggetto concessionario una determinata tariffa, comunque denominata, da praticare nei confronti degli utenti, ovvero qualora sia necessario assicurare al soggetto concessionario il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione. La determinazione della eventuale compartecipazione al costo da parte degli utenti e delle modalità di accesso al servizio è in ogni caso di competenza dell'Ambito, nel rispetto della normativa regionale vigente.

4. Possono gestire servizi con la modalità della concessione prevista dal presente articolo i soggetti di cui all'art. 19, comma 3, della legge regionale 19/06 e s.m.i., ad eccezione dei soggetti che non presentino organizzazione d'impresa, come indicati all' art. 5 comma 2, del presente regolamento, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione negli appositi albi regionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
- b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività oggetto della concessione;
- c) solidità economica e finanziaria, certificata dal bilancio o da idonea garanzia bancaria da correlarsi alla natura ed alle dimensioni del servizio da affidare in concessione;
- d) esperienza documentata, di durata almeno triennale, nel settore oggetto della concessione;
- e) presenza delle figure professionali, operative all'interno dell'impresa, previste per l'espletamento del servizio, in conformità con le indicazioni del presente regolamento;
- f) applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali nei confronti di tutti gli operatori; tali requisiti devono essere documentati anche per i servizi che concorrono alla determinazione della esperienza almeno triennale di cui al punto precedente;
- g) impegno a stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile nel corso delle attività prestate.

5. Per la individuazione del soggetto concessionario, l'Ufficio di Piano utilizza una procedura ristretta, invitando alla partecipazione almeno cinque soggetti concorrenti, tra quelli indicati al comma 4 del presente articolo, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione all' oggetto della concessione. Nella determinazione dei criteri selettivi delle offerte relative alla gestione del servizio, l'Ambito utilizza le indicazioni di cui all'art. 16 comma 2 del presente regolamento, fatta eccezione che per il prezzo.

Art. 18 - Accredimento delle strutture e dei soggetti erogatori di servizi socio assistenziali

1. Al fine di sviluppare la qualità del sistema integrato di interventi e servizi sociali, l'Ambito Territoriale può acquistare interventi, prestazioni e servizi sociali, ovvero rilasciare agli utenti titoli per l'acquisto di servizi, a condizione che i soggetti erogatori risultino accreditati, con le modalità previste dalla legge regionale e dal regolamento regionale.

2. Oggetto del provvedimento di accreditamento sono le strutture, i servizi e/o i soggetti che erogano interventi e servizi sociali nelle forme e con le modalità definite dalla legge regionale e dal regolamento regionale. In particolare possono essere accreditati:

- a) strutture e servizi pubblici;
- b) enti e organismi a carattere non lucrativo;
- c) strutture private e professionisti che ne facciano richiesta.

Il rilascio del provvedimento è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui al successivo articolo 16 ed ai requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e di qualità previsti nel regolamento regionale.

3. L'accredimento è condizione essenziale, quando risulti a regime nell'Ambito Territoriale di riferimento, perché i soggetti di cui al comma 2 del presente articolo possano:

- erogare prestazioni il cui costo si pone a carico del servizio pubblico;
- partecipare all'istruttoria pubblica;
- entrare nell'elenco di Ambito territoriale dei soggetti per i quali l'Ambito possa erogare, su richiesta degli utenti, titoli per l'acquisto.

L'accredimento può costituire elemento di valutazione ovvero criterio di priorità nelle procedure pubbliche di affidamento dei servizi a soggetti terzi.

Art. 19 - Attività di vigilanza e controllo

1. In un quadro di **tutela prioritaria** dei cittadini e degli utenti tutti i servizi sociali, comunque acquisiti da soggetti terzi, sono sottoposti a verifiche ispettive periodiche di regolarità nella erogazione, in termini di rispondenza dei servizi agli standard di qualità dichiarati nelle Carte dei Servizi, e di rispetto degli obblighi contrattuali assunti, da parte del Comune titolare del servizio a livello di ambito territoriale.

2. Nel caso, invece, di servizio la cui durata è superiore ad un anno, fatti salvi i casi di proroga, le verifiche ispettive suddette avranno scadenza semestrale.

3. I servizi acquisiti da soggetti terzi, entro trenta giorni dalla conclusione della erogazione, devono essere sottoposti ad attestazione di regolare esecuzione a cura del Responsabile del procedimento.

4. Con successivo atto si individueranno appositi criteri per la verifica ed il monitoraggio della qualità in tutte le sue dimensioni, nonché dell'efficacia ed efficienza dei servizi offerti. A tal fine si garantirà la partecipazione al processo di verifica dei cittadini e degli utenti, in forma singola e/o attraverso le loro associazioni di rappresentanza (associazioni dei consumatori e di tutela dei diritti, Sindacati maggiormente rappresentativi, Patronati, ecc...)

Art 20 - Inadempimento contrattuale

1. Qualora, a seguito della verifica periodica, venga evidenziato il mancato rispetto delle condizioni contrattuali da parte del soggetto terzo aggiudicatario del servizio, il Comune si avvale degli strumenti di risoluzione contrattuale, salva ogni richiesta di risarcimento del danno prodotto, ove non ritenga, per ragioni di opportunità ed efficacia, ricorrere alla esecuzione per l'esatto adempimento.

Art. 21 - Abrogazione di norme e rinvio

- 1.** Il presente regolamento abroga e sostituisce integralmente il precedente, adottato con atto di Consiglio Comunale n. 155 del 14/03/2014, nonché ogni altra norma o disposizione in materia rinveniente da provvedimenti amministrativi comunali.
- 2.** Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si applicano le norme delle leggi e dei regolamenti statali e regionali vigenti, oltre che dello Statuto comunale e, se compatibili, degli altri regolamenti comunali vigenti.

Art. 22 - Entrata in vigore e pubblicità

- 1.** Il presente regolamento viene affisso all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi ed entra in vigore alla scadenza di tale termine.
- 2.** Il presente regolamento viene inserito, a cura del Segretario Generale, nella Raccolta Ufficiale degli Atti Normativi del Comune di Foggia.
- 3.** E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare il presente regolamento e di farlo osservare come atto normativo del Comune di Foggia.



**Ambito Territoriale
FOGGIA**

**REGOLAMENTO UNICO PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI E LA
COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEGLI UTENTI AL COSTO DELLE
PRESTAZIONI**

Recepimento della riforma ISEE DPCM n. 159/2013 e della Legge Regionale n. 11 del 7 aprile 2015

Art. 1 - Oggetto

Il presente Regolamento ha per oggetto la disciplina dell'accesso ai servizi/interventi previsti dal Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Foggia, coincidente con il Distretto Socio Sanitario FG 60, così come previsto dall'art. 1 comma 2 del D.Lgs 31/03/98 n. 109 e successive integrazioni, di cui al D.Lgs del 3 maggio 2000 n. 130 e DPCM 242 del 4/04/2001.

Il presente regolamento disciplina i criteri per l'erogazione del sistema integrato di interventi e servizi alle persone e famiglie organizzati dal Comune, nell'ambito delle competenze istituzionali previste dalle normative vigenti e, in particolare, dal Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 128" e dalla Legge 8/11/2000 n. 328: "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dei L.E.P. (Livelli Essenziali di Prestazioni).

Il presente regolamento recepisce il DPCM 159/2013: "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" e il Decreto del 7 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativo all'approvazione del nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per la determinazione dell'ISEE, recepito dalla Legge della Regione Puglia n. 11 del 7 aprile 2015.

Il presente regolamento abroga il precedente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 155 del 14 marzo 2014.

Art. 2 - Diritto alle prestazioni e ambito di applicazione

Accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni i soggetti di cui all'art. 2 comma 3 della legge n. 328/00 e art. 3 della L.R. 19/2006:

- a) in condizioni di povertà, per la presenza di difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro;
- b) con limitata capacità di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine sensoriale, psichico e fisico;
- c) sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

I servizi di pronta accoglienza e di pronto intervento per le situazioni di emergenza, di cui all'art. 12, comma 2, lett. c), della Legge Regionale n. 19/2006, sono destinati a tutti i soggetti che versano in

condizioni di bisogno e hanno carattere gratuito. I servizi per l'accesso al sistema integrato, di cui all'art. 12, comma 2, lett. a) e b), della suddetta L.R. n. 19/06, hanno carattere gratuito per tutti i cittadini. L'accesso alle prestazioni sociali agevolate ed ai servizi a domanda individuale è disposto sulla base della valutazione della situazione economica dei soggetti e dei nuclei familiari che ne fanno richiesta. Per prestazioni sociali agevolate si intendono le prestazioni non destinate alla generalità dei soggetti, o comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche; i servizi a domanda individuale sono quelli che si attivano su richiesta dell'interessato.

Art. 3 - Prestazioni soggette al presente regolamento

Il presente regolamento verrà applicato, nello specifico, per la valutazione del diritto di accesso e per stabilire le quote a carico dell'utenza relativamente ad ogni tipo di prestazione che preveda agevolazioni in base alla situazione economica del richiedente.

Art. 4 - Destinatari

Sono destinatari dei Servizi/Interventi tutte le persone residenti nell'Ambito Territoriale, le cui richieste o situazioni sociali sono incluse tra le finalità e gli obiettivi del Piano Sociale di Zona.

Sono, altresì, destinatari dei Servizi/Interventi, nei casi di accertata urgenza e necessità, anche le persone non residenti, ai sensi delle normative vigenti, compatibilmente con le risorse disponibili.

Art. 5 - Determinazione del nucleo familiare

Il nucleo familiare è composto dal richiedente la prestazione e/o servizi sociali, dai componenti la famiglia anagrafica, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 30/05/1989 n. 223 e DPCM 07/05/1999, n. 221 e dai soggetti considerati a carico del richiedente ai fini IRPEF, anche se non conviventi.

In particolare, le modalità di valutazione dei principali casi possibili, ai fini della determinazione del nucleo familiare, sono i seguenti:

- a) Ciascun soggetto può appartenere ad un solo nucleo familiare;
- b) I coniugi, con la stessa residenza, ma a carico ai fini IRPEF di altre persone, fanno parte dello stesso nucleo familiare (ossia costituiscono nucleo a sé stante);
- c) Il figlio minore di 18 anni, fiscalmente a carico di altre persone, fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive;
- d) I minori non conviventi con i genitori e in affidamento presso terzi, fanno parte del nucleo familiare dell'affidatario;
- e) I minori in affidamento e collocati presso comunità fanno nucleo a sé stante;
- f) I coniugi non legalmente separati che non hanno la stessa residenza, fanno parte dello stesso nucleo, salvo casi particolari:
 - quando uno dei coniugi è escluso dalla potestà sui figli;
 - nel caso di abbandono del coniuge, accertato dal Giudice o dalla pubblica autorità competente in materia di Servizi Sociali;
 - quando è stato chiesto scioglimento o cessazione del matrimonio in base all'art.3 L. 898/1970;
- g) I soggetti componenti una unione solidaristica, fondata su vincoli affettivi da matrimonio, parentela, adozione e tutela, ed avendo assunto volontariamente una coabitazione abituale e continuativa e dimora nello stesso Comune da non meno di due anni, come risultante dalle corrispondenti iscrizioni anagrafiche, appartengono ad un unico nucleo familiare;
- h) Il soggetto che risulta fiscalmente a carico di più persone, si considera appartenente:
 - al nucleo della famiglia anagrafica con cui vive;

- al nucleo del soggetto che, in base all'art. 433 del codice civile, è tenuto in modo prioritario agli alimenti, se non vive con alcuna delle persone alle quali risulta a carico;
 - al nucleo che versa gli alimenti in misura superiore, nel caso di più coobbligati dello stesso grado;
- i) Il soggetto che si trova in convivenza anagrafica (persone che convivono abitualmente per motivi di lavoro, studio, assistenza, cura ecc.) è considerato nucleo familiare a sé stante, salvo che non debba essere considerato nel nucleo del coniuge o della persona della quale è fiscalmente a carico. Se nella medesima convivenza fanno parte genitore e figlio minore, quest'ultimo andrà a far parte del nucleo del genitore.

Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva di validità annuale, di cui il successivo art. 6. E' lasciata allo stesso la facoltà di presentare, prima della scadenza, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

L'Ambito Territoriale terrà conto delle variazioni dal mese successivo.

L'Ambito Territoriale potrà, a sua volta, richiedere una nuova dichiarazione quando intervengono variazioni rispetto all'anno del reddito di riferimento.

Art. 6 - Modalità e requisiti d'accesso in rapporto con la porta unica di accesso

Per accedere ai Servizi/interventi occorre, di norma, produrre una richiesta specifica presso le Porte Uniche di Accesso (P.U.A.) presenti sul territorio della città di Foggia.

Per ogni Servizio/Intervento, le persone interessate sono tenute ad informarsi, sulle relative modalità di accesso, sul possesso dei requisiti loro richiesti, nonché ad attenersi alle procedure previste, rivolgendosi agli uffici competenti.

Per i Servizi/Interventi per i quali non sono disponibili risorse in grado di soddisfare la generalità delle richieste, per i servizi a domanda individuale, oppure rispetto ai quali non è possibile prevederne gli oneri in sede di programmazione, ovvero per quelli derivanti da disposizioni di legge inerenti funzioni attribuite o conferite all'Ente Locale e non destinati alla generalità delle persone "Prestazioni Sociali agevolate", l'accesso agli stessi è regolato da specifiche procedure.

Le richieste di accesso alle Prestazioni Sociali Agevolate devono, ai sensi della normativa, essere accompagnate da apposita "Dichiarazione Sostitutiva Unica" (da qui in avanti definita con l'acronimo "D.S.U."), necessaria per l'individuazione dell' "Indicatore della Situazione Economica" (da qui in avanti definito con l'acronimo "I.S.E.") e dell' "indicatore della Situazione Economica Equivalente" (da qui in avanti definito con l'acronimo "I.S.E.E.")

Il principale requisito valutato per l'accesso ai Servizi/Interventi non rivolti alla generalità delle persone, oppure collegati nella misura e nel costo a determinate situazioni, sono i seguenti:

- a) presenza/assenza di altre persone o soggetti tenuti a provvedere alla situazione di disagio/rischio sociale/esigenza che interessa la persona;
- b) capacità della persona di provvedere autonomamente alle proprie fondamentali esigenze, in relazione ad impedimenti "oggettivamente riscontrabili attraverso certificazioni, verifiche dirette, valutazioni di esperti";
- c) esistenza di situazioni, esterne alla persona, a causa delle quali si configura un rischio di emarginazione ed esclusione sociale, con particolare attenzione verso la condizione sanitaria (individuale ed ambientale), la condizione abitativa, la condizione formativa e lavorativa, la situazione relazionale (familiare e territoriale).

Art. 7 - Selezione all'accesso : I.S.E. e I.S.E.E.

L'I.S.E. e l'I.S.E.E., così come definiti dalla normativa vigente, sono il principale strumento utilizzato per stabilire l'accesso alle prestazioni sociali agevolate e/o in quale misura può riceverle e/o a quale costo.

L'I.S.E. ed I.S.E.E. sono definiti sulla base della D.S.U., redatta su apposita modulistica, finalizzata all'accesso ai Servizi/interventi sottoposti all'I.S.E. o all'I.S.E.E., in base alla normativa vigente o alle procedure d'accesso specifiche previste dai Servizi/Interventi del Piano Sociale di Zona.

In ogni caso coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate devono dichiarare le fonti di sostentamento, a qualsiasi titolo ne beneficino.

Art. 8 - Accesso alle prestazioni di natura socio sanitarie

Limitatamente alle prestazioni sociali agevolate, nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolto a persone con handicap permanente grave di cui all'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/92, accertato ai sensi dell'art. 4 della stessa legge, nonché ai soggetti ultrasessantacinquenni, in condizioni di accertata non autosufficienza fisica o psichica, la situazione economica è determinata con riferimento al reddito ed al patrimonio individuale e non del nucleo familiare.

Art. 9 - Graduazione per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate

Per le prestazioni sociali agevolate relative ai Servizi/Interventi non rivolti alle generalità delle persone, si provvede alla definizione di "fasce d'accesso" ed eventualmente di "parametri ulteriori d'accesso".

Le "fasce d'accesso" hanno come parametro di riferimento il valore dell'ISEE in € 6.000,00, limite entro il quale è possibile presentare per il R.E.I., come da D. Lgs. n. 147 del 2017 .

9.1 - Fasce d'accesso

Per l'accesso ad ogni Servizio/intervento oggetto del presente articolo disciplinato comunque da specifiche procedure, si individuano determinate "fasce d'accesso", nonché eventuali partecipazioni alla spesa, ovvero quote di prestazioni gratuite erogabili, tra le seguenti:

Prima fascia d'accesso

La Prima fascia d'accesso è individuata nel valore dell'ISEE fino a € 6.000,00 ed il richiedente è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio e/o prestazione.

Altre fasce d'accesso

Per qualsiasi valore ISEE oltre la soglia definita dal D. Lgs. n. 147 del 15 Settembre 2017 in € 6.000,00 e fino alla soglia di € 15.000,00, il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\text{Compartecipazione} = \frac{\text{ISEE richiedente} \times \text{Costo unitario della prestazione sociale}}{\text{Soglia massima ISEE (€ 15.000,00)}}$$

La soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio è di € 15.000,00, come previsto nella Legge n. 11 del 7 aprile 2015 della Regione Puglia.

9.2 – Parametri preferenziali d'accesso

A parità di situazione reddituale si possono individuare determinati "parametri ulteriori d'accesso", aggiuntivi, che rappresentano uno "svantaggio socio-economico", al quale va attribuito un "peso", misurato in "punti":

- a) per ogni persona minore di età a carico = 2 punti;
- b) per ogni persona abile al lavoro ed in età lavorativa, non occupata, a carico e priva di risorse proprie = 1 punto;
- c) per ogni persona di età superiore ai 65 anni, con un reddito, annuo e personale, con importo non superiore a quello dell'assegno sociale = 2 punti;
- d) per ogni persona con invalidità, certificata, fino al 66% = 1 punto;
- e) per ogni persona con invalidità, certificata, superiore al 66% e fino al 74% = 2 punti;
- f) per ogni persona con invalidità, certificata, dal 74% e fino al 100 % = 3 punti;
- g) per ogni persona con indennità di accompagnamento = 4 punti;
- h) per ogni persona diversamente abile, certificata ai sensi dell'art. 3 L. 104/92, qualora non sia certificata alcuna invalidità = 2 punti;
- i) per ogni persona separata legalmente o divorziata, con un reddito annuo, personale ad importo non superiore a quello dell'assegno sociale, **che non percepisce**, a nessun titolo, assegni di mantenimento = 2 punti;
- j) per ogni persona che versa, a seguito di separazione legale o divorzio, assegni di mantenimento = 1 punto;
- k) per ogni persona vedova, con un reddito annuo, personale di importo non superiore a quello dell'assegno sociale = 2 punti, con figli minori d'età a carico si aggiunge un punto per ciascuno di essi;
- l) per ogni persona coniugata o convivente con partner detenuto, la quale abbia un reddito annuo personale di importo non superiore a quello dell'assegno sociale = 2 punti, con figli minori d'età a carico si aggiunge un punto per ciascuno di essi;
- m) per nuclei familiari che vivono in abitazioni igienicamente e/o strutturalmente inadeguate (condizione accertata attraverso certificazioni tecniche di uffici competenti) = 2 punti;
- n) per le persone di età superiore ai 65 anni, che vivono da sole = 2 punti;
- o) per le persone di età superiore ai 65 anni, che vivono in coppia (entrambi ultrasessantacinquenni) = 1 punto;
- p) per le persone di età superiore ai 65 anni, che vivono sole con persona diversamente abile, certificata ai sensi dell'art. 3 L. 104/92 = 4 punti
- q) per le persone di età superiore ai 65 anni, che vivono in coppia (entrambi ultrasessantacinquenni) con persona diversamente abile, certificata ai sensi dell'art. 3 L. 104/92 = 2 punti;
- r) per le persone che possono dimostrare l'inesistenza di parenti obbligati agli alimenti (ai sensi dell'art. 433 del codice civile) = 2 punti;
- s) per le domande che ottengono lo stesso punteggio, è data priorità a quelle presentate precedentemente, in base alla numerazione progressiva definita dal protocollo;
- t) per le richieste che beneficiano di fonti ulteriori di sostentamento, si procede alla valutazione, d'ufficio, dell'entità delle stesse.

9.3 – Situazioni particolari

Per le persone affette da patologia in fase "terminale" si procede in via prioritaria e urgente, garantendo l'accesso ai Servizi/Interventi richiesti, anche differendo la valutazione della partecipazione alla spesa, e l'eventuale recupero dei crediti.

Per le persone dimesse da strutture sanitarie che, secondo il parere sanitario, necessitano di assistenza e risultano prive di familiari in grado di assisterle, si procede in via prioritaria e urgente, garantendo l'accesso ai Servizi/Interventi richiesti, anche differendo la valutazione della partecipazione alla spesa, e l'eventuale recupero dei crediti, nonché il successivo reinserimento nella graduatoria ordinaria, una volta superata la necessità di assistenza.

L'Amministrazione può intraprendere atti esecutivi o conservativi relativi ai beni delle persone per le quali eroga prestazioni sociali agevolate che, su propria richiesta intendono provvedere, con risorse proprie, al pagamento totale o parziale delle stesse (a titolo esemplificativo si citano: iscrizione ipotecaria nei registri immobiliari; alienazione consensuale dei beni mobiliari del debitore; altro).

9.4 – Graduatoria in base alle fasce di accesso

Qualora le risorse disponibili per un determinato Servizio/Intervento non siano sufficienti a garantire a tutti i richiedenti il soddisfacimento del bisogno, si procede alla formazione di una graduatoria, stilata assegnando ad ogni richiedente avente diritto un punteggio relativo ai parametri sopra citati, in ordine di priorità:

1. "fasce di accesso";
2. "parametri preferenziali d'accesso".

Art. 10 - Tariffe

Le tariffe delle quote di compartecipazione alle spese dei Servizi/Interventi a domanda sono determinate annualmente, dal Coordinamento Istituzionale e approvate dalla Giunta Comunale, in relazione alla disponibilità finanziaria determinata dall'Amministrazione.

Art. 11 - Controllo dei requisiti d'accesso

I requisiti dichiarati dalle persone, per accedere ai Servizi/Interventi, devono essere verificati, a cura degli uffici competenti per la gestione del procedimento, utilizzando ogni fonte utile di informazione, non tralasciando, in ogni caso, i seguenti controlli, da effettuarsi a campione, ai sensi della normativa vigente, ovvero per tutte le domande di accesso agevolato ad un determinato servizio/intervento:

- a) controllo anagrafico;
- b) controllo delle informazioni reddituali e patrimoniali, anche attraverso i servizi del Ministero delle Finanze ed i servizi offerti da Agenzie individuate dalla normativa vigente;
- c) accertamenti socio-reddituali da richiedere al corpo di polizia municipale, alle forze dell'ordine, alle agenzie individuate dalla normativa vigente;
- d) controllo presso gli Enti e le Organizzazioni citate nell'autocertificazione presentata per l'accesso ai Servizi/Interventi;
- e) accertamento diretto, attraverso ogni strumento tecnico disponibile, a cura degli uffici competenti.

La selezione del campione è effettuata da apposita commissione, costituita dal responsabile del procedimento e da almeno altri due componenti designati dallo stesso.

Per la selezione del campione si fa ricorso a procedimenti pre-definiti, di cui si dà atto nella procedura di campionamento.

Controlli diretti su specifiche autocertificazioni possono essere effettuati, in qualsiasi momento, su segnalazione di soggetti legittimati in tal senso dalla normativa vigente.

Gli uffici competenti per materia possono, in qualsiasi momento, effettuare controlli sulla persistenza delle situazioni in base alle quali sono stati erogati Servizi/Interventi.

Qualora dai controlli emergano false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle procedure di legge per perseguire il mendacio, l'Amministrazione, attraverso gli uffici competenti per materia, adotta ogni misura utile a sospendere e/o revocare e/o recuperare i benefici concessi.

Art. 12 - Diffusione e pubblicizzazione

Tutti i Servizi/Interventi sono pubblicizzati in ogni forma idonea alla diffusione delle informazioni (Carta dei servizi, contatti telefonici, lettere, e-mail, siti internet, pubblicazioni, stampa, radio, televisione, Agenzie territoriali, enti pubblici e privati, altri canali e mezzi di comunicazione).

I Servizi/Interventi stabili sono pubblicizzati periodicamente, i Servizi/Interventi non stabili sono pubblicizzati attraverso campagne ad hoc.

Gli strumenti utilizzati per la pubblicità dei Servizi/Interventi devono specificare le modalità ed i requisiti di accesso agli stessi, la normativa di riferimento, nonché ogni altra informazione necessaria per garantirne la disponibilità, l'accesso e la fruibilità.

I dati personali, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy, sono trattati per lo svolgimento dei procedimenti per i quali si richiede l'intervento, gli stessi sono altresì, comunicati agli altri Soggetti connessi al procedimento sia per le fasi istruttorie, concessorie ed erogatorie, sia per la pianificazione, la programmazione, la progettazione, il monitoraggio, la verifica, la valutazione ed il controllo.

Art. 13 - Conservazione e archivio delle richieste d'accesso

Gli Uffici competenti per materia sono responsabili della conservazione/archiviazione delle richieste di accesso ai Servizi/Interventi.

L'archivio, oltre a rappresentare la memoria pubblica dell'attività svolta nel settore dei Servizi Sociali, è garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa nonché strumento per la misurazione, il monitoraggio, la verifica, la valutazione ed il controllo degli interventi effettuati.

I dati delle persone che accedono ai Servizi/Interventi sono trattati esclusivamente ai fini della gestione amministrativa e tecnico-scientifica del procedimento che li riguarda, nonché degli adempimenti relativi all'obbligo dell'Ente Locale in materia di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa (L.241/90 e s.m.i).

L'acquisizione e il trattamento dei dati personali relativi all'accesso ai Servizi/Interventi, in ogni caso, deve essere conforme alla L. 675/96 e successivi modifiche ed integrazioni.

Art. 14 - Erogazione, variazione, cessazione e sospensione delle prestazioni

14.1 – Erogazioni

Le prestazioni sono erogate nei tempi previsti dai rispettivi Servizi/Interventi, secondo principi di priorità e celerità, nei limiti delle risorse disponibili.

L'inizio dei Servizi/Interventi è di norma e compatibilmente con la natura dello stesso, concordato dall'ufficio competente con i destinatari; nel darne comunicazione a questi ultimi si forniscono le informazioni essenziali relative al Servizio/Intervento, compresa l'eventuale quota di partecipazione alla spesa. I destinatari, ovvero chi ne esercita la tutela, a seconda della tipologia del Servizio/Intervento, possono essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, la comunicazione di inizio dello stesso, come condizione preliminare per l'erogazione.

Possono essere previste erogazioni urgenti in caso di situazioni di emergenza, previsti dalla normativa vigente e dal presente Regolamento; tale emergenza deve essere relazionata da un operatore del sistema integrato locale dei servizi sociali, nonché assunta dal responsabile del procedimento, per gli adempimenti conseguenti.

Di norma la prestazione è erogata in favore del richiedente o della persona alla quale la richiesta fa riferimento.

La prestazione può essere erogata ad una persona diversa dal richiedente in casi eccezionali di "conflittualità" (tale da determinare il "non corretto utilizzo" della prestazione erogata) tra lo stesso e le persone che compongono il relativo nucleo familiare. Tali situazioni devono essere relazionate da un operatore del sistema integrato locale dei servizi sociali, nonché assunte dal Responsabile del procedimento, per gli adempimenti conseguenti.

14.2 – Variazione

Ogni variazione nell'erogazione del Servizio/Intervento è disposta dal responsabile del procedimento, sulla base della verifica delle effettive condizioni che hanno determinato la programmazione e la progettazione dello stesso.

La variazione, eventualmente concordata con il destinatario, è comunicata, allo stesso in maniera da esplicitarne le motivazioni e le nuove modalità.

14.3 – Cessazione e/o sospensione del servizio

La cessazione o la sospensione dell'erogazione del Servizio/Intervento sono disposte dal responsabile del procedimento, su richiesta del destinatario, ovvero quando vengono meno le condizioni e/o le situazione che hanno determinato l'erogazione.

La cessazione o la sospensione dell'erogazione possono essere disposte, inoltre, qualora il destinatario non segua le prescrizioni fissate per l'accesso o non usufruisca del Servizio/Intervento, senza fornire adeguata motivazione, per un numero di prestazioni e/o per un tempo definiti dalle procedure specifiche per l'accesso a ciascun Servizio/Intervento.

La cessazione o la sospensione sono comunicate, dal responsabile del procedimento, al destinatario con riferimento alle motivazioni che le hanno determinate.

Art. 15 - Ricorsi

Le persone che ritengono di non avere ricevuto, completamente o parzialmente, una prestazione loro dovuta, possono presentare ricorso motivato al Sindaco del Comune di residenza, entro 15 giorni dalla pubblicizzazione/comunicazione del non diritto, o del parziale diritto, di accesso alla prestazione.

Il Sindaco, sentito il responsabile del procedimento oggetto del ricorso, risponde entro 30 gg. dal ricevimento dello stesso.

Nel caso sia necessario acquisire ulteriori informazioni, o disporre specifiche indagini, il sindaco ne dà notizia al ricorrente, interrompendo i termini per fornire la risposta per un periodo massimo di 60 giorni.

Art. 16 - Recupero crediti

L'Amministrazione può intraprendere atti esecutivi o conservativi relativi ai beni delle persone morose, tenute al pagamento totale o parziale delle prestazioni sociali agevolate, ovvero che abbiano usufruito indebitamente delle stesse (a titolo esemplificativo si citano: iscrizione ipotecaria nei registri immobiliari; espropriazione dei beni del debitore o degli eredi che ne beneficiano; alienazione consensuale dei beni mobiliari del debitore o degli eredi che ne beneficiano; altro).

In ogni caso di morosità e/o inadempienza, l'Amministrazione si riserva di adottare le necessarie misure, comprese quelle giudiziali, nei confronti dei debitori o degli eredi.

Art. 17 - Partecipazione attiva dei destinatari

Le forme e le modalità di partecipazione e di coinvolgimento dei destinatari che accedono ai Servizi/interventi - alla pianificazione, alla programmazione, alla progettazione, alla gestione, al monitoraggio, alla verifica, alla valutazione ed al controllo, sono previste dal Piano Sociale di Zona, nonché dalle specifiche procedure di gestione di ciascun Servizio/Intervento e nella "Carta dei servizi".

Art. 18 - Procedure specifiche per l'accesso ai servizi/interventi

18.1 – Norma generale

Il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 1, indica, in via generale e programmatica, le modalità per l'accesso ai Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona.

Per quanto concerne le specifiche procedure di erogazione dei singoli Servizi/Interventi, previsto dal Piano Sociale di Zona, infatti, rappresenta la risposta ad una domanda complessa, rispetto alla quale l'Ufficio di Piano stabilisce, nel rispetto del presente Regolamento e della normativa vigente, le modalità, i tempi, le caratteristiche peculiari e ogni altro aspetto "dedicato", necessari a definirne l'accesso più adeguato alle esigenze dei destinatari per i quali è stato programmato.

Coerentemente con tale impostazione, il presente Regolamento per la gestione del "sistema locale integrato dei Servizi/Interventi sociali" si configura, secondo gli indirizzi della Legge Quadro di riforma del Welfare, e delle linee di programmazione regionali, come un "modello operativo dinamico, flessibile, individualizzato", realmente in grado di adattarsi alle informazioni relative all'efficacia, all'efficienza, all'economicità e alla qualità sociale degli interventi, rilevate dal sistema informativo dei servizi sociali, mediante il processo di valutazione e controllo del Piano Sociale di Zona.

Il presente Regolamento rappresenta, in sintesi, l'insieme delle regole di gestione trasversali a tutti i Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona, che si completano con le Procedure di erogazione specifiche per ciascun Servizio/Intervento.

18.2 – Presa in carico

Il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale per ogni richiesta di intervento, effettua una presa in carico progressiva, dalla registrazione della presa in carico alla redazione del progetto di intervento individuale, dall'avvio dell'intervento alla valutazione dello stesso.

Nella fase della definizione del progetto d'intervento individualizzato, particolare diligenza professionale deve essere posta nella valutazione del coinvolgimento delle persone "socialmente significative", con particolare riferimento alle persone di cui all'art. 433 del codice civile, che possono e/o devono essere parte attiva del processo d'intervento sociale.

Il fine di tale coinvolgimento è quello di verificare e sollecitare l'attivazione della rete sociale della persona che accede al sistema integrato dei Servizi/Interventi sociali, nonché di promuovere l'assunzione di responsabilità, civile e morale, delle persone obbligate (es. tutele, art. 433 C.C. affidamenti...).

Art. 19 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alla normativa vigente. esso sarà rivisto in tutto o in parte alla luce degli indirizzi, e linee guida che la regione prescriverà in materia.

CAPITOLO V

LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Asili Nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale **ambito** **comunale**

Obiettivo di servizio: **SI** **NO**

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio/intervento:ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Art. del r.r. 4/2007: 53, 90

Importo totale programmato € 3.132.348,36 (€ 850.000,00 fondi comunali e
€ 2.282.348,36 residui PdZ 2014/2017)

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia **gestione diretta con affidamento a terzi**

altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: **MINORI IN FASCIA DI ETA' DA 0 A 36 MESI**

N° medio annuo previsto di utenti: 678

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

L'Ambito Territoriale di Foggia è fortemente impegnato nell'attuazione degli strumenti di incentivazione della domanda di servizi socio-educativi per la prima infanzia anche nell'ottica di conciliazione vita-lavoro, famiglia-lavoro assicurando, così, servizi sempre più flessibili per fasce orarie.

Primo obiettivo

Assicurare 15 posti nido (pubblici e/o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi.

Nell'anno 2018 l'estensione del tempo di servizio degli attuali servizi di nido e micro-nido a titolarità pubblica per n. 11 minori: apertura pomeridiana dell'asilo nido comunale "Tommy Onofri". Orario : dalle ore 14.30 alle ore 18:30.

Secondo obiettivo

Nell'anno 2018 ampliamento dei servizi nido e micro-nido a titolarità pubblica con incremento del numero di 12 utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa: si intende estendere la capienza programmata con un incremento del personale al fine di prendere in carico un numero maggiore di bambini/utenti nel rispetto della ricettività massima presso l'asilo nido comunale "Tommy Onofri", mediante l'espletamento di gara ad evidenza pubblica, che prevedrà un giusto rapporto tra il numero di utenti ed il numero di educatori, così da garantire un miglioramento della qualità delle prestazioni erogate.

Terzo obiettivo

Sostegno alle famiglie/contributo buoni servizio: si intende potenziare l'erogazione dei buoni servizio, in considerazione della crescente domanda da parte delle strutture servizi del territorio e da parte delle famiglie, favorendone l'accesso a tariffe agevolate ed estendendo i regimi di convenzionamenti con le strutture e servizi iscritti al catalogo telematico dell'offerta regionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per i servizi previsti saranno utilizzate figure professionali inquadrare nel profilo di:

- Educatori per l'infanzia;
- Puericultrici;
- Ausiliari;
- Cuoca ed aiuto cuoca;
- Esecutore amministrativo;
- Ufficiale amministrativo;
- Addetta alla lavanderia;
- Guardarobiera.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Centro di Ascolto per le Famiglie

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio/intervento: “Centro di ascolto per le famiglie”

Art. del r.r. 4/2007: 93

Importo totale programmato € 24.000,00 (€ 24.000,00 residui PdZ 2014/2017)

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: famiglie e minori

N° medio annuo previsto di utenti: 15

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

Tipologia di prestazioni/attività

Il servizio ha l'obiettivo di promuovere, sostenere e facilitare le relazioni intra familiari, in particolare, le situazioni di separazione e/o divorzio della coppia genitoriale; mettere in comunicazione le famiglie coinvolgendo sia la scuola che il territorio. Il Centro costituisce spazio di riferimento per le famiglie,

Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

favorendo i momenti di ascolto e di orientamento, attivando gruppi di auto-aiuto. Saranno realizzate reti di supporto alle relazioni familiari, finalizzate alla prevenzione ed al superamento delle situazioni di crisi e di disagio psico-sociale e relazionale, che possono verificarsi all'interno di famiglie con figli minori. Saranno messe in rete e valorizzate tutte le risorse del territorio, oltre a fornire supporti alle iniziative dei genitori. Si offrono le seguenti attività quale sostegno alla funzione genitoriale:

- **“Gruppi di aiuto”** che prevede attività di sostegno alla promozione di gruppi di auto aiuto e di mutuo aiuto per ottimizzare le risorse personali, supportare le famiglie, sostenere le azioni a favore dei minori promovendo lo scambio di esperienze;
- **“Spazio Famiglie”** che prevede la costituzione di uno spazio per le famiglie come luogo di ascolto, accoglienza ed orientamento, di educazione alla genitorialità, di consulenza e di promozione con il supporto di un'equipe di esperti (Psicologi e legali ecc) e di operatori sociali, oltre all'attivazione di servizi, quali: ascolto telefonico ed in sede, colloqui individuali, sportello informativo come attività di filtro verso i servizi pubblici della locale Azienda USL e i servizi del territorio, funzionamento di un sito web, che pubblicherà sul sito notizie aggiornate sull'articolazione del progetto, come accedere ai vari servizi offerti, e la diffusione dei risultati conseguiti; lo stesso sito è concepito in maniera tale da costituire un Forum permanente al quale potrà intervenire chiunque ritenga di poter dare un contributo e/o suggerimento e sia in possesso di informazioni che possano favorire lo sviluppo della progettualità;
- **“Ascolti protetti”** che prevede incontri protetti per tutelare il diritto di visita del bambino con il genitore non affidatario e favorire il mantenimento e la cura dei legami familiari nelle situazioni di alta conflittualità;

Obiettivi

- Promuovere, sostenere e mettere in comunicazione le famiglie coinvolgendo sia la Scuola che il territorio;
- fornire supporti e valorizzare le risorse e l'iniziativa dei genitori;
- costruire spazi di riferimento per le famiglie, favorendo i momenti di ascolto e di orientamento, attivando gruppi di auto aiuto;
- costruire reti di supporto alle relazioni familiari finalizzate alla prevenzione e al superamento delle situazioni di crisi e di disagio psico sociale e relazionale che possono verificarsi all'interno di famiglie con figli minori;
- mettere in rete le risorse del territorio;
- sensibilizzare, promuovere e diffondere la cultura dell'affido;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'equipe di lavoro è composta da:

- Responsabile del Centro;
- Assistente Sociale;
- Psicologhe;
- Educatore professionale;
- Sociologo;
- Avvocato;
- Medico;
- Tutor.

Il servizio consiste nell'erogazione di attività di sostegno alla genitorialità presso il domicilio di famiglie in situazioni disagio socio relazionale dove sono presenti uno o più minori che evidenziano difficoltà relazionali o sono a rischio di devianza sociale o di emarginazione, pertanto, esso si configura come un intervento con finalità promozionali e preventive e si pone nella direzione di promuovere la crescita e il benessere globale del minore all'interno del proprio contesto familiare e nel proprio territorio, soprattutto in periodi di difficoltà, evitando forme di tutela più forti che richiedono forme di allontanamento.

Gli interventi educativi domiciliari sono un'opportunità educativa offerta ai minori e alle loro famiglie per attivare o riattivare capacità e potenzialità inespresse o inutilizzate e acquisirne di nuove. L'intervento domiciliare permette di conciliare obiettivi di sostegno e attivazione dell'intero nucleo con una necessità di tutela dei minori presenti: è uno strumento adeguato e di immediata utilità a garanzia di una progettualità di lavoro con le famiglie in carico ai Servizi Sociali;

Obiettivi

- Accompagnare i nuclei familiari, nella gestione della funzione educativa, in presenza di problematiche della sfera organizzativa e relazionale;
- Offrire supporto qualificato e funzionale al mantenimento del minore nella propria famiglia;
- Favorire e/o sollecitare un approccio integrato tra i servizi socio-sanitari, le istituzioni e le reti territoriali.
- Promuovere ed adottare sul territorio comunale azioni di percorsi di rientro del minore nella propria famiglia di origine;
- Supportare le famiglie con strumenti per superare le difficoltà che si incontrano nel percorso di rientro in famiglia;
- Mettere in grado la famiglia di origine di accompagnare il proprio figlio verso l'affido tollerando i cambiamenti che questo produrrà;
- Affiancare la figura dell'educatore alla famiglia, quale figura di supporto alle attività educative dei minori per quei nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di genitori inesperti o impossibilitati ad accudire ed educare i figli;
- Promuovere percorsi di integrazione di minori a rischio di devianza per suscitare maggiore certezza e condivisione delle regole, sviluppare la capacità di affrontare il conflitto in modo consapevole e costruttivo;
- Capire l'importanza delle regole per vivere bene insieme, acquisire responsabilità, sviluppare la capacità di dialogo e accettare gli altri;
- Attivare e sostenere i rapporti tra nucleo familiare, servizi socio sanitari territoriali e istituzioni scolastiche.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'equipe di lavoro è composta da:

- Assistente Sociale;
- Psicologhe;
- Educatori professionali;

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Tipologia di prestazioni/attività

Nell'ambito territoriale della città di Foggia è operativa un'equipe unica di ambito territoriale che garantisce le condizioni necessarie affinché l'affidamento familiare e l'adozione si realizzi in modo competente, in particolare realizza:

- la promozione e la sensibilizzazione della comunità all'affidamento familiare e all'adozione, in collaborazione con il personale del Centro per le famiglie;
- l'orientamento e la valutazione delle famiglie candidate all'affido, finalizzate alla selezione delle stesse secondo criteri di approfondimento sociale e psicologico;
- la gestione dell'anagrafe dell'affido con le tre diverse tipologie di albi istituiti: Famiglie di pronto intervento, Famiglie professionali, Famiglie di appoggio a famiglie;
- l'aggiornamento e la supervisione degli operatori;
- la proposta e la stipula di Protocolli operativi;
- l'individuazione di indicatori di qualità degli interventi e di strumenti omogenei di monitoraggio dell'esperienza e di valutazione del servizio reso;
- la realizzazione di reti familiari;
- la predisposizione di posti in strutture di pronta accoglienza, onde evitare affidi effettuati in condizioni di emergenza;
- l'abbinamento minore/famiglia affidataria e conoscenza famiglia affidataria/famiglia d'origine (qualora sia ritenuto opportuno) congiuntamente con l'equipe territoriale;
- la cura delle informazioni (sito web, opuscoli, numero verde ecc.) e la gestione della banca dati al fine di garantire la raccolta, la sintesi e l'invio alle amministrazioni provinciali e regionali dei dati aggregati derivanti dalle informazioni acquisite a livello territoriale.

Opereranno, inoltre, tre équipes territoriali, una per ogni circoscrizione, con il compito di attuare gli interventi di affido e adozione, in particolare svolgono:

- l'attività di accoglienza di richieste di informazioni generali e l'invio all'Equipe unica di ambito territoriale delle famiglie disponibili;
- l'individuazione dei minori per i quali è proponibile un intervento di affido familiare e la preparazione del minore;
- l'elaborazione e la gestione del progetto di intervento nei confronti del minore e del recupero della famiglia di origine;
- l'elaborazione del "contratto di affido" nel quale vengono definiti gli impegni che si assumono i servizi e le famiglie d'origine e affidatarie;
- formazione delle famiglie o dei singoli che si rendono disponibili ad un'esperienza d'accoglienza;
- gruppi formativi- informativi rivolti a coppie aspiranti all'adozione e/o all'affidamento familiare con utilizzo anche di tecniche multimediali;
- colloqui di coppia ed individuali tendenti ad approfondire la conoscenza di sé e la motivazione sottostante all'adozione e/o all'affidamento;
- gruppi di sostegno nel post adozione e/o nella fase di affidamento con famiglie adottive e minori adottati;
- l'abbinamento minore/famiglia affidataria;
- il monitoraggio e la verifica del progetto di affidamento;
- la predisposizione di periodiche relazioni psico-sociali di aggiornamento alla Magistratura minorile;
- l'individuazione delle problematiche generali da segnalare all'equipe centralizzata;
- la gestione della banca-dati territoriale.

Obiettivi

- supportare le famiglie che si sono rese disponibili all'affido, all'adozione e ad altre forme di accoglienza familiare;
- sostenere le situazioni di fragilità presenti nei nuclei familiari;
- promuovere l'adozione, l'affidamento familiare e l'accoglienza dei minori;
- agevolare i processi di inclusione sociale dei minori con problematiche familiari e giudiziarie;
- sostenere la genitorialità adottiva per mezzo di percorsi informativi - formativi, rivolti a coppie aspiranti all'adozione, tendenti a favorire sia la conoscenza di sé e delle risorse e/o limiti personali rispetto ai compiti relativi alla genitorialità adottiva, sia la consapevolezza riguardo alle motivazioni all'adozione;
- elevare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del sostegno e dell'accompagnamento alle coppie affidatarie e/o adottive nel post adozione, al fine di prevenire fenomeni di "restituzione" del bambino affidato e/o adottato;
- assicurare un sostegno al bambino adottato e/o affidato che gli consenta un normale inserimento scolastico e sociale;
- garantire al bambino stabili relazioni affettive di cui ha bisogno e prevenire lo stato di abbandono, evitando l'inserimento in case-famiglia;
- offrire interventi di tutela al minore, italiano e/o straniero, garantendogli il diritto alla famiglia;
- realizzare un'azione di collegamento con gli Organi Giudiziari Minorili;
- favorire le più efficaci forme di collaborazione tra gli Enti titolari delle funzioni in materia di minori, Azienda ASL, Enti autorizzati, Magistratura minorile, Associazioni delle famiglie adottive e Organismi di Volontariato;
- diffondere una corretta cultura dell'adozione e dell'affido e la sua valorizzazione quale esperienza sociale e non privata

<p>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</p>

- Assistenti Sociali
- Psicologhe
- Pedagogista

Sul territorio sono operativi cinque Centri Diurni e due Centri Aperti Polivalenti.

I Centri accolgono minori nella fascia di età compresa tra i 6 e i 18 anni, di nazionalità italiana e straniera, e assicurano la fruizione di una pluralità di interventi e attività.

Sono previste funzioni quali l'ascolto, orientamento, sostegno educativo, supporto nell'attività scolastica ed extrascolastica.

Le attività svolte nel Centro interessano in particolare:

- Attività sportiva con azioni di promozione del benessere e della salute psico-fisica;
- Sostegno alle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Attività socio-ricreativa finalizzata allo sviluppo del pensiero creativo, con azioni ludico espressive nel campo del teatro, musica e arte in genere.

Il servizio ha come priorità fondamentale il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Garantire il diritto del minore alla permanenza nel proprio ambito familiare o contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione;
- Sostenere e valorizzare la centralità delle famiglie nel processo educativo;
- Promuovere e sostenere percorsi integrati di prevenzione e presa in carico dei bisogni;
- Potenziare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti;
- Offrire sostegno educativo per le attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Offrire spazi di espressione in cui i minori e gli adolescenti possano sviluppare relazioni significative tra loro;
- Prevenire situazioni di esclusione sociale per i minori a rischio di devianza e di emarginazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Psico-pedagoga;
- Educatori;
- Psicologi;
- Animatori.

- accordo con le risorse del territorio;
- accompagnamento, presso le strutture di accoglienza;
- distribuzione generi alimentari di prima necessità a sostegno delle famiglie e/o persone con forti criticità da un punto di vista reddituale.

Mira a fornire diretto sostegno ai soggetti che versano in condizione di vulnerabilità mettendosi in rete con i servizi di prossimità del territorio.

Con il seguente intervento si ritiene di implementare la rete dei soggetti coinvolti nella gestione dei casi di emergenza attraverso modalità di convenzione con i servizi di prossimità quali le mense, le parrocchie, centri di accoglienza e Organismi del Terzo Settore.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale professionale;
- Mediatori interculturali;
- Medico;
- Avvocato;
- Psicologo;
- Operatori volontari.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

OBIETTIVI/RISULTATI ATTESI

- Favorire l'inserimento/reinserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale finalizzato al raggiungimento dell'autonomia sociale ed economica;
- Predisporre piani individualizzati di inclusione sociale e orientamento centrati sulla persona in un'ottica di empowerment tesa a sollecitare e sostenere l'autocostruzione di una valida integrazione sociale;
- Utilizzare un modello integrato di intervento fondato sul raccordo delle politiche attive del lavoro, le politiche sociali e socio sanitarie degli Enti Locali in grado di attivare intorno ai destinatari un mix di interventi che includano sia l'erogazione di servizi reali a carattere socio assistenziale, educativo, di counselling psico sociale e socio sanitario, che azioni di sistema per creare reti territoriali con il tessuto produttivo locale in grado di garantire lo sviluppo di programmi individualizzati e la loro sostenibilità futura, in un'ottica di comunità inclusiva.

ATTIVITA'

- Orientamento al lavoro;
- Bilancio di competenze;
- Progetto di tirocinio formativo;
- Matching aziende/candidati;
- Tirocinio formativo;
- Tutoraggio aziendale;
- Ambientamento al lavoro;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali Professionali;
- Psicologi;
- Orientatori/educatori;
- Tutor educativi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito, in attuazione del Piano Sociale di Zona, e in adempimento delle eventuali ulteriori competenze attribuite dal Coordinamento Istituzionale, tenuto conto delle direttive amministrativo-gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano:

- opera per la valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione;
- svolge attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;
- svolge funzioni di programmazione, organizzazione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti funzioni:

- accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei servizi del sistema integrato di Ambito;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;
- rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni, ed elaborazione di proposte di intervento.

Inoltre:

- collabora nelle attività di monitoraggio sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi;
- partecipa alle Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare (UVM) dei bisogni, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria;
- partecipa alle attività di aggiornamento e formazione per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;
- collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati;
- svolge ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona.

Attivazione di Sportelli Sociali, in rete con soggetti territoriali, che si configurano come servizi di prossimità per fornire attività informative alla cittadinanza, ubicati fuori dalle Istituzioni pubbliche per svolgere attività di ricezione dei bisogni sociali e delle domande, anche inesprese, provenienti dalle persone e dai loro nuclei familiari, cui svolgere azioni informative, di sensibilizzazione e di supporto per il contatto con le Istituzioni pubbliche

Obiettivi

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito, quale servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, persegue i seguenti obiettivi:

- decodificare la domanda sociale;
- supportare tecnicamente la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona;
- favorire i cittadini nell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito;
- promuovere e sostenere i processi di maturazione sociale e civica;
- favorire i percorsi di crescita anche collettivi che sviluppino sinergia e aiutino singoli e gruppi in situazioni di svantaggio;
- operare in collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di obiettivi ed azioni comuni che rispondano in maniera articolata, integrata e differenziata ai bisogni emergenti in un sistema di rete di servizi;
- facilitare i processi di pianificazione e coordinamento tecnico della rete dei servizi sociali e socio-sanitari;
- fornire una maggiore informazione ai cittadini per l'accesso al sistema dei servizi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Per il Servizio Sociale Professionale

- Assistenti Sociali

Per gli sportelli sociali

- Personale in possesso di competenze relazionali e di conoscenza del territorio

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

La Porta Unica di Accesso (PUA) , attivata dall'ambito in raccordo con l' ASL, garantisce e semplifica l'accesso al sistema integrato dei servizi. Opera sia per il complesso dei servizi sociali che per i servizi sociosanitari. Fornisce informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso.

Il servizio è organizzato attraverso una serie di sportelli di front-office sia comunali che dell' A.S.L. FG Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia, dislocati sull'intero territorio della Città, intesi come punti di contatto con l'utenza che forniscono informazioni, compilano schede di primo contatto e la scheda sociale del nucleo familiare, oltre alla consegna di modulistica quale l'autocertificazione e il formulario di richiesta di assistenza da inviare all'Ufficio di Protocollo, quale recepimento unitario della domanda dei servizi socio-sanitari a gestione integrata e compartecipata.

La **P.U.A.** si configura, quindi, come un momento di raccordo funzionale tra le diverse unità periferiche e svolge i seguenti compiti:

- orientamento, accoglienza e smistamento della domanda di servizi territoriali;
- istruttoria di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata, provenienti dalla cosiddetta "rete formale" (MMG/PLS, servizi territoriali ed ospedalieri, uffici dei Servizi Sociali comunali) del diretto interessato;
- attivazione degli altri referenti territoriali competenti della rete formale dell'utente per un approfondimento della richiesta in via preliminare alla valutazione dell'U.V.M. ;
- gestione dell'agenda dell'U.V.M., raccordo operativo delle attività di valutazione e verifica periodica.

Il modello organizzativo della P.U.A. è estremamente flessibile ed articolato, prevede n. 7 diversi punti di accesso (Front Offices) alla rete dei servizi socio- sanitari di cui 3 presso le Circoscrizioni della Città (uno per ogni circoscrizione), n. 2 presso l'Assessorato alle Politiche Sociali e n. 2 presso i Distretti Socio Sanitari (uno per ogni Distretto Socio Sanitario), tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni ed alle prestazioni della rete dei servizi socio sanitari integrati presenti sul territorio.

L'equipe professionale opera in back office rispetto alla domanda sociale ed è composta da un gruppo di lavoro che comprende assistenti sociali della ASL e dei Comuni; a questo II livello di back office è realizzata la presa in carico dei bisogni del cittadino e viene concordato il progetto individuale, definendo tutte le risorse necessarie, con particolare attenzione ai percorsi di integrazione socio-sanitaria. La presa in carico non avviene per appartenenza giuridica ma per competenza professionale.

La Unità di Valutazione Multidimensionale è una équipe multiprofessionale, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce a livello di ambito il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata.

Svolge i seguenti compiti :

- a) effettua la valutazione multidimensionale, utilizzando lo strumento e le procedure previsti a livello regionale, dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare, ivi inclusa la valutazione della dipendenza psico-fisica risultante da specifica relazione che contiene motivata proposta di intervento;
- b) verifica la presenza delle condizioni socio-economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza;
- c) elabora il progetto socio-sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con l'utente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto, e che assicuri un uso ponderato delle risorse grazie ad una visione longitudinale nel tempo, orientata alla pianificazione complessiva degli interventi;
- d) verifica e aggiorna periodicamente l'andamento del progetto personalizzato;
- e) procede alla dimissione concordata.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali ;
- Operatori Amministrativi;
- Personale ASL

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Cure domiciliare integrate di I e II livello

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio/intervento: Cure domiciliari di I e II Livello

Art. del r.r. 4/2007: art.87, art. 88

Importo totale programmato € 776.605,31 (€ 36.000,00 risorse comunali
€ 200.000,00 FNA
€ 540.605,31 residui PdZ 2014/2017)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: anziani e disabili

N° medio annuo previsto di utenti: 500

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata consiste in una serie di interventi forniti ai cittadini anziani non autosufficienti, ed ai soggetti disabili al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di

vita, prevenendo e/o evitando l'istituzionalizzazione, e la promozione di una soddisfacente vita di relazione, attraverso un complesso di prestazioni domiciliari socio assistenziali e sanitarie.

Attraverso il Servizio ci si propone di:

- Creare/sviluppare i presupposti necessari alla permanenza della persona non autosufficiente nel proprio nucleo familiare, evitando interventi di allontanamento dallo stesso;
- Adottare modalità di intervento mirate al recupero, al reinserimento, all'autonomia, alla salvaguardia della vita affettiva e di relazione dell'utente;
- Favorire l'integrazione sociale ed il miglioramento della qualità della vita dell'anziano non autosufficiente;
- Rendere partecipi in primis i soggetti stessi e le loro famiglie, attivando e sostenendo i rapporti tra nucleo familiare e servizi socio-sanitari territoriali, associazionismo e terzo settore;
- Prevenire la manifestazione di comportamenti a rischio all'interno del nucleo familiare;
- Prevenire e recuperare situazioni di solitudine ed emarginazione;
- Ridurre i ricoveri impropri ed incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali;
- Assicurare azioni di sollievo alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie;
- Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti, garantendo un miglioramento della qualità complessiva degli stessi.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale mira ad offrire prestazioni finalizzate al sostegno nella gestione delle incombenze quotidiane.

L'attività assistenziale comprende le seguenti tipologie di prestazioni:

a) di tipo domestico

- governo della casa
- lavaggio e riordino della biancheria
- preparazione e somministrazione pasti
- pulizia delle stoviglie
- piccoli lavori di manutenzione domestica
- aiuto per l'igiene personale
- spesa

b) di tipo Socio-assistenziale

- accompagnamento visite mediche o ricoveri ospedalieri
- disbrigo pratiche previdenziali
- pagamento bollette utenze varie
- accompagnamento riscossione della pensione
- acquisto medicinali

Il servizio, svolto da personale qualificato, è finalizzato a :

- Sostenere l'autonomia della persona anziana
- evitare i ricoveri nelle Case di Riposo
- evitare le degenze ospedaliere improprie
- prevenire o ridurre i processi di emarginazione
- rendere possibile, nell'ambito di un rapporto di partecipazione dei familiari, la permanenza dignitosa dell'anziano nel suo ambiente familiare e sociale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- OSS;
- Coordinatore ;
- Terapisti della riabilitazione;
- Infermieri professionali.
- Assistente Sociale

- Operatori tecnici dell'assistenza alla persona

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Progetti di Vita Indipendente ed il Dopo di Noi.

modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di “oggetto di cura” per diventare “soggetto attivo” che si autodetermina.

Possono accedere alla misura tutte le persone disabili (persone con disabilità motoria, persone non vedenti, persone affette dalla Sindrome di down e disabilità psichiche lievi/medie ovvero affette da gravi patologie neurodegenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento), residenti in Puglia da almeno 12 mesi in età compresa tra i 16 e i 64 anni, con ISEE socio-sanitario in corso di validità, non superiore a 20.000,00 euro per gli adulti e non superiore a 30.000 euro per i minori.

Sono previste 3 linee di intervento: **Linea A** dedicata alla disabilità motoria per dare continuità ai progetti già realizzati, garantendo stabilità ad un percorso già avviato, ma anche aumentandone la platea. **Linea B**, indirizzati a persone con disabilità psichiche lievi/medie, sindrome di down e non vedenti. **Linea C** fa riferimento a tutti quegli interventi innovativi e sperimentali nell'ambito del co-housing sociale dell'abitare in autonomia: in questo caso la misura è rivolta esclusivamente a disabili motori.

Il Dopo di Noi si configura quale struttura residenziale socio assistenziale a carattere familiare destinata prevalentemente a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, con disabilità intellettive o psichiche o con patologie psichiatriche stabilizzate. La struttura è finalizzata a garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a persone con disabilità per le quali sia possibile definire percorsi di inserimento socio lavorativo per l'autonomia dell'individuo, attraverso progetti individualizzati, che hanno lo scopo di sviluppare e rafforzare non solo le autonomie primarie, ma di acquisire quelle competenze necessarie ad una qualità di vita, di comportamenti, compresi quelli affettivi relazionali.

Sono previste le seguenti prestazioni:

- Assistenza diurna e notturna;
- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo relazionali;
- attività di socializzazione;
- somministrazione pasti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per i Progetti di Vita Indipendente:

- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Personale Amministrativo;

Per il Dopo di Noi:

- Educatori professionali;
- Educatori;
- Docenti e maestri d'arte;
- Operatori socio sanitari;
- Ausiliari;
- Consulenti area socio psico pedagogica.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA

- dare supporto e sostegno psicologico e sociale alle famiglie, supportandole nel carico di cura;
- dare sostegno dell'acquisizione, mantenimento, rinforzo dei livelli di autonomia, delle abilità psicomotorie, cognitive, affettivo relazionali, comportamentali;
- promuovere l'integrazione sociale al fine di evitare forme di emarginazione;
- sperimentare nuovi modelli di integrazione di intervento con le strutture del territorio;
- assicurare, attraverso la rete, un efficace collegamento tra i diversi servizi territoriali, la famiglia ed il "territorio" in senso più ampio;
- offrire uno spazio di animazione, svago, formazione ed incontro per i cittadini disabili;
- ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione.

ATTIVITA' PREVISTE:

Il centro pianifica le attività in base alle esigenze degli utenti. Sono previste:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive psicomotorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;
- attività didattiche;
- laboratori;
- prestazioni socio-sanitarie e riabilitative eventualmente richieste.

Le aree di intervento riguarderanno, le relazioni, l'autonomia, il movimento, la manualità, le attività artistiche e di tempo libero, le attività ricreative esterne, adattandole, di volta in volta, alle caratteristiche peculiari degli utenti presenti e alle esigenze delle famiglie.

Nello specifico il Centro mira a predisporre azioni di :

- attivazione di équipe multidisciplinare;
- predisposizione e realizzazione di Piani di Intervento Personalizzati;
- coinvolgimento di realtà esterne (volontariato, associazioni, etc.).

I Buoni di servizio Anziani e Disabili sono buoni economici per la conciliazione vita-lavoro, spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socio riabilitativi e socio educativi, che sono autorizzate al funzionamento in via definitiva, e che possono essere scelte in un apposito Catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette. Gli obiettivi sono differenti: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per le persone con disabilità permanente e per gli anziani non autosufficienti o affetti da demenze senili, per promuovere e garantire la cura, la riabilitazione e l'inclusione sociale dei non autosufficienti e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura, ad integrazione dei progetti di presa in carico domiciliare e dei progetti di vita indipendente.

L'Ambito Territoriale di Foggia erogherà buoni servizio in favore di anziani e disabili per l'accesso a Centri socio educativi riabilitativi (art. 60), ai Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale a soggetti affetti da demenza (art. 60 ter), ai Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art. 105).

Il Centro Sociale Polivalente per anziani denominato "N. Palmisano" è una struttura aperta alla partecipazione di anziani alle attività ludico ricreative di socializzazione e di animazione, ha come obiettivi quello di consentire e contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane, mantenere i livelli di autonomia delle persone e mettere in essere azioni di supporto alle famiglie.

Il Centro svolge le seguenti attività:

- Attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione ed animazione;
- attività espressive, psicomotorie;
- attività ludiche e ricreative;
- attività culturali e occupazionali;

- segretariato sociale;
- attività di laboratorio ludico espressivo e artistico.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per il Centro socio educativo e riabilitativo:

- Educatori Professionali, di cui 1 con funzioni di coordinamento
- OSS
- Ausiliari
- Assistenti Sociali del Servizio

Personale ASL:

- Intervento tecnico-riabilitativo.

Per l'erogazione dei buoni servizio in favore di anziani e disabili:

- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Personale Amministrativo.

Per il Centro sociale polivalente per anziani:

- Assistente sociale;
- Educatori;
- Animatori;
- Personale amministrativo.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità .

Tale obiettivo è perseguito per mezzo di:

- Aumento degli operatori;
- Adeguamento dell'organizzazione e del funzionamento degli asili nido alle esigenze dei bambini con handicap;
- Integrazione dei bambini con handicap nei Servizi atti a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;
- attività di integrazione sociale extrascolastica, per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extra-scolastico della persona disabile, al fine di assicurare la continuità e la efficacia del progetto educativo individualizzato;
- iniziative d'informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, d'intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano l'handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;
- Iniziative per la qualificazione e l'aggiornamento scuole materne comunali anche con l'ausilio di educatori specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento.

Sono prestazioni del servizio di integrazione scolastica il sostegno socio-educativo; il sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per il rapporto dei soggetti diversamente abili con i loro nuclei familiari e con il gruppo-classe.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- educatori Professionali

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Maltrattamento e violenza- CAV

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio/intervento: Maltrattamento e violenza - CAV

Art. del r.r. 4/2007: 107

Importo totale programmato € 155.251,37 (€ 14.285,71 Altre risorse pubbliche,
€ 140.000,00 FNPS , € 965,66
residui PdZ 2014/2017)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: donne e minori abusati e/o maltrattati

N° medio annuo previsto di utenti: 60

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il Centro Antiviolenza dell'Ambito territoriale di Foggia d'intesa con i Servizi Sanitari, costituisce lo spazio di ascolto in cui le donne che hanno subito violenza trovano condivisione e sostegno nelle loro scelte, nel rispetto della segretezza e dell'anonimato, attraverso una relazione significativa di aiuto con le operatrici del centro. Il centro antiviolenza dispone pertanto di una linea telefonica abilitata all'ascolto, all'informazione ed al contatto preliminare alla presa in carico e di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività. Il centro antiviolenza svolge anche attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione,

formazione, iniziative culturali, in favore della comunità sociale. Il centro antiviolenza concorre allo svolgimento delle attività di formazione e aggiornamento delle operatrici e degli operatori che, nei diversi ambiti di competenza, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza e al sostegno delle vittime. Il centro opera in stretta connessione con le case rifugio, con i servizi per la formazione e il lavoro, con le strutture educative e scolastiche, con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato attive nel territorio. Il centro mantiene costanti e funzionali rapporti con le Istituzioni e gli Enti Pubblici cui compete il pronto intervento e l'assistenza, la prevenzione e la repressione dei reati, Il percorso personalizzato di sostegno è sempre costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistenti sociali
- psicologhe
- educatrici professionali
- avvocate con una formazione specifica sul tema della violenza di genere
- operatrici di ascolto telefonico

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Maltrattamento e violenza- residenziale

recupero della propria identità, alla costruzione o ricostruzione del proprio ruolo genitoriale o al superamento del trauma subito. Le donne, ove necessario, vengono tutelate dall'ambiente esterno e/o accompagnate in percorsi di autonomia a seguito della pianificazione del progetto educativo individuale. In ogni caso, il periodo trascorso all'interno di una Casa rifugio deve essere inteso come momentaneo e pertanto la permanenza è sempre finalizzata a strutturare percorsi di autonomia, anche economica, delle utenti. In tal senso si cerca di prendere coscienza delle competenze e delle predisposizioni personali di ognuno per valorizzarle e trasformarle in opportunità di lavoro.

OBIETTIVI

Accompagnare l'individuo o il nucleo perché riattivi o acquisisca strumenti e risorse necessarie alla costruzione di un progetto di vita autonomo, tenendo conto delle esigenze materiali, relazionali, affettive, culturali, professionali affinché il progetto risulti soddisfacente e rispettoso sia dell'individualità che del nucleo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistenti sociali
- psicologhe
- educatrici professionali
- amministrativi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Maltrattamento e violenza- Equipe integrate socio sanitarie

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio/intervento: Maltrattamento e violenza - Equipe integrate socio sanitarie

Art. del r.r. 4/2007:

Importo totale programmato € 73.832,00 costi figurativi (€ 33.300,00 risorseASL,
€ 40.532,00 risorse comunali)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: donne e minori abusati e/o maltrattati

N° medio annuo previsto di utenti: 62 minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

L' équipe multidisciplinare integrata abuso e maltrattamento è lo strumento dell' Ambito Territoriale chiamato a rispondere alla complessità delle situazioni di abuso e di maltrattamento in maniera integrata attraverso una capacità di lettura, interpretazione, validazione e intervento di carattere multidisciplinare e multiprofessionale.

Finalità generale dell' équipe integrata per la lotta all' abuso e al maltrattamento contro le donne ed i minori è concorrere all' integrazione socio-sanitaria, così da sostanziare ed affermare il modello

Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

organizzato di protezione sanitaria e sociale a rete. Nello specifico l'equipe integrata per la lotta all'abuso e al maltrattamento contro le donne ed i minori persegue i seguenti obiettivi:

- l'integrazione dei percorsi sanitari, sociali e giudiziari ed il coordinamento delle risorse pubbliche e private, cercando anche di armonizzare i rapporti complessi fra le esigenze del sistema della giustizia e le esigenze del sistema delle cure del minore;
- la progettazione condivisa e partecipata degli interventi, a partire dall'analisi dei bisogni sino agli interventi di protezione e trattamento del minore e della donna;
- la definizione e l'adozione di un modello operativo di intervento a carattere multidisciplinare, fondato su un approccio integrato psico-sociale e pedagogico, in un'ottica di rete interdisciplinare e interistituzionale, finalizzata non solo alla protezione del minore e della donna ma anche alla loro cura e recupero;
- la presa in carico integrata del minore e della donna, ovvero l'attivazione di una rete di accoglienza garantita dai Servizi sociali, dai Servizi socio-sanitari, dai Servizi minorili della Giustizia, dal Privato sociale, in collaborazione con la Magistratura minorile e ordinaria. L'equipe multidisciplinare integrata abuso e maltrattamento ha compiti e funzioni di: rilevazione, protezione, valutazione, validazione, presa in carico, trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato, ed elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistenti sociali
- psicologhe

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano

Annualità: 2018 ☒ 2019 ☒ 2020 ☒

Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale **ambito** **comunale**

Obiettivo di servizio: *SI* *NO*

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 17

Denominazione servizio/intervento: Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano

Art. del r.r. 4/2007:

Importo totale programmato € 2.409.536,86 (€ 2.330.229,00 PON inclusione,
€12.537,60, € 66.770,26 residui PdZ 2014/2017)

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia **gestione diretta con affidamento a terzi**

altra modalità di gestione*(specificare_____)*

Tipologia di utenti: cittadini, Enti ed Organismi del territorio pubblici e Privati.

N° medio annuo previsto di utenti: 200

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

L'Ufficio di Piano cura la progettazione esecutiva dei servizi del Piano Sociale di Zona e propone eventuali modifiche allo stesso con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito; si occupa della gestione dell'Ufficio medesimo e dell'erogazione delle somme destinate al finanziamento dei soggetti che gestiscono i servizi (privato sociale, privati che agiscono in regime di convenzione) oltre ad esercitare le attività di controllo e vigilanza sugli stessi.

Inoltre, predispone i Protocolli d'Intesa e tutti gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con le altre istituzioni; svolge azione di supporto alle procedure di gestione dei servizi previsti nel Piano

Sociale di Zona e delle relative risorse ed elabora i regolamenti vigilando sulla uniforme applicazione degli stessi.

Assicura una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;

L'Ufficio di Piano, altresì, deve elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori;

All'Ufficio di Piano spetta relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;

L'Ufficio di Piano cura la gestione delle procedure di affidamento, inoltre definisce le modalità e gli strumenti per le attività di monitoraggio e di valutazione, organizzando, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi;

Altra funzione svolta dall'Ufficio di Piano è la promozione dei processi di integrazione con le altre Istituzioni pubbliche coinvolte nell'attuazione del Piano Sociale di Zona; e la predisposizione e realizzazione della comunicazione sociale e di campagne di sensibilizzazione e di informazione sul territorio dell'Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- responsabile della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- responsabile della funzione finanziaria e contabile
- assistenti sociali
- psicologi
- amministrativi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche.

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio/intervento: Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche

Art. del r.r. 4/2007:

Importo totale programmato € 102.217,62 (€ 102.217,62 residui PdZ 2014/2017)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: adolescenti, famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: 250 minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Attivazione di percorsi finalizzati alla prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche, utilizzando canali di comunicazione più innovativi e vicini al mondo giovanile, cercando di creare nei ragazzi un pensiero critico rispetto alla problematica affrontata stimolandone le capacità relazionali, creative, di autonomia e gestione delle emozioni.

A tal fine sono stati predisposti una serie di interventi che troveranno attuazione a breve in alcune delle scuole primarie e secondarie della Città dediti all'ascolto e all'orientamento di casi emergenti di vulnerabilità individuale e familiare rispetto alla varie forme di dipendenza aventi la finalità di:

- incrementare negli alunni le abilità personali da utilizzare come strumento valido per la strutturazione dei giudizi critici e per consentire l'attivazione di adeguate difese verso forme di disagio tra cui il consumo di alcol e droghe, il gioco d'azzardo, la dipendenza da new media (internet, giochi on line, social networks);
- valorizzare la funzione educativa e socializzante del gioco, quale fattore determinante per lo sviluppo dell'individuo ed elemento aggregativo, capace di promuovere la partecipazione attiva e consapevole;
- strutturare ambienti di apprendimento in cui alunni/studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, possano avere maggiore consapevolezza dei propri comportamenti, delle dinamiche del gruppo classe, dei diritti e delle responsabilità e del rispetto verso l'altro;
- stimolare negli alunni la capacità di chiedere aiuto ed ascolto nei momenti di difficoltà essendo protagonisti della propria vita e cittadini attivi nel proprio contesto di vita (famiglia, scuola, quartiere, associazione, comunità);
- sensibilizzare la comunità degli adulti (genitori e docenti), attraverso una specifica attività formativa, per una conoscenza adeguata sui rischi delle dipendenze da parte dei ragazzi al fine di contrastare lo sviluppo di comportamenti a rischio e per promuoverne una crescita sana.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Educatori;
- Animatori;
- Operatori volontari
- Psicologi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Strutture residenziali per minori.

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FOGGIA

PROV. DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio/intervento: Strutture residenziali per minori

Art. del r.r. 4/2007: 47,48,49

Importo totale programmato

€ 606.859,77 (€ 573.750,00 risorse comunali, € 33.109,77 residui PdZ 2014/2017)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: minori, adolescenti

N° medio annuo previsto di utenti: 44 minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

L'inserimento in strutture residenziali di accoglienza risponde al fine di garantire al minore un contesto di protezione e la possibilità di proseguire nel suo percorso evolutivo, mantenendo la relazione con la famiglia d'origine. Pertanto, gli obiettivi dell'inserimento in strutture di accoglienza sono:

1) garantire il benessere psicofisico e relazionale del bambino e/o ragazzo, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita qualora la sua famiglia si trovi nell'incapacità e/o impossibilità temporanea di prendersene cura;

2) recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella famiglia d'origine o in altro contesto familiare. Laddove non fosse possibile, si intende

favorire ed accompagnare il minore nel percorso verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque la rielaborazione della propria esperienza familiare.

Le strutture di accoglienza si occupano di:

- a. predisporre il PEI (Progetto educativo individualizzato) in collaborazione con il Servizio sociale istituzionalmente competente;
- b. garantire la continuità di dialogo con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, nella definizione e gestione dei modi e dei tempi della collaborazione, così come predisposto e condiviso nel PEI;
- c. mettere a punto specifiche strategie e modalità d'accoglienza e cura del minore in tutte le diverse fasi del Progetto di inserimento in struttura di accoglienza, compresa la conclusione dell'esperienza;
- d. mantenere, in collaborazione con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, laddove possibile, delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto anche di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali;
- Psicologi
- Amministrativi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Abbattimento Barriere Architettoniche

Annualità: 2018 2019 2020

Le principali attività previste riguardano interventi di adeguamento ai sensi della Legge n.13/89 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati” e consistono nel:

- Coordinamento della diffusione dell’informazione, sia tramite stampa che tramite operatori sociali e sanitari e associazioni;
- Predisposizione modulistica;
- Pubblicazione avviso;
- Raccolta domande e relativa istruttoria;
- Informazioni e consulenza ai cittadini interessati e/o agli operatori;
- Erogazione contributi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Operatori front office (P.U.A.)
- Amministrativi
- Personale degli uffici Tecnici del Comune

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Altre strutture residenziali per disabili ed anziani

Annualità: 2018 2019 2020

nell'ambito di programmi di dimissione ospedaliera, dovrà essere interpretato come garanzia di continuità assistenziale e gestito come percorso di dimissione protetta ove il ricovero residenziale a termine avrà lo scopo di accompagnare il recupero funzionale e predisporre le condizioni anche logistico-organizzative per il reinserimento a domicilio. E' appropriato quindi l'utilizzo temporaneo dell'assistenza residenziale per pazienti che presentino reali possibilità di recupero e di reinserimento a domicilio o in strutture a minor impegno sanitario, escludendo comunque pazienti con quadri clinici attivi che consiglino la permanenza in ambiente ospedaliero (Unità di Lungodegenza) o richiedano trattamenti riabilitativi intensivi (Unità di Riabilitazione). In ogni caso l'assistenza residenziale va garantita nel livello assistenziale appropriato in rapporto agli effettivi bisogni dell'ospite e sarà protratta in tutti i casi in cui non si realizzino le condizioni di assistibilità a domicilio.

Centri socio riabilitativi residenziali

Sono strutture socio-riabilitative a carattere residenziale, destinate a persone con disabilità, che necessitano di assistenza continua e risultano prive del necessario supporto familiare o per le quali non sia possibile la permanenza nel nucleo familiare temporaneamente o definitivamente.

Offrono un sostegno ed un aiuto al soggetto disabile e alla sua famiglia, fornendo attività educative e riabilitative, di socializzazione, ospitalità e assistenza.

In tali centri vengono svolti interventi socio-riabilitativi volti al mantenimento delle autonomie individuali nelle attività quotidiane, e potenziamento delle abilità residue e utili all'integrazione sociale della persona.

Casa di riposo

La Casa di Riposo è una struttura residenziale socio-assistenziale rivolta prevalentemente ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

La Residenza Sociosanitaria Assistenziale per anziani (R.S.S.A.)

E' una struttura sociosanitaria residenziale territoriale che eroga prevalentemente servizi socio assistenziali a persone anziane, in età superiore ai 64 anni, con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziali e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali
- Amministrativi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per donne vittime di violenza

Annualità: 2018 2019 2020

Piano Sociale di Zona 2018-2020 Ambito Territoriale di Foggia

Obiettivi specifici:

Attraverso l'attivazione dei n. 4 percorsi di inserimento socio-lavorativo, si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'attivazione di percorsi individualizzati di autonomia;
- favorire una migliore conoscenza del Sé, delle proprie competenze e del contesto socio-economico di riferimento e sviluppare un progetto professionale realistico con relativo piano di azione;
- accrescere le competenze tecnico-professionali e trasversali dei destinatari;
- attivare una concreta esperienza professionale e accrescere la propria rete di contatti;
- trasferire abilità e strumenti per la ricerca attiva del lavoro;
- migliorare l'accesso alle informazioni in tema di occupazione;
- facilitare l'incrocio domanda/offerta di lavoro;
- favorire il superamento dell'assistenza alloggiativa con percorsi di crescita ed emancipazione individualizzati tendenti a favorire la completa autonomia delle donne vittime di violenza intrafamiliare;
- consentire alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori di vivere in spazi adeguati alle proprie esigenze e sperimentare la propria autonomia;
- costituire risposta in favore di soggetti fragili che si trovano in situazioni caratterizzate da estrema urgenza ed impossibilità oggettiva di pagare il canone di locazione dell'alloggio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Coordinatore delle attività d'inserimento lavorativo;
- Case Manager;
- Tutor educativo;
- Esperto di orientamento e inserimento lavorativo;
- Esperto per l'autoimpiego;
- Esperto di orientamento al lavoro;
- Psicologi;
- Mediatore culturale;
- Assistenti Sociali;
- Esperto di comunicazione;
- Amministrativi.